

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 22.10.2010

Alle ore 16,00 inizia la seduta consiliare

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.1 – DELIBERA N.144 DEL 22.10.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. PER CONOSCERE I MOTIVI DEL RITARDO DELLA MESSA IN OPERA DELL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA E QUALI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SI INTENDONO ATTIVARE PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Io utilizzo per i miei spostamenti, medi e lunghi, il treno, perché io credo che sia un mezzo veramente molto comodo. Le stazioni sono il punto di partenza del treno, quindi le stazioni dovrebbero essere decentemente accoglienti. Noi abbiamo fatto una lunga battaglia per il ripristino della biglietteria, la biglietteria è stata ripristinata. Ma soltanto questo è stato fatto, il resto, invece è assolutamente com'era quando protestavamo. Ed io mi chiedo allora: ma non è possibile che il piazzale della stazione pavimentato qualche anno fa, venga adeguatamente pulito e mantenuto? perché è tutto verde, sembra un'aiuola verde; che le fioriere in marmo possono essere sistemate con delle piante magari da non spendere molto. E poi c'è il problema del sottopassaggio che porta al parcheggio. Tempo fa, non so quanto è passato, il Comune si era impegnato a fare degli impianti di videosorveglianza perché, appunto, questo sottopassaggio era diventato pure un luogo dove la gente ci dormiva, quindi necessità di ripulitura, necessità di sorveglianza adeguata perché alla sera quando uno torna non può attraversare questo sottopassaggio e sentirsi del tutto sicuri. Io chiederei che l'Amministrazione Comunale possa intervenire per fare queste opere che poi sono abbastanza modeste.

ASS. TONELLI STEFANO: Per quanto riguarda il sottopassaggio, come il Consiglio Comunale sa, non era previsto nel bilancio del 2009, del 2010, la situazione finanziaria dell'ente non ha permesso negli assestamenti di bilancio di questo anno di poter inserire somme aggiuntive, penso che ce l'abbiamo tutti presenti ciò che si è approvato all'interno degli equilibri di bilancio non più di due mesi fa. Quindi la questione del sottopasso della stazione di una videosorveglianza ha due tipi di problemi: primo, una copertura finanziaria che deve essere necessariamente introdotta nel bilancio del 2011, e su questo nella fase di predisposizione del bilancio l'abbiamo già prevista e chiaramente questo sarà verificato nel momento del voto del bilancio da parte dei Consiglieri che potranno vedere se questo tipo di voce ci sarà o no. Affiancata alla questione economica della possibilità di avere in un bilancio che sarà ancora più difficile di quello di questo anno, a causa di tagli di un governo, ha tagliato in modo importante le risorse degli enti locali, quindi questa è una spesa aggiuntiva che quantificheremo e che inseriremo nel bilancio, ma che vorrà dire anche spendere meno da altre parti, oltre a quelle cifre importanti di milioni di euro che saremo costretti a spendere di meno, obbligati appunto dai tagli della finanziaria, all'interno del prossimo bilancio. Questa sarà una valutazione, una discussione in cui all'interno del dibattito del bilancio i Consiglieri potranno verificare se c'è o no, noi come opere pubbliche lo mettiamo nella nostra proposta di bilancio che verrà sottoposta al vaglio della giunta e che in Consiglio Comunale, se sarà presente il Consiglio Comunale, lo approverà, altrimenti, nel caso la giunta ritenesse di non metterlo nel bilancio, il Consiglio Comunale con gli emendamenti deciderà dove tagliare le risorse necessarie eventualmente per questo tipo di impianto. L'orientamento nostro è di metterlo. Detto che cercheremo di trovare il modo di mettere questo finanziamento perché anche noi sappiamo,

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

abbiamo l'obiettivo di rendere più funzionale questo sottopassaggio, soprattutto di poter rendere più agevole, più usufruibile i parcheggi che stanno dall'altra parte della stazione e la sicurezza del sottopasso è un elemento importante per poter usufruire quindi di organizzare la sosta tutta attorno la stazione per cercare di convogliare la sosta che è di pertinenza della stazione ferroviaria verso l'area di sosta che è presente dalla parte di Santa Maria del Piano. Dopo c'è il problema, una volta quello economico, del controllo. Bisogna decidere, sempre in questa fase di discussione di bilancio, che tipo di atteggiamento avere nei confronti degli impianti di videosorveglianza, se vogliamo avere un impianto che registra per 24 ore e che in caso di denuncia può essere sbobinato e dato eventualmente alle forze dell'ordine oppure se avere un impianto fisso di monitoraggio di questo impianto e magari non soltanto di questo impianto. Su questo ci vuole un raccordo con le forze dell'ordine, perché allo stato attuale i nostri vigili sono in servizio fino alle 20.00, dalle 20.00 in poi nessuno potrebbe sorvegliare direttamente l'impianto. A questo punto bisognerebbe capire se le forze dell'ordine sono nelle condizioni di sorvegliare questo impianto o altre strutture che possono essere ritenute sensibili dal punto di vista del vandalismo, perché in questa città non ci sono molti altri problemi che non il vandalismo, almeno allo stato attuale speriamo che rimanga così, a meno che non ci vogliamo mettere a sorvegliare con videosorveglianza delle piazze o delle piazzette. Non abbiamo metropolitane, non abbiamo strutture di questa importanza. Abbiamo il vandalismo nei parchi, abbiamo il vandalismo nelle scuole quindi potremmo pensare di sorvegliare con videosorveglianza alcune scuole che sono oggetto di vandalismo, molto spesso dei figli nostri, nostri nel senso della comunità jesina, che si divertono a sfasciare i giochi dei bambini, che si divertono ad entrare nelle scuole, che si divertono a salire sui tetti delle scuole, sono i figli nostri, ai quali noi non insegniamo il rispetto della scuola pubblica, ai quali noi non insegniamo il rispetto della cosa pubblica e che per difenderci dal mancato rispetto della cosa pubblica e della scuola pubblica da parte dei figli nostri, perché le scritte che stanno scritte su questo sottopassaggio sono scritte in italiano, anche un buon italiano, è scritto bene, non un italiano incerto. Noi non sappiamo insegnare l'educazione ai nostri figli, il rispetto della cosa pubblica ai nostri figli, per cui spendiamo il denaro pubblico che invece che spenderlo più opportunamente in cose più importanti, lo spenderemo in un impianto di videosorveglianza. Sono quei costi che io non spendo volentieri, così come non spendo volentieri i soldi dei dossi, così come non spendo volentieri i soldi perché c'è l'indisciplina stradale, sono soldi pubblici, di tutti, potrei farci altre cose. Però sembra che la questione sia sempre un problema del Comune, ed anche degli interventi politici che vengono anche dall'opposizione su questa materia sembra sempre che il problema sia del Comune e non di chi guida la macchina in un determinato modo, esporre a pericoli i suoi concittadini, e non di chi violenta e rompe le strutture comunali pagate coi soldi di tutti, che sono magari i figli nostri che sappiamo chi è, che noi non siamo stati capaci come società ad insegnargli il rispetto del bene pubblico. Dato che questa è filosofia, la filosofia non conta niente, sono i figli del nostro tempo, compresi i figli miei evidentemente, che sono i figli del nostro tempo, quindi non posso escludere che non siano i figli miei essere responsabili di quelle scritte dolci che si vedono in quel sottopassaggio, qualche scritta innamorata, qualche altra scritta un po' meno innamorata. Qualche calcione a rompere il cartongesso, magari una sfida di forza che viene esercitata magari da chi va all'università, che ne so, da chi passa, che va in quella stazione. C'è qualcuno che ci dorme, colora di rosso le luci. Noi spenderemo quei soldi, lo metteremo al titolo di: abbiamo pochi soldi, però li dobbiamo spendere perché i nostri cittadini sono animali? Sì, sono anche un po' animali, perché non gli insegniamo ad essere persone civili. detto questo, dovremo capire con quale strumento utilizzare la videosorveglianza, se farlo soltanto su quel segmento con una sorveglianza 24 ore o semplicemente con un sistema di registrazione, se ampliare quella zona, quella videosorveglianza ad altre strutture scolastiche di parchi che sono oggetto a vandalismo, o se in un rapporto con la polizia, la polizia ritiene che dobbiamo intervenire in altre zone che loro ritengono sensibili. Questa è

una discussione che chiaramente non tocca l'Assessore ai lavori pubblici, ma che tocca al sindaco, di avere i rapporti con le forze dell'ordine, discuteremo questo elemento ed in sede di bilancio sarà a disposizione la previsione di bilancio corrispondente.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Prendo atto della risposta dell'Assessore. Ci troviamo di fronte ad un'altra inadempienza dell'Amministrazione Comunale, inadempienza grave, perché mi si ricordava che noi abbiamo approvato circa due anni fa il piano sulla sicurezza, nel piano sulla sicurezza erano previsti proprio gli impianti di videosorveglianza alla stazione. Il tempo è passato, è passato molto tempo, passerà altro molto tempo perché si parla del bilancio di previsione 2011, quindi un impianto di questo genere che a mio parere è molto importante perché mette in sicurezza una zona molto frequentata, non si sa quando sarà in funzione, forse mai. Prendersela con l'educazione, con la maleducazione, sono progetti a lungo termine, perché noi dovremmo fare tutta una discussione come vengono educati i giovani nelle famiglie, e questo ovviamente non è di competenza di questa Amministrazione in questo momento. Io ho chiesto una cosa molto più modesta, l'Assessore invece amplia il discorso e va bene, rimandiamo la questione in altre sedi.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.145 DEL 22.10.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRECCIAROLI LUCA DEL P.R.C.  
SUL PARCO DEL VALLATO

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BRECCIAROLI LUCA - P.R.C.: Questa è una interrogazione non nuovissima perché slittata di qualche Consiglio Comunale, ma a quanto appare ancora più che attuale. L'interrogazione nasceva dalla notizia ennesima insomma di una strada che avrebbe dovuto attraversare l'incompiuto parco del vallato, presentata circa un mese fa, uno o due Consigli Comunali fa il sindaco comunque ci rispose, fece almeno per il momento chiarezza che avrebbe fatto una indagine tra gli uffici per verificare l'ipotesi di questa strada ci fosse o meno. Comunque diciamo questa interrogazione resta molto attuale e perché poi non si sono avute più altre notizie, altri chiarimenti in merito alla strada e perché, saltando poi la premessa, il testo dell'interrogazione è abbastanza noto perché stiamo su questa vicenda ormai da due o tre anni, perché dicevo sarebbe il caso di fare un po' una volta per tutte chiarezza su questa opera in toto, nel senso che okay sul discorso della strada, ma purtroppo siamo di fronte ad un parco che a distanza di parecchi anni, diciamo così, ma soprattutto a distanza di un anno, un anno e mezzo, da quando cioè l'architetto Morgante aveva presentato il nuovo progetto che sia la giunta, il Consiglio Comunale, insomma la città avevano apprezzato ed approvato, di fatto i lavori sono bloccati, il parco abbandonato ed ahimè se ne riparla solo in occasione di ipotesi negative come appunto quella della strada. Quello che si chiede se ci sono novità in merito alla strada, soprattutto novità in merito ai lavori del parco del vallato che non solo io ma buona parte della città si augura siano conclusi nel minor tempo possibile.

ASS. TONELLI STEFANO: Quella strada è una strada poderale, è stata comprata dal Comune una trentina di anni fa, quando ha comprato tutta l'area del parco del vallato e lì è una strada poderale. Sono in corso degli approfondimenti per capire se una strada di tipo poderale possa invece diventare una strada diversa che rifornisce i parcheggi, e questo è stato il tema, ciò che ha risposto il sindaco durante un Consiglio Comunale al quale io fra le altre cose sono arrivato più tardi per questioni di lavoro, o non ero presente addirittura. Una strada poderale, sono in corso questi approfondimenti, non ho notizie ulteriori da questo punto di vista. Per quello che è il parco del vallato, per quello che mi riguarda, i lavori del parco del vallato vanno avanti sulla base di due criteri: il primo, il contratto che è la convenzione che è in atto e che permette fino al, se non ricordo male, qui mi scuso se potrei essere impreciso, dovrebbe arrivare fino all'estate del 2012 il rapporto contrattuale con la ditta, per quello che mi riguarda i lavori del parco del vallato possono andare avanti senza nessun problema, c'è un progettista, c'è un direttore dei lavori, c'è una ditta che ha degli obblighi contrattuali da rispettare. Questi lavori seguono una tempistica definita da questi tre soggetti, perché il Comune non può imporre ad una ditta un'accelerazione dei lavori nell'ambito del rapporto contrattuale, anche perché la ditta potrebbe agevolmente dire a questa Amministrazione, dato che prima ancora che arrivassi io, era tre anni che è rimasta in attesa di sapere da questo Comune che cosa fare di quel parco, quindi io oggettivamente non me la sento di andare a dire ad una ditta che per tre anni è rimasta incartata dalla discussione che c'è stata in questo Consiglio Comunale, sulla questione del parco del vallato, di andare a dire "adesso me lo chiudi in sei mesi", non è onesto, non è serio, hanno un rapporto contrattuale che scade più o meno fra un anno e mezzo, loro entro un anno e mezzo lo devono fare, se non lo fanno, lo faranno alla fine dell'ex Sima, una volta finita la

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

convenzione e non ha completato l'opera, ci sarà una fideiussione senza nessun problema. C'è un direttore dei lavori che segue per il Comune i lavori, c'è il progettista che segue per il Comune i lavori quindi per me i lavori continuano, vanno avanti. Se sono fermi adesso perché ha piovuto o per qualche motivo, è una motivazione che riguarda il rapporto fra direttore dei lavori, progettista e ditta che concordano come andare avanti. Alcune cose sono state fatte, in questo momento c'è una fase di rallentamento, non ne sono a conoscenza nel senso che non sono stato coinvolto in questo possibile rallentamento, quindi evidentemente saranno motivi tecnici che derivano dalle condizioni del terreno e meteorologiche. Io so che c'è un programma di esecuzione dei lavori che va avanti sulla base di quanto concordato nell'ambito dei tempi contrattuali, questo per me mi basta. Allo stato attuale non ci sono novità su quello che è lo stato della strada poderale che esiste, la strada poderale esiste. Non ci sono motivazioni fino adesso che mi facciano pensare che chi ha la proprietà del Politeama allo stato attuale presenti azioni legali nei confronti di questa strada poderale per richiederne un diritto di passaggio per i parcheggi sotterranei, allo stato attuale. Questa azione legale non è stata intrapresa, quindi fin quando questa azione legale non viene intrapresa, per me la strada poderale non dà diritto a passare in eventuali garage sotterranei del Politeama. Nel momento che ci fosse un'azione legale che ha delle fondamenta, questo è un altro tipo di ragionamento. Noi ci porremo in questa vicenda sulla base della legittimità o no, la strada poderale c'è, l'abbiamo comprata come Comune perché nell'atto di acquisto di quell'area noi abbiamo acquistato una stradina, che questa stradina dia questo diritto è tutto da verificare, chi vuole fare l'intervento ancora non ce l'ha posto dal punto di vista dell'avvocatura come elemento di diritto. Questa è la situazione attuale. Fin quando non ci viene posta come elemento di diritto da parte di chi vuole fare l'intervento, quindi esigibile per legge, per noi quella strada è una strada poderale che non dà diritto, fino a quando non ci sarà qualcosa di diverso, quindi i lavori del parco andranno avanti come regolarmente stabiliti nei tempi nella convenzione e nei tempi stabiliti tra direttore dei lavori, impresa e progettista.

BRECCIAROLI LUCA - P.R.C.: Dalle parole in parte confortate, nel senso speravo che la scadenza dei lavori fosse un po' più ravvicinata, se questo è, speriamo almeno di vederli finiti per quel periodo. L'impressione che non ci si metta molta lena e molto impegno quindi si richiede di stare un po' vigili ed accorti. Parlavo anche di avere un po' più di chiarimenti sul discorso degli approfondimenti sulla strada perché è passato oltre un mese dal Consiglio Comunale, però se così non è, ci ritorneremo sopra con buone notizie, per chi si augura che questo parco sia ultimato in tempi non titanici.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.146 DEL 22.10.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRECCIAROLI LUCA DEL P.R.C.  
AD OGGETTO: RIPIANTUMAZIONE RELATIVA AI LAVORI PRESSO LA S.P. 76 "DELLA  
VAL D'ESINO"

Entrano: Santoni e Agnetti

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BRECCIAROLI LUCA - P.R.C.: Due consecutive ed immagino sempre con l'Assessore Tonelli. Questa interpellanza come un po' la precedente, non è neanche questa nuovissima, nel senso che sono passati un paio di Consigli Comunali, è rimasta un po' in coda, ma riassumo brevemente l'oggetto. Nelle aree in prossimità della ex Sadam, che in questo caso preciso subito non centra niente con l'oggetto, si sta, oramai abbastanza sotto gli occhi di tutti perché è da qualche mese, si stanno facendo dei lavori di ampliamento della sede stradale e, per quel che si vede, di una rotatoria nell'incrocio con Via della Barchetti, dei lavori che peraltro sono abbastanza utili perché lì, passandoci tutti i giorni, c'è sempre un po' di caos. L'oggetto dell'interpellanza è che per realizzare questi lavori sono stati abbattuti, leggo dagli atti, 11 platani, ne avevo un po' contati passando, in effetti più o meno il numero coincide, che l'abbattimento è stato regolare perché è stato concesso con decreto dirigenziale il servizio opere pubbliche del 10.06.2010. Quello che un po' interessa sapere, poiché nello stesso decreto che ho appena citato si cita testualmente "si decreta di collocare le specie botaniche descritte, etc., anche negli altri siti di proprietà comunale, nell'impossibilità di porli a dimora nei luoghi prescritti". Quello che si chiede è quali siano le cause dell'impossibilità della messa a dimora in loco, una volta terminati i lavori, nell'impossibilità appurata di questa messa a dimora in loco, quali sono i tempi, i modi ed i luoghi, le previsioni per questa nuova ripiantumazione.

ASS. TONELLI STEFANO: Gli 11 platani sono stati abbattuti per esigenze inderogabili di costruzione della rotatoria, assolutamente non era possibile, come prevede la legge, avere un'alternativa all'abbattimento di questi 11 platani, la Provincia ha chiesto l'autorizzazione al Comune di abatterli, che ha concesso questa autorizzazione in quanto non esistevano alternative. La ripiantumazione in loco degli 11 platani non è possibile, non è possibile perché il codice della strada prevede che le alberature, e lo prevede giustamente, debbono stare ad almeno 6 metri dal ciglio stradale, per evitare, come è facilmente intuibile, incidenti stradali pericolosi anche mortali quando si va a sbattere contro un albero. Questa previsione del codice della strada di fatto portava la piantumazione dei platani all'interno della proprietà Sadam, quindi la Provincia avrebbe dovuto espropriare un pezzo di proprietà Sadam per piantarci i platani. La Provincia ha preferito schermare con delle piantumazioni la rotatoria, dire al Comune di Jesi "gli 11 platani te li pianto in un'altra zona del tuo territorio, piuttosto che andare a fare un esproprio verso Sadam per piantare quei platani". Adesso stiamo ragionando su dove mettere queste piantumazioni con l'ufficio del verde, l'ufficio del verde fondamentalmente dice che ci potrebbero essere due destinazioni, o il parco antistante la scuola media Leopardi o il camminamento del vallato. Adesso è in fase di valutazione, però queste sono le questioni, non c'è nient'altro. Dal punto di vista del bilancio verde, finisce in parità, non si può utilizzare in quella zona perché si andrebbe a fare un esproprio con un aggravio di costi che la Provincia ha ritenuti opportuno. La Provincia aveva diritto di chiedere l'abbattimento dei platani, non aveva l'obbligo di andare a fare l'esproprio alla Sadam per metterlo in quella zona, ha detto al Comune di Jesi "lo piantiamo da un'altra parte", quindi adesso ci troveremo una

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

localizzazione, il dr Rossetti mi ha indicato queste due come localizzazioni più probabili, parco antistante alla scuola Leopardi o sul camminamento del vallato. Decideranno nei prossimi giorni.

BRECCIAROLI LUCA - P.R.C.: Peccato non poter ripiantumare in loco perché adesso, battute a parte, in quell'area ci sarebbe stato sicuramente bisogno, specie per quello che potrebbe succedere. Chiaro, l'esproprio ovviamente non era una via percorribile. L'unica considerazione che ci si augura che la ripiantumazione avvenga in tempi, mi ripeto rispetto a quanto detto prima, non titanici, avvenga nell'arco di qualche mese o il prima possibile.



PUNTO N.4 – DELIBERA N.147 DEL 22.10.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. SUL COMPLETAMENTO INTERPORTO MARCHE SPA

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Questa interrogazione, tra l'altro con l'occasione mi permetto di ricordare a chi poi mi risponderà, che ce ne è anche un'altra di gennaio 2010 su Interporto Marche, che giace terza credo nei cassetti di Interporto immagino, per quanto riguarda la risposta, quindi con l'occasione mi farebbe piacere sollecitare anche una risposta del genere, perché Interporto Marche credo non sia un argomento tabù quindi qualche risposta ogni tanto si può dare. Io chiedo con questa interrogazione se è vero che la Regione Marche non ha le disponibilità necessarie per far fronte all'aumento di capitale sociale ed agli ulteriori oneri richiesti per il completamento di Interporto Marche, e ciò risulta al Comune di Jesi. Poi, visto che mesi fa ci eravamo interessati di quel fondo immobiliare chiuso di cui non si ha più notizia, se è vero che il fondo immobiliare chiuso, interessato da Interporto Marche quale partner anche societario, per il completamento e la gestione di tutta la struttura e dopo un periodo di silenzio, ha chiesto che gli siano garantiti almeno 90.000 mq coperti rispetto alle attuali previsioni, se sì, per fare che cosa e per quale tipo di realizzazione, e se coerenti alle previsioni progettuali ed iniziali di Interporto.

ASS. OLIVI DANIELE: A premessa della risposta, visto l'intervento del Consigliere Massaccesi, verificherò questa sua interrogazione di dicembre. Se non faccio errore di memoria, mi sembra ricordare che l'Amministrazione Comunale ha girato alcune puntuali richieste del Consigliere Massaccesi ad Interporto Marche che ha risposto al Consigliere Massaccesi citando gli articoli di legge e di norma, penso che questo gli sia stato consegnato. se non è così, sarà mia premura controllare quello che lo stesso Consigliere ha sollevato. Per quanto riguarda invece la risposta presentata oggi qui in sede consiliare, riguardo al discorso degli aumenti di capitali ed al fondo immobiliare chiuso. Riguardo il primo aspetto, il capitale sociale, ricordo che così come previsto il 30 giugno di quest'anno, si è concluso l'aumento di capitale sociale della Interporto Marche spa. Ho avuto modo di ascoltare la relazione del Consiglio d'Amministrazione e da questa relazione emerge l'esito soddisfacente dell'iniziativa. I dettagli di questa operazione sono disponibili da tempo sul sito web della medesima società e sono consultabili da tutti. Ad ogni buon conto, se questa è una richiesta puntuale come ogni tanto avviene del Consigliere Massaccesi di avere notizie precise su questa iniziativa, io credo che il presidente Roberto Pesaresi sarà disponibile, come lo è stato sempre in precedenti occasioni, a dare delucidazioni e chiarimenti allo stesso Consigliere o, se il Consiglio Comunale lo intende, far suo questo appello a commissioni consiliari, perché ricordo che il presidente è venuto qui sia nelle sedute di commissione che in assise consiliare che ha ospitato gli stessi Consiglio Comunale a Interporto Marche quindi la volontà del confronto non c'è. Ripeto si è concluso l'aumento di capitale ed il Consiglio d'Amministrazione ha ritenuto questo aumento soddisfacente. Per quanto riguarda invece la questione del fondo, è il caso ricordare che, così come deliberato dall'assemblea di Interporto Marche nell'aprile 2008, visto un aspetto importante, l'esito positivo della procedura VAS ministeriale sulla variante urbanistica che questo Consiglio Comunale di Jesi ha approvato, è in corso una procedura di gara per individuare il partner per la costituzione della società di gestione risparmio, finalizzata alla creazione di un fondo immobiliare chiuso. Gli esiti ancora non sono pubblici e non so neanche se si sia conclusa la gara. Di questo fondo immobiliare se non erro ne abbiamo avuto modo di discuterne qui in Consiglio Comunale,

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

apprendendo dalla vivavoce del presidente Pesaresi e sottoponendo a lui anche quei quesiti che magari qualche Consigliere poteva avere. Ad ogni buon conto l'iniziativa del fondo immobiliare mi permetto ricordare, avendolo ascoltato sia nelle assemblee di Interporto Marche che in questa stessa sede, si rende necessaria per accelerare i tempi della realizzazione infrastrutturale ed operativa dell'Interporto Marche. Il fondo sarà interamente di proprietà di Interporto Marche e, se necessario, e comunque in una fase successiva, è possibile, mi sembra ricordare, la presenza di privati sempre garantendo in ogni modo il controllo del fondo attraverso la maggioranza delle quote.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Un'osservazione nella replica, aldilà del fatto che, e se mi si permette, Interporto Marche non risponde a richieste del Consigliere Comunale perché cita una norma secondo me a sproposito, ma aldilà di quello io chiedo al Comune che si attivi presso Interporto Marche per avere delle risposte. Ed il Comune di Jesi è quotista, quindi al Comune di Jesi dovrebbe rispondere, ma non risponde neanche al Comune di Jesi. Detto questo, Assessore, lei in realtà non ha risposto perché aldilà di dire che è concluso l'aumento di capitale sociale, lei non ha detto se il capitale sociale è stato interamente sottoscritto e soprattutto se è stato interamente versato, perché fa una leggera differenza che lei ovviamente conosce ma che evita di dirci in aula consiliare, perché c'è una differenza proprio enorme fra conclusione di una certa procedura e versamento del capitale. Vuol dire che la Regione Marche dovrebbe materialmente aver tirato fuori anche i soldi necessari per l'aumento di capitale sociale, non solo aver accettato, partecipato alla delibera. C'è una differenza che inviterei l'Assessore a chiarire nelle opportune sedi, perché non è così semplice la questione come lei ci ha detto. Poi c'è quest'altro particolare, lei non ha risposto, ovviamente rimanendo sempre nel vago, così come devo dire ama non rispondere o preferisce la non chiarezza Interporto Marche, su questo particolare dei 90.000 mq. Io ho chiesto espressamente di sapere se c'è questa richiesta, perché se ci fosse, sarebbe particolare, anche legata alla destinazione ulteriore degli spazi, dei terreni Interporto Marche. Siccome cambierebbe un pochino lo scenario o il panorama della questione, l'invito era preciso, l'interrogazione questa volta era molto breve, devo dire che breve o lunga, si evita sempre di rispondere in modo compiuto. La pregherei, magari con una risposta scritta che faccia seguito a questo, di chiarire quello che lei credo volutamente oggi non ha detto in Consiglio Comunale. C'erano due questioni su cui prepararsi, lei mi ricorda i grandi successi del Presidente Pesaresi, a me interessa sapere solamente due piccoli frammenti di una verità.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.148 DEL 22.10.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL M.D.  
JESI E' JESI SUL SOTTOPASSAGGIO SITO IN VIA MARCONI

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: L'interrogazione che ho presentato, l'ho presentata, quella relativa appunto al Verziere ed alla zona di Via Marconi. Io ho avuto il modo di fare un sopralluogo in quelle zone, ma credo che anche l'Assessore sia a conoscenza di questa situazione perché credo che anche l'Assessore come me giri la città e quindi andando sul territorio si vedono comunque fenomeni che non colpiscono solo queste zone, ma colpiscono un po' in maniera omogenea un po' tutta la città. Oltre a ritenere ovviamente la scarsità dei fondi di cui l'Amministrazione Comunale subisce ad opera del governo, ritengo che comunque sia alcune situazioni debbano in qualche modo essere perlomeno adeguate. Tra queste io credo che il sottopassaggio di Via Marconi sia una di quelle situazioni francamente abbastanza insolite, perché una situazione di degrado come quella che ho potuto vedere, sporczia ed in qualche modo proprio una scarsa manutenzione ordinaria di quel sottopassaggio che non viene utilizzato per paura, in quanto questa sporczia è un deterrente forte per quanto riguarda coloro che vogliono attraversare il ponte utilizzando questo sottopassaggio. Intendo capire se l'Amministrazione Comunale mostrerà attenzione verso quel sottopassaggio e come vuole intervenire, in particolare un altro problema che avevo già in qualche modo affrontato con l'Assessore, che è l'alta velocità del Verziere, che nonostante sia stato installato un dosso, un passaggio pedonale rialzato che in qualche modo svolge il suo effetto deterrente sull'alta velocità che in quelle zone è rilevata, però il Verziere è una strada lunga, è una strada strana per certi versi, perché è una strada senza marciapiede, una strada stretta dove l'alta velocità in qualche modo è fortemente presente. A volte questo determina anche dei disagi per quanto riguarda i pedoni che sono costretti a camminare quindi sulla strada e porta disagi anche ai residenti che vedono costantemente le loro proprietà, le loro abitazioni in qualche modo danneggiate da quegli automobilisti indisciplinati che in qualche modo danneggiano queste strutture che sono di proprietà di questi privati. Vorrei capire anche su questo problema come e se l'Amministrazione vorrà affrontarlo e se reputa l'Amministrazione opportuno fare in modo che su questa strada lunga che è il Verziere, possa essere installato un secondo dosso a monte verso via del Moreggio.

ASS. TONELLI STEFANO: Per la questione del sottopasso, come ho detto prima, è chiaro che lì se non trovi una soluzione di sorveglianza è anche difficile fare quella manutenzione ordinaria che è fondamentalmente una tinteggiatura ed una riparazione di quei cartongessi, perché vuol dire rifare una lavagna per poter di nuovo risbizzarsi. Questo è un problema e lo valuteremo nella discussione di bilancio come ho detto prima al Consigliere Pentericci. Il dosso di Via Verzieri. Io ho parlato anche con cittadini, con quei cittadini che sicuramente ha parlato il Consigliere Marasca, o ieri o l'altro ieri, andrò a vedere lunedì mattina alcune questioni che riguardano quella zona verde, rapporto convenzionale con l'Edil System per la gestione della strada di Via del Moreggio ed anche questo elemento della velocità. Io, come ho detto nello scorso Consiglio Comunale, da quando sono qua ho fatto mettere su una dozzina di dossi, come minimo ce ne ho un'altra quindicina come richieste, ho anche una preoccupazione di riempirla troppo di dossi questa città, poi alla fine dei guai perché prima non ce ne era manco uno, adesso che è uno strumento che viene utilizzato, viene in qualche modo anche condiviso, viene richiesto in modo importante. Da un lato devo guardare

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

delle priorità, l'attraversamento dei ragazzi delle scuole, attraversamento dei giardini di Via Grecia o presenza di incidenti stradali, presenza di investimenti. E' chiaro che anche in quel punto dove viene proposto l'attraversamento pedonale, il problema c'è perché abbiamo in qualche modo riparato l'abitato di Via del Verziere verso via Marconi, con quel dosso all'inizio del centro abitato, e nel punto in cui viene richiesto adesso c'è un piccolo centro abitato, quattro case, ma in una situazione di strada senza marciapiede. Faremo una valutazione attenta, chiaramente non è per questo anno perché gli ultimi € 10.000,00, quelli approvati con la variazione di bilancio di questo Comune, li abbiamo spesi per il dosso che partirà lunedì o martedì in via Ravagli, per proteggere via Ravagli, ed il resto lo metteremo per un semaforo pedonale davanti al Bar Parò, quindi sono finiti i soldi del 2010. Con quello che riesco a ricavare nel 2011, più o meno riusciamo ad andare alla media di tre o quattro dossi all'anno, vedremo quello che si può fare, sapendo che c'è anche altri tipi di richieste, ad esempio potrei citare Via Ancona, anche Via S. Francesco, perché come già detto altre volte, qui come ci sono 200 metri di strada, non si capisce per quale motivo bisogna andare ai 90 all'ora, è una roba che così è e non basta mettere 150 dossi in questa città, dopo non so quanti se ne può mettere. Io capisco la ratio di questa richiesta, è una richiesta che ha la sua serietà. Chi abita lì, sicuramente si vede sfrecciare la gente ai 90 all'ora, non ha un marciapiede, esce di casa, una sbandata e puoi essere investito nel momento che apri la porta di casa, uno sbanda, ti viene addosso e ti ammazza. Questo emotivamente ed umanamente lo comprendo, ho una difficoltà che è generale di quella di forzare troppo la mano sull'utilizzo di questo strumento. Però lo metteremo nella valutazione dell'anno prossimo, sapendo che su questo elemento metti il secondo dosso in una via, è vero che lo mettiamo anche sul segmento dell'Erbarella, quindi abbiamo il precedente di Via Puccini e Via Erbarella, Via Ravagli. E' anche vero che il flusso lì è un po' diverso. E' anche vero che Via Verziere ha quelle caratteristiche di ristrettezza che può portare ad una valutazione di intervento prioritario su altre strutture. Questo non lo posso dire adesso, sicuramente da qui a quando avrò qualche soldo a disposizione nel bilancio prossimo mi salteranno fuori altre quattro o cinque richieste sicuro, io cercherò di valutarle con la massima onestà intellettuale come penso di aver fatto, come spero di aver fatto fino adesso, dove spero di avere inserito questi strumenti non su delle richieste spot ma su delle esigenze in qualche modo riconosciute, riconoscibili, soprattutto sulla protezione delle scuole, delle aree verdi, ad esempio in Via Mattei dove l'ho fatto per consentire a quei quartieri di poter portare i figli all'area verde, ed anche rispetto a delle segnalazioni della polizia municipale come ad esempio lì al Granita. Lo terremo in considerazione e come sempre valuteremo con la polizia municipale questo tipo di opportunità, che per noi in quella zona è un po' più pesante, però cercheremo di valutare questo intervento. Ho avvertito in un colloquio che ho avuto con chi abita lì, non ricordo ieri è stato, ho avvertito una forte preoccupazione, io cerco di valutare anche le persone che vengono a parlare, un po' anche sulla loro espressività, anche dalle loro reazioni un po', il tipo di lavoro mi consente anche un po' di cercare di interpretare alcuni tipi di elementi. Ho intravisto una preoccupazione vera, che capisco, però cercherò di conciliarla con le esigenze generali di tutta la città, oggi non posso dire che sono in condizioni di poter fare questo intervento perché non so dire adesso fra sei mesi quali altre situazioni mi verranno sottoposte per proteggere alcuni pezzi di città con questo tipo di strumento. Sarei disonesto se dicessi qualcosa di diverso adesso, preferisco non esserlo, mi piace sempre dire le cose quando le ho decise, anche se questo poi mi può costare qualche rimbrotto. Non mi piace promettere invano. Non l'ho mai fatto in vita mia, non ho intenzione di farlo adesso. Quando ho preso una decisione, la dico, su questa devo riservarmi di vedere in un'ottica generale con le risorse dell'anno prossimo.

MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Per quanto riguarda la prima parte dell'interrogazione non saprei come definirmi se soddisfatto o insoddisfatto, perché è chiaro che quando questo è

lasciato alla valutazione in sede di bilancio, diventa difficile per noi Consiglieri Comunali capire quali sono le intenzioni o meno dell'Amministrazione Comunale. Io spero che magari nell'immediato si possa in qualche modo, anche insieme a Jesi Servizi che gestisce il servizio di pulizia, perlomeno cercare un attimo di ristabilire una sorta di dignità all'interno di quel sottopasso, senza intervenire in termini di manutenzione ordinaria, quindi senza andare a mettere le mani su quella che è la fisicità del sottopasso. In questo momento quello che mi permetto di consigliare all'Assessore, in contatto con Jesi Servizi o con i nostri giardinieri o comunque netturbini del Comune, fare in modo perlomeno di ripulire quel tratto sottopedonale per fare in modo che i residenti possano tranquillamente prenderlo, perché oggi ci sono escrementi, rifiuti, cioè una situazione assurda. Un sottopasso che non esiste praticamente. Perlomeno un po' di pulizia aiuterebbe, incoraggerebbe gli utenti ad utilizzare quel sottopasso. Per quanto riguarda la strada del Verziere, quindi sono contento che l'Assessore abbia in qualche modo anche direttamente tastato la preoccupazione dei residenti, nonostante, non ho ben capito con quali parametri l'Amministrazione Comunale determina la priorità quindi in che termini questa discrezionalità dell'Amministrazione Comunale viene in qualche modo utilizzata nell'installazione di quei tre o quattro dossi che vengono annualmente installati sul territorio comunale, però ritengo che l'Assessore abbia ben capito, se ha parlato con i residenti, di cosa sto parlando, quindi credo che, senza sapere nel merito quali sono questi parametri, però ritengo che la preoccupazione in quel tratto di zona sia., anche considerato il fatto che quella strada presenta delle anomalie abbastanza pesanti, stretta, alta velocità presente su più tratti, quindi sostanzialmente i centri abitati necessiterebbero di maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale. L'invito che io faccio all'Assessore Tonelli, mi permetto in questa fase di risposta, è quello di in primo luogo cercare di meglio tener pulito possibile il sottopasso di Via Marconi, sempre nei limiti delle disponibilità delle risorse dell'Amministrazione Comunale, però cercando perlomeno di dare un segnale. Nella seconda, invece, parte, spero che l'Amministrazione Comunale nel primo semestre del prossimo anno, quindi anche in sede di bilancio 2011 possa in qualche modo prendere in considerazione questa mia richiesta, che non è mia, ma dei residenti di Via del Verziere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'interpellanza 6 è stata rinviata al prossimo Consiglio Comunale, dopo un confronto tra il proponente e l'Assessore. L'interrogazione n. 7, a cui dovrebbe rispondere l'Assessore Aguzzi, Maiolatesi ed Aguzzi sono stati convocati in Provincia quest'oggi e sono ancora laggiù. Tra un accordo che io ho cercato di avere, l'Aguzzi ci ha telefonato dicendo che non è in grado ancora di arrivare, io direi di presentare, perché mancano appena cinque minuti per terminare le interrogazioni, di presentare la n. 8 e poi, scaduto il tempo comunque, me ne assumo io la responsabilità, quando l'Assessore Aguzzi tornerà, discuteremo nei dieci minuti previsti l'interrogazione n. 7 presentata da Santinelli. E' un accordo che abbiamo preso anche col sindaco, quindi me ne assumo la responsabilità io, parleremo di questa interrogazione quando tornerà l'Assessore Aguzzi.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.149 DEL 22.10.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.  
SUI LAVORI DI ASFALTATURA DI VIA PANTIERE

Entra: Lillini

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Premesso che i residenti di Via Pantiere hanno ceduto a titolo gratuito la superficie di terreno ai beni demaniali indisponibili del Comune di Jesi, che i relativi atti sono stati formalizzati al fine di regolarizzare la posizione tributaria dei passi carrai, di evitare possibili procedimenti legali nei casi di danni a persone o mezzi, a seguito di eventuali incidenti automobilistici. A questo io chiedo, a questo merito, a questa Amministrazione di conoscere se intende provvedere e mettere in sicurezza le parti interessate dalle nuove costruzioni parallelamente a Via Pantiere, mediante la doverosa asfaltatura con le modalità previste dalla normativa vigente in merito alla sicurezza stradale, ovvero sia compresi di marciapiede, oltre che sono della semplice asfaltatura, a quanto ammonta l'importo complessivo per la messa in sicurezza del tratto stradale citato in premessa, e quali sono i tempi di realizzazione di tale intervento.

ASS. TONELLI CESARE: Come questo Consiglio Comunale ben sa, perché ha votato l'acquisizione di queste aree allo scorso Consiglio Comunale, i proprietari di quelle aree ci dovranno cedere a titolo gratuito, quindi ancora credo che materialmente non l'abbiano fatto, perché prima devono fare il frazionamento quindi accatastare il frazionamento e poi dopo andare da un notaio, non mi risulta, però può darsi che mi sbaglio, adesso non so quali sono i tempi dei proprietari per fare queste pratiche di accatastamento, frazionamento e passaggio con atto notarile al Comune di quelle aree. Io ho parlato con un paio di loro quattro, cinque giorni fa e mi chiedevano fondamentalmente le stesse cose. E' la terza volta che io parlo con loro e poi rispondo in Consiglio Comunale dicendo le stesse cose, quindi evidentemente è un doppio circuito che fa bene a tutti così ci capiamo meglio. Gli ho detto a loro che evidentemente noi onoreremo quello che è l'obbligo del Comune di Jesi dal punto di vista della sistemazione urbanistica come prevista dal codice della strada, perché è evidente che lo faremo, ho detto che le risorse disponibili per fare questo intervento saranno desumibili dai risparmi degli appalti che abbiamo in corso e che avremo in corso da qui alla fine dell'anno, traduco non abbiamo le risorse fresche adesso per poter fare questo intervento, lo faremo sicuramente a primavera, quando avremo terminato tutti i lavori di asfaltatura previsti che partiranno da Via Mura Occidentali lunedì o martedì prossimo, Via Gramsci ed altre vie con quei risparmi, con i ribassi di asta sappiamo che dobbiamo intervenire su queste opere in Via Pantiere. La quantificazione precisa non l'abbiamo fatta, la faremo quando sarà il momento. Adesso stavamo lavorando su altre cose, il progettino ed anche già che ci siamo dal momento che saremo lì con i mezzi, vedere se c'è la possibilità, dato che Via Pantiere è da parecchi anni che non viene più toccata da una manutenzione ordinaria, vedremo quali sono le possibilità di intervenire, visto che saremo lì con dei mezzi, con un appalto per poter sistemare qualche cosa di Via Pantiere, che mi hanno segnalato che c'è qualcosa che non va, quindi a primavera, quando si potrà riasfaltare, perché come notorio fra un mese e mezzo non si potrà più asfaltare perché le condizioni di temperatura non consentono la posa degli asfalti, infatti chiudono anche gli impianti, fino a circa febbraio, fino a fine febbraio, nel frattempo saranno finiti quei lavori che dicevo, che comporteranno dei risparmi, delle economie, utilizzeremo una parte di quelle colonnine per fare un progettino che comprende su Via Pantiere sia la doverosa sistemazione urbanistica di chi ha edificato e chi ha pagato gli oneri di

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

urbanizzazione ai quali il Comune è tenuto a dare le dotazioni urbanistiche dovute, con l'occasione anche vedere se ci sono degli altri interventi su Via Pantiere che possono essere possibili, questo compatibilmente anche alle risorse disponibili, una valutazione complessiva. Però questa valutazione la faremo, dato che il lavoro prima di primavera sicuramente non potrà essere iniziato, la faremo agli inizi dell'anno perché ora non potevo distogliere gli uffici ad occuparsi delle altre questioni, soprattutto la questione di Via Mura Occidentali che parte la settimana prossima.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Assessore io credo all'inizio di aver capito male, lei ha detto che ancora non è stato regolarizzato l'atto da parte dei residenti, di aver dato questo terreno a costi zero al Comune. Nell'ultimo o il penultimo Consiglio Comunale, in commissione ed anche in aula è stato votato per l'acquisizione di quei terreni, allora ho capito male, che addirittura in commissione era venuta fuori la discussione che non era neanche l'Amministrazione Comunale che si faceva carico delle spese per il passaggio, ma erano addirittura i residenti a pagare il notaio. Assessore non si era capito, non l'ho capito io, mi scuso per questo, la cosa ora è chiara. Lei dice che verrà fatto a primavera, va benissimo che deve esser fatto nel momento opportuno che l'asfalto abbia una buona presa sul terreno. Certo che se gela, all'inverno fa la neve, questo non è possibile. Non mi ha detto quanto costa questo progettino, questo lavoro, dall'interrogazione che ho fatto, non ha nemmeno specificato se verranno realizzati marciapiedi perché nell'interrogazione chiedo proprio nello specifico di sapere se verranno rispettate tutte le normative del codice della strada, in quanto abitazioni con tanto di marciapiedi. E' stato molto generico ed impreciso.

ASS. TONELLI STEFANO: Quando dico che si farà tutto ciò che urbanisticamente è previsto, evidentemente è previsto anche il marciapiede, mi sembra che l'italiano tutto ciò che urbanisticamente è previsto, vuol dire tutto ciò che urbanisticamente è previsto, se dico che si fa a primavera e che è inutile che metto a lavorare a novembre i miei tecnici a fare un progetto che si fa a primavera, che adesso abbiamo altro da fare, vuol dire che lo faremo a gennaio. Tutto lì!

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Ringrazio l'Assessore per aver precisato chiaramente, verbalizzato, messo nero su bianco tutti gli interventi, perché ripeto prima non l'ho capito io, me ne scuso. Ma va bene così, per questo mi ritrovo non soddisfattissimo ma parzialmente soddisfatto ed aspetteremo a primavera se questo verrà fatto, tutto quello che l'Assessore ha appena detto. Ad ogni modo non si adonti ogni volta che faccio l'interrogazione. Ultimamente anche sulla stampa io gufo, mi scusi Assessore, la ringrazio.



Alle ore 17,05 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.12 – DELIBERA N.150 DEL 22.10.2010

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Così come concordato in conferenza di capigruppo, procederemo nel modo seguente: le comunicazioni del sindaco e poi procederemo con la discussione delle mozioni, è stata ritirata la mozione 13 per assenza giustificata del Consigliere Sardella malato, altri due assenti giustificati, il Consigliere Montali ed il Consigliere Fratesi. Viene rinviata la pratica n. 13. Procediamo con le comunicazioni del sindaco.

Entrano: Agnetti, Melappioni, Polita e Marasca

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Le mie comunicazioni questa sera per aggiornare il Consiglio Comunale rispetto alla situazione che si sta verificando all'Eridania-Sadam, allo stabilimento della Sadam relativamente al processo, al percorso della riconversione, tenuto conto di questi ultimi giorni l'iniziativa delle organizzazioni sindacali che hanno proclamato ore di sciopero e le stanno realizzando nei confronti dell'azienda per il comportamento, se vogliamo, comunque l'atteggiamento dell'azienda rispetto al processo di riconversione stesso. Il nodo della questione su cui ci siamo confrontati prima tra il Comune di Jesi e l'azienda e poi successivamente in un incontro promosso dalla Regione Marche, riguarda la questione della convenzione. L'azienda sostiene che noi dobbiamo, o richiede che venga sottoscritta la convenzione prevista dall'accordo di riconversione in questo periodo. Noi abbiamo sostenuto, io personalmente, nell'incontro che ho fatto sia con l'azienda da sola sia in regione, che noi riteniamo che la convenzione possa essere affrontata, discussa, etc., anche nei modi e con i contenuti previsti nell'accordo che questo Consiglio Comunale ha votato nel programma di fine legislatura, una volta che si sia concluso l'iter autorizzativo, anche perché facciamo fatica a comprendere un qualcosa di diverso nel sottoscrivere una convenzione che non possa contenere, almeno impossibile che lo possa in questa fase, tutte quelle questioni che poi il percorso autorizzativo della valutazione dell'impatto ambientale, dell'AIA, etc., potrebbero prevedere o potranno dare come indicazioni, prescrizioni e quant'altro. Ovviamente la convenzione che è in oggetto della discussione sarà una convenzione che metterà insieme e terrà conto di tre questioni: dell'accordo di riconversione sottoscritto, di quello che sarà l'esito del percorso autorizzativo ed anche di quella questione che noi abbiamo inserito e nell'accordo di riconversione e nel patto di fine legislatura, cioè di una convenzione che a questo punto raccolga, inglobi anche la convenzione attualmente in essere per la Turbogas, con l'obiettivo che da tutta questa operazione possa derivare, anche attraverso il percorso di autorizzazione integrata ambientale che è in via di espletamento, o si è formalmente avviata qualche mese fa per la centrale Turbogas in Regione, per un miglioramento complessivo di quella situazione anche rispetto alle condizioni attuali a zuccherificio spento, fermo. L'azienda in sostanza, la Regione anche, condividendo la posizione espressa dal Comune, ha proposto l'istituzione di un tavolo tecnico che fosse propedeutico anche al tavolo nazionale, che sarà poi quello deputato all'esame, alla valutazione dei progetti esecutivi e quindi invitato l'azienda ad elaborare e presentare i progetti, su questi avviare anche un percorso di valutazione con un tavolo tecnico congiunto a livello regionale,

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

che veda coinvolti tutti i soggetti interessati, quindi della Regione, della Provincia, del Comune, dell'azienda, etc., per fare una prima valutazione ed arrivare anche alla conferenza dei servizi che si terrà e che sarà gestita a livello ministeriale con una prima valutazione fatta e quindi anche con quelle che possono essere degli aspetti che garantiscano l'azienda rispetto alle posizioni o posizioni che potrebbero sorgere alla fine di tutto questo iter. Evidentemente questo non è stato ritenuto sufficiente da parte dell'azienda che ha, invece, riconfermato la sua posizione. Fondamentalmente io ritengo, e qui faccio una mia valutazione, credo che da quelle che sono state le cose dette da parte dell'azienda, in sostanza si chiede che quell'accordo di riconversione venga trasformato in una sorta di contratto tra Comune ed azienda, che mette al riparo il progetto e quindi gli interessi che muovono e che stanno dietro a questo progetto, da successivi e possibili ripensamenti tenuto anche conto che l'iter autorizzativo è un iter che mediamente impegna dai 12 ai 18 mesi, quindi fondamentalmente l'esito finale si dovrebbe realizzare alla fine temporale di questa legislatura. Evidentemente io credo che non ci sono le condizioni da un lato oggi per affrontare alcunché senza che l'azienda abbia avviato l'iter autorizzativo, presentato i progetti al ministero, avviato il percorso di valutazione di impatto ambientale. E non ci sono per due ragioni, non solo per una questione formale che è legata appunto al fatto che penso sia poco comprensibile, come si possa pensare, risotto scrivere una convenzione in assenza dei progetti concreti, quelli esecutivi, ma anche perché io credo che questo, cioè l'avvio del percorso autorizzativo segna anche una chiara intenzione e volontà da parte dell'azienda di portare avanti questo progetto. Non credo, non ritengo sufficienti le argomentazioni di un impegno finanziario importante per l'azienda nella elaborazione di questi progetti senza avere una qualche certezza in termini generali, perché appunto penso che un progetto da 70 milioni di euro non possa essere messo in crisi o messo in discussione da un problema che poi è qualche centinaia di migliaia di euro, che sono un po' le spese che riguarda la progettazione, questa cosa non mi fa stare tranquillo, aldilà del fatto che sono tranquillo nella posizione che noi abbiamo espresso, nel senso che non credo ci siano possibilità di fare cose o scelte diverse da quelle che noi abbiamo fatto e portato al tavolo regionale ed anche a conoscenza dell'azienda stessa, ma la cosa che mi preoccupa è che ho la sensazione sostanzialmente che questa sia una ricerca di qualche escamotage per trovare le giuste argomentazioni per non realizzare questo piano e questo progetto di riconversione. Mi preoccupa fondamentalmente in termini generali perché credo che questo, come dire, mette a forte rischio e repentaglio da un lato una situazione, una realtà produttiva, occupazionale, industriale del nostro territorio, dall'altro la sorte dei lavoratori che alla fine di questo anno terminano, almeno teoricamente, terminano il periodo di cassa integrazione in deroga. Non lo so se sarà possibile prorogare ulteriormente per un altro anno o avere un altro periodo di cassa integrazione, adesso non sono molto aggiornato sulle varie tipologie di cassa integrazione, forse non sarà più in deroga, sarà per crisi, per altre forme, ci potrebbe essere questa possibilità, ma certo questo a mio modo di vedere apre la prospettiva della conclusione di questo progetto attraverso l'uso degli ammortizzatori sociali, quindi senza una prospettiva di ripresa produttiva ed occupazionale, quindi si chiuderebbe questa partita con l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, cassa integrazione prima, mobilità poi, finirebbe la questione in questi termini. Questa è la posizione che noi abbiamo portato in Regione, presenti anche le organizzazioni sindacali che credo abbiano compreso la posizione a mio modo di vedere strumentale da parte dell'azienda, i quali poi si stanno ovviamente muovendo con quelli che sono gli strumenti a loro disposizione per costringere o portare l'azienda a riconsiderare, rivedere la sua posizione che ripeto è stata presa da un Consiglio d'Amministrazione che si è svolto tra venerdì e sabato la settimana scorsa e l'azienda ha comunicato a noi ed alla Regione poi l'esito di questo Consiglio d'Amministrazione riconfermando la propria posizione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si può intervenire sulle comunicazioni del sindaco.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Alcune osservazioni a quello che ci ha detto il sindaco, innanzitutto l'auspicio che faccia maggiore attenzione perché non vorrei che quello della Sadam fosse l'ennesimo atteggiamento un pochino di chi è in una posizione di forza che gioca tutte le sue carte, anche quella del timore per arrivare poi a dei risultati che sono quelli che poi interessano di più. Mi viene di dire una cosa, quindi gliela dico signor Sindaco, vede in che condizioni comunque ci ha messo, con la sua decisione che io definisco, non si offenda, scellerata? perché lei prima ha parlato, il Comune, il Comune, le ricordo che il Consiglio Comunale ha votato contro un atto di indirizzo che poi ha portato lei e solo lei ad impegnare il Comune di Jesi in questa vicenda. Tra l'altro suggerirei al Comune, a scanso di equivoci e per evitare azioni di responsabilità in cui la sua firma ha messo il Comune di Jesi, a dotarsi, a valutare la possibilità di dotarsi anche di una polizza assicurativa, perché non vorrei che quella firma da lei impropriamente messa, porti la città di Jesi a delle conseguenze economiche che sarebbero disastrose. Non so se lei ancora si è reso conto della gravità e delle conseguenze, aldilà dell'atto antidemocratico che ha fatto, a cui lei si è obbligato con quella sua firma. Quando lei parla di progetti, io non so se in questo percorso sono stati interessati anche altri Comuni, perché io ricordo che se non sbaglio altri Comuni dovrebbero essere interessati dal progetto complessivamente, così lo definiamo, di insediamento, di realizzazione da parte della Sadam, mi pare i Comuni di Monte S. Vito, di Monsano, perché se non sbaglio quell'oleodotto dovrebbe attraversare anche territori di questi Comuni, quindi non so se c'è un coinvolgimento di tutti in questa vicenda. Poi la pregherei di fare particolare attenzione a questa richiesta che lei ha detto una sorta di contratto che verrebbe richiesto dalla Sadam. Spero che anche questo contratto non sia firmato da lei inconsapevolmente o contro il parere del Consiglio Comunale, perché sarebbe un atto ulteriormente sciagurato, mi auguro che questo non avvenga, dalle sue parole mi sembra che almeno questo lei lo abbia percepito come un segno di gravità ed un atto forte che le verrebbe richiesto dalla Sadam. Mi spiace anche che in tutta questa vicenda ci sia stata una debolezza assoluta, un'arrendevolezza da parte del Comune, da parte dell'Amministrazione da lei guidata nei confronti dell'azienda Sadam, adesso qualcuno è rimasto col cerino acceso. A me dà l'impressione che sia stata l'ennesima partita giocata sulla pelle ed alle spalle di qualcuno, cioè dei lavoratori, gli unici forse che da qualcuno è stato preso veramente in giro. Non so se dall'azienda prima, non so se dall'Amministrazione dopo, forse inconsapevolmente, ma adesso c'è quel rischio che ancora una volta ricade sulle sue spalle signor Sindaco.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Io credo che il sindaco abbia fatto bene a rimarcare all'azienda quanto questo Consiglio Comunale ha deciso ed ha votato col programma di fine legislatura. Dicendo questo, voglio anche ricordare che quanti come me hanno preso, almeno per quello che mi riguarda, una posizione contro questo tipo di riconversione, questo non partiva soltanto da un'analisi sulle questioni ambientali che ci sono tutte, c'erano tutte e continuano ad esserci tutte, ma nasceva anche da una riflessione che questo piano di riconversione in fondo si basava anche... è un piano di riconversione molto debole e continua ad essere un piano di riconversione molto debole, perché si basava su dei contributi statali o parastatali, perché poi non è questo, quello dei certificati verdi che ricordiamo il governo ad esempio a giugno aveva cancellato e poi ha riammesso, ma che comunque non portano più quel frutto che uno poteva sperare. Questo piano di riconversione puntava molto su qualcosa che è molto volatile, che oggi c'è, domani non si sa bene. Si dimostra un po' la debolezza, quello che sta succedendo dimostra come questo piano di riconversione fosse debole anche sotto l'aspetto non solo ambientale ma sotto l'aspetto occupazionale. Fa piacere sentire e capire che i lavoratori hanno capito questa cosa, mi fa piacere e sentire, perché mi ricordo

la riunione del Consiglio Comunale, almeno da quello che capisco io che i lavoratori hanno capito che la controparte non è questo Consiglio Comunale, per quanto riguarda la loro occupazione, il loro posto di lavoro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotati altri interventi, procediamo con i lavori.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.151 DEL 22.10.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE POLITA MARCO DEL M.D. JESI E' JESI SULL'ENOTECA REGIONALE – RESPINTA -

Entrano: Cherubini, Santarelli e Tittarelli

Escono: Agnetti e Coltorti

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

POLITA MARCO - M.D. JESI E' JESI: PREMESSO che vi è preoccupazione da parte degli operatori del settore vitivinicolo circa il continuo differimento della riapertura dell'Enoteca Regionale ubicata in Jesi, Via Conti; Che gli stessi operatori del comparto sono altresì preoccupati per la ipotesi di trasferimento di parte dell'attività della enoteca di Palazzo Baleani alla Zipa, nonché del fatto che è in corso la vendita da parte del precedente gestore degli utensili di sua proprietà, indispensabili per la degustazione e commercializzazione; Che il decentramento di parte dell'attività dell'enoteca provocherebbe un aumento dei costi di gestione e pregiudizio per la valorizzazione del centro storico, oltre che difficoltà operative; Che non è dato sapere se il Comune di Jesi e il soggetto aggiudicatario della gestione stiano attivando l'iter per l'acquisto di nuovi utensili; IMPEGNA e quant'altro. Esprimo un po' la preoccupazione, sono portavoce degli operatori del settore che sono preoccupati di questo differimento continuo della riapertura. Probabilmente non c'è negligenza, non c'è colpa di nessuno, però sarebbe opportuno fare chiarezza in modo che la giunta in qualche modo ponesse in essere tutte quelle iniziative volte a garantire entro il 2, 3 novembre, comunque entro il periodo natalizio l'enoteca possa riaprire, con la precisazione che la riapertura possa riguardare anche la permanenza dell'attività prevalente del centro storico perché solitamente le enoteche tendono anche a valorizzare, oltre che i prodotti vitivinicoli, anche le bellezze del centro storico delle varie città in cui esistono, in questo caso con l'auspicio che ciò avvenga anche per noi, tenuto conto che Jesi ha un bellissimo centro storico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Una volta io ho fatto un comunicato nel senso per dire io ero pronto al brindisi inaugurale il 22 settembre, mi sono recato lì all'enoteca regionale e non ho trovato nessuno. Ma ci sono andato non tanto per approfittare del brindisi inaugurale, quanto perché ero convinto di quello che ci era stato detto, cioè già il 22 settembre era l'ennesimo rinvio, è passata anche quella data, nessuno ha saputo niente, ovviamente si è trascinato tutto. Io non so se ci sono certezze, intanto del giorno 22 sicuramente no. Il mese di settembre sicuramente no perché è già passato, temo che non ci sia più certezza neanche dell'anno 2010. Aldilà di quello, noto anche nel testo della mozione del Consigliere Polita che ha anche evitato, non so se per una sorta di pudore, di leggere la parte relativa all'impegno, guardi che l'ha presentata lei la mozione, quasi come se non avesse il coraggio di fare impegnare il sindaco, l'Amministrazione a rispettare quelle scadenze. Va bene che è una fase particolare interlocutoria in cui molti di noi, voi non sanno più quello che fare a livello di riposizionamento, però insomma l'Amministrazione ha avuto.. dice: nessuno ha sbagliato. No, la colpa c'è! il responsabile c'è. L'Amministrazione Comunale sicuramente prima nell'aver gestito male la vicenda sicché ha portato alla chiusura della enoteca, poi nella fase intermedia, ma poi anche negli annunci successivi. Cioè non si va a prendere in giro una intera città, facendo degli annunci precisi e non rispettarli. Bypassando il tutto come se niente fosse successo. No, è successo che l'Amministrazione, non voglio citare anche altri

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

argomenti su cui ci saranno anche delle interrogazioni, quelle che per il momento sono state rinviate, ma anche su piccole cose, ma importanti per il risvolto turistico commerciale, anche un po' dell'impegno della presenza di Jesi come città nel territorio, non è in grado forse neanche di fissare degli impegni, ma soprattutto, una volta indicati degli impegni, la cosa più grave non è in grado di rispettarli, oltretutto in una vicenda che non ha dei risvolti economici particolari, cioè non viene chiesto all'Amministrazione di fare qualcosa per cui c'è un esborso di denaro, e sappiamo già qual è la risposta, spesso la sentiamo dall'Assessore Tonelli, un solito refrain, non ci sono soldi, qui c'è da fare qualche altra cosa, l'Amministrazione Comunale è per l'ennesima volta incapace di rispettare gli impegni presi. Aldilà della mozione, che ovviamente è condivisibile, non sappiamo ancora oggi quali impegni l'Amministrazione, se è in grado di assumerli davanti al Consiglio Comunale, sarà poi in grado di mantenere. Mi piacerebbe in Consiglio Comunale avere indicazioni certe su una data, ma questa volta certe, non lasciate ad una intervista giornale, come il risultato brillante di qualche amministratore che poi viene smentito dalla sua stessa giunta municipale.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: La vicenda è amena, perché da mesi assistiamo ad annunci che parlano della riapertura dell'enoteca. E gli annunci restano annunci, perché l'enoteca non si riapre. Si dice che mancano gli spazi, è vero che l'Assessore Olivi ha ubicato a Palazzo Baleani anche il teatro dei profumi e dei sapori, ma l'Assessore Olivi ci ha spiegato che il teatro dei profumi e dei sapori consiste in un marchio, quindi il marchio quale spazio può occupare? penso che non occupi molto spazio. Se io ricordo bene, il pianoterra del palazzo venne occupato a suo tempo dall'italcook, ma l'italcook è ancora funzionante? non potrebbero essere quei locali recuperati e l'italcook portata altrove? penso che si possa fare. Si parla di spostare degli uffici alla Zipa. Non credo che questo possa avvenire. Io credo che il Comune debba riflettere ancora una volta, sarà il mio pallino non so, sulla destinazione del S. Martino, una costruzione storica che è al centro storico della città. Ed allora io mi chiedo: ma perché non si mette mano a questi studi seri. Pare che il S. Martino non si venda più, perché appunto io credo che sia una cosa logica che un palazzo storico nel centro storico non debba essere venduto, ma debba essere servito per attività pubbliche. Allora ecco, è necessario veramente riflettere su queste situazioni e non continuamente andare sui giornali a dire che si fanno le cose che poi non si fanno. Ovviamente io voterò per la mozione.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Brevemente signor presidente, devo dire che su questo problema sono state presentate tre mozioni di cui una da parte del Partito Democratico che sollecitava l'Amministrazione a fare in fretta, un'iniziativa pubblica, due interrogazioni, una mia mozione che è stata ritirata perché c'era anche l'assicurazione da parte dell'Assessore allo sviluppo economico che il problema enoteca si sarebbe chiuso nel giro di poco tempo. Oggi, nonostante tutte le assicurazioni che abbiamo ricevuto, gli articoli sui giornali, e quant'altro, di fatto ancora questa enoteca regionale non trova luce, non trova luce perché forse era corretto anche dirlo al Consiglio Comunale, ai Consiglieri Comunali. Trova ancora una sua definitiva collocazione perché di fatto ci sono stati diversi problemi di ordine amministrativo. Primo perché i locali in cui veniva gestita la vecchia enoteca da parte dell'Assivip, erano locali che non avevano i requisiti di destinazione di uso, quindi la giunta ha dovuto fare in fretta ed in furia un atto, una delibera modificando la destinazione di uso dei locali, ampliando di 30 metri iniziali in una superficie maggiore. E' chiaro che il nuovo direttore dell'IMT vuole aprire con tutti i crismi, con tutte le autorizzazioni possibili ed immaginabili, per fare questo, richiede tempo, richiede tempo e questi ritardi l'Amministrazione li conosceva benissimo. Quindi io ritengo che forse era più corretto ed anche più giusto che l'Assessore dicesse le cose come stavano, che c'erano delle difficoltà di ordine strutturale e di ordine amministrativo e che nelle date che si ventilavano, prima ad agosto e poi il 22 settembre, adesso non si sa quale data, erano legate ad alcuni percorsi amministrativi che a mio avviso, a mio

parere l'Amministrazione avrebbe dovuto risolvere molto prima, quando si sapeva che l'enoteca aveva necessità, prima, di una destinazione di locale sufficientemente ampio, quindi tutti gli atti amministrativi dovevano esser fatti, etc., quindi oggi questo ritardo non dipende tanto dal nuovo gestore, dall'IMT, perché l'IMT ha trovato una situazione disastrosa che l'Amministrazione invece di perdere tempo con degli annunci sui giornali, forse faceva meglio sistemare i locali sia per quanto riguarda la destinazione di uso e sia per tutto quello che serve oggi per ottenere l'autorizzazione sia da parte dell'ufficio commercio che da parte dell'Asur, perché autorizzare alcuni locali interrati oggi richiedono anche degli impianti particolari, etc., quindi impianti che devono essere fatti, io ritengo che i ritardi siano dovuti anche a questo.

ASS. OLIVI DANIELE: Vi chiedo scusa se porterò via qualche minuto, però forse c'è un attimo da fare una memoria storica, perché qui affastellandosi le mozioni, le interrogazioni forse riproviamo a ricostruire il filo rosso che lega l'operazione. Primo aspetto: è dal 2000 che il Comune di Jesi gestisce, non gestisce, ha la sede dell'enoteca regionale presso Palazzo Baleani vecchio, dal 2000 l'Amministrazione Comunale ha sempre deciso di non gestire direttamente quel servizio, ma di avvalersi dei produttori. In questi nove anni è stata Assivip, in diverse forme, perché prima era un'associazione e poi una cooperativa. Naturalmente tutto questo attraverso un bando pubblico che il Comune faceva regolarmente, per cui la gestione era affidata ai produttori. Nel 2009, quando è scaduto l'ultimo contratto che ci legava, siamo incappati in quella che è stata l'OCM vino comunitaria, nel senso che la Regione Marche ha deciso, giustamente, di adeguarsi a questa normativa, distinguendo il ruolo del controllore dal controllato, di conseguenza affidando la promozione del vino ai produttori. Questa è stata fatta con una delibera di giunta regionale mi sembra se non sbaglio il 29, il 28 dicembre 2009, mentre noi abbiamo fatto un bando perché dovendo giustamente dare questo servizio tramite bando, ci siamo trovati che nessuno ha risposto a questo bando, nonostante poi noi l'avessimo fatto in due momenti, prima alla fine di dicembre con avvio a gennaio, poi uno a febbraio, perché non erano chiare, secondo i produttori, io ho avuto modo di confrontarmi, quelli che erano i regolamenti e soprattutto le risorse a disposizione. Mi permetto ricordare al Consiglio Comunale, facendo sforzo di memoria, ma penso sia questo il momento aldilà dei proclami politici che ascolto dietro queste osservazioni legittime dei Consiglieri, che la prima occasione per cui i produttori sono venuti a conoscenza del regolamento attraverso cui trovare risposta alla loro richiesta risorse, è stata fatta, anche qui faccio sforzo di memoria, posso sbagliare di qualche giorno, nel marzo 2010, mi sembra il 17 marzo 2010, quindi noi avevamo chiuso l'enoteca, il bando chiudeva il 31.12, Assivip ci ha comunicato a gennaio di non gestirlo più perché tra parentesi la cooperativa Assivip voi sapete si è sciolta, quindi noi a febbraio, 1° febbraio Assivip non era più presente presso i locali di Via Federico Conti, proprio per questa scelta dei soci di chiudere l'esperienza di Assivip, di continuarla con IMT, Istituto Marchigiano di Tutela dei Vini che fino al 2009 aveva svolto il ruolo di consorzio di tutela, quindi certificatore, Dopodiché l'Assivip non c'è più, IMT so che presenta questa sua proposta, e soltanto il 12 luglio, le date sono importanti perché se uno riesce a ricollocarle storicamente forse riesce anche a comprendere il percorso, le difficoltà di questo percorso, soltanto il 12 luglio del 2010 la Regione Marche aggiudica i bandi quindi le risorse, agli stessi produttori. Due progetti prendono queste risorse, uno è quello presentato dal consorzio dei vini piceni, l'altro è quello presentato dal consorzio IMT. Ed a loro è affidata l'intera promozione del vino della nostra Regione con una discreta scorta anche di risorse economiche, qualche milione di euro. Dopo il 12, quindi, noi sappiamo che un progetto sul vino nelle nostre parti, cioè c'è questo consorzio, tant'è che ripresentiamo un altro bando nell'agosto, ed in agosto IMT partecipa al nostro bando e si aggiudica il bando medesimo. L'aggiudicazione viene fatta il 25 di agosto così come ci eravamo impegnati in conferenza stampa a dire che il bando l'avremmo fatto nel mese di agosto, l'aggiudicazione uguale.

L'aggiudicazione per la precisione l'abbiamo fatta in via provvisoria, come mi insegnate tutti, perché poi devono portare tutta la documentazione, l'abbiamo effettuata in data 26 agosto 2010. Quella definitiva è stata fatta in data 29 settembre 2010 perché fino a quel periodo IMT, nonostante sollecitazioni e richieste, aveva presentato la documentazione integrativa e sostitutiva. Il 29 settembre viene fatta l'aggiudicazione definitiva, in data 7 ottobre 2010 viene fatta ufficialmente la consegna dei locali dell'enoteca all'Istituto Marchigiano di Tutela. Per quanto riguarda la questione della gestione di questi locali, premetto che il bando che si è aggiudicato IMT è pressoché identico a quello che negli anni precedenti si era sempre aggiudicato Assivip, perché la formula del servizio e della struttura è sempre questa. Qui leggo nella mozione presentata dal Consigliere Polita la preoccupazione degli operatori, io a volte sono stato anche invitato alle loro assemblee, posso dire che IMT oggi ce ne sono duemila, nell'ultimo a cui ho partecipato, questa preoccupazione, hanno un loro progetto che poi è stato verificato e vagliato ed aggiudicato dalla Regione Marche, questo lo dico perché IMT controlla duemila produttori, nei fatti quasi quattro Province ed ha, se non sbaglio, i due terzi delle DOC e degli OCG che sono presenti nella nostra regione. Andando avanti, la questione dell'apertura. Sulla questione dell'apertura, ripeto, noi abbiamo anche puntualmente cercato di agevolare questa operazione, di promuoverla, di essere sempre propositivi e stuzzicare le volontà di IMT ad essere il prima possibile pronti ad aprire l'enoteca. Dico una cosa per inciso all'intervento del Consigliere Pentericci, il marchio dei profumi e dei sapori l'ho spiegato l'altra volta, quindi lui se lo ricorda bene, peccato che forse non sappia, quindi gli do una risposta, fino al 2014 quei locali che noi abbiamo in via Federico Conti devono rimanere così, perché nel momento in cui, secondo me con una scelta intelligente, venne proposta l'esperienza di Italcook e dell'enoteca, prendemmo dei finanziamenti e fino al 2014 sono vincolati, quindi lo stabile deve rimanere nello stato in cui noi lo troviamo, perché questi finanziamenti mi permettono ricordare hanno permesso la presenza in quell'immobile di una cucina industriale ed anche didattica, di sale didattiche e quindi fino a quella data comunque quella struttura così come la vediamo, per mantenere fede al finanziamento comunitario preso da questa Amministrazione, dalla precedente Amministrazione, comunque va onorato. Dopo quella data potremmo fare tutte le congetture che possiamo ipotizzare, fino a quella data dobbiamo mantenere il rispetto dell'impegno preso. Va detto che il 7 ottobre è stata effettuata la consegna dei locali ed hanno presentato la richiesta di somministrazione. La notifica di inizio attività nel settore alimentare è stata ripresentata in data 18/2010 perché c'erano alcune problematiche a quella presentata prima. Non è vero che abbiamo modificato la struttura di Via Conti perché la struttura era deficitaria, va ricordato che nel periodo di confronto soprattutto nel primo semestre di questo anno, la nostra azione era tutta tesa a trovare la soluzione per aumentare la capienza in quella struttura, perché ricordo essere mi sembra sui 35 soggetti, perché abbiamo una sola entrata ed uscita. Dopodiché il 17 luglio, anche qui posso sbagliarmi di qualche giorno, cioè quando IMT posteriormente aggiudicandosi il bando regionale, abbiamo avuto la richiesta di IMT a firma del presidente Garofoli che la situazione di Via Conti così come l'abbiamo sempre conosciuta era per loro sufficiente, mentre prima non nascondo che durante il confronto avuto sia con Assivip che con IMT, anche insieme, la richiesta era diversa, mentre poi, dopo il 17 luglio, la richiesta è stata che la struttura era sufficiente. Quando il Consigliere Rossetti dice "la giunta ha cambiato", è vero, perché IMT nel prendersi i locali, come dicevo, ha chiesto di aumentare la superficie per somministrazione, quindi allargarla a tutta quella fase. Da questo punto di vista questa richiesta ai nostri tecnici comunali, hanno detto che poteva essere evasa, tant'è che l'abbiamo evasa. Quindi questi lavori che sono stati fatti, aldilà del fatto che poi è intervenuta IMT, sono stati fatti perché hanno chiesto di aumentare la superficie destinata alla somministrazione. Nel momento in cui era gestita da Assivip, la somministrazione doveva essere fatta soltanto in quella stanzetta, quel locale dove stava il bancone, mentre IMT ha chiesto di poterlo effettuare su tutta la prima sala, quando uno scende dentro. Questa richiesta, ripeto, i tecnici del



Comune l'hanno giudicata possibile, dal nostro punto di vista era in linea anche col mandato che avevamo avuto, perché era quello di aumentare la possibilità di avere quelle stesse iniziative dentro la struttura, quindi ecco i lavori. Comprendo che anche stamattina un giornale locale portava avanti la questione, ma penso che sia sotto gli occhi di tutti che ci sono due sistemi che si confrontano, perché chi legge anche l'articolo penso lo possa vedere, un sistema che ha funzionato fino al 2009, un sistema che vuole funzionare dopo il 2010. Non sta a noi dire chi. Il Comune di Jesi ha la sede dell'enoteca, perché questo ci viene dato da una delibera del '95 della giunta regionale, ma ripeto qui la scelta che possiamo fare è una sola, o gestirla in proprio e dal 2000 il Comune di Jesi non l'ha gestita mai, e questa Amministrazione ha continuato a fare quella scelta, cioè facciamola gestire dai produttori perché chi meglio dei produttori promuove il proprio prodotto? in seconda battuta questo cambio di normativa che c'è stato nel 2010 ci ha in parte questi primi mesi penalizzato perché dovevano essere ancora fissate le regole del gioco, PSR, le risorse a disposizione, luglio 2010, da quella data IMT sta procedendo a sistemare i locali dell'ex enoteca secondo quel progetto che la Regione Marche ha valutato positivo, tant'è che lo ha finanziato con alcuni milioni di euro. Sulla sede della Zipa io sono vicino alle osservazioni che fa il Consigliere Polita, sia ben chiaro, di fronte ad un colloquio che ho avuto sia col presidente che col direttore, la risposta la ripeto è quella che IMT comunque ha partecipato ad un bando che aveva precisi requisiti, erano quei requisiti che abbiamo tutti conosciuto dal 2000 al 2009, e nel presentarsi, nell'aggiudicarsi questo bando dovrà portare avanti quelle prerogative a cui siamo abituati e noi staremo a verificarlo, c'è anche una cauzione. Per quanto riguarda i locali della Zipa, da quello che ho appreso devono assolvere ad un altro servizio, fondamentalmente, ripeto da quello che ho appreso, contenere gli uffici di un IMT che verranno anche ampliati stante l'azione progettuale, perché attualmente questi uffici stanno a Moie di Maiolati, soprattutto essere predisposti per poter valorizzare tutta la produzione regionale perché sapete che oggi la normativa regionale prevede che questi consorzi non si limitino a valorizzare soltanto quelli del territorio dove ha sede l'enoteca, ma a tutte le produzioni vinicole della Regione Marche. Due questioni completamente distinte e comunque fino al 2013, perché questa è la data del bando, IMT dovrà gestire quell'enoteca con quelle modalità che vi dicevo. Stiamo vicini a IMT per far aprire il prima possibile questa enoteca, adesso la verifica amministrativa per quello che riguarda la questione comunale dopo la verifica di ieri sera dei vigili urbani sembrerebbe conclusa, l'Asur penso sia in dirittura di arrivo. Ora devono aprire il prima possibile perché anche stamattina eravamo a discutere su quell'apertura. Una volta che la fase amministrativa è chiusa, quella per intenderci della licenza per la somministrazione, non esisteranno più questioni se non all'apertura immediata della struttura.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: L'impianto di cucina che si trova al pianoterra è in questo momento utilizzato o no?

ASS. OLIVI DANIELE: E' utilizzato tant'è vero che se il Consigliere, presumo possa andar giù anche adesso, c'è un corso internazionale di cucina, il Consigliere Massaccesi può fare tutti i gesti che crede, ma la realtà è che laggiù ci sono 11 cuochi stranieri che fino alla fine del mese presumo staranno lì perché sono un paio di mesi che stanno facendo i corsi internazionali di cucina che voi sapete italcook assorbe. Penso siano 11, li ho visti, sono due volte che vado lì, sono nord americani, giapponesi, canadesi, anche un tunisino ho visto per la prima volta. Quindi non solo vengono utilizzati ma attualmente c'è un corso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' vero che sulle dichiarazioni dell'Assessore ci sono le repliche, ma non cinque minuti per uno, una replica breve.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Non so se era diretta a me ma non tema, sarò brevissimo. È stato esauriente ma ci ha fatto tutta la storia quasi aborigina, un pochino troppo, forse ci si accontentava di sapere, di avere una indicazione precisa, ma la pregherei di non fare la stessa brutta figura, chi ha fatto il sindaco ovviamente costretto da qualcun altro, nel dire che ci sarebbe stata l'apertura del 22 settembre e poi non c'è stato nulla. Fra l'altro c'è qualche problema nei rapporti, nei collegamenti fra ufficio ed ufficio, fra piano e piano, perché come faceva il sindaco a dire che il 22 non c'era nessun problema, c'era il brindisi augurale, tant'è che io sono venuto e non ho trovato nessuno, non è un problema quello, non l'ho presa come una sgarberia personale ovviamente, e lei mi dice che il 29 settembre è stata fatta l'aggiudicazione definitiva. Il sindaco non sapeva in realtà, mi perdoni, ovviamente non è colpa sua, quello che stava dicendo perché qualcuno non le ha detto che fisicamente era impossibile rispettare quella scadenza. Allora, aldilà del suo torrenziale intervento, ma si vuole prendere un impegno formale e dire non prestissimo, dire "signori aprirà – lei ha fatto capire veramente il 2011 – ma aprirà a gennaio 2011", ma non è in grado.. perché se non ci prendiamo un po' in giro, di fissare una data precisa e dire "questo è l'impegno nuovo reiterato dell'Amministrazione di far aprire l'enoteca", non è in grado, non ce lo vuole dire o non lo sa neanche lei?

BINCI ANDREA – P.D.: Sul tema dell'enoteca regionale si è molto dibattuto ed anche noi come Partito Democratico abbiamo presentato a suo tempo una mozione dove si ribadiva la necessità che l'enoteca regionale rimanesse nella città di Jesi e si facesse tutto il possibile per la sua riapertura. Dall'iter che era stato anche ricostruito, sembra sufficientemente chiaro comunque che dalla chiusura dell'enoteca che c'è stata fino ad oggi, ci sono state anche delle modifiche di tipo legislativo che ha determinato un passaggio importante, da una cooperativa che era l'Assivip all'Istituto Marchigiano di Tutela dei Vini quindi dei produttori attraverso un bando regionale. Su questo punto di vista, se c'è questa situazione, dalle parole dette anche in precedenza dall'Assessore ci sono stati tutta una serie di interventi anche dal punto di vista legislativo ed anche dal punto di vista strutturale operativo sull'enoteca, perché a differenza della situazione precedente l'intenzione dell'IMT è comunque quello di arrivare a definire un'enoteca che ha una doppia sede, ovvero una sede diciamo così più per addetti ai lavori, per operatori del settore in una zona industriale facilmente raggiungibile anche da pullman abbastanza capienti, quindi per un numero elevato di persone, da un lato, oltre ovviamente agli uffici, etc., che si possono fare in quella sede, un altro, mantenere l'enoteca anche nel centro storico di Jesi, nella sede appunto che c'è stata fino adesso. Come si diceva in precedenza, da parte dell'Assessore c'è un lavoro che sta andando avanti anche negli ultimi tempi, come diceva il discorso dei vigili urbani, si sta aspettando il discorso dell'ASL, etc.. Io penso che il Consigliere Polita possa sentirsi rassicurato sul fatto che c'è la volontà di arrivare prima possibile quindi all'apertura di questa enoteca regionale, di conseguenza potremmo anche pensare di chiedere di ritirare la mozione, comunque, considerando senza individuare un termine preciso, qua si pensava il 22 settembre, anche perché poi nella stessa mozione, se vogliamo, si parla di conservare una univocità operativa e questo sarebbe non proprio, se la leggo bene, in linea con quanto almeno si sta muovendo anche l'istituto marchigiano di tutela considerando che l'enoteca è una enoteca comunque di carattere regionale. Alla luce delle spiegazioni fatte, forse sarebbe il caso di ritirare la mozione e quindi arrivare poi nel più breve tempo possibile alla riapertura dell'enoteca regionale, fermo restando che comunque è l'istituto marchigiano di tutela che ovviamente si deve muovere per arrivare a tale obiettivo.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto vorrei dire che siccome non vi è stata nessuna proposta di emendamento di questa mozione, propongo da solo un auto-emendamento perché è chiaro che quando si dice impegna la giunta ad attivare tutte le iniziative per riaprire l'enoteca entro

il mese di settembre, ormai è un discorso superato, quindi propongo ovviamente a questo consesso di sostituire il 22 settembre 2010 con il 22 dicembre 2010, in prossimità del natale. Ritirarla mi trovo un po' in difficoltà, perché è più volte che rinviando, non dico questa, questa è stata due o tre volte rinviata perché c'erano i ruoli molto pieni, ma altre mozioni, altri ordini del giorno sono stati sempre rinviati per motivi più vari, sempre per un discorso quasi... Ora non è che pensiamo che ci sia stata negligenza da parte di qualcuno, però vorremmo che in qualche modo ci sia un colpo di coda, un'accelerazione affinché quelli che sono gli ultimi ostacoli da superare possono essere con molta determinazione superati. Non vorrei ritirarla. Dicendo questo, non è la mia una provocazione, sia ben chiaro, non provo nessuno, nessuno, però chiedo che questo Consiglio Comunale metta un po' alle strette in parte il Comune per quello che è di sua competenza chiaramente, quindi quello che riguarda l'unicità o comunque la prevalenza dell'attività presso l'immobile di Piazza Conti, e la IMT, per quanto riguarda il superamento delle difficoltà burocratiche e gestionali per poter riaprire quanto prima, perché effettivamente la cosa sta andando un po' per le lunghe. Non vorrei ritirarla, chiedo comunque di poterla votare quantomeno come auspicio, se non deve essere una mozione assoluta, vincolante, cogente in assoluto, che sia comunque un auspicio, un impegno da parte di tutti affinché ciascuno per le proprie competenze possa attivarsi perché si riapra. Io non faccio un discorso personale, io non sono né socio né cointeressato, è un discorso che faccio come innamorato di questa città, chiaramente tutto quello che riguarda il centro storico ci interessa e mi interessa, quindi chiedo che venga votato.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI. Un paio di riflessioni. Una, intanto, credo che Binci abbia vinto una medagliola, la ventesima mozione che il nostro gruppo presenta e che lui chiede di rinviare, quindi credo sia ora di dargli un premio per questa costanza. Non mi ha soddisfatto Assessore, assolutamente, quello che ho ascoltato. Io credo che il problema non sia tanto quando aprire l'enoteca, aldilà delle enunciazioni, non è quello il problema, e non è tanto e solo la ricostruzione dei fatti. Non si è capito bene che cosa intenda fare l'Amministrazione con questa enoteca. Io avevo capito che avere questa enoteca per cui ci si era battuti in Regione a suo tempo, fosse un elemento di identità del territorio, della città, della Vallesina, orgoglio quindi rispetto ad un prodotto di eccellenza che va quanto mai salvaguardato, anche contro i fumi della Sadam, ma la sensazione che ho tratto, tutto quello che ho sentito fino adesso, che poi alla fine noi avremmo due strutture, una che prenderà le caratteristiche della polvere, dell'utilizzo formale tre volte all'anno, un'altra operativa che è spostata fuori. Binci dice "quando arriva il pullman di 50 persone". Quando arriva il pullman di 50 persone ad Offida, va all'enoteca che sta al centro storico, come succede da tutte le altre parti. Io credo che succederà questo, tutto verrà spostato alla periferia, perché poi oggi il presidente Mazzoni lo dice chiaramente, ha individuato i locali, ha previsto tutto, avremo al centro storico un'ulteriore chiusura di una identità della città, di una opportunità per gli operatori e per la comunità. A me preoccupa le ultime parole dell'Assessore, quando dice faremo rispettare il bando, non l'ho letto francamente, non credo nemmeno che lo andrò a leggere, ma ho paura che dentro quel bando non ci siano le condizioni per far rispettare quello che a mio parere l'Amministrazione avrebbe dovuto esprimere cioè l'opportunità, la necessità che l'enoteca rimanesse lì e tutte le funzioni, aldilà di quelle amministrative che indubbiamente non interessano, rimanessero su quel luogo. Temo che fra un paio di anni ci troveremo davanti a questa triste situazione, un altro pezzetto della città è stato smontato.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Mi inserisco un po' nel filone che ha introdotto il collega Melappioni, perché la vicenda dell'enoteca secondo me è importante, dimostra questa crescente debolezza di questa città rispetto ad un tema essenziale importante e che è quello della valorizzazione delle sue peculiarità, dei suoi punti di forza, punti di forza acquisiti nel tempo. L'enoteca è secondo me

struttura che da una parte valorizza il Comune di Jesi, dall'altra parte è valorizzata dalla città di Jesi, quindi sono due cose interdipendenti e non è un caso che stia nel centro storico di Jesi, città capofila nel distretto del Verdicchio, etc., non è un caso che stia nel centro storico, perché è ulteriore elemento di forza, di qualificazione, di importanza per l'enoteca, ma è anche un elemento di visibilità, di frequentazione, di funzioni elevate per il centro storico, per un centro storico come quello di Jesi che ormai da dieci anni, per errori, anche più forse di dieci anni, quindici anni, per errori di impostazioni, strategie urbanistiche edilizie è stato destinato alla residenza fondamentalmente spostando, senza che le Amministrazioni, perché non parliamo neanche di questo mandato o il precedente, senza che le Amministrazioni abbiano fatto niente, anzi alcune decisioni hanno spinto verso la delocalizzazione dell'attività e la sostituzione di attività di qualità di pregio rilevanti a livello cittadino con la residenza in quanto destinazione che porta una maggiore ricchezza all'operatore privato che interviene fondamentalmente ad operatore immobiliare. Questo è stato il fenomeno che ha subito e sta subendo da ormai venti anni il centro storico di Jesi. L'enoteca va in questa direzione. A me quello che preoccupa è sentire Binci, ma sentire anche i discorsi che si fanno in questa aula, che in pratica prendono questa delocalizzazione come un fatto di servizio, come se fosse un fatto, diciamo così, naturale, a cui non c'è possibilità di cosa, è così perché deve essere così, le attività vanno alla Zipa, perché i pullman vanno alla Zipa, sento dire, perché i parcheggi vanno alla Zipa. Qua secondo me stiamo cominciando ad abdicare nella costruzione di strategie, abdicare a cosa? al pullman, alla macchina, al parcheggio. Che poi non è vera questa cosa, perché sono stati aperti adesso 250/230 parcheggi sotto l'enoteca. Basterebbe fare uno spazio per i pullman in Via Nazario Sauro, lì addirittura, per andare all'enoteca esistente, c'è la scala mobile. Quello che mi preoccupa non è la debolezza di questa città, è in certi casi la debolezza del pensiero che viene espresso in questa aula per questa città, e questo pensiero porta tranquillamente a consentire che tutte le attività anche pubbliche, anche quelle gestibili dallo stesso Comune vengano progressivamente delocalizzate creando tra l'altro grossissimi problemi anche sotto l'aspetto del traffico, perché quello che prima era raggiungibile da una grossa parte di città anche a piedi, volendo, oggi non lo è più, perché andare in certi uffici che stanno alla Zipa evidentemente, o come si diceva il commissariato alla Zipa, in fondo alla Zipa, diventa in qualche modo obbligatorio prendere l'auto e quindi passare obbligatoriamente per i due assi principali di questa città che ci dà tanti problemi sotto gli aspetti del PM10, dei rumori, dell'inquinamento, etc. La debolezza è una debolezza di pensiero, è una debolezza di non riuscire a costruire strategie di futuro, credibile, forte per questo centro storico che è stato sempre il cuore di questa città e che sta diventando, invece, il cuscino dove dormire. Su questa cosa io invito l'Amministrazione a riflettere ed a prendere iniziative, una delle iniziative è quella sicuramente di contrastare lo spostamento anche solo di una parte dell'enoteca al di fuori del centro storico, incentivare invece, cercare di trovare tutte le soluzioni che consentano all'enoteca di rimanere qui, anche ripensando al patrimonio comunale, anche ripensando al patrimonio immobiliare comunale, a tutti i beni che il Comune ha nel centro storico ed all'utilizzo in questo caso di beni comunali, e ce ne sono, anche pensando e ricordando a tutti i gestori di questa operazione che comunque quello che stanno gestendo sono soldi pubblici e che quindi i soldi pubblici non possono essere solo finalizzati in una direzione che è quella di promuovere il vino, ma devono essere finalizzati nella direzione di promuovere i territori oltre che il vino, promuovere le città, promuovere le Marche, promuovere il benessere di questa collettività regionale e locale.

ASS. OLIVI DANIELE: So che non è opportuno riaprire, avremo modo di discuterne in sede commissione. Adesso mi rivolgo semplicemente all'intervento del Consigliere Massaccesi. Ho compreso che non mi sono spiegato, dal suo intervento, perché dare una data non è che mi manchi la volontà di dare una data, ma forse non sono riuscito a spiegare com'è la situazione. Per poter dare

una data, quindi assumersi la responsabilità, il Comune dovrebbe gestire l'enoteca. Se il Comune decide di gestire l'enoteca, in quel momento con gli uffici noi saremo in grado di dire "questa è la data che con buona probabilità o certezza l'enoteca sarà aperta". Ho spiegato, quindi ho capito che non sono stato esaustivo, che l'Amministrazione Comunale ha inteso perseguire il discorso di gestione dell'enoteca da parte dei produttori. Qui apro una parentesi, ricordo che due bandi andati deserti, il terzo bando su due possibili consorzi, uno non ha risposto ed uno ha risposto. Questa è la situazione. Ora, non nascondendomi dietro un dito, noi dobbiamo onorare il percorso che abbiamo intrapreso rispondendo alla richiesta del gestore IMT rilasciando la famosa licenza per la somministrazione. Una volta lasciata la licenza per la somministrazione, il bando ha esperito tutti i suoi potenziali momenti e da quell'istante è possibile vincolare il gestore all'apertura del locale. Dopodiché, se non lo fa, il Comune come in tutti i bandi di gestione dei servizi può: A) lavorare sulla cauzione; B) prendere e togliere il servizio a questo gestore sapendo benissimo quello che ho spiegato prima, che dovremmo gestirci da soli l'enoteca. Cosa che non abbiamo mai fatto in dieci anni, che, stante la situazione semmai arrivasse a questi livelli ed anche stamattina parlando con il direttore non penso che ci si arrivi, ma quella è la soluzione per dare una risposta. Per quanto riguarda il discorso del centro storico che lei diceva, io ritengo che l'enoteca continuerà a svolgere quel servizio che ha sempre svolto in questi anni e che al tempo stesso le novità che ha portato il bando regionale possono avere nella nostra città non solo la presenza nell'enoteca ma, se la fase degli uffici amministrativa vuole essere messa in altre zone, il concetto è che la città di Jesi debba essere titolare di questa enoteca regionale ed al tempo stesso la sede che per noi è una sola, quella di Via Federico Conti perché per il Comune di Jesi, lo potete vedere nel bando che abbiamo citato tante occasioni, la sede regionale ha sede in via Federico Conti n. 3, lì devono essere svolti tutti quei servizi che con la Regione Marche si era concordato nel momento in cui abbiamo avuto l'onore e l'onere di avere nel nostro Comune l'enoteca regionale.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io volevo sviluppare, aldilà del merito della questione, di tutti gli aspetti amministrativi, la questione politica che è stata sollevata, io credo che, siccome questa è una questione che parte da un caso specifico, in realtà nella discussione si è allargato a quello che è un po' il concetto, la visione sul centro storico, ora mi dispiace che non c'è Bucci. Io credo che su questo discorso del centro storico, prima o poi troveremo un modo, una forma per discutere, per capire, è stato fatto a suo tempo anche quando si è discusso del piano regolatore quale funzione e quali funzioni mettere nel centro storico. Anche da questo caso specifico dell'enoteca, se vogliamo fare un ragionamento davvero di carattere politico, io penso, quindi anche di pensiero politico sul centro storico, penso che l'enoteca è incompatibile col centro storico, primo, o, al massimo, è incompatibile con quella struttura che sta nel centro storico oggi, perché lì non è possibile realizzare quelle che sono le funzioni di una enoteca regionale che non sono quelle che abbiamo conosciuto fino ad oggi, non ci si fanno le feste di compleanno, non ci si fanno i concerti o le presentazioni o i convegni nell'enoteca regionale, o comunque non è possibile farli in quell'immobile. L'enoteca regionale è una struttura che, se non ho capito male, perché poi non riesco a conoscere e sapere ovviamente tutto, ma insomma ha la funzione della valorizzazione del prodotto della cultura vitivinicola delle produzioni e dei produttori, ed a questo è orientata la legge regionale, i finanziamenti e tutto quello che ruota intorno alla funzione dell'enoteca. Questo ha l'ottica e l'obiettivo di valorizzare le produzioni ed il territorio, non il centro storico. Lo valorizza più un bar, il centro storico, che non l'enoteca regionale così come oggi deve funzionare. Se questo è, io ritengo che probabilmente dobbiamo ripensare o ragionare, io credo che sia sbagliato voler costringere in una situazione che per quello che deve assolvere, per le funzioni che deve assolvere una realtà come questa, ripeto, a meno che non si pensa di collocarla in altra struttura che consenta di poter realizzare quello che oggi si prevede di poter realizzare in due localizzazioni diverse.

Pentericci diceva prima il S. Martino, il problema è capire chi tira fuori 4milioni o 5milioni di euro per ristrutturare il S. Martino e portarci l'enoteca e fare "no, i soldi non è per costruire gli immobili o ristrutturarli, i soldi sono per l'attività, per l'azione di promozione, etc.". Ma qualora ci fosse la possibilità, probabilmente quella potrebbe essere anche un'idea, dal 2014 in poi, per l'enoteca no, quello è possibile anche da domani, ma certamente c'è il problema di avere le risorse per ristrutturare, non ho visto mai quella di Offida, ma immagino che è probabilmente in condizioni forse diverse rispetto a quella nostra, comunque non la conosco, non lo so. Io sono voluto intervenire solo per questo, perché mi interessa fare una discussione di questo tipo, però vorrei che fosse una discussione sulla funzione e ripeto sulle funzioni che deve assolvere ed avere un centro storico come il nostro, una città come la nostra, non magari invece partire dalle cose che ci sono, che se per ragioni diverse vanno via, vuol dire che il centro storico muore. Dipende da che cosa può nascere in alternativa a quello che va via. Certo che se noi siamo partiti, ricordo le questioni anche se non ero in Consiglio Comunale, non avevo nessuna funzione, la critica che veniva fatta alla scelta o al fatto che il centro storico era sostanzialmente pieno di banche fino a pochi anni fa, e le banche sicuramente non sono quelle che rivitalizzano un centro storico, non per altro, per il fatto che alle cinque e mezzo chiudono e quindi quelli rimangono spazi vuoti che non attraggono più nessuno. Facciamolo questo ragionamento, però credo che dobbiamo farlo non partendo dal fatto che per fare questo dobbiamo creare le condizioni perché magari la nostra enoteca regionale non riesca a svolgere ed a fare quello che deve fare, con il rischio che qualcuno poi abbandona la situazione e non ci sono altri che concorrono per poterla riprendere, quindi fundamentalmente avremo la stessa identica situazione tra qualche anno di quella che veniva paventata con questa soluzione che invece oggi si prospetta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non per mortificare l'azione di dibattito e di confronto, è arrivato al tavolo della presidenza un emendamento che vi è stato consegnato, io direi che è bene che se ne prenda visione, che se ne dia lettura e poi di continuare anche alla luce dell'accoglimento o meno di questo emendamento da parte dei proponenti, per fare poi le riflessioni in dichiarazione di voto. A firma di tutti i gruppi di maggioranza, avete l'emendamento di cui do lettura, questo emendamento chiede al proponente di sostituire il suo impegno con la seguente dizione: IMPEGNA l'Amministrazione Comunale a farsi carico per sollecitare l'ente aggiudicatario del bando alla riapertura dell'Enoteca regionale quanto prima. Il proponente deve dichiarare se accoglie o meno questo emendamento.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Io ho letto con attenzione questo emendamento, però non lo posso accettare, non lo possiamo accettare perché svuota di fatto il contenuto della mozione ed in particolare la parte dispositiva. Si attende inoltre questo emendamento ad una volontà espressa chiaramente anche dal sindaco, di voler subire supinamente questo spostamento dal centro storico alla zona Zipa di questa enoteca. Io mi permetto di dire che sarebbe gravissimo, è vero che noi siamo sui banchi di minoranza, di opposizione per cui abbiamo poca possibilità di incidere sulle scelte dell'Amministrazione Comunale, però un emendamento come questo, oltre a svuotare, è un messaggio negativo che noi lanciamo anche all'ente aggiudicatario. Non ci dimentichiamo che il pallino dell'enoteca regionale deve sempre rimanere in mano al Comune, non deleghiamo le scelte – uso un termine un po' enfaticizzato – strategiche come questa, a terzi, sebbene questi abbiano grande dignità per essersi aggiudicati l'appalto. Il centro storico non va svuotato, purtroppo quando alcune scelte dipendono dal privato, il Comune non può far niente, se non che incentivare magari con dei finanziamenti, ristrutturazioni nei plessi del centro storico. Quando poi una scelta dipende anche soprattutto come in questo caso dal Comune, subire le scelte altrui è un errore, quindi invito i partiti di maggioranza a rivedere, forse sarà un invito che cadrà nel vuoto, visto che in passato

questa esortazione è caduta nel vuoto, però mi sembra che ulteriormente svuotare questa mozione e lanciare un messaggio di debolezza sarebbe negativo. Non voglio enfatizzare quello che sto dicendo, non voglio fare grandi proclami, non voglio fare della retorica a buon mercato, però prima di votare questo emendamento pensateci, perché lanciamo un brutto messaggio di debolezza, date retta. Chiedo alle forze di opposizione ma anche ovviamente soprattutto a quelle di maggioranza, di votare la mozione così com'è, emendata dal sottoscritto con lo spostamento, il differimento della data al 22 dicembre, affinché dimostriamo che abbiamo quel minimo di autorevolezza che ci permette di decidere noi sulle strategie e soprattutto per non svuotare il centro storico che è una cosa che appartiene a tutti, ovviamente anche a tutti quelli che operano in questo ambito del nostro territorio che hanno interesse che il centro storico venga valorizzato anche soprattutto del flusso di persone. L'enoteca porta persone, porta ricchezza, porta la promozione di un prodotto tipico del nostro territorio che vede centinaia e centinaia di aziende che possono in qualche modo avvalersi e trarre utilità diretta e riflessa dall'enoteca regionale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento non viene dunque accolto. Chiedo al Consigliere Lillini se può far rientrare il suo intervento anche nelle dichiarazioni di voto. Quindi i prossimi interventi sono già per dichiarazione di voto.

LILLINI ALFIO – SEL: Oggi non mi trovo d'accordo con nessuno, ho aspettato ad interni vere ma manco questo viaggio riesco a convincermi, poi è solo venerdì, non è 17! alla riunione capigruppo non ero d'accordo con il Consigliere Massaccesi, strada facendo stamattina con qualcun altro, non sono d'accordo manco con quello che ha detto il sindaco, ma qui politicamente la questione per me è più grave di tutti, che l'enoteca non serva per tener viva, per rafforzare il centro storico sicuramente è una frase che giudico infelice e basta, io credo che tutto serva, serva l'enoteca, serve il bar, serve quant'altro, per tener vivo il mercato ed il centro storico, ci mancherebbe. Ora che veniva utilizzata così male quella struttura lo so oggi 22 ottobre 2010, sicuramente un'enoteca non è adatta per farci altro che non ciò che si debba fare in una enoteca, quindi le feste di compleanno o quant'altro, quello che il sindaco... Mi aspettavo anche che, visto tutto l'iter, avessimo innanzitutto concluso prima questa discussione, ma che venisse accolto, perché personalmente avevo intenzione l'auto emendamento del proponente di suggerirgli di togliere anche le ultime tre parole, diciamo la terzultima e la penultima. Di conservare l'unicità. Sicuro che è un impegno troppo forte così com'era, magari correggendola, abbiamo pensato come maggioranza di presentare quell'emendamento che non era altro, che raccoglieva su tutto ciò che avevamo sentito in questa aula, in questa discussione. Così non è, personalmente non mi trovo d'accordo nel votarla ovviamente.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: L'emendamento è scorretto, anzi era scorretto dal punto di vista politico e dal punto di vista un po' grammaticale, quello dal punto di vista politico è più grave. Perché, io mi chiedo, volete dire le stesse cose che vengono dette nella mozione, ma le volete modificare. Questo è un gioco che va avanti da sempre ed a me pare molto scorretto. Invece il discorso del sindaco che io non condivido, però c'è stato un passaggio che a me pare molto interessante e su cui più volte io sono intervenuto: che cosa vogliamo fare del centro storico? a me pare sia un problema grosso, importante, perché di recente sono stati trasferiti gli uffici dell'agenzia delle entrate, 30/40 persone, non so quando ma tanto una volta o l'altra l'ospedale si trasferirà. Noi quindi avremo libero tutto il palazzo storico dell'ospedale. Che cosa ci si farà? bisognerà pure descriverlo. La destinazione qualcuno la dovrà pure stabilire, chi la stabilisce, la Regione? No, la stabilirà il Comune eventualmente, etc., etc. Allora io mi chiedo se non sia proprio necessario parlare del centro storico, solo abitativo? abitativo con attività terziarie? Quali attività terziarie

vogliamo nel centro storico. Ci sono i parcheggi adeguati? non ci sono i parcheggi adeguati? quando vogliamo pedonalizzare Corso Matteotti. Questi sono problemi che noi dovremmo discutere in una sessione particolare dedicata a questa situazione. Questo mi pare che si dovrebbe fare, e che si dovrebbe fare rapidamente perché le situazioni non possono essere aggredite nel momento in cui si pongono, ma bisogna che le situazioni vengano previste e quindi, al momento in cui si pongono, realizzate in concreto.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Io sindaco ho apprezzato il suo modo di esprimersi, anzi sarei stato contento se l'avesse fatto più spesso in questi anni, perché gli ha dato una sua impronta personale che io magari non condivido, ma di questo c'è bisogno negli amministratori di questa città come di tutte. Le posizioni chiare e nette, siano giuste e sbagliate, sia diversa la maggioranza, purtroppo in questi anni le cose a mio parere non sono andate in questa maniera. Rispetto a questo emendamento che poi dirò pure qualcos'altro, io mi domando la reazione del presidente Mazzoni quando la vede e dice: ma forse conviene se qui tutti si agitano per avere fretta, conviene fare qualcos'altro. Quello che mi interessa, in effetti, non me ne voglia nessuno dei firmatari, ma veramente io sono deluso, sono amareggiato, non so come descrivere, penso e mi auguro che la città non legga l'emendamento di questo genere, per due motivi, anzi forse converrebbe coprire i nomi che hanno dato dignità a questo Consiglio Comunale, perché scrivere e firmare un ordine del giorno così qualunquista, così niente, quanto prima, ma c'è una roba che dobbiamo non fare quanto prima? ma che senso ha, veramente, una frase di questo genere? ma voi, Consiglieri, pensate in questa maniera di dare un segnale di svolta ad una città in crisi, scrivendo queste robe e firmandole? Io penso che non ci sia l'obbligo di maggioranza a firmare tutto, credo che sia stato più dignitoso dire "votate contro, benissimo, ma non ci presentate queste cose". Mi permetto un'ultima questione, magari rispettiamo l'italiano quando scriviamo queste cose, non so che roba è questa.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Brevemente, anche quanto riagganciandomi a quanto detto dal Consigliere Bucci in fase di intervento, un'enoteca regionale, parlando soprattutto nello specifico jesino, ha senso se all'interno del centro storico, assolutamente inammissibile spostare un'enoteca, penso sarebbe l'unico caso nazionale, spostare un'enoteca regionale in una zona industriale, perché una enoteca non è un bar, ma è un veicolo turistico e promozionale, ovviamente l'esempio citato del pullman di turisti che viene a vedere i capannoni della zona industriale mi sembra un po' ridicolo. Questo è solo un esempio per dire, come ricordava il Consigliere Pentericci, sul centro storico c'è da fare un ragionamento abbastanza serio ed approfondito. Abbiamo già detto parecchio negli interventi, qui praticamente si registra un po' la volontà di svuotarlo ulteriormente, perché se ragioniamo in questo senso, questo è insomma. Dico anche fa bene il proponente a non accettare questo emendamento che è passabile soltanto perché, in effetti, il Consigliere Binci aveva chiesto un ritiro della delibera, perché a quello equivale un emendamento del genere. Voto contrario di Rifondazione Comunista soprattutto per quanto affermato prima. Per cui una enoteca regionale ha senso se si trova nel centro storico altrimenti parliamo di altro.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Io non voglio invece dare lezioni di italiano, per carità, ognuno è responsabile delle cose che dice e delle cose che scrive. Certo che per scrivere quelle cose ci vuole un bel coraggio, perché scrivere, come diceva il Consigliere Melappioni, un impegno al nulla, un impegno al niente credo sia difficile. Questo emendamento proposto, che per fortuna è stato respinto, è un impegno al nulla, è un impegno al niente. Come diceva, parlando col Consigliere Santinelli, piuttosto che fare questo emendamento, piuttosto che fare una mozione del genere, basterebbe in soldoni telefonare all'ente che si è reso aggiudicatario e



sollecitare, basta una telefonata rispetto a quello che è previsto qua. Però per essere un pochino più seri, io credo che di fronte ad una gestione fallimentare anche in questo caso, di una questione come quella dell'enoteca, non si può cercare di rinviare il problema o di posticiparlo o di edulcorarlo presentando un documento che non ha senso. Prendiamo atto che c'è stato il mancato rispetto di un impegno, impegniamo invece questa volta l'Amministrazione a far sì che per una data precisa, tra l'altro anche fissata mi pare dal Consigliere Polita nel 22 dicembre, quindi non è una data molto stringente, possa essere fatto concretamente quello che l'Amministrazione non ha fatto finora. Mi permetto di ricordare all'Assessore Olivi un pochino distratto, che forse le ragioni dei ritardi dipendono anche da una cattiva gestione della pratica all'interno degli uffici. Questo non lo dico io, ricordo di averlo appreso da invitato partecipante, ad una riunione fatta nei locali di una sezione del Partito Democratico a cui ho partecipato e che ovviamente era una riunione cittadina. Lì sono emerse tutte le problematiche che hanno portato al ritardo ed al non rispetto di quelle dei termini che dovevano essere ancora precedenti. E' vero questo o sono state indicate tutte le ragioni del ritardo, sono state ascoltate diverse voci, come al solito però forse qualcuno di questa Amministrazione è completamente lontano dalla città, quindi c'è la condivisione in sede di dichiarazione di voto, la condivisione del gruppo PDL per la mozione presentata dal Consigliere Polita.

BINCI ANDREA – P.D.: Mi dispiace che su un tema come l'enoteca regionale dovrebbe trovare tutti d'accordo, non si riesce a trovare una quadratura. Purtroppo il nostro emendamento voleva soltanto raccogliere esclusivamente la necessità della riapertura di questa enoteca. Penso che su questo dobbiamo essere tutti d'accordo. Se dobbiamo andare a vedere la mozione così come è stata presentata, questa non sarebbe in linea rispetto a quello che lo stesso ente aggiudicatario, cioè l'IMT si sta sviluppando, quello di fare sia una sede dell'enoteca nella zona industriale ed una nel centro storico, quando qua si parla di unicità operativa, quindi sottintendendo soltanto quella al centro storico. Su questo noi non siamo d'accordo. Così come tecnicamente è sbagliato allora presentare una mozione dove si impegna la Giunta Comunale va bene, ma IMT, il Consiglio Comunale impegna l'IMT. Se c'è un errore, c'è un errore anche formale nella presentazione della mozione. Comunque aldilà di tutto purtroppo il voto nostro non può che essere negativo, fermo restando che a noi sta a cuore sicuramente l'apertura dell'enoteca e per come sta muovendo l'Amministrazione Comunale, anche in relazione alla relazione fatta in precedenza, si sta andando verso questa direzione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io faccio un brevissimo intervento. Mi sembra che sia molto più semplice di quanto tutti cercano di far capire con le loro argomentazioni. L'enoteca regionale ha una valenza regionale, la nostra città può giudicarsi la sede dell'enoteca regionale che ha un compito istituzionale ben preciso all'interno della regione, prevedere un punto dell'enoteca regionale finalizzata a valorizzare il prodotto del vino, a far venire le persone nel centro storico, quindi valorizzare anche il centro storico, ma avere un altro punto per convegni, per vendita diretta, in un'altra sede, non ci vedo niente di anomalo. Il pullman con 55 persone arriva, va nel punto dell'enoteca, avranno la possibilità di assaggiare, di vedere, di consumare, se vogliono comprare una bottiglia, la comprano, se ne vogliono comprare 50 o 100 non le possono comprare lì dentro, vanno in un'altra sede dove sarà organizzato in modo diverso un altro tipo di servizio che viene dato. Per me non vedo un contrasto tra il valorizzare il centro storico ed una esigenza di una enoteca regionale, francamente non ce la vedo. Mi sembra più una questione di dibattito politico che però non sta sulla questione, Jesi avrà l'enoteca, avrà il suo punto di vendita, di promozione all'interno della città, questo punto valorizzerà il centro storico ed avrà un'altra sede distaccata per altri servizi in un'altra zona. Non ci vedo niente di particolare, ma soprattutto non ci vedo un venir

meno ad una promozione del centro storico, con questo punto, soltanto con questo punto. Il mio voto sarà contrario. Procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.10	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Polita, Melappioni, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Pentericci per U.D.C. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Cingolani per I.D.V. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La mozione è respinta.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.152 DEL 22.10.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C.  
INTESA A RIAPRIRE ALCUNI MUSEI DELLA CITTA' – RESPINTA -

Escono: Polita, Melappioni, Marasca e Rossetti

Entrano: Coltorti e Agnetti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Un amico mi ha detto, quando ha conosciuto questa mozione, se io quando l'ho fatta ero sano di mente. Io ero sano di mente, anzi penso di essere ancora sano di mente. Il turismo culturale in Italia è quello che attira più di tutti, ed in particolar modo riguarda le piccole città di arte. Quando si viene in Ancona, nei pressi del cartellone della Banca delle Marche, c'è un grande tabellone che dice: Jesi città d'arte. E' una espressione così formale o di contenuto reale? io credo che sia di contenuto reale, Jesi è una città di arte. Certo, l'arte ed i beni culturali a Jesi non sono trattati tanto bene, sono trattati un po' male. Allora io ho preso in considerazione alcune situazioni, quattro situazioni. Lasca, io mi rendo conto che tu hai € 1.000,00 a disposizione, io probabilmente ne chiedo di più. Prima situazione: museo archeologico. Il museo archeologico si trova nel Palazzo S. Floriano. È stato trasferito in quel palazzo qualche anno fa, è stato fatto un allestimento molto bello ed è costato 500 milioni. Il Comune ha pagato 500 milioni per l'allestimento nuovo del museo archeologico. Il museo archeologico è stato chiuso. Ma io mi chiedo: perché è stato chiuso? nello stesso palazzo si trova anche l'archivio di Valeria Moriconi, che può essere consultato perché mi risulta che c'è un certo personale che è addetto a questa attività. Siccome l'archivio di Valeria Moriconi si trova a pianoterra, il museo archeologico si trova al primo piano, non vedo perché le persone addette all'una attività non possano essere addette anche all'altra attività, mi parrebbe insomma una cosa naturale. Il museo archeologico a mio parere è un pezzo abbastanza notevole tra i beni culturali jesini. Palazzo Colocci: Palazzo Colocci rappresenta nelle Marche un unicum, perché è un museo di palazzo che non esiste, esiste un esempio un po' diverso che è quello che sta a Caldarola ed è il museo Pallotta, chi lo ha visto, sa com'è. Il museo Colocci, però, è una casa patrizia che si trova in quel palazzo dal 1500, quindi dentro chi lo ha visto sa quante cose belle ci sono e preziose. Mi auguro che ancora ci siano là dentro, perché sapete se i musei vengono chiusi, qualcuno può approfittare di questo fatto. Il Comune di Jesi lo ha chiuso perché dice che appunto non c'è la sicurezza. Nello stesso tempo, però, il Comune di Jesi ha ripulito la facciata. Benissimo, la facciata ripulita è molto bella, però dentro c'è uno scalone che viene attribuito al Vanvitelli, un grande architetto del 700, il museo Colocci che è un bene molto prezioso, io credo che questo museo dovrebbe essere riaperto. Museo dell'Agricoltura e dei Mestieri. Negli anni '80 il prof. Vitaliano Cinti aveva raccolto nella casa colonica dell'ex azienda Cuppari, che il Comune di Jesi ha venduto di recente, molti reperti storici inerenti ai mestieri di Jesi ed all'agricoltura di un tempo, molto ben messi, catalogati, ci fu fatto anche un piccolo libretto. Dove sono finiti questi reperti? A Villa Salvati, a Pianello. Ma a Villa Salvati, a Pianello, non è che li hanno sistemati a museo, li hanno messi in un magazzino perché anche lassù non hanno le possibilità di farli vedere e di farne un museo. Allora dico invece di stare a Pianello, stanno a Jesi, troveremo la possibilità di esporli e di farli vedere. Ultima situazione: nel palazzo dell'ospedale, palazzo vecchio del 1700 esisteva ed esiste una farmacia del 700 con tanto di scaffali e 200 vasetti di ceramica di Casteldurante, vasetti autentici, infatti comunque ogni tanto se lo portava a casa, tant'è vero che ad un certo momento, per impedire che qualcuno se lo portasse a casa, sono stati portati tutti a Palazzo Pianetti. Però i vasetti, i vasi dovrebbero stare sugli scaffali,

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

perché gli scaffali sono integri. I locali di chi sono? i locali sono della regione, perché tutto il palazzo è della regione, però io credo che il Comune di Jesi, se volesse, potrebbe richiedere il godimento di quei locali, risistemare la farmacia, riaprirla al pubblico e far rivedere il tutto, perché di queste farmacie del 700, integre, in Italia ce ne sono veramente molto poche, mi si dice due e probabilmente ce ne sono due. Nella Regione non ce ne è nessuna, fuori regione probabilmente ce ne sarà un'altra. Questa è la politica culturale che dovrebbe essere fatta nel Comune di Jesi. Si dice le spese, ma vediamo pure il lato positivo di queste spese, di questi investimenti, il lato positivo innanzitutto è dato dal fatto che si mantengono beni culturali nella città, il secondo lato che in questi beni possono essere occupati i giovani, giovani che possono fare le guide, gli addetti, i custodi e tutto quello che può essere fatto. E poi sono veramente attrattive importanti per la città, perché noi prima abbiamo parlato dell'enoteca che è appunto un pezzo importante della città per il turismo enogastronomico, ma il turismo culturale non è da meno, anzi io direi che è un po' di più, prima viene la cultura e poi viene il vino. Però messo insieme, cultura e vino fanno veramente una mescolanza importante della situazione. Ora io non dico che il Comune deve fare tutte queste cose in 4 e 4, 8, perché non si possono fare, si capisce benissimo, però io credo che il Comune si debba impegnare ad interni vere in programmazione per la realizzazione di quanto chiede la mozione.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Condivido a pieno la mozione presentata dal collega Pentericci. Ritengo, appunto, che un museo archeologico, museo Colocci e le altre citate nella mozione siano punti importanti di forza, di attrazione, di peculiarità di questa città e quindi che vadano trovate le modalità per in qualche maniera recuperare questi beni che abbiamo e che forse un po' ci stiamo dimenticando e ci siamo dimenticati. Ovviamente, probabilmente bisognerà, e questo l'Assessore saprà sicuramente organizzare questa cosa, bisognerà trovare delle sinergie, delle organizzazioni, le modalità organizzative che consentano di riaprire, di tenere in piedi queste strutture in qualche modo facendo i conti con la limitatezza delle risorse disponibili. In questo probabilmente basta pensare che fare un museo archeologico non deve per forza di cose significare che ci deve essere un direttore del museo archeologico, invece tante volte si è portati a pensare a questo, che probabilmente può stare anche nei locali della pinacoteca invece che stare in un'altra sede che poi rimane sempre chiusa, e così avanti, quindi queste cose. Però su questo l'Assessore saprà sicuramente lavorare. Probabilmente si potrebbero trovare anche sinergie con associazioni, con il volontariato per far sì che strutture di questo tipo possono essere gestite, aperte, etc.. Infine mi permetto di fare anche io una proposta forse un po' provocatoria, perché non prendere tutte queste strutture e portarle alla Zipa, dove i pullman possono arrivare, parcheggiare bene ed anche le auto? lo lascio a questo colto ed approfondito consesso, la decisione in questo. Però so che alcuni Consiglieri in questo hanno delle idee buone quindi la proposta potrebbe anche essere raccolta, trovando un bel capannone.

ASS. LASCA LEONARDO: Io ringrazio il presentatore di questa mozione, ringrazio anche Bucci per i suggerimenti che ha dato, quello della Zipa basta trovare un altro IMT, dopo possiamo cominciare a discutere, perché potremmo fare una sorta di museo regionale, di tutela regionale quindi eventuale lo facciamo alla Zipa, una battuta ovviamente. Ringrazio anche Bucci perché finalmente qualcuno si accorge che questi musei sono chiusi da diverso tempo, anche forse fino a qualche mese fa o qualche anno fa erano chiusi. Certo, chi è che non rileva l'importanza del museo archeologico, del museo Colocci, della farmacia storica dell'ospedale, dirò qualcosa anche su quello dell'agricoltura che tra l'altro la raccolta è stata lì posizionata quando io, ahimè, ero Assessore alla Cultura del Comune di Jesi tanti anni fa, negli anni '80, tant'è che col prof. Cinti, anzi io seguì l'idea del prof. Cinti, di comunque conservare in un qualche luogo un patrimonio che altrimenti sarebbe andato disperso. Sapevamo già fin da allora che avevamo delle difficoltà a tenere aperto

quel museo, non è che non lo sapessimo. Io, Cinti ed il dr Cecchini che pure partecipò allora alla raccolta di quel materiale, contribuì alla raccolta di quel materiale, però intanto salviamolo perché comunque rappresenta una testimonianza del lavoro della campagna così com'era stato fino a metà degli anni '50, molti di quegli strumenti, di quegli utensili si riferivano a quel periodo lì. Chiedere l'apertura, scusami Marcello io non penso che tu ti sia impazzito nel chiedere queste cose, probabilmente anche l'amico che ti ha fatto riferimento, l'amico o amica che ti ha fatto questa osservazione, non lo so amico o amica, rimango volutamente ambiguo. Però ecco la situazione di questi musei dovrebbe essere già conosciuta dai Consiglieri. Per quanto riguarda il museo archeologico, è vero quello che dice Pentericci, sono stati fatti degli interventi anche cospicui per quanto riguarda la collocazione di quel museo. So per certo che in quel momento c'erano delle contrarietà rispetto a questo, ma non tanto rispetto all'allestimento, alle forme di allestimento, proprio perché si capiva fin da allora della difficoltà di gestire quel museo in quel momento lì. Fatto che poi è del 2002, l'apertura di quel museo, fatto poi che si è puntualmente verificato, tant'è che è rimasto aperto sì e no un anno, quindi sono passati circa sette anni. Che cosa si può fare per il museo archeologico? per il museo archeologico io concordo, e l'ho già detto anche pubblicamente, con la proposta e la posizione che diceva Bucci poco fa, cioè bisogna che siamo realisti, non siamo in grado di tenere aperto quel museo. Non siamo in grado. Io ho avuto anche un colloquio con alcuni esponenti dell'archeoclub su questo, anche rispetto alla possibilità che una qualche forma di volontariato possa soccorrerci per poter tenere aperto questo museo. Io non avrei nessuna difficoltà. Se fosse giuridicamente possibile, perché c'è un problema di responsabilità e di custodia di tutto il materiale museale, cioè chi prende in carico e che quindi ne risponde giuridicamente rispetto a quello. Che io sappia fino a prova contraria a tutt'oggi è la direttrice della pinacoteca e dei musei civici che assume su di sé questa responsabilità. Quindi c'è anche un profilo giuridico da risolvere sotto questo aspetto, di cui ho parlato anche con i responsabili del FAI che ugualmente poneva la questione di offrire i volontari per tenere aperto magari su richiesta quella bellissima chiesa di S. Marco. FAI ha detto: guardate, noi saremo disponibili. Ho sottoposto anche a lui che è un avvocato lo stesso problema. Ingegnere pardon. Dice: sì Assessore è vero, esiste questo problema e so che anche da altre parti è stato posto, infatti se studiamo il modo per poter eventualmente far ricorso al volontariato per aprire anche per alcuni giorni alla settimana o su richiesta, io non ho difficoltà a fare questo. Ho questa preoccupazione giuridica che se qualcuno mi aiuta a risolvere, ovviamente potremmo prendere anche in considerazione, tenendo conto che il museo archeologico in prospettiva va comunque a mio avviso riportato all'interno di Palazzo Pianetti, con modalità diverse magari di allestimento rispetto al precedente, e questa è una preoccupazione degli amici dell'archeoclub che va raccolta, sicuramente, però questa potrebbe essere la soluzione. A quel punto siamo in procinto di sistemare i locali degli ex Reduci, avremo quasi la totalità dello spazio disponibile, per sale espositive, quindi in quel caso quelle aree, potremmo concentrare, far divenire veramente Palazzo Pianetti il palazzo dei musei cittadini e della pinacoteca. Io credo che questa sia la strada, lo dico con molta franchezza. A mio avviso è stato un errore quella volta fare quella scelta decentrata rispetto ad una possibilità che forse allora non c'era rispetto ad oggi, però io lo reputo un errore. E' un parere, vale quanto un altro, non è che dico che sia la verità, io personalmente lo reputo un errore. Per quanto riguarda la funzione del museo Colocci, c'è un problema che invece riguarda proprio l'agibilità dello stesso Palazzo Colocci, quindi se si dovessero risolvere i problemi della stabilità dello stabile del Palazzo Colocci, anche in quel caso si potrebbe vedere o prevedere la possibilità della riapertura del museo. Di quello dell'agricoltura ha già detto il collega Pentericci. Io credo che la collocazione, e questo è un mio parere, all'istituto Salvati non sia una collocazione peregrina, anche perché come tu ben sai, alla fondazione dell'istituto Salvati ha partecipato anche il Comune di Jesi, quando c'era la fondazione, nella Fondazione Salvati che ha istituito successivamente l'istituto professionale, a cui ha fatto capo l'istituto professionale per l'agricoltura,

ha partecipato anche il Comune di Jesi oltre all'istituto tecnico commerciale Cuppari, oltre al ministero della pubblica istruzione e quant'altro. Il problema è, come dici tu, eventualmente di discutere con gli attuali depositari la possibilità di funzione di questo museo. Per quanto riguarda la riapertura della farmacia storica dell'ospedale, era utilizzata come farmacia, quindi non era un museo, per essere precisi. Non esisteva un museo della farmacia, riapertura della farmacia storica, prima era adibita a farmacia, adesso sarebbe eventualmente da adibire a museo, per essere precisi. Non è un museo chiuso, col trasferimento della farmacia si sono liberati i mobili della farmacia con tutto l'altro materiale che tu dicevi, di notevole importanza, su cui io credo va costruito sicuramente un progetto. Mi risulta che esiste un accordo con la Regione Marche, perché la proprietà è della Regione Marche in quanto erano locali dell'Asur, del distretto n. 5, un accordo per il quale nel momento in cui si sarebbero fatte le riconversioni lavori, sia la chiesa che la farmacia sarebbero passati nelle disponibilità del Comune. Si tratta di vedere e prevedere eventualmente questo tipo di possibilità e di, con la zona territoriale 5, eventualmente con la Regione Marche, su questo il mio impegno ci può essere perché forse, questo sì, è un elemento molto importante, anche in questo caso comunque di fare una operazione di messa in salvaguardia comunque, perché aldilà di questo è ancora lì. Su questo posso dire che va celermente fatta una operazione di verifica dello stato dell'arte, dei tempi e ed quant'altro. Per quanto riguarda alla fine "invita", la mozione, il contenuto specifico della mozione, "invita il sindaco la possibilità di adottare i seguenti provvedimenti", provvedimenti sembra un'intimazione vera e propria, è un provvedimento di riapertura. Non credo che tu volessi chiedere questo oggi, l'urgenza e la passione rispetto a questi temi, perché sinceramente, se tu chiedi un provvedimento di apertura, la possibilità di un provvedimento di riapertura mi sembra obiettivamente eccessivo, invece alla sollecitazione che io colgo come Assessore alla Cultura a verificare, con le modalità che ho detto poco fa, della messa in salvaguardia di alcuni elementi museali e della possibilità di trasferimento di altri. Guardate per quanto riguarda il museo Palazzo Pianetti, è proprio di questi giorni l'inizio delle procedure, in giunta questa mattina, non è casuale, perché di questo problema ne ero ben consapevole ed abbiamo cercato di attivare al più presto possibile per iniziare i lavori delle sale lì dell'ex Reduci, la prima operazione da fare sarà quella relativa all'appalto dell'impianto elettrico che dovrebbe a questo punto partire a breve. Perché? Perché per quanto riguarda il programma all'Assessore alla Cultura io credo che, stante le note difficoltà finanziarie ed economiche che guarda caso colpiscono sempre queste difficoltà i settori come quelli dell'istruzione, della formazione e dell'istruzione, guarda caso, e non si sa mai perché, a tutti i livelli, io credo che a questo punto, come diceva De Filippo, spettando che passi la nottata di questa tempesta perfetta che è stata questa crisi finanziaria che ha investito mezzo mondo, in modo particolare che se ne dica anche l'Italia, intanto cerchiamo di salvaguardare, mettere in sicurezza e predisporre tutto ciò che possiamo predisporre per, come dicevo poco fa, salvaguardare i nostri tesori, tenendo conto che Jesi è città di arte, è anche città di arte perché, probabilmente sono stati pubblicati, se non sono stati pubblicati li comunico in questo momento se me li trovo, nel 2009 alla pinacoteca ha avuto quasi 12.000 visitatori, il SAS 2.600, nel 2010, rilevamento solamente per i primi sei mesi, ben 8.770 la pinacoteca e 1.053 il SAS. Questo per dire, siccome noi siamo cavalieri di lungo corso io e te, qui dentro siamo i più anziani come esperienza amministrativa, tu ancora più di me, sappiamo benissimo qual era la situazione fino a pochi anni fa, ed io lo posso dire con molta contentezza, sono ritornato a fare l'Assessore ed ho ritrovato da quando avevo lasciato a fare l'Assessore alla Cultura, degli istituti culturali funzionanti, degli istituti culturali che producono cultura, degli istituti culturali aperti come forse non ce ne sono in molte altre città di pari livello al nostro, che sono in grado anche di accogliere parecchi visitatori come dicevo poco fa. Questo perché siamo stati anche lungimiranti. L'apertura di Palazzo Pianetti avvenuta nel 1983, se ti ricordi, è stata aperta senza personale, con la responsabilità del sottoscritto addirittura che ha inviato là tre persone, pur di tenere aperta la pinacoteca, quel gioiello. Poi ora

abbiamo il personale qualificato, abbiamo il personale giusto per realizzare tutte quelle iniziative che dicevo poco fa, non possiamo che essere soddisfatti. Questa è la risposta che mi sento di dare e l'impegno come Assessore che mi sento di assumere. Ovviamente penso che in questi termini questa mozione che io accolgo come raccomandazione anche amichevole da parte del Consigliere Pentericci sicuramente la faccio propria, ma così com'è credo che non possa essere votata. Non voto ovviamente però mi sembra che vada accolta come raccomandazione e non come mozione da porre ai voti.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Aldilà del fatto che dal lungo discorso dell'Assessore si capisce che aldilà dei buoni propositi non farà nulla di quello che c'è scritto nella mozione, che credo fosse più una provocazione culturale, quella della mozione, perché è vero, per una volta tanto lo dico anche io, in questa situazione in cui non ci sono soldi, anzi aldilà di quelli che qualcuno dice ci sono, vengono spesi male, ma sono polemiche e lasciamole in un altro momento per altri campi, come impegnarci a fare una cosa del genere quando ad esempio il museo Colocci dovremmo mandare turisti in quel palazzo in cui qualcuno ha avuto la bella idea di fare la facciata nuova, di lasciare uno schifo dentro per lo stato di conservazione. E' molto più serio, più profondo il discorso da fare se si vuole valorizzare il bello che si ha, quindi credo non basta spolverare l'antico per far venire fuori la parte lucida, la parte migliore. E' vero, ci sono alcune difficoltà, io ad esempio ho fatto su questi argomenti delle richieste, delle interrogazioni, ovviamente mi è stato risposto in modo un po' piccato, nel senso come per dire lasciaci lavorare, noi già abbiamo fatto e stiamo facendo cose egregie, che peraltro pochi riescono a vedere, ma quello è un altro discorso. Si dice il museo Colocci, ci sono cose belle. E' vero, io ho cercato anche di avere l'inventario di queste cose, mi è stato detto "vienilo a vedere alla pinacoteca", sono andato lì, è custodito in uno scatolone. Forse forse bisognerebbe, aldilà della mozione ed immagino la fine che avrà nonostante il voto anche come solidarietà convinta possiamo dare, mi aspettavo da lei un impegno anche un pochino più forte nel dire: vediamo se attraverso uno di quei passaggi, che altrimenti, mi ripeto, commissioni inutili che ci sono, vediamo se si può ideare, progettare una sorta di percorso che così possiamo essere utili e servire a qualcosa, un percorso per arrivare a verificare la fattibilità concreta di quello che è possibile fare per far risultare l'immagine di Jesi con un certo prestigio, sia dal punto di vista culturale, artistico o che altro. Si riesce ad ideare ed a progettare un percorso, una sorta di circuito tendente a valorizzare le parti migliori della città. Per questo mi riferisco non solo agli aspetti artistici, culturali, ma anche altri, perché credo che si possa riuscire a fare, allora in questo senso la provocazione mozione del Consigliere Pentericci avrebbe un senso e molto valida, altrimenti sarebbe, così anche come formulata, di difficile realizzazione anche perché dovrebbe esserci l'impegno del Consiglio Comunale fra l'altro nei confronti dell'Amministrazione a fare in modo che qualcosa si possa verificare, perché come impegno personale altrimenti rimane un pochino sterile. Però aldilà del risultato che mi aspetto, mi attendo sarà negativo e comunque vada la votazione, Assessore, mi auguro che lei possa approfondire l'argomento ed interessarci in un discorso diverso, migliore, più profondo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. E' aperta la dichiarazione di voto.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: C'è un Consiglio Comunale un po' irrequieto perché indisciplinato, perché i Consiglieri non ascoltano, e potrebbero pure non ascoltare, che male c'è, però dovrebbero almeno star seduti nei loro scranni oppure uscire, altrimenti si parla molto male. Anche perché l'argomento in una città come Jesi dovrebbe essere abbastanza importante ed interessante, altrimenti di che cosa parliamo? Ora io non pensavo che domani il Comune, approvata

questa mozione, si mettesse a riaprire i musei chiusi, chi poteva pensarlo? nessuno! anche perché io quando l'ho fatta ero abbastanza in me stesso, non è che ero sulle nuvole. Però in questo Comune e con questa Amministrazione, in questo Comune e con questa Amministrazione se uno non mette i puntini sugli i tutto resta fermo, non si muove niente. Siccome ad un certo momento uno dovrà dire quelle cose io le ho dette in quell'occasione 22 ottobre 2010, 22 ottobre 2011, 22 ottobre 2012 mi fate vedere quello che è stato fatto in questo settore? e non mi si può rispondere sempre che non ci sono i soldi. L'Assessore ai lavori pubblici non ha i soldi, l'Assessore alla Cultura ha mille euro di soldi, allora questi soldi qui dentro dove sono finiti? Ma questo Comune non ha più una lira?! Allora i Consiglieri tirano fuori un po' di euro, li mettono lì sopra ed allora noi facciamo un piccolo fondo per venire incontro a questa povera Amministrazione. Ma la cosa non è così. Io adesso non ho un elenco di attività finanziate con soldi liquidi che non avrebbero dovuto essere finanziate perché non servono assolutamente a niente o perché sono sintomo di clientelismo. E ce ne sono molte. Perché noi Consiglieri Comunali siamo un po' disattenti. Se noi leggessimo qualche volta le delibere che fa la giunta, noi ci renderemmo conto che molte cose potrebbero non essere fatte perché non sono prioritarie. Io ritengo, ma non lo ritengo oggi, l'ho sempre ritenuto, che l'investimento sui beni culturali, sulle attività culturali erano investimenti che avevano grande ritorni, ed economici, finanziari e di lavoro per i giovani, di lavoro però qualificato, non di lavoro squalificato, di lavoro qualificato. In questo Comune, purtroppo, queste attività culturali e beni culturali sono state sempre tenute in secondo ordine. È stato sempre in questo modo. Tu, Lasca, che mi hai sentito parlare in altri tempi, sai benissimo che io ho parlato sempre in questo modo. Mi sono dispiaciuto che tu nella discussione che noi abbiamo fatto non tanto tempo fa, sull'università hai taciuto, perché tu hai fatto il presidente della fondazione Colocci per tre anni. Ieri, sul Messaggero, pagina di Ancona, c'era scritto che il Comune di Ancona stava cercando appartamenti da affittare a basso costo agli universitari che frequentano l'università di Ancona. Questo è il quadro, capito? non altrimenti, perché altrimenti la situazione diventa sempre negativa. E noi dove vogliamo arrivare? vogliamo scendere sempre di più nei livelli provinciali e regionali? no. Allora io questa mozione potrei anche stracciarla, rinviarla, ritirarla, che volete che conti una mozione? perché qui ci vogliono degli impegni precisi. Però pare che gli impegni precisi possono essere presi soltanto su un pezzo di carta. Allora il pezzo di carta resta, non avrà la maggioranza, avrà la minoranza, comunque è un fatto che resta agli atti e poi i posteri vedranno quello che è successo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per fatto personale l'Assessore.

ASS. LASCA LEONARDO: Guarda questa volta senza sorridere perché caro Marcello, senza sorridere Marcello, perché tu sai bene perché io non sono intervenuto alla discussione sulla Fondazione Colocci, sono arrivato un secondo dopo che erano iniziate, perché sapevi che mi dovevo assentare, ed avevo chiesto che cosa fare, ti ricordi, e sono arrivato esattamente un secondo dopo che erano state aperte le dichiarazioni di voto ed il presidente mi è testimone, mi ha detto "non puoi parlare". Te lo rammento io se non te lo ricordi. Prima di dire che ho taciuto sulla fondazione Colocci, come ben tu sai il 6 agosto, circa il 6 agosto quando erano quasi tutti in vacanza, ho fatto una conferenza stampa proprio per dire che non era possibile negare i contributi alla Fondazione Colocci, vatti a vedere le notizie di stampa, quindi prima di fare affermazioni di questo tipo, ti pregherei di informarti. Per quanto riguarda la questione degli investimenti cultura e quant'altro, già che ci sono, per chiarire i puntini, per chiarire le questioni, intanto il Comune di Jesi checche se ne dica, spesso è accusato anche a livello provinciale regionale, da alcuni accusato, per alcuni invidiato, per essere il Comune che spende insieme al Comune di Pesaro procapite più di tutti nel settore della cultura, questo è un dato. Questo è un dato di fatto documentato, non è una opinione. Insieme al Comune di Pesaro, è tra i Comuni della Regione Marche che investe di più nel settore



della cultura. Se vogliamo esprimere pareri, sono tutti legittimi, opinioni tutte legittime, ma quando invece diciamo che il Comune di Jesi non fa niente per la cultura o poco per la cultura è un'altra cosa, dopo possiamo dire come li spende, questo rientra nell'ambito delle opinioni, dell'opinabile, del discutibile, tutto quello che ci vogliamo dire. Per quanto riguarda le attività finanziate o meno, è mia intenzione, perché l'ho chiesto agli uffici, mettere in rete tutte le spese nel settore della cultura con le ricadute che ci sono state, a chi sono andati i finanziamenti, che cosa hanno prodotto. Questo è un impegno che mi prendo come Assessore alla Cultura, cioè quello della trasparenza, e me lo prendo qui, di fronte al Consiglio Comunale. E' un impegno, questo sì, che mi sento di rispettare. Questo sì, mi sento di rispettare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per fatto personale.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Sarò breve, sarò molto breve, mi dispiace di non aver ricordato quello che tu avevi detto quando sei tornato, evidentemente ho delle amnesie anche io, può succedere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: No, tu non lo sapevi perché lui ha chiesto a me.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Allora meglio! non mi riprendo le scuse perché non hanno importanza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Aprire la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Cingolani per I.D.V. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

Si dà atto che il Consigliere Bezzeccheri esprime oralmente il proprio voto contrario per mancato funzionamento del votatore elettronico.

La mozione è respinta a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' terminato il tempo delle mozioni, come detto all'inizio del Consiglio Comunale, ci sono dieci minuti per poter far discutere della interrogazione di Santinelli.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.153 DEL 22.10.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.  
SULLA DISTRIBUZIONE DELLA MERENDA NEGLI ASILI, SCUOLE MATERNE ED  
ELEMENTARI A TEMPO PIENO

Escono: Pentericci e Belcecchi

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: La ringrazio Presidente, la ringrazio innanzitutto per aver fatto questo strappo alla regola fuori programma di aver rimandato l'interrogazione a questo momento. Dal primo di ottobre questa Amministrazione non eroga più le colazioni nelle scuole materne, nelle scuole elementari a tempo pieno da quando nel mese di agosto il dr. Comai con una lettera dell'ASUR ha detto che fine ad oggi ha fatto la dispensazione non ha più i requisiti per poter fare lo stesso lavoro che è stato sempre fatto, con egregia professionalità da parte di chi lo ha fatto, però viene meno la disponibilità sanitaria, ovvero sia non hanno più i libretti sanitari scaduti ormai dal 2000 e tant'è che non possono fare più di questi servizi. Mi viene da genitore e per i genitori che ci siamo chiesti, ci chiediamo se è vero che nonostante l'importo pagato per la retta sia sempre uguale, non essendoci stata riduzione alcuna, il Comune di Jesi non distribuisce più, appunto dicevo, le colazioni, le merendine o spuntini agli asili nelle scuole materne e nelle scuole elementari a tempo pieno, quindi i bambini rimangono senza merenda se non altrimenti procurata. Infatti ormai da quasi un mese, dal primo di ottobre che i genitori preparano i le merende per i bambini. Se è vero che la giustificazione viene fatta così come per l'assenza di manutenzione delle strade, del verde pubblico è quella che non ci sono i soldi, cioè ritorniamo sempre con il solito disco rotto, mancano i soldi e vengono sospesi i servizi. Se è vero che il Comune preso di atto di aver incautamente danneggiato bambini e famiglie ha intenzione di ripristinare immediatamente il servizio ora interrotto, se è vero che nell'importo totale della retta pagata dalle famiglie per la mensa è ricompreso anche quello previsto per la merenda, se è sì, se è intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere alla decurtazione del relativo importo.

ASS. AGUZZI BRUNA: E' vero che la questione dei servizi per l'infanzia e per gli scolari in età d'obbligo specialmente per i bambini della scuola dell'infanzia è un servizio di grande delicatezza, quindi capisco tutta l'attenzione che ha il Consigliere Santinelli almeno fino a che non l'ha ritirata ha anche il Consigliere Massaccesi, tant'è che questa penso sia la terza o la quarta interrogazione, più tutti i passaggi che ci sono stati sulla stampa. Ho tentato di spiegare più volte quali sono state le ragioni, ma forse non sono stata chiara perché nell'interrogazione il Consigliere, ed anche nella spiegazione che aveva fatto non ha recepito, comunque dimostra di non aver colto quello che ho cercato di spiegare anche l'ultima volta. Riprendo sperando che aldilà del fatto che veramente è una questione importante vorrei però che a questa questione fosse dato il giusto rilievo per evitare che poi alla fine si rischia di scendere veramente a situazioni che possono sembrare interventi anche pretestuosi. Allora, è vero che la ragione, lo ha detto adesso il Consigliere, per cui sono state sospese le colazioni nella scuola dell'infanzia e nella scuole primarie a tempo pieno deriva, lo ha detto lui, lo riprendo dal fatto che in risposta, presumo anche ad un suo intervento, in agosto il dr.

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

Comai ha elaborato, ha redatto una relazione inviata poi dal Dr. Bevilacqua all'Assessore Mezzolani. In questa relazione, che non ho sotto mano, ma che cito a memoria era scritto che il personale che era addetto alla somministrazione del cibo doveva essere provvisto di idoneità sanitaria e che quello che entrava a contatto diretto o anche indiretto, quindi anche a contatto con oggetti che a loro volta potessero entrare in contatto con il cibo doveva avere questa certificazione ed adeguata formazione. Io qui mi risparmio una serie di valutazioni sul fatto che colazioni distribuite e date dalle famiglie, date dal primo di settembre o dal 15 di settembre fino a quando non inizia la mensa, date anche fuori di questo Comune sono sempre state date, distribuite come risulta poi dai profili professionali dei docenti e del personale ATA, gli ex bidelli delle scuole dell'infanzia, a cura di questo personale statale. La relazione del dr. Comai ci ha costretto proprio perché indicava la necessità di questi requisiti a sospendere la somministrazione delle colazioni. Quindi questa è già la risposta al quesito che fa l'Assessore, dice: è vero per una questione di soldi? E' tanto poco vero che la risposta se l'è data lui, a seguito di quello che ha scritto il dr. Comai noi non potevamo più continuare ad avvalerci del personale che incentivato fino allo scorso anno le distribuiva, perché sembrava essere indispensabile questo tipo di certificazione e la formazione. Abbiamo veramente con credo uno spirito pionieristico a questo punto, perché come ho ribadito più volte non è una questione che riguarda soltanto Jesi, deriva da una normativa anche molto complessa, abbiamo però avuto, grazie alla grande disponibilità dei dirigenti scolastici e del direttore della zona, dr. Bevilacqua, un incontro, una riunione il 14 di questo mese, in questa riunione sono state, alla riunione era presente il direttore, scusate non il direttore, il direttore ha partecipato ad un incontro prima, il dr. Comai con alcune dietiste, il dirigente di Jesi servizi l'amministratore unico Giampiero Ganzetti insieme con i suoi collaboratori, i dirigenti scolastici ed i presidenti dei consigli di istituto. In questa riunione sono state evidenziate, condivise e concordate, quindi con tutte le parti che ho citato, le questioni relative alle modalità di distribuzione degli spuntini nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie a tempo pieno e sono state evidenziate condivise e concordate le conseguenti attività da porre in essere. E' stato stilato un protocollo, che se mi dà tempo il Presidente, se vuole il Consigliere ne do lettura, con questo protocollo si è convenuto in quella sede che in attesa della definizione di queste attività che dovevano essere poste in essere ciascuno per la propria parte di competenza per riuscire a concretizzare la ripresa della distribuzione delle colazioni si conviene quanto segue: premesso che in data 14 ottobre 2010 si è svolto presso la residenza municipale un incontro promosso dall'Amministrazione Comunale con i vertici della zona territoriale 5 dell'ASUR, i dirigenti dei quattro istituti comprensivi ed i rappresentanti di istituto per affrontare la questione relativa la distribuzione degli spuntini nelle scuole dell'infanzia primaria a tempo pieno; che in tale occasione sono stati affrontati gli aspetti legati ad una normativa complessa giungendo ad una interpretazione condivisa in attesa di un'eventuale direttiva regionale; che è stato individuato e concordato il seguente percorso che permette di garantire il mantenimento del servizio e la sicurezza igienico sanitaria. Che tale percorso prevede un'azione sinergica tra tutti i soggetti coinvolti nel pieno e rigoroso rispetto dei reciproci luoghi e delle seguenti procedure: 1) Jesi servizi provvederà alla fornitura degli spuntini nelle scuole dell'infanzia primaria ed a tempo pieno, nel rispetto delle modalità e dei criteri indicati dall'ASUR; 2) la distribuzione degli spuntini ai bambini della scuola dell'infanzia è a cura del personale della scuola, i dirigenti scolastici inseriranno nel piano di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008 la formazione per i propri dipendenti; 3) la ASUR zona territoriale 5 provvederà, d'intesa con il Comune, ad informare e formare anche con aggiornamenti periodici il suddetto personale per garantire il massimo livello di igiene e sicurezza; 4) la decorrenza del presente protocollo è dal 25 ottobre 2010 ed ha valore fino all'emanazione di una norma diversa; 5) l'accordo sarà valutato periodicamente almeno una volta ad anno scolastico e questo protocollo è stato firmato. Se vuole dal direttore, dai dirigenti

scolastici, dall'amministratore unico Giampiero Ganzetti e dal Sindaco del Comune di Jesi per presa d'atto. Credo che questo protocollo possa mettere fine ad una cosa che è diventata veramente una saga, che smentisce anche, visto il modo come si è arrivati a questa faticosissima e mi auguro definitiva soluzione, in attesa del protocollo regionale delle linee di indirizzo regionali, che dovrebbero normale se arriveranno una questione come questa, risponde quindi alle domande che primo non è vero che è stata interrotta perché non c'erano i soldi, tant'è che fino all'anno scorso noi incentivavamo nell'incertezza se fosse somministrazione che non compete alle bidelle o distribuzione che compete alle bidelle incentivavamo le bidelle stesse. Adesso con questo accorso si sancisce che è distribuzione e l'incentivo, ovviamente, non è più dovuto, perché attività dovuta, come da profilo contrattuale. Secondo, noi non abbiamo creato alcun, come l'ha definita nel periodo di sospensione, dice noi abbiamo tolto ai bambini qualcosa, no perché la colazione era come su suggerimento, ma l'ho detto penso ormai decine di volte della ASL nelle proprie tabelle dietetiche la possibilità di anticipare a metà mattinata quello che all'inizio, come indicazione, la frutta perché al termine del pranzo questa frutta stessa non veniva molto gradita, poi il Consigliere sa che a seguito di tutte queste problematiche di chi compete, ed anche le questioni sanitarie, la frutta è stata sostituita con i biscotti ed i cracker, però si tranquillizzi perché nel momento in cui non è stata più data la colazione quello che era previsto al posto della colazione è stato dato alla fine del pasto, ragion per cui i genitori pagano dieci per un pasto intero che prima in parte veniva anticipato alla mattina, hanno continuato a pagare dieci per un pasto intero, quindi nulla è successo. Riprende, l'avevo scritto e detto anche sulla stampa, l'ho letto adesso, il 25 di ottobre perché Jesi Servizi ci ha chiesto i tempi tecnici per l'approvvigionamento. Spero che il Consigliere sia soddisfatto. Mi auguro che con questo suo intervento, oltre che problemi della distribuzione delle merende il Comune possa aver risolto anche il problema della distribuzione di merende qualora ce ne fossero state altrove, perché così tutti siamo più tranquilli e sappiamo almeno localmente, come da protocollo, a chi compete cosa ed in cambio di quale tipo di formazione.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Cercherò di essere sintetico, andare per ordine per quello che ha detto l'Assessore poc'anzi, parto dall'ultima perché ho sottomano il menù dell'anno 2009-2010 e di quest'anno appena iniziato del 2010-2011. L'Assessore ha appena affermato che non c'è differenza sull'importo della retta scolastica in quanto quello che non è stato dato a colazione viene dato a fine pasto. Assessore, io ho le due copie e sono identiche non c'è aggiunta di alcunché salvo che dal 2009-2010 all'inizio si parla di spuntino, dove appena detto la frutta non è stata più data, si gira intorno a biscotti corn flakes e qualcosa di più, ed a fine pasto si parla sempre di pane e frutta fresca. In tutti i giorni della settimana anche quelli da inizio anno dal primo di ottobre è un copia ed incolla togliendo la colazione, non c'è niente di più, niente di meno. Nel senso che quello che c'era scritto qua su spuntini non viene dato a fine pasto per quantificarlo, anche perché comunque non ha un senso al fine alimentare, perché voglio vedere a fine pasto mangiare un pacchetto di cracker e non viene riportato. Sicché non è stata data la colazione, è stata fatta pagare dai genitori la colazione come se venisse data, ma non c'è. Assessore, glielo lascio io, poi lei mi darà il suo documento del protocollo d'intesa, io le lascio questo, se non ce l'ha almeno lo vede, ma è sul Comune di Jesi, sul sito c'è. Il dr. Comai nel mese di agosto dicevo che ha affermato che queste persone, le ... non hanno di questi requisiti, oggi se è vero che lo ha firmato il documento di protocollo, io ci credo ma dopo chiederò la copia, oggi ha firmato un qualcosa che a distanza di settembre, ottobre, un paio di mese poco più non è cambiato niente fino adesso, si dice che dovranno fare dei corsi, questi corsi lei ha detto poc'anzi che faranno dei corsi e questa intesa è stata presa da tutti coloro che contano, ma non da chi è maestra e da chi è bidella non ho sentito la loro disponibilità a farlo come rappresentanza sindacale. Non so se questo contrattualmente è possibile, ma non è questo il problema, il problema è legato prettamente al fatto che questa Amministrazione di sinistra e tutte le Amministrazione di

sinistra di questa Provincia hanno avuto da sempre, come è successo nel 2007, anche la figura delle dispensatrici affinché l'ANCI, associazione nazionale dei Comuni italiani non riescono a vincere questa battaglia anche da me condivisa nel regolamentare una volta per tutte, legislativamente, e glielo ho detto anche la scorsa interrogazione, con i vostri rappresentanti parlamentari di centro sinistra o anche partecipato trasversalmente di centro destra per mettere a posto una normativa che non è chiara. Ma è chiara per quello che è stato detto dal dr. Comai che chi non ha il libretto sanitario non può fare certi servizi, poi vediamo in merito quello che è stato. Il Comune di Chiaravalle, come il Comune di Monsano, hanno le dispensatrici, il Comune di Senigallia hanno le dispensatrici, sono tutte amministrazioni di centro sinistra, sono amministrazioni di centro sinistra, solo qua si è cercato il modo per aggirare l'ostacolo. Ma quando faccio riferimento sui costi, Assessore, non era sul costo della distribuzione perché i genitori pagano le colazioni e pagano i pranzi era solo riferito al personale che deve essere impiegato per fare tale mansione e sono appunto le dispensatrici, quello che lei ha cercato sempre di evitare e di utilizzare, che purtroppo oggi c'è anche, dico purtroppo, la possibilità e dico ancora purtroppo e me ne dispiace, di utilizzare personale che è in mobilità, dando loro una formazione che lei ha appena detto personale, già pagato dall'INPS che non costa poco più di niente dell'Amministrazione Comunale. Questo lei lo sta evitando, non è una correttezza secondo me e non rispecchia quella che è la normativa nazionale, non sta a me a dirlo, ma approfondiremo anche questo. Mi dispiace, non mi trovo per niente d'accordo perché per me è questa è stata fatta una forzatura proprio per evitare di usare personale preposto finché questo personale preposto poteva essere sostituito una volta che abbiamo fatto il contratto di lavoro del pubblico impiego in quanto docenti e personale ATA, dove deve essere fatta professionalità e formazione per evitare tutto questo.

PUNTO N.22 – DELIBERA N.154 DEL 22.10.2010

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 17.09.2010  
E DEL 28.09.2010

Escono: Cherubini, Baccani e Santinelli

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Do per letti i verbali. Quindi procediamo, non avendo interventi, alla votazione.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.03	(Agnetti per G.M. - Pennoni e Massaccesi per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

I verbali sono approvati.

PUNTO N.23 – DELIBERA N.155 DEL 22.10.2010

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL RICONOSCIMENTO E CONFERIMENTO DI CIVICHE ONORIFICENZE E BENEMERENZE

Entrano: Baccani, Santinelli e Cherubini

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Come detto in conferenza dei capigruppo questo regolamento ha fatto proprie gli emendamenti proposti in commissione ed anche altri due, come dire, aggiunti ed emendamenti pervenuti dal Sindaco e precisamente all'art. 2, è tutto nella cartella ne abbiamo discusso nella conferenza dei capigruppo, c'è stato l'accoglimento da parte di tutti i capigruppo, al comma 5 dell'art. 2 viene aggiunto "la proposta di attribuzione di cittadinanza onoraria può essere avanzata anche dal Sindaco sentita la Giunta Comunale". Poi la proposta di conferimento viene comunque rimessa all'ufficio di presidenza. All'art. 5 comma 2, secondo capoverso, viene così riformulato "attestato di cittadino benemerito con apposita pergamena in cui vengono indicate motivazioni e data di attribuzione della benemerenza", viene cioè cassata la parte relativa "pergamena più targa d'argento", verrà solamente data la pergamena. All'art. 7 c'è l'aggiunta di un ulteriore comma "per il conferimento di civiche benemerenze per le quali non sia possibile seguire le procedure dell'art. 6 del presente art. 7 si rimanda a quanto stabilito al comma 5 dell'art. 2". In altre parole in caso di particolare situazione in cui non si possa attendere la pubblicazione del bando eccetera, il Sindaco e la Giunta possono proporre l'attribuzione cittadinanza benemerita e poi l'ufficio di presidenza allargato ai capigruppo deciderà nel merito. Spero di essere stato sufficientemente chiaro. Non ci sono interventi. Per dichiarazione di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

Approvato ad unanimità

Per l'immediata esecutività

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

Approvato ad unanimità

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

PUNTO N.24 – DELIBERA N.156 DEL 22.10.2010

OPERE DI URBANIZZAZIONE INDOTTE CONNESSE AL PIANO DI RECUPERO AREA SANTA MARIA DEL PIANO - AMPLIAMENTO DI VIA SANTA MARIA E PAVIMENTAZIONE SAGRATO DELLA CHIESA: APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART. 19 DEL DPR 327/2001 E SUCC. MM.II.

Escono: Brecciaroli, Bucci, Alberici e Kibuuka Molly Nansubuga  
Sono presenti in aula n.19 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: La variante si rende necessaria per l'adeguamento urbanistico di questo intervento che è previsto dalla scorsa Amministrazione, nel 2006, parliamo della convenzione del piano di recupero di Santa Maria del Piano, piano di recupero nel quale è previsto, appunto, l'allargamento della strada di Via Santa Maria del piano ed il rifacimento del sagrato e la costruzione di un marciapiede. E', necessaria, appunto, questa variante, questa piccola variante per adeguare il progetto allo strumento urbanistico e bisogna procedere ad un esproprio di due piccole particelle di 125 metri quadri una e 25 metri quadri l'altra, poi c'è tutto l'iter procedurale della variante che viene portato a discussione di questo Consiglio Comunale, appunto, per applicare e trovare quanto deliberato dal Consiglio Comunale prima nel 2006 e dopo nel 2008.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi. Dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Procedere alla votazione.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.05	(Cingolani per I.D.V. - Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

Si dà atto che il Consigliere Mannarini esprime oralmente il proprio voto favorevole per mancato funzionamento del votatore elettronico.

La pratica è approvata a maggioranza.

Entra: Alberici  
Sono presenti in aula n.20 componenti

Per l'immediata esecutività		
PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010



PUNTO N.25 – DELIBERA N.157 DEL 22.10.2010

PROGRAMMA URBANO DEI PARCHEGGI PRIVATI AI SENSI DELL'ART. 9 DELLA L. 122/89 - APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGRAMMA APPROVATO CON DELIBERA C.C. 21 DEL 26.01.2001

Sono presenti in aula n.20 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: E' una variante al piano urbano dei parcheggi privati, che si è resa necessaria per l'approvazione del nuovo Piano Regolatore ed i nuovi insediamenti abitativi. Il piano urbano dei parcheggi privati prevede la possibilità ai privati di costruire dei parcheggi sotterranei sotto aree pubbliche non edificabili, sulla base della legge Tognoli, questo si farà in seguito con bando con contropartita sistemazione della superficie dell'area ed un bando di gara che parte da 1500 euro a posti auto. In questo piano di fatto si sono fatte modificare le aree che erano previste già dal 1993, da quando è stato redatto il piano urbano dei parcheggi privati, queste aree di ridimensionamento del parcheggio San Giuseppe nella zona palestra Carbonari in quanto quella zona è interesse della progettualità del campo Boario, è stata eliminata la zona di Martin Luther King in quanto è presente un mercato, quindi adesso non è possibile realizzare questi parcheggi sotterranei. In quello di Largo Europa dove c'è il campo da basket e Salvatore Allende, dove è stato anche quello ridotto per motivazioni urbanistiche. Ci sono nuove aree in Via Inghilterra, all'ex SMIA e nel piazzale davanti alla chiesa nell'area di San Francesco. È stata illustrata in commissione, chiaramente l'obiettivo di questa pratica è quella di vedere se c'è la possibilità di istituire dei parcheggi privati sotterranei, portare via dalla strada le macchine in sosta, e questo senza alcun tipo di intervento del Comune che anzi trae in qualche modo un beneficio economico ed anche strutturale dalla sistemazione di queste aree, dall'eventuale intervento che allo stato attuale non sappiamo se ci sarà, ma che vedremo una volta che verranno fatti i bandi se esiste l'interesse di mercato, appunto, a fare questo tipo di intervento.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Soltanto una semplice domanda, volevo sapere visto che c'è stato un programma fatto nel 2001 eccetera, almeno mi ricordo questa pratica che venne approvata o qualcosa del genere un po' di tempo fa, sono stati realizzati un qualche parcheggio a seguito, appunto, della delibera del 26.01.2001? E' una domanda che volevo fare. Chiedo delucidazioni in merito.

ASS. TONELLI STEFANO: Non sono stati realizzati per quanto sono le mie notizie, al punto come è scritto in questa variante si prende quello che nel piano pregresso, solo si rimoderna sulla base di indicazioni del PRG e degli interventi che sono sopraggiunti nel frattempo e si individuano nuove aree. Una volta approvato da questo Consiglio i bandi saranno fatti, questo lo do per sicuro. Cosa è successo prima non è nelle mie facoltà saperlo, quali sono state le motivazioni, forse essendoci una discussione del PRG in corso, non lo so, non ho presente. Non ho telefonato a Montecchiani per chiederglielo.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: C'è una questione di metodo, cioè io credo che quando si presenta una pratica dovrebbe essere presentata in modo completo, esaustivo, dando anche notizie, informazioni di alcune difficoltà che ci sono e di alcuni pareri negativi. Come lei sa o dovrebbe sapere, Assessore, ci sono e non ci è stato detto nulla in commissione l'altro giorno, pareri negativi di due circoscrizioni, la circoscrizione centro mi pare e la circoscrizione ovest, perché ha fatto

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

alcune indicazioni, uno assolutamente negativo e l'altro, diciamo, favorevole e limitatamente a certe zone, può essere anche parzialmente negativo, a seconda bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, in genere sono pessimisti, in questo caso era favorevole a me, ovviamente ottimista. Non ritiene lei che sia più corretto dire in Consiglio Comunale che ci sono anche dei pareri difformi e dare motivo o di un superamento di questi pareri con indicazioni tecniche, se ovviamente queste indicazioni tecniche sono state richieste, in modo da rendere il Consiglio un po' più informato su quello che poi andrà a votare.

ASS. TONELLI STEFANO: Nella relazione dell'ingegner Mazzalupi si limita a dire la prima e la terza circoscrizione l'ha approvata, la terza circoscrizione ad unanimità, lì ero presente, la seconda circoscrizione l'ha bocciata con delle motivazioni in qualche modo di contrarietà proprio all'intervento, cioè nel senso che ritenevano che non andassero fatti parcheggi privati sotto aree pubbliche. Il dato che questo non poteva essere una motivazione accoglibile, sia perché questo Consiglio Comunale dal '93 si esprime sulla necessità di fare un intervento di questo genere, sia perché lo prevede la legge Tognoli, quindi la contestazione che non era di merito sull'area, ma che era in seconda circoscrizione, ma che era sul fatto facendo i parcheggi sotterranei per farci mettere i SUV, una roba di questo genere, era una motivazione che non poteva essere accoglibile. Era questa la motivazione, non facciamo i parcheggi sotterranei per far parcheggiare macchine, i lunghi SUV. Questa è la motivazione che ha portato a voto contrario, contrastando anche quello che sono gli obiettivi della legge Tognoli ed in qualche modo anche a quanto approvato in questi anni in Consiglio Comunale è stata ritenuta si assume il parere contrario, però non è stata appunto accoglibile dal punto di vista tecnico. Questo è il motivo della contrarietà, così mi è stato riferito dall'ingegner Mazzalupi, io non c'ero.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Procediamo per le dichiarazioni di voto. Non ho dichiarazioni di voto. Procedere alla votazione.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.01	(Agnetti per G.M.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.01	(Agnetti per G.M.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.26 – DELIBERA N.158 DEL 22.10.2010

INDIVIDUAZIONE SPAZI PUBBLICI PER PARCHEGGI NEL LOTTO IN VIA DELL'INDUSTRIA - VIA BRODOLINI DI PROPRIETA' UBI LEASING SPA - UTILIZZATORE SPENDOLINI SRL AI SENSI DELL'ART. 31 DELLE NTA DEL PRG: ZONE TE2.2: CITTA' CONSOLIDATA CON PREVALENZA DI ATTIVITA' ECONOMICHE

Sono presenti in aula n.20 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Come illustrato in commissione, forse la prima credo dal punto di vista mi pare di ricordare dal punto di vista dell'attuazione delle norme del piano relativamente alle controdeduzioni che avevamo fatto sulla base delle indicazioni che la Provincia fece rispetto all'approvazione definitiva del Piano Regolatore. Faccio un attimo un excursus storico per capire come ci inquadrano e poi veramente il contenuto di merito e la pratica è veramente un contenuto minimale. Però perché viene in Consiglio Comunale, il nostro Piano Regolatore prevede che nell'area destinata ad attività diciamo industriale, quindi specialmente questo aspetto riguarda l'area cosiddetta del consorzio Zipa, definita l'area Zipa, tutte le aree comprese in quella zona possono essere trasformate a commerciale di direzionale e terziario, perché questo prevede il piano. Senonché nel momento abbiamo fatto le controdeduzioni, il Consiglio Comunale ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Provincia di Ancona avevamo inserito una specificazione normativa che prevedeva che nel momento in cui un'area viene variata quindi da industriale si trasforma a commerciale e terziaria all'interno del lotto che, appunto, viene variato debbono essere individuate le aree destinate a parcheggi e, quindi, ovviamente questo per valutare anche l'aspetto relativo agli standard perché voi pensate che paradossalmente tutte le aree destinate ad aree industriali diventino immediatamente commerciale e terziario, ovviamente si pone un problema di reperimento dei parcheggi. Quindi avevamo precisato che all'interno di ogni singolo lotto debbono essere individuate le aree da destinare a parcheggi e poi soprattutto che l'ente nel momento in cui queste aree vengono individuate deve scegliere se riceverle, quindi averle proprio in proprietà o eventualmente ottenere la monetizzazione di queste aree destinate a standard ed, appunto, lasciarle di proprietà dei privati, ma con un vincolo all'utilizzo pubblico. Questa pratica è proprio l'esempio relativo a quanto appunto, all'attuazione pratica di quanto appena spiegato perché in un lotto che era destinato ad un'attività comunque diciamo industriale viene trasformato in un TE21, quindi commerciale e terziario, ed all'interno del lotto vengono individuate le aree di parcheggio pubblico che, appunto, debbono essere utilizzate allo scopo. Quindi diciamo che il Consiglio Comunale approva questa individuazione delle aree destinate a parcheggio all'interno del lotto esistente e l'ufficio, ovviamente, propone di non averle come cessioni in proprietà, ma di monetizzare l'equivalente e conseguentemente di lasciarle di proprietà ovviamente... la proprietà del lotto e di utilizzarle come uso pubblico, ma lasciarle di proprietà del privato. Solo per precisare, poi credo che l'Assessore Ulivi l'abbia fatto prima di me per quanto gli riguarda dal punto di vista dello sviluppo economico. In commissione avevamo anche "sottolineato" un aspetto che questa pratica era venuta molto celermente in Consiglio Comunale, probabilmente la celerità sta nel fatto che lo dico al microfono, adesso non ho letto bene all'interno della pratica se questo viene indicato o meno, ma questo lotto dovrà essere utilizzato dall'Enel. L'Enel che vi stabilirà gli uffici con tutte le attività amministrative che lo riguardano e quindi di conseguenza siccome c'è un termine affinché, appunto, l'Enel si insedi all'interno di questa area ovviamente il termine sarebbe mi pare, se non erro il 30 novembre o comunque diciamo entro fine anno, diventa importante approvare

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

velocemente questa pratica proprio per cogliere questa opportunità di lasciare un ufficio pubblico, comunque semi definito tale all'interno della città di Jesi.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Finalmente ci è stato detto quasi tutto, allora io pongo una questione di metodo, tanto per essere molto chiari, che questa pratica una certa celerità l'abbia avuta è innegabile. Si dice l'Enel, adesso ci è stato detto, stasera dice c'è questa urgenza legata all'insediamento Enel che essendo una sorta di elefante che si muove non ha tempi così rapidi, immagino che l'Enel si sarà mossa molto tempo prima, quindi non capisco le ragioni per cui se la pratica viene presentata l'11, l'ultima Giunta utile per il Consiglio era la Giunta del 12, guarda caso c'è un'altra Giunta il 15, passa la pratica ugualmente, le date dovrebbero corrispondere e va tutto quasi bene. Pratica urgente, io mi auguro e questo inviterei gli uffici poi come segnalazione a seguire lo stesso metodo per tutte le pratiche analoghe perché se tempestività c'è stata elogiabile in questa pratica per non dar motivo di sospettare, di pensare nulla, la stessa celerità deve esserci per tutte le pratiche identiche o analoghe, perché altrimenti sarebbe un po' una presa in giro e se è possibile in un caso immagino sia possibile sempre. Io ho il sospetto che forse più che all'Enel magari possa favorire il proprietario, o meno l'utilizzatore, perché non è proprietario, così si legge dalla delibera e fra l'altro mi auguro che quell'aspetto della delega sia stato superato. Ma pongo un'altra questione di metodo, noi siamo arrivati in commissione, qui mi rivolgo al presidente della commissione, perché nessuno di noi nella vita nasce passacarte, allora per non essere passacarte quando si istruisce o meglio si sottopone all'approvazione una pratica bisognerebbe A essere informato, B avere tutte le informazioni, C dare tutte le informazioni e non si può venire con il brogliaccio dicendo: questa è la pratica. Quando la pratica non era in commissione e di fatto se ne sapeva nulla. C'è stato un fuggi fuggi a cercare la pratica, mentre la pratica doveva essere lì. Allora io mi auguro che quello sia stato un infortunio legato, perché a volte capita, sbagliamo tutti, ma un infortunio che non sa più a ripetere, non si abbia più a ripetere perché è increcioso, non dovuto, mi meraviglia che il Presidente della commissione abbia avallato una cosa del genere, cioè presentare una pratica in commissione non completa, non dando tutte le informazioni ai Consiglieri presenti. Perché con il sorriso sulle labbra va bene tutto o quasi tutto, essere presi in giro mi va un pochino meno bene, ma pretendo correttezza assoluta, può mi si può anche dire: signori c'è una carenza, dobbiamo per una serie di motivi tecnici, perché c'è stata una difficoltà, c'è stata una richiesta di portare avanti la pratica, mi va bene tutto e si capiscono le cose se c'è un bisogno, perché c'è stata magari una disattenzione precedente, la pratica va presente, non faccio problemi di questo genere, come dire non mi formalizzo. Però deve essere detto chiaramente ai Consiglieri non trattare una pratica come fosse caduta dall'alto, nessuno sa quello che stiamo approvando e non lo sapeva credo neanche il Presidente, eccovi qua l'atto da approvare, da discutere e da approvare perché credo che sia una mancanza di rispetto assoluto per i Consiglieri che vengono in commissione. Me lo dico da solo, è stato un infortunio non giustificato, mi auguro che non si abbia più a ripetere un infortunio del genere perché sarebbe la conferma di un vecchio metodo o modo di procedere, comunque inaccettabile.

BINCI ANDREA – P.D.: Dunque, per quanto riguarda le pratiche vengono in commissione la completezza delle pratiche viene assicurata dagli uffici, che ovviamente sono presenti anche durante lo svolgimento della commissione. Se c'è stata una richiesta di un supplemento, io per come sono abituato a fare e non ho avuto mai preclusioni a darle. Quindi, voglio dire, se questa è una richiesta, diciamo così, di avere maggiori informazioni, figurati, non c'è nessunissimo problema. Quindi chiaramente diciamo però, la completezza della pratica, che adesso mi rivolgo agli uffici, se era una pratica completa o incompleta, comunque deve essere certificata e completata, appunto, dall'ufficio di segreteria. Dopodiché ovviamente io, come tutti gli altri Consiglieri Comunali, appunto, che sono

presenti in commissione si esamina la pratica ed al sottoscritto aspetta la gestione della commissione.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Era talmente completa Presidente che addirittura l'ingegnere è dovuto andare a prendere altri documenti sopra, era talmente completa al punto tale che si diceva che era addirittura quassù vicino alla Banca Popolare, invece poi durante il corso della seduta, dopo che è tornato l'ingegnere si è scoperto che non era quassù vicino alla Banca Popolare, ma era in fondo, era il quinto lotto a venir su. Quindi non parliamo di completezza, perché di completezza non c'era proprio niente, tant'è vero che eravamo seduti qua e chiedevamo praticamente di rimandare la pratica proprio perché non c'era la completezza. Caro Presidente bisogna che ti dai da fare un po' di più per rendere più complete, appunto, le pratiche. Allora per quanto riguarda invece questa cosa una domanda volevo fare, io sono passato dopo la commissione l'altra sera, sono andato a vedere, appunto, quale era questo lotto. Ma una domanda, era notte, quindi non ho visto molto bene, sicuramente credo di aver individuato l'immobile e se non sbaglio è quello a due piani sopra, con i vetri eccetera. Sbaglio? Sono iniziati dei lavori lì? Da quello che ho visto ci sono dei lavori in corso, ci sono delle autorizzazioni in merito? Oppure questo ha già iniziato i lavori senza avere l'autorizzazione dal Comune, non lo so, volevo dei chiarimenti in merito.

LILLINI ALFIO - SINISTRA ECOLOGICA E LIBERTA': L'altra sera abbiamo discusso, litigato, non lo so, un'ora su capriccio di chiedere il rinvio da parte di tre componenti della commissione su una questione di lana caprina e nient'altro. Allora diciamo che da questa pratica di lana caprina, dopo te la insegno in privato, se la pratica era completa o non completa, se tutte le volte si deve continuare su questa strada ben venga, basta attrezzarsi, uno si porta la cena e ad una certa ora si mangia il suo panino e poi prosegue, non esiste questo problema. Nella pratica c'era così completezza che tutto ciò che l'ingegnere poi è andato a prendere, come dire, la domanda di questa richiesta, a noi non ci interessa la domanda, non ci interessa dove costruisce perché non si vota Agnetti una pratica sì o no, la stessa cosa vale per Massaccesi, io parlo come Consigliere. Io non voto una pratica se sta in cima a Via Brodolini angolo Via dell'Industria o se sta in Via dell'Industria, io voto la pratica per quello che è, non dove sta. Siccome in questa pratica si vota ciò che nel PRG tu non hai votato, probabilmente Agnetti sei pochissimo informato perché stavi lungo le scale o stavi fuori del Comune, invece qualcun altro è stato qui tre giorni, tre sedute ed ha votato il PRG. Il PRG cosa ci dice? Ci dice che quando avvengono quelle trasformazioni da produttivo a commerciale si è deciso, qualcuno ha deciso, questo Consiglio Comunale che deve ritornare qui. Noi ritorniamo qui solo per le aree standard, è questo che ci interessa. Ora l'area standard fa parte solo dei parcheggi o dell'area di manovra. Ma perché non diciamo che da quella pratica entrano 40 mila euro e noi dobbiamo ostacolare l'ingresso di 40 mila euro dell'Amministrazione Comunale, perché probabilmente serve ... 40 mila euro e quindi anche la velocità ha fatto domanda il giorno 10, la pratica pronta il giorno 11 in Consiglio il 22. Abbiamo criticato di questo e di tutto, una volta che c'è una pratica veloce ben venga. Io dico che le strumentalizzazioni dovrebbero avere sempre un frutto di una logica, perché se no poi Lillini ed Agnetti magari è difficile che prenda un caffè assieme perché non ce la fa ovviamente. Noi lo prendiamo e siamo a posto, arrivederci.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io brevissimamente, perché poi dopo forse anche l'ingegner Crocioni vuol aggiungere qualcosa. Rispetto alla questione della completezza o meno ci tengo a precisare che la pratica nel suo contenuto era completa e non aveva nessun problema rispetto a quello che era il contenuto in decisione per questo Consiglio Comunale, dopodiché, secondo me correttamente, i Consiglieri che volevano sapere e capire in quale posizione precisa quel lotto

ricadeva l'ingegner Crocioni gentilmente ed opportunamente si è recato ai piani sopra per portare uno stralcio più ampio per individuare, diciamo, l'asse di Viale dell'Industria e posizionare esattamente il lotto di cui si stava discutendo. Ma questo non significa che la pratica fosse incompleta, non è questo, la pratica era completissima, dopodiché rispetto ai lavori della commissione, che serve ovviamente per far capire, io ritengo che giustamente gli uffici si sono prodigati affinché ciò avvenisse. Seconda questione, rispetto all'urgenza ed ai giorni, io penso di poter prendere a nome dell'ufficio, e qui c'è l'ingegner Crocioni che già mi ha detto che ovviamente sarà così, l'impegno che per tutte le pratiche consimili a questa ci sarà lo stesso trattamento, al primo Consiglio utile verranno portate, ma proprio perché ovviamente dobbiamo agevolare questo tipo di trasformazioni, questo tipo di attività perché chiaramente non sono che positive per il nostro Comune. Quindi io su questo sono assolutamente convinta, sia dal punto di vista dello sviluppo economico, poi Daniele ovviamente puoi intervenire, sia dal punto di vista delle casse comunali, e lo dico molto francamente, perché questa pratica porta una monetizzazione perché noi potevamo anche prendere i parcheggi pubblici che venivano costruiti. Abbiamo detto: no, i parcheggi non ci interessano dal punto di vista pubblico, ma vogliamo un equivalente in termini di monetizzazione dell'area ancorché destinati ad uso pubblico. Quindi questa pratica porta anche qualche soldino, che male non fa. Non mi dovrei preoccupare più dell'aspetto del bilancio, ma comunque in qualche maniera come dire lo sottolineo, tutti ce ne dobbiamo preoccupare mi ricorda il Sindaco. Questo per dovere di completezza perché oggettivamente ritengo che gli uffici abbiano fatto bene il loro lavoro e lo hanno fatto in maniera coerente con quello che era appunto il contenuto della pratica.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Io non capisco perché Lillini si arrabbia tanto, ma io proprio non lo capisco, poi arriva al punto tale che praticamente dice: ma tu se non c'eri. Tu non ti preoccupare che io faccio il mio lavoro, tu fai il tuo, io faccio il mio. Io so come guardare le pratiche, non mi devi insegnare tu caro Lillini, chiaro? Quindi io lo so come guardarmele. Ma io non capisco invece te che praticamente l'altra sera sulla commissione ti sei scaldato tanto e stasera pure mi pare che insomma hai fatto quasi l'Assessore. Comunque per quanto riguarda tutte le pratiche complete, eccetera, eccetera voglio dire, lo dico e lo ripeto non mi pare che erano così complete al punto tale che quando io ho chiesto dove si trovava questo benedetto lotto mi è stato detto praticamente quassù vicino alla mensa. Mi è stato detto così, ci sono le registrazioni, le possiamo risentire.

ING. CROCIONI ANDREA: Una cosa breve, soltanto sulla questione della pratica. La pratica che è venuta in Consiglio Comunale, prima in commissione non è la pratica edilizia, quella non c'entra, non è soggetta al parere del Consiglio Comunale. In Consiglio Comunale viene la collocazione, la localizzazione del parcheggio da uso pubblico diciamo. La pratica edilizia è una dia, ora la dia è una pratica edilizia più snella del normale permesso di costruire. Oggi con le modifiche introdotte dallo Stato quella stessa iniziativa si poteva fare presumibilmente con quella che oggi viene chiamata scia, cioè segnalazione di inizio attività, tale per cui il richiedente deposita la domanda e non aspetta il controllo del Comune, comincia quel giorno stesso. Quindi il Governo intende agevolare la iniziativa economica consentendo lo stesso giorno in cui si consegna la pratica di cominciare. Quindi è una pratica evidentemente molto piccola diciamo, semplice. L'edificio non viene costruito con questa pratica qui, con questa pratica qui si fa solo il cambio di destinazione d'uso, quindi l'edificio è ovvio che sia esistente. Quindi il problema non è tanto dell'edificio, quello è un edificio esistente, i lavori ci possono essere perché ci sono pratiche precedenti che lo hanno autorizzato, lo autorizzano. Questa è una pratica che consente soltanto il cambio di destinazione d'uso, quindi non c'entra con il fatto che ci sono i lavori, questa è una pratica minore, poi dopo se uno vuole verificare se ci sono le autorizzazioni fa la richiesta agli uffici e gli uffici verificano. Però dico, appunto, la

richiesta in questo momento rende ben chiaro un fatto che con questo principio in Consiglio Comunale sulla pratica che riguarda esclusivamente la localizzazione dei parcheggi bisognerebbe portare non la pratica edilizia che origina la richiesta in Consiglio Comunale, che è questa dia, ma tutte le pratiche precedenti a partire chissà da quando. Quindi si espone ad una cosa un pochino più complicata perché noi in Consiglio Comunale perché noi in Consiglio Comunale si parla solo ed della localizzazione dei parcheggi originata da questa ultima dia. Invece lei mi chiede, perché sia completa la pratica in Consiglio Comunale che ci sia non solo la dia, ma anche tutte le pratiche precedenti per vedere se è regolare. Non è il compito del Consiglio Comunale, questo è chiaro. Il Consiglio Comunale secondo le delibere è compito nostro. Però qui non si capisce perché se il compito lo deve assolvere l'ufficio debba essere sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale nella sede della pratica, per questo la pratica dice: non è completa. Non è vero. La pratica aveva tutti gli elementi per essere giudicata per quello che deve essere, cioè la localizzazione, la planimetria con la localizzazione dei parcheggi e la modalità di acquisizione. La modalità iscritta nel documento istruttorio, l'ufficio propone che i parcheggi non vengano acquisiti, ma che rimangano semplicemente uso pubblico. La pratica è quello, il voto è su quello, non sulla pratica edilizia, questo anche per i Consiglieri che non erano presenti. Se non si riesce a capire bene qual è l'argomento di questa pratica di Consiglio. Non è la pratica edilizia, la pratica edilizia è esaminata dagli uffici. Poi dopo io stesso concordo sul fatto che per una maggiore informazione, che va oltre la completezza della pratica del Consiglio, però almeno è informazione. Se i Consiglieri vogliono vedere anche le pratiche edilizie che generano la richiesta benissimo, non c'è nessun problema, ma quelle sono oltre la necessaria istruttoria della pratica.

ASS. OLIVI DANIELE: Io intervengo come fatto personale Presidente perché la collega Romagnoli mi ha citato in questo suo intervento. Io non entro nel merito né della pratica né dal punto di vista tecnico né dal punto di vista della dinamica, però ci tengo a far presente questo, qualche tempo fa, adesso non ricordo quanti mesi fa sinceramente, comunque questa Amministrazione molto... dalla minoranza anche in qualche pratica precedente si è mossa, vessatemi questo passaggio, perché era reale il rischio che nella nostra zona industriale non fosse più presente l'Enel con i suoi servizi e le sue attività, tant'è che ricorderete tutti che la sede originaria era stata chiusa, dismessa, rimaneva semplicemente un piccolo presidio e da quello che avevamo visto dalle pratiche era un valore immobiliare dato da un fondo. Ma i servizi che per anni la presenza del soggetto che voi sapete, adesso aldilà della liberalizzazione del mercato, ha gestito quell'elemento importante per il nostro sviluppo, cioè l'energia elettrica si era in serio rischio, così come l'abbiamo posto per l'enoteca, scusate questo richiamo, che venisse tolto dalla nostra città e portato in altre città della Regione se non addirittura fuori regione. Quindi ci siamo mossi con il soggetto Enel affinché rivedesse questa sua azione, poi il soggetto ha fatto tutte le sue procedure che hanno poi, diciamo, si sono finalizzate nella pratica che avete discusso, ma dal punto di vista della politica dell'Amministrazione penso che sia, a prescindere dal voto che darete alla pratica, una buona azione il fatto di essere stato in grado con la collaborazione di più soggetti di far rimanere nel nostro territorio comunale, scusate il bisticcio parole, quel soggetto, appunto, che è l'Enel che gestisce l'energia elettrica.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Io volevo dire all'Assessore Romagnoli, che è intervenuta dopo la furia di Lillini è disarmante perché un po' con il sorriso, un po' dicendo prendiamo atto e faremo certe cose come metodo depotenzia l'eventuale intervento diverso che può essere fatto. Prendo atto di questa volontà dell'ufficio. Ribadisco che di Enel si è parlato oggi, nessuno ci aveva mai detto niente, quindi siamo contenti di contribuire a questo insediamento sapendolo in dirittura d'arrivo, per la serie c'entriamo niente, ma se possiamo avere un merito ci accodiamo al carro dei

vincitori. Ma torno a ripetere, non è questo il metodo. Lillini che si agita tanto, devo dire che lei Lillini era già favorevole in commissione, anche oggi senza l'intervento nostro avrebbe votato al buio, spesso magari lo fa per disciplina, però quando si vota a me piace anche cercare di sapere per che cosa e per quale motivo voto, che cosa sto votando. Ricordo che in commissione in realtà aldilà del testo, diciamo del brogliaccio e della piantina non c'era altro. Se lei guarda la pratica nella delibera non si fa minimamente cenno a questo insediamento, nel documento istruttorio sì, nell'ultimo periodo e proprio leggendo, il penultimo anzi. Leggendo il penultimo capoverso si capisce che c'era qualcosa di altro che non ci era stato detto e da lì è venuta la richiesta di quel supplemento di documentazione che quella sera non c'era. Il Presidente della commissione, nonché Consigliere Vinci non si può dire: io mi limito a gestire le pratiche. No. Le pratiche lei ha la responsabilità di rappresentarle e vedere che le pratiche siano complete. Ma metterle a disposizione nostra, ma anche a sua disposizione. Chiedo scusa, anche a sua disposizione, perché immagino che anche lei quando va a votare vota una cosa compiuta e dà il suo voto in base ad una conoscenza diretta di pratiche, non perché anche lei per disciplina di partito deve votare. Quindi mi auguro che ci sia per il futuro un cambiamento, perché sennò sarebbe inaccettabile come metodo. Faccio una sorta di richiamo veloce in cui proprio solo in questo documento istruttorio, al penultimo paragrafo si parlava, nella delibera non c'è niente, di variazione di destinazione d'uso, da magazzino addirittura ad uffici, si parlava della data della pratica in cui era stato presentato. Insomma c'erano degli elementi che fino a quel momento non c'erano stati detti. Quindi visto che un documento istruttorio richiama dei documenti io credo che sia nella responsabilità di ciascuno cercare di approfondire e se mi permette una battuta finale Lillini per alleggerire il tema, quando lei dice "io con Agnetti neanche un caffè", a parte che non è mai detto, io addirittura cercavo quasi, visto le critiche che ricevo, ospitalità nel SEL, che dicevo: chissà se c'è posto! Vista la sua reazione, ovviamente, immagino di no, ma l'avrei capito da solo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono aperte le dichiarazioni di voto.

LILLINI ALFIO – S.E.L.: Anche per fatto personale, certo utilizzo questo tempo per dichiarazione di voto. Se lo trova nel penultimo paragrafo del documento istruttorio, Consigliere Massaccesi, allora c'era nella delibera quello che cercava. Quello che cercava c'era. Io credo che quando dall'opposizione, nella mia piccola esperienza, qualcuno contestava o chiedeva, più che chiederlo al Presidente della Commissione che poi prenderà la parola e dirà la sua opinione, se una pratica è completa o incompleta, credo che va chiesto al segretario generale, non credo che vada chiesto al Presidente di una commissione, che è uno di noi e che quindi ha la responsabilità di presentarla e basta. Ma della legalità della pratica ne risponde la segreteria, sicuramente. Visto che lo ha letto, quello che lei cercava c'era, quindi credo che di rumore in un'occasione e di aver detto al vento: questa pratica non è completa, questa pratica non è completa, questa pratica che non è completa! Credo che il dirigente, che è il dirigente di tutti, ce lo abbia ricordato qualche minuto fa che la pratica è completissima per tutto ciò, ribadisco ancora questo concetto, che il Consiglio Comunale si deve esprimere, che il Consigliere Comunale deve esprimersi. Se per lei non è così evidentemente non ci posso far nulla. Il caffè con Agnetti credo di andarlo a prendere io, salute permettendo quando si può fino a quel numero lì, grazie.

BINCI ANDREA – P.D.: Allora ricapitolando la questione. Allora, circa la completezza delle pratiche o meno non è un compito del Presidente di una commissione, questo è compito della segreteria del Consiglio Comunale. Poi per quanto riguarda la pratica, poi se mi lascia parlare Massaccesi, sennò è inutile che andiamo avanti, è inutile che approfondiamo anche in commissione. Allora, se la pratica praticamente è completa, perché praticamente c'erano tutti i documenti



necessari e poi c'è anche il documento istruttorio, guarda caso in commissione c'era il dirigente e l'Assessore, il dirigente ovviamente del servizio, che ovviamente risponde anche il documento istruttorio e dell'Assessore. Qui se c'erano delle domande sono state poste ed hanno risposto, è stato chiesto un supplemento di informazione ed è stato dato, anche perché la pratica di per sé non riguarda un nuovo insediamento, ma riguarda soltanto l'individuazione dei parcheggi. Adesso se uno poi vuole fare ostruzionismo su una pratica benissimo, dopo ognuno ha la sua.

AGNETTI SILVIO – G.M.: Perché Presidente dici ostruzionismo? Non è ostruzionismo! Noi chiediamo che tu da Presidente chiedi e d'altronde ti ho dato il voto pure io per diventare Presidente a suo tempo. Quindi praticamente io esiguo da te Presidente di quella commissione che praticamente ti fai dare tutte le pratiche, non è che praticamente vogliamo fare ostruzionismo, noi vogliamo che praticamente ci siano le pratiche. Vogliamo essere a conoscenza di quello che si fa, vogliamo sapere se praticamente in Viale dell'Industria sta all'inizio o alla fine questa benedetta cosa, perché se praticamente dobbiamo decidere se i parcheggi vanno bene in un posto potrebbero non andar bene dall'altro. Quindi noi vogliamo sapere, chiediamo soltanto di sapere, punto. Quindi tu sei il Presidente, puoi parlare con tutti gli organismi del Comune e farti dare i documenti, perché dopo noi li chiediamo a te, sei tu il Presidente. A chi le chiediamo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono finite le dichiarazioni di voto, quindi procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

Si dà atto che il Consigliere Binci esprime oralmente il proprio voto favorevole per mancato funzionamento del votatore elettronico.

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.27 – DELIBERA N.159 DEL 22.10.2010

APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEL CONTROLLO ANALOGO SULLA SOCIETA' SO.GE.NU.S. S.P.A E PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA DI COORDINAMENTO AI SENSI DELL'ART. 32 DELLO STATUTO SOCIETARIO

Esce: Coltorti

Sono presenti in aula n.19 componenti

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Io visto che siamo arrivati proprio lunghi lunghi, anche un po' forse in ritardo cerco di presentarlo e fare un po' una sintesi, ci troviamo ad approvare la convenzione per la disciplina del controllo analogo sulla società SO.GE.NU.S. che è divenuta completamente una società pubblica. Quello che mi sembra interessante, credo insomma da poter condividere con il Consiglio che all'interno l'art. 7 in special modo, che disciplina un nuovo organismo che è l'assemblea di coordinamento dei soci, credo che questo sia molto interessante da un punto di vista del controllo e della democrazia, un organismo in più rispetto alle funzioni di controllo ed anche di democrazia. L'organismo di cui stiamo parlando, cioè che, appunto, avete anche visto, spero che in commissione, apro parentesi mi scuso perché ho avuto un problema personale, martedì so che mi ha sostituito degnamente il Sindaco con il dr. Della Bella. Mi sembra che in realtà sia molto importante questo art. 7, questo nuovo organismo perché da una parte è sede di informazione, consultazione e discussione tra i soci e di controllo dei soci sulla società stessa. Questo credo che il CDA, il Consiglio d'Amministrazione, che oltre a rapportarsi, ad avere il controllo dell'assemblea dei soci e dei sindaci abbia anche una sorta, passatemi il termine, così ne parlavamo anche oggi, un po' con Della Bella, una sorta di commissione quasi consiliare, un'assemblea di coordinamento dove ci sia un quid, un plus valore in più parlando sempre del controllo sia nell'informazione, nella consultazione dicevamo, nella disamina preventiva delle delibere e delle deliberazioni di competenza dell'assemblea dei soci, in particolare c'è anche un elemento di espressione, diciamo, di parere preventivo su tutti gli atti dell'assemblea straordinaria, nonché sul bilancio e sui piani strategici e via dicendo. Quindi non la faccio lunga, credo che i soci della SO.GE.NU.S. oggi, gli undici Comuni del CIS, il nostro Comune di Jesi, Ancona Ambiente e CIS Srl, come dire siano anche ben rappresentati in questa funzione di controllo e di espressione preventiva, è un organismo in più di democrazia insomma, di partecipazione. Credo che questo sia l'elemento più importante e per il momento mi fermo alla presentazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi. Non ci sono dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.04 (Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

Non c'è l'immediata esecutività

PUNTO N.28 – DELIBERA N.160 DEL 22.10.2010

CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA - ADOZIONE LINEE DI INDIRIZZO DEL COMITATO DEI GARANTI

Sono presenti in aula n.19 componenti

ASS. LASCA LEONARDO: In verità sarebbe correttamente adozione di indirizzo, non del comitato dei garanti, perché altrimenti sembrerebbe solo questo. Perché noi con questa delibera, come abbiamo detto in commissione facciamo sostanzialmente due cose, indichiamo sì delle linee guida che traiamo in parte dalla commissione nazionale dei garanti, ma dall'altra indichiamo anche la composizione, le modalità di composizione di questo comitato per il 150° cittadino, nel quale dovranno far parte anche due rappresentanti del Consiglio Comunale, uno di maggioranza ed uno di minoranza, la cui individuazione doveva essere fatta dalla conferenza dei capigruppo. Quindi io chiedo se la conferenza dei capigruppo ha indicato questi due nominativi, magari anche tenendo conto della proposta che era venuta in commissione di individuare questi due rappresentanti nel Presidente del Consiglio Comunale e nel vice Presidente del Consiglio Comunale. Quindi c'è da decidere questa cosa. Già che ci siamo vorrei anche sottolineare l'esigenza di correggere un refuso, comunque di cambiare una parola sia nella parte narrativa che nel dispositivo di delibera al punto 3, nella terzultima riga invece di dire "elaborare" "promuovere", si era detto non elaborare un programma, promuovere un programma, perché altrimenti sembrerebbe che istituimo un comitato che gestisce direttamente, così non può essere. Quindi direi di accogliere questo tipo di correzione, sia nella parte narrativa che nel dispositivo della delibera e di individuare questi due nominativi al Consiglio Comunale, uno di maggioranza ed uno di minoranza. Se siamo d'accordo con questa proposta che sia il Presidente del Consiglio ed il vice Presidente del Consiglio votiamo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Faccio un intervento per informare l'Assessore Lasca. Diciamo che l'individuazione delle due figure del Consiglio Comunale, una di maggioranza ed una di minoranza deve essere successiva all'approvazione delle linee di indirizzo. Peraltro in conferenza di capigruppo si era detto che nel verbale della commissione erano già state individuate queste due figure, riprendendo il verbale abbiamo verificato che questa proposta era stata fatta fuori microfono, perché non è registrata. Quindi diciamo, per dovere di informazione, l'individuazione dei due componenti del comitato verrà comunicato per iscritto successivamente. Quindi votiamo solamente le linee di indirizzo. Procediamo alla votazione delle linee di indirizzo.

PRESENTI N.19

VOTANTI N.19

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.19

CONTRARI N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività

PRESENTI N.19

VOTANTI N.19

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.19

CONTRARI N.00

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 12.11.2010

Alle ore 16,00 inizia la seduta consiliare

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: In conferenza dei capigruppo si è deciso che i lavori si svolgeranno nel modo seguente: discuteremo tutte le interpellanze e le interrogazioni, fino ad esaurirle, poi procederemo con le mozioni e gli ordini del giorno. L'intenzione è quella di, come dire, discutere tutte le mozioni che sono all'ordine del giorno, però avremmo deciso di contingentare temporalmente la fase della discussione ad un massimo di tre ore, dopodiché ci sarà l'unica pratica ordinaria che è quella del recesso del Comune di Jesi dall'associazione In Teatro. Quindi noi possiamo iniziare già con le interrogazioni, faremo l'appello al termine delle interrogazioni.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.161 DEL 12.11.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL M.D. JESI E' JESI PER CONOSCERE LE MOTIVAZIONI DELLA SELEZIONE PUBBLICA INDETTA DAL CIR33 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Questa interpellanza diciamo in qualche modo come dice il titolo, è una richiesta di motivazioni in base ad una operazione che a mio parere in qualche modo necessita di alcune spiegazioni da parte dell'Amministrazione Comunale. Senza farla troppo lunga in questa fase di esposizione, sarei curioso veramente di sentire e chi per la giunta darà queste motivazioni di queste assunzioni del CIR33.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Intanto ringrazio il Consigliere Marasca della cortesia di rimandare l'interpellanza ad oggi perché eravamo impegnati in Ancona su un'altra questione un po' delicata con l'Assessore Fiorentini. Vengo quindi un po' schematicamente a rispondere, poi magari riprendo la sintesi. Il consorzio CIR33 ha disposto l'indizione della selezione pubblica per la copertura di un posto di funzionario amministrativo categoria D1, da assegnare all'area comunicazione, rapporto con i media, in effetti nella vigenza della Legge 191 della finanziaria del 2010, così come modificata dal decreto legge 2 del 2010. La legge, appunto, citata, prevede che all'art. 2 la soppressione dei consorzi di funzione, tra cui il CIR33 tra gli enti locali, con la salvezza o fatto salvo dei rapporti di lavori a tempo indeterminato esistenti e con assunzione da parte dei Comuni delle funzioni già esercitate dai consorzi soppressi e delle relative risorse, con successione dei Comuni ai medesimi consorzi, in tutti i rapporti giuridici ad ogni altro effetto. La suddetta disposizione che si deve applicare, si applica a decorrere dal 2011 e per tutti gli anni a venire, ai singoli enti, per i quali ha luogo il primo rinnovo del rispettivo Consiglio, quindi al rinnovo delle cariche. In realtà, questo è un punto significativo, per quanto riguarda il consorzio CIR33, andrebbe comunque a finire al 2013, quindi la soppressione non è immediata perché il rinnovo delle cariche avviene nel 2013, un piccolo inciso. Con efficacia dalla data del medesimo rinnovo, tale previsione contenuta nell'art. 1 comma 2 del decreto legge 2/2010. In effetti, come dicevo, se da una parte è poco chiara circa l'esatta decorrenza della soppressione dei consorzi tra enti locali, dall'altra parte in ogni caso chiarisce che tale soppressione non è immediata. Anche stamattina ho risentito il direttore per una ulteriore conferma, il direttore Filonzi, mi confermava che comunque il rinnovo degli organi, degli incarichi è il 2013. Il consorzio ha pertanto continuato le proprie attività che secondo lo statuto dell'ente sono tutte quelle connesse alla gestione dei rifiuti e quindi anche alla promozione e comunicazione dei vari progetti e dei vari piani industriali. Tra le varie attività quindi connesse alla gestione dei rifiuti, l'attività di comunicazione riveste un ruolo imprescindibile, soprattutto rispetto alla riuscita del nuovo sistema di raccolta differenziata in tutti quei Comuni del consorzio. Io credo che in realtà, vado proprio alle conclusioni, l'elemento della comunicazione, abbiamo visto da maggio 2008, noi abbiamo iniziato questo lungo percorso della raccolta differenziata, abbiamo visto quanto è stato fondamentale l'elemento della comunicazione. Ho potuto vedere in questo anno e mezzo di lavoro anche all'interno del consorzio, che tra le funzioni prioritarie del consorzio, oltre quello di fare piani industriali e di fare supervisione e controllo in tutti i vari enti e Comuni che partono con la differenziata, però gestire anche l'elemento della comunicazione dei rapporti con i mass-media è sicuramente fondamentale. In questo momento il

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

CIR, chiudo proprio, ha quattro operatori dipendenti tra cui il direttore Filonzi ed otto CO.CO.CO. E' ovvio che c'è molta confusione in questo momento perché già la legge regionale qualche mese fa, che era per la riunificazione dell'ambito, non si sa più, in pratica è stata soppressa quindi in questo momento c'è un periodo di transizione che può generare confusione, per questo credo che abbia fatto bene, ne abbiamo parlato anche all'interno del Consiglio d'Amministrazione, all'interno dell'assemblea dei Comuni, dei sindaci e dei soci, abbiamo fatto bene ad incominciare anche a stabilizzare dei posti importanti di lavoro e continuare in questa grande confusione che c'è, continuare il nostro operato, non per fare polemica, però cosa che nell'altro ambito territoriale l'altro consorzio ha sicuramente peccato rispetto alle cose che bisognava fare.

MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Ringrazio l'Assessore per l'illustrazione della risposta a questa mia interrogazione. Francamente rimango in qualche modo ancora un po' non soddisfatto di queste motivazioni che hanno portato alla nomina, comunque alla necessità di indire questo concorso pubblico per questo funzionario amministrativo che debba occuparsi di comunicazione. Pensavo sostanzialmente che la giunta e l'Assessore potesse in qualche modo sviscerare meglio quali ragioni potevano fondare l'utilità di questa figura. Francamente mi è sembrato che l'Assessore l'abbia soltanto toccata questa parte del discorso in maniera molto superficiale e sfumata. Francamente io non vedo l'utilità di questa figura all'interno di questo ente. Prendo atto della decisione dell'Amministrazione Comunale ma continuo a ritenermi non soddisfatto di questa risposta e continuo a ritenermi ancora dubbioso sulle opportunità di assumere questa figura all'interno di questo consorzio. Ritengo, per parlare poi del CIR, ma di tutte quelle agenzie, di tutti quei consorzi che in qualche modo oggi sono presenti in ambito provinciale ma anche in ambito sovra locale, che questi rappresentano sempre più un'occasione per la politica di in qualche modo fare politica, nel senso che sostanzialmente io ritengo che queste agenzie, questi carrozzoni debbano in qualche modo essere il più presto possibile razionalizzati. Questo non per far piacere a Marasca, ma per andare incontro alle istanze dei cittadini che chiedono sempre più che la politica sia quella che è chiamata a fare le scelte e che i soldi pubblici siano il più possibile utilizzati e non sprecati, utilizzati nell'interesse pubblico. Detto questo, mi dichiaro non soddisfatto, comunque ringrazio l'Assessore per la risposta.



PUNTO N.2 – DELIBERA N.162 DEL 12.11.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. SULLA ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO DI SERVIZIO DEL CORPO DEI VIGILI URBANI

Entrano: Agnetti, Montali e Lombardi

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Sarò un po' pedante e puntuale quindi leggo quel testo di questa interrogazione. Chiedo se è vero che i Vigili Urbani a Jesi prestano attività di ordinario servizio fino alle ore 20.00, se è vero che nel tempo i vigili urbani hanno prestato anche attività fino alle ore 22.00 in presenza di manifestazioni, eventi particolari od importanti; se è vero che almeno fino al palio di S. Floriano essi hanno lavorato per tali eventi anche fino alle ore 24.00; se è vero che, praticamente da allora, ciò non è però più successo e che ora comunque non succede più, sì che, anche in occasione delle fiere di S. Settimio, i Vigili Urbani hanno svolto attività solo fino alle ore 22,00; se è vero che, in periodi in cui si parla di sicurezza e di maggior impegno per assicurarla, a Jesi l'orario di servizio per i Vigili Urbani è solo fino alle ore 20,00 e solamente in caso di eventi particolari fino alle ore 22,00, mentre potrebbe essere tranquillamente prolungato; se è vero che il Dirigente della Polizia Municipale che pure è il Direttore Generale, pur potendolo fare, non ha emesso alcun provvedimento / ordinanza / ordine di servizio per assicurare un normale servizio da parte dei Vigili Urbani, altrimenti indispensabile, almeno fino alle h. 24,00, e se sì perché, e quali iniziative ha invece adottato l'Amministrazione Comunale; se è vero che a nulla rileva, per tale possibile prolungamento di orario, la dotazione o meno di armi da parte dei Vigili Urbani; se è vero che così facendo, oltre a disattendere le richieste e le aspettative dei cittadini, non si viene incontro neanche agli auspici ed alle direttive impartite, in qualche modo, dal Prefetto di Ancona, credo dott. Orrei in una visita che c'è stata recentemente, visita ufficiale qui a Jesi.

ASS. OLIVI DANIELE: Vista la puntuale richiesta di delucidazioni mi permetto leggere una nota predisposta dal comando. In materia di orari della polizia municipale sono stati effettuati nei mesi scorsi vari approfondimenti normativi e contrattuali da parte del comandante della Polizia Municipale dott. Enrico Lancellotti e del dirigente della Polizia Municipale, dott. Stefano Gennai, che hanno comportato una modifica degli orari vigenti. In particolare, per quanto riguarda i servizi notturni dello stesso corpo di Polizia Municipale che vanno, per disposizioni contrattuali, dalle 22.00 alle 6.00 del giorno successivo. E' emerso, appunto per questo arco temporale, che il comminato disposto dell'art. 20 comma 2 del decreto ministeriale del 4 marzo 87 n. 145 e l'art. 22 comma 4 del contratto nazionale del lavoro del 14 settembre 2000 per gli addetti la PM, esercitano il servizio notturno munito di armi. In particolare l'art. 20 – quello del decreto ministeriale – indica i servizi muniti di armi tra cui quelli notturni, mentre l'art. 22 del contratto nazionale del lavoro dà limitazioni temporali di turno notturno che vale per tutti i dipendenti dell'ente, inclusi gli appartenenti del corpo alla polizia. In base a queste due norme, il dirigente della PM ha inviato una comunicazione formale in data 1 luglio 2010, prot. 24178, alla prefettura ed alle forze dell'ordine, contenente gli orari attuali della Polizia Municipale che sono così articolati: nei giorni feriali c'è un turno antimeridiano che parte alle 7.00 e termina alle ore 13.00, un secondo turno antimeridiano dalle 7.30 alle 13.30, un turno antimeridiano per la segreteria operativa che è la centrale radio che va dalle 7.00 alle 14.00, un primo turno pomeridiano dalle 14.00 alle 20.00, un secondo turno

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

pomeridiano, soltanto in alcuni giorni della settimana o in particolari momenti in corso di manifestazioni che va dalle 16.00 alle 22.00, un turno pomeridiano della segreteria operativa che fa dalle 14.00 alle 20.00, in quei giorni in corso di quelle manifestazioni particolari dalle 14.00 alle 22.00. Nei giorni festivi, invece, il turno antimeridiano è dalle 7.00 alle 13.00, il turno pomeridiano dalle 14.00 alle 20.00 o in alcuni giorni della settimana, in particolare occasioni, dalle 14.00 alle 22.00. La sala operativa lavora naturalmente dalle 7.00 alle 13.00 o dalle 14.00 alle 20.00 o dalle 14.00 alle 22.00 in particolari giorni della settimana. La segreteria operativa nei giorni festivi ha un buco dalle 13.00 alle 14.00. Una successiva relazione ed approfondimento che abbiamo anche fatto fare alla responsabile dell'ufficio sviluppo organizzativo, ha ribadito la correlazione tra servizi notturni ed il possesso di armi, richiamando anche il contenuto di una nota inviata l'11 agosto 2006 dal dipartimento della pubblica sicurezza del ministero degli interni alla prefettura di Treviso. Tale nota ha fornito un chiarimento sui servizi da svolgere in armi, esprimendosi nel senso della obbligatorietà di prevedere che vengono svolti in armi almeno i servizi di cui all'art. 20 del decreto ministeriale 145/87 tra cui rientrano i servizi notturni. Dato questo contesto, va precisato che il direttore generale ha dato preciso mandato al comandante della Polizia Municipale che sta facendo degli approfondimenti che sta seguendo direttamente, per dotare il personale della Polizia Municipale di strumenti della difesa personale, prevalentemente dei distanziatori che aumentino quindi il grado di sicurezza degli appartenenti al corpo della Polizia Municipale stessa. In ultimo il colloquio avuto, il confronto avuto nel senso della reciproca conoscenza fra il prefetto e la giunta comunale nel corso del confronto, non sono emerse né precise disposizioni prefettizie né precise indicazioni puntuali riguardo l'obbligatorietà del servizio notturno, delle armi, non ci sono stati particolari, perché questa è materia di organizzazione e di dispositivo comunale. A mente, lo dico a latere della risposta, ricordo che nell'ambito della convenzione fra il nostro Comune e le forze di polizia che prevede per queste ultime, le nostre forze di Polizia Municipale, una particolare attenzione sulla infortunistica tale che nel periodo in cui questa viene svolta defatichi le forze dell'ordine da questo compito, il prefetto poneva la questione se fosse il caso di estenderla a tutte le 24 ore questo servizio, quindi non un servizio notturno per particolari momenti di sicurezza, ma per estendere tutto al più quello che nei fatti avviene dalle ore 7.00 alle ore 20.00, cioè i nostri vigili urbani che seguono il settore dell'urbanistica, quindi permettendo alle forze dell'ordine in questo lasso di tempo di dedicarsi ad altri scopi.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Prendo atto della risposta, sarebbe gradita anche magari una copia di quella nota scritta, se l'Assessore crede opportuno. Non propriamente soddisfatto per una serie di considerazioni, a parte la sottovalutazione che è stata fatta sempre da parte di questa Amministrazione del problema sicurezza, mi domando perché se in qualche caso è stato possibile anche fino alle 24.00, perché comunque non si prevede di aumentare le possibilità di prolungamento del servizio, in via straordinaria, etc., alle ore 24.00, soprattutto perché, se l'orario notturno, a prescindere dalla valenza del discorso armi, è dalle ore 22.00 alle ore 6.00, se il servizio normalmente svolto dai vigili è fino alle ore 20.00, perché non si prolunga l'orario di servizio con turni ovviamente diversi dei vigili, fino alle ore 22.00? già sarebbe comunque importante avere questo prolungamento di orario. Mi fa piacere che lei dica ne possiamo discutere perché in genere si ottengono tutte risposte negative o ci si trincerava dietro al solito discorso "abbiamo già fatto" e poi non ha fatto niente, io prendo atto di questa sua risposta, mi fa piacere, a disposizione per eventuali discussioni. Se mi fa avere anche la copia della nota scritta, mi fa una cortesia.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.163 DEL 12.11.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SARDELLA MARIO DEL M.R.E. E PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. SULLE TARIFFE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SUL RIPRISTINO DELLA COLAZIONE AI RAGAZZI NONCHE' SULLA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Entra: Santarelli

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SARDELLA MARIO - M.R.E.: E' chiaro che una parte di questa interrogazione dobbiamo considerarla superata, perché questa era stata presentata diversi Consigli fa e poi gli eventi sono evoluti per cui una parte di questa interrogazione, anzi di questa interpellanza può considerarsi superata. Mi limito pertanto a leggere le parti che ancora rimangono sul tappeto per avere una informativa in merito. Visto che il Comune di Jesi nell'anno scolastico 2010/2011 ha ritoccato in aumento tutte le tariffe dei servizi educativi, cioè asili nido, scuole materne e mense – questa è la parte che rimane – considerato che alcuni degli edifici scolastici necessitano di urgenti interventi per rendere rispondenti alle norme di sicurezza, interpellano il sindaco affinché relazioni in Consiglio Comunale circa gli indirizzi che codesta Amministrazione intende seguire in merito alle tariffe dei servizi educativi e gli eventuali interventi che sono previsti in tema di messa in sicurezza degli edifici scolastici. Questi sono i due quesiti che rimangono ancora validi relativamente a questa interpellanza.

ASS. AGUZZI BRUNA: Una piccola premessa, non è esatto che il Comune ha ritoccato in aumento tutte le tariffe dei servizi educativi perché abbiamo applicato soltanto l'adeguamento Istat che è altra cosa dall'aumento. Sono due cose diverse l'adeguamento Istat dalla decisione di aumentare le tariffe. Per quanto riguarda gli indirizzi, siamo in fase di elaborazione le proposte di bilancio per il 2011, ovviamente ci auguriamo tutti di riuscire a contenere il più possibile anche con riorganizzazione della spesa, con rimodulazione di alcuni servizi, riuscire a contenere il deficit di entrate che specialmente nel settore dei servizi sociali e dei servizi educativi, ahimè, facilmente ipotizzabile. L'intenzione di questa Amministrazione è quella di non aumentare, se possibile, le tariffe. Qualora questo non fosse possibile, l'orientamento è quello comunque di rimanere all'interno della media regionale e aggiungo che nel momento in cui avremo anche chiari gli elementi che consentono di portare a conoscenza del Consiglio, della commissione i criteri, i parametri ed anche le ragioni per cui proporremo un certo tipo di modulazione delle tariffe, sono a disposizione, come ho già detto in una precedente commissione, per quanto riguarda la parte sociale, sono a disposizione per un confronto preliminare con la commissione stessa, in modo che l'informazione sia la più ampia possibile e le scelte, laddove possibile, siano condivise.

ASS. TONELLI STEFANO: Per quanto riguarda l'ultima parte dell'interrogazione, piccolo resoconto, informativa su ciò che è stato fatto e ciò che è finanziato allo stato attuale. Ciò che è stato fatto è stato il rifacimento dell'impianto elettrico Conti, il consolidamento strutturale del nido Cepi e del Rodari dove si sono manifestate elementi che ci hanno preoccupato ed il rifacimento di un solaio del Collodi che è stato accompagnato con una verifica anche in tutti gli altri plessi, che fortunatamente ha dato degli esiti negativi perché chiaramente se questa verifica avesse dato degli esiti di pericolosità, questo avrebbe comportato un problema molto grosso, invece il problema che si è verificato al Collodi è rimasto limitato ed è stato un problema che si è verificato a ferragosto e che

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

è stato risolto prima dell'inizio della scuola. Per quanto riguarda gli interventi attualmente finanziati, è previsto per la scuola media Lorenzini il completamento dell'antincendio, la scala antincendio l'abbiamo fatta anno scorso, bisogna fare l'anello idrico, che è stato mandato il progetto ai vigili del fuoco che lo devono approvare e quando l'approvano facciamo questo anello idrico che consentirà, appunto, di avere il certificato antincendio. Per il Cappannini ci è arrivato in questi giorni il progetto che manderemo ai vigili del fuoco nei prossimi giorni, anche questo, una volta approvato, consentirà, presumibilmente il Cappannini nell'estate prossima, di conseguire la certificazione antincendio anche per il Cappannini. La questione del Garibaldi è una questione importante, sono arrivati a seguito dell'ispezione, del lavoro fatto dagli uffici con il provveditorato l'estate scorsa, € 700.000,00 per gli interventi sui plessi A e B del Garibaldi, sia strutturali che per la sicurezza, soprattutto il problema delle coperture. Il mio obiettivo che sarebbe ambizioso sarebbe di poter fare questi lavori questa estate, dico ambizioso perché non lo posso promettere, perché non è solamente nelle disponibilità del Comune di Jesi, questa pratica deve passare attraverso una convenzione con il provveditorato che va validata col ministero. Noi stiamo facendo fare il progetto dai nostri uffici, dal geometra Giaccaglia, perché io vorrei poterlo fare questa estate, perché se perdo il treno questa estate sulla copertura devo rinviarlo all'estate successiva. Tra l'obiettivo del risultato ci sono soggetti lontani sui quali non posso garantire, io posso dire che sto facendo lavorare il geometra Giaccaglia affinché noi abbiamo il progetto pronto, spero entro la fine dell'anno, facciamo le procedure con il provveditorato e con il ministero, però cercherò di sollecitarlo il più possibile, magari col provveditorato regionale ci si può arrivare, al ministero non so come si possa fare. Se riusciamo, il nostro obiettivo è questo, non è detto che sia un obiettivo che riusciremo a raggiungere e non è detto che se non riusciamo a raggiungere sia per responsabilità della struttura che invece sto attivando immediatamente.

SARDELLA MARIO - M.R.E.: Io ringrazio gli interventi degli Assessori e prendo atto di quanto è stato riferito. Per quanto riguarda la parte diciamo così della messa in sicurezza degli edifici scolastici, mi auguro che gli auspici che ha avanzato l'Assessore possano essere tutti soddisfatti così come lui li ha elencati. Per quanto riguarda invece l'intervento dell'Assessore Aguzzi, io ribadisco un aspetto del problema, aldilà della questione lessicale che se c'è stato un aumento, un ritocco in aumento le tariffe sono aumentate, adesso poi se è stato per l'Istat, non è stato per l'Istat, le tariffe sono aumentate. Ma non è questo il problema, perché sicuramente non era questo lo spirito con cui l'interrogazione, l'interpellanza è stata proposta. Il problema è che l'aumento di queste tariffe è una questione importante che riguarda non solo una grande parte dei nostri concittadini ma che riguarda anche un modo di gestire questo bilancio. La preoccupazione nostra e che io ribadisco in questa fase, è quella di poter avere la possibilità non di dover decidere o di dover prendere atto di una cosa già avvenuta, come quella di un aumento o Istat o voluto dall'Amministrazione determinate tariffe, ma di poter partecipare avendo una visione di insieme di quello che è il problema delle tariffe. Su questo, così prendo atto dell'impegno dell'Assessore di portare in commissione, cioè di sentire il presidente quindi di portare in commissione, perché credo che sia una fase estremamente delicata ed importante sia per quanto riguarda l'Amministrazione che i cittadini.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.164 DEL 12.11.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L.  
SULL'INQUINAMENTO E VIABILITA' ASSE SUD

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Io chiedo all'Amministrazione se è vero che l'ordinanza dirigenziale n. 10 del 6 aprile 2007, di fatto ora riproposta ed oggetto di una nuova applicazione con il ripristino del divieto di accesso e transito per mezzi pesanti all'interno del centro abitato di Jesi, è praticamente inapplicabile in quanto, a seguito della previsione di un'esclusione da tale divieto per i veicoli che non abbiano altra possibilità di accedere alle ditte presso cui effettuano manovre di carico e scarico, chiunque può facilmente usufruire di tale esclusione dal divieto aggirando e così vanificando ogni limite esistente oltretutto blando. Se è vero che oltre all'ordinanza sindacale n. 20 del 9.04.2010, di durata temporanea fino al 15.07.2010, doveva essere fatta un'ordinanza mirata e motivata per poter essere realmente incisiva e non attaccabile o comunque impugnabile, per più efficacemente contrastare i problemi di vivibilità, traffico, inquinamento nella zona Prato Gallodoro, se sì perché non è stata fatta; se è vero che era ed è competenza e responsabilità del direttore generale che pure è il dirigente della Polizia Municipale provvedere a redigere, predisporre detta ordinanza più incisiva e motivata; se è vero che questa ordinanza non è stata mai fatta; se è vero che dopo la riapplicazione dell'ordinanza 2007 nessun concreto risultato è stato ottenuto in termini di riduzione di emissione di polveri sottili e di miglioramento della situazione delle condizioni di inquinamento e di vivibilità a Jesi nella zona dell'asse sud.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Vado un po' schematico per punti. Rispetto all'ordinanza dirigenziale 10/2007, sicuramente una risposta non esaustiva ai problemi della qualità di quel quartiere, di quel pezzo di città che è attraversato da un'arteria ormai importante, però un pezzo di quartiere di città storico, dove incide più o meno quattromila abitanti nella zona specialmente del vecchio Prato, per capirsi. Non è esaustivo indubbiamente al problema di quel quartiere e più volte con molta tranquillità l'ho posta, anche penso nella stampa di stamattina o di ieri, e nei vari incontri che sto facendo ogni due settimane con la circoscrizione e con la commissione Prato, stiamo studiando il modo monitorando, grazie anche però a questa ordinanza che ci dà la cornice in cui ci tiene fermi, dentro vediamo quello che succede. Per questo ci è utile. Sicuramente non è esaustiva, non è inapplicabile, perché i risultati ed i report della polizia municipale che ringrazio come ho fatto l'altra sera in circoscrizione, per la collaborazione che ha dato, perché abbiamo avuto dal 29 settembre diverse postazioni di controllo che hanno monitorato 811 mezzi pesanti con 210 controlli, 210 fermi, 5 sanzioni. Indubbiamente la lettura abbastanza semplice che stiamo dando, che possiamo dare anche oggi, che più volte ne abbiamo parlato, il basso numero di sanzioni ci fa dire che l'ordinanza, appunto, forse ha le maglie larghe rispetto alla richiesta di intervenire su quel pezzo di città nello specifico, perché parliamo di quello. Però ci serve molto da cornice, se non avevamo questa, non potevamo fare quel lavoro che stiamo facendo ad esempio con la circoscrizione e la commissione Prato. L'ordinanza invece che ha fatto un po' da rompighiaccio, uso questo termine, l'ordinanza sindacale 20, dei tre mesi, di aprile del 2010, è stata un po' rompighiaccio nel senso che è stata un'ordinanza temporanea proprio perché volevamo farla sperimentale, è stata un'ordinanza abbastanza rigida, non prevedeva neanche il carico e lo scarico se non con tutta una serie di atti anche amministrativi volutamente restrittivi. Credo che abbia

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

funzionato. La circoscrizione, la commissione Prato, i cittadini che incontro di quella zona comunque l'hanno apprezzata. Il TAR non l'ha dichiarata, visto che c'è stato un procedimento, l'ha impugnata l'Edil System, non l'ha resa illegittima, quindi non è invalidata quell'ordinanza, perché se proprio non andava bene, non è che il TAR diceva "sì va beh, però". No. L'ordinanza è illegittima, non è invalidata, però ci ricorda il giudice due questioni in particolar modo: uno che in realtà se puntiamo solamente sul discorso dell'inquinamento ad esempio atmosferico c'è un accortezza in più di far riferimento a più mezzi e non solo ai mezzi pesanti, cosa che chiedeva con forza questo Consiglio Comunale, non ricordo la data, alcuni ormai mesi fa, con una mozione mi sembra del Consigliere Bucci, e la circoscrizione. Il Giudice ci indicava anche altri mezzi. Poi prevedere una istruttoria un pochino più ricca. Piccola battuta: il decreto della regione e del governatore Spacca, non mi sembra che facciamo tante istruttorie, forse questa cosa dell'istruttoria, visto che abbiamo una centralina, non è che bisogna proprio misurare le polveri sempre sul posto, su Jesi più o meno la situazione è quella che conosciamo. Per quanto riguarda il direttore generale, appunto, direttore generale non gli spettava di far nulla, più che altro direttore generale che coincide con il dirigente della Polizia Municipale, infatti il Consigliere Massaccesi lo ricordava. Se non ho interpretato male, l'ordinanza 20/2010. In effetti un po' la filiera è stata questa, il dirigente della Polizia Municipale ha delegato il comandante, il comandante, visto che parlavamo di temporaneità e di traffico, al capitano Rovaldi perché è il responsabile dell'unità della viabilità. Per quanto riguarda i risultati rispetto a questa ordinanza del 2007, è ovvio che i risultati come dire non sono stati eclatanti perché intanto il periodo non è.. partita dal 29 settembre quindi il tempo ancora è molto ristretto, seppur alcuni elementi ci sono stati, di interesse così, parliamo un po' di numeri, se ci possiamo riflettere un po'. Il tempo ancora è breve per vedere i risultati e sicuramente, lo dicevo prima, l'ordinanza rimane per quanto mi riguarda insufficiente, se utilizzata da sola, bisogna vedere adesso l'accordo con la Regione quindi il nuovo decreto regionale perché sicuramente da sola può rimanere insufficiente. Però dal 27, vi dico quattro numeri che possono dir poco, dal 27 settembre al 10 novembre, questo è il periodo 2010, 2009, 2008, 2007, quindi andando un po' a ritroso, in realtà abbiamo avuto come sforamenti quest'anno 5, l'anno scorso 8, 12 il 2008 ed 11 il 2007. Ci sono sempre sforamenti, questo quindi è un problema che stiamo cercando di affrontare. Sarà per questo? non lo so, è molto difficile trovare in un mese, bisogna vedere almeno un anno di tempo con un supporto di strumenti che la accompagnano, perché così per me è insufficiente.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Non sono soddisfatto perché sto vedendo che in qualche modo c'è un modo di fare contagioso. Ha iniziato qualche Assessore in altre occasioni a fare mega risposte per non dire nulla, anche l'Assessore Maiolatesi si presta a questa sorta di andazzo devo dire non molto corretto, non molto rispettoso della sede consiliare. Fermo restando che lei ha definito quella prima ordinanza una cornice nell'ambito della quale ci muoviamo, ma la cornice può essere anche bella, può essere apprezzabile ma ovviamente non basta e tutto questo sforzo da parte dell'Amministrazione di realizzare il quadro mi sembra che non ci sia stato. Poi il quadro può essere magari non bellissimo, può risultare non un'opera di arte, ma ci deve essere l'impegno almeno per prendere il pennello in mano e tutto questo non c'è stato. Una cosa che mi preme sottolineare è questa, c'è una preoccupante non risposta ad un aspetto in particolare Assessore, quando io ho chiesto se era competenza e responsabilità del direttore generale quale dirigente della Polizia Municipale, lei ha detto sì, lei ha detto però il direttore generale l'ha delegata, se non sbaglio, chiedo scusa come dirigente della Polizia Municipale l'ha delegata, al comandante, ed a sua volta il comandante l'ha ridelegata. Ci può essere anche l'istituto della delega su delega, ma chi delega per primo, cioè il dirigente della Polizia Municipale rimane comunque sempre il responsabile. Qualcuno dovrà richiamare all'ordine il dirigente della Polizia Municipale se un certo provvedimento non viene fatto sia pure dal delegato in secondo grado. Lei oltretutto non ha

risposto, ha risposto implicitamente che comunque quell'ordinanza che poteva, doveva essere fatta, non è stato fatto, allora io dico: lei dal testo dell'interrogazione avrà anche capito dove volevo arrivare, nella sua responsabilità e nella responsabilità politica anche dell'Assessore alla Polizia Municipale, che è qua presente anche se distratto, l'Assessore Olivi, ma a nessuno dei due è venuto in mente, vista la gravità del problema, di richiamare all'ordine il dirigente della Polizia Municipale che è anche il direttore generale e dirgli: signor dirigente lei non ha fatto quello che doveva fare? non prendiamoci in giro, Assessore, e non prendiamo in giro il Consiglio Comunale, se ci sono delle inadempienze, le inadempienze vanno segnalate, non va sempre tutto bene, non è che tutto è rispettoso del percorso che altri hanno stabilito, se c'è una inadempienza, questa va rimarcata e perché no perseguita. Da parte sua mi sarei aspettato almeno una sorta di riserva di approfondimento e dire: tempo sette giorni, in realtà il tempo ne ha avuto abbastanza, mi riprometto di verificare e di darle una risposta il prossimo Consiglio Comunale, perché qui qualcuno non ha adempiuto. Se non ha adempiuto il secondo delegato, ne risponde sempre il primo, se non risponde e non ha adempiuto il primo delegato, ahimè, risponde il dirigente della Polizia Municipale, ergo il direttore generale. Mi meraviglio come tutto questo viene fatto passare sotto silenzio, grave silenzio, perché se è silenzio in quel caso è anche connivenza.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.165 DEL 12.11.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.  
SUL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Questa interrogazione nasce da diverse segnalazioni a me pervenute dai genitori che hanno i loro bambini che frequentano la scuola materna e la scuola elementare a tempo pieno, mi hanno di conseguenza riempito di domande ed allo stesso modo io non ho potuto dare le risposte perché non ho i numeri per poterlo fare ed allo stesso modo anche io mi sono fatto carico delle loro richieste per togliermi anche io delle curiosità di conoscere quello che è il dato di fatto reale del costo della gestione della mensa da parte dell'Amministrazione Comunale di Jesi e quanto costa alla fine in soldoni anche alle famiglie. Premesso che nelle scuole materne del Comune di Jesi nell'anno scolastico 2009/2010 i bambini che hanno usufruito del servizio mensa sono 986 e nelle scuole elementare a tempo pieno sono 762 e che le rette pagate dai genitori mediamente oscillavano da euro 80 a euro 110 mensili, a seconda delle fasce di reddito; concludo la premessa col dire credo che questi numeri che ho appena citato siano più o meno rispondere al vero, anche se all'inizio di questo anno scolastico forse per qualche unità di decimali non risponde al vero il numero dei bambini che oggi utilizzano il bambino della mensa scolastica. Gli € 80,00 ed i € 110,00 sono la fascia intermedia anche se c'è qualcuno che paga di più, qualcuno che paga meno degli € 80,00, qualcuno che credo sia esentato o non paga. Chiedo di conoscere a quanto ammonta il costo complessivo del servizio mensa e dei pasti che deve sostenere l'Amministrazione Comunale di Jesi; se l'importo totale delle rette pagate dalle famiglie è stato sufficiente a coprire i costi del servizio delle mense scolastiche e l'organizzazione dello stesso: se non sufficiente, si quantifichi l'importo. Questi sono cifre, numeri un po' a fare i conti della serva, come detto in premessa. Quante famiglie dei 986 bambini della scuola materna e dei 762 bambini delle scuole elementari a tempo pieno, sono extracomunitarie o di stranieri comunitari e quante quelle italiane; quante di queste sono esenti dal pagare la retta della mensa scolastica e a che titolo, e di conseguenza quante sono quelle che hanno pagato regolarmente la retta della mensa scolastica; quante sono le famiglie extracomunitarie o di stranieri comunitari e quante quelle italiane che pur rientrando nelle fasce di reddito medio, o medio alto, non hanno pagato regolarmente la retta della mensa scolastica e che perciò sono risultate morose e se l'Amministrazione ha mai intrapreso provvedimenti amministrativi nei confronti delle stesse.

ASS. AGUZZI BRUNA: Rispondo con i dati, l'ha premesso il Consigliere Santinelli, i dati che lui ha riportato probabilmente sono dati dell'anno precedente e non sono quindi esattamente gli stessi, perché il numero dei bambini che frequentano la scuola primaria, la scuola dell'infanzia e gli iscritti a mensa sono in totale 1.310 italiani, 210 non italiani. La retta pure non corrisponde, ma evidentemente il Consigliere faceva riferimento non al minimo, al massimo come mi pare aver capito, ma ad una media intermedia, perché il minimo è 34,80, il massimo è 145,95. Sul minimo e sul massimo sono collocati i bambini i cui nuclei famigliari hanno un reddito limite ISEE rispettivamente di € 6.000,00 e di € 28.261,00. A quanto ammonta il costo complessivo del servizio mensa e dei pasti che deve sostenere l'Amministrazione Comunale di Jesi? Leggo la relazione fatta dall'ing. Giampiero Ganzetti che comunica che per l'anno 2009 il costo complessivo diretto del servizio ammonta a 2.136.733,96€, a cui devono essere aggiunti i costi fiscali unici a livello aziendale, Ires ed Irap, stimabili in circa 80.000,00€. Inoltre devono essere aggiunti anche i costi

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010



generali che non vengono ricompresi nel costo complessivo diretto del servizio. L'importo totale delle rette pagate dalle famiglie se è stato sufficiente o no a coprire i costi delle mense scolastiche. L'importo ammonta a 1.186.688,00€. Le famiglie di bambini extracomunitari o di stranieri comunitari quante esentate dal pagare la retta ed a che titolo, e di conseguenza quante sono quelle che hanno pagato regolarmente la retta. Esentate, esonerati per ragioni ISEE quindi le fasce sociali, sono 38 nuclei italiani e 32 nuclei non italiani. I nuclei in regola con i pagamenti sono 1.185. L'ultimo quesito: quante sono le famiglie extracomunitarie o di stranieri comunitari e quante quelle italiane che pur rientrando nelle fasce di reddito medio, o medio alto, non hanno pagato regolarmente la retta della mensa scolastica e che perciò sono risultate morose. I nuclei italiani non in regola con i pagamenti con redditi medio alti, quindi da un ISEE superiore a € 15.000,00 sono 89, i nuclei non italiani non in regola con i pagamenti con redditi medio alti dai 6 ai 15.000,00€, sono 4. Potrei anche aggiungere, perché mi pare che il Consigliere chiedesse anche se l'Amministrazione ha mai intrapreso provvedimenti amministrativi nei confronti delle stesse, ritorno alla relazione dell'ing. Ganzetti, il quale dice testualmente che bisogna innanzitutto premettere che la morosità per la mensa scolastica ha un andamento ciclico. Risulta abbastanza elevata se la si valuta 60/90 giorni dopo l'emissione dei bollettini, sino ad arrivare ad un 9% del totale, per poi ridursi a circa il 2-3% alla fine di tutto il processo di monitoraggio e di solleciti. La morosità residua per l'anno 2008/2009 ammonta a € 39.000,00. Durante l'anno scolastico vengono inviati normalmente due solleciti: il primo, prima della fine dell'anno solare, il secondo a gennaio/febbraio dell'anno seguente. Il prospetto che fotografa la situazione che dovrebbe avere il Consigliere perché penso gli sia stato inviato, veda la morosità attestarsi complessivamente al 24 ottobre 2010 intorno ai 97.000,00€, pari all'8,63%. I nuclei familiari morosi sono 335 di cui 126 stranieri, il tutto suddiviso per fasce ISEE. Il 50% dei morosi appartiene alla prima fascia, in questa prima fascia gli stranieri rappresentano circa il 60%. Quali sono state le azioni intraprese contro i morosi che ammontano complessivamente nel 2006/2007, 2007/2008 a 98 persone per € 36.891,00 pari a circa l'1,3% del totale. Jesi Servizi, non potendosi rivolgere direttamente ad Equitalia, ha deciso, dopo alcune riunioni con i competenti uffici comunali, anche sulla base di comportamenti di azienda analoga alla nostra come il CIS, di affidare l'attività di recupero crediti in via stragiudiziale se possibile, ed eventualmente in seguito in via giudiziaria, se ritenuto opportuno, allo studio legale Illuminati di Jesi che, nella peggiore delle ipotesi, avrebbe comportato per Jesi Servizi un costo di € 2.500,00. Per completezza di informazione, scrive Ganzetti, su 98 morosi 23 erano stranieri. Dopo l'attività di sollecito svolta dall'avvocato, 25 utenti hanno pagato per un importo complessivo di € 5.666,94, di questi 25 utenti, 9 sono stranieri. Dopo 90 giorni dalla lettera di sollecito dell'avvocato, abbiamo ordinato per importi morosi per i primi otto, che hanno tutti un debito superiore a € 900,00, si è passati alla fase giudiziaria ed abbiamo già ottenuto dal giudice il decreto ingiuntivo. Tutti e otto sono italiani. Posso anche aggiungere, anche questo penso che il gruppo del PDL ed il Consigliere ce l'abbia perché la risposta che il dirigente dei servizi per la persona e la famiglia dott. Mauro Torelli ha consegnato al Consigliere Comunale avv. Daniele Massaccesi, nella risposta consegnata al Consigliere Massaccesi si evidenzia che nelle annualità 2007/2008 – 2008/2009 – 2009/2010, l'indice di insolvenza calcolato sul fatturato complessivo relativo ai servizi di nido, trasporto per scuola, risulta corrispondente alle seguenti percentuali: 2,52% per il 2007/2008, 3,76% per il 2008/2009, 6,57 per il 2009/2010. Si evidenzia inoltre che a fronte dell'azione di recupero avviata nelle annualità passate, l'indice di insolvenza registra un trend in diminuzione, ad esempio nell'anno scolastico 2004/2005 alla data di emissione del primo sollecito la morosità era pari a € 42.682,57€, nell'anno 2008 la morosità, sempre riferita alla medesima annualità, scende a € 16.575,26 ed alla data odierna è quantificabile in 14.290,37€. Più in generale si fa presente che in via ordinaria l'elenco degli utenti inseriti nelle fasce tariffarie ricomprese tra la prima e l'undicesima fascia, viene regolarmente trasmesso al locale comando della Guardia di Finanza per

l'effettuazione di accertamenti a campione in ordine all'attendibilità delle dichiarazioni ISEE. A titolo esemplificativo si rende noto che nei primi giorni del mese di ottobre sono pervenuti gli esiti di due controlli effettuati dalla Guardia di Finanza, concernenti altrettanti cittadini beneficiari di prestazioni sociali agevolate in ambito scolastico. In uno dei due casi è stata rilevata una infedele dichiarazione del patrimonio immobiliare per un importo di 141.713,12€. In base a tale accertamento il cittadino è stato segnalato all'autorità giudiziaria e retrocesso dalla terza alla nona fascia tariffaria con conseguente recupero del dovuto a favore di questo ente. Forse prima ho dimenticato di dire che la dichiarazione dell'amministratore unico Ganzetti, il costo complessivo del servizio che ammonta a 2.136.733,96 €, si riferisce, per questioni legate alle modalità di analisi dei costi, sia al servizio di mensa che al servizio nidi.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Ringrazio l'Assessore che è stato molto preciso nel rispondere all'interrogazione, diciamo che l'intento della mia interrogazione ha raggiunto quello che si era prefissato, ovverosia fare i conti della serva ed avere tutti i numeri a disposizione per poter concludere questa interrogazione che io la chiamo inchiesta, è una interrogazione inchiesta solo per conoscere, sono stato anche io preso di mira dai genitori per conoscere quanto è stato detto. All'inizio nell'interrogazione che poi ho ripetuto in più occasioni, il distinguo che ho fatto tra i tre gruppi famigliari non è che l'ho fatto a caso, perché quando l'Assessore comunque precisa in tutto e per tutto salvo in un punto che non è da meno degli altri, quantifica le famiglie non italiane tutte insieme, quando invece ho chiesto nello specifico, la famiglia extracomunitaria e la famiglia comunitaria, straniera ma comunitaria, e le famiglie italiane. Altrimenti complessivamente il numero degli stranieri comunitari o non, avrebbero alzato la percentuale dell'una e dell'altra fascia. Non ha grossa importanza, comunque era mirato a questo, comunque le domande erano specifiche per sapere il reale impatto su quello che è il costo complessivo di questa macchina abbastanza complessa, anche dalle cifre che ha detto non da poco. Concludo con una richiesta classica alla fine dell'intervento, se l'Assessore cortesemente mi può dare il documento che ha a portata di mano in questo momento.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.166 DEL 12.11.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. PER CONOSCERE I TEMPI DI COSTRUZIONE DELLA SCUOLA MATERNA "GOLA DELLA ROSSA"

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ: Salto la premessa perché è molto lunga, mi richiamo una precedente interrogazione. Ovviamente il senso è quello di conoscere i tempi di costruzione della scuola materna Gola della Rossa, se mi dovesse rispondere l'Assessore Tonelli, saprei già la risposta. Mi auguro che la risposta non venga da Tonelli, sia almeno un pochino più prospettica e possibilista. Saltando la premessa, tenuto conto che i buoni propositi allora dell'Assessore Aguzzi circa la realizzazione nel 2010 della nuova scuola materna Gola della Rossa che attualmente è ospitata con carattere di temporaneità presso il prefabbricato in legno di Piazzale Don Milani, sono andati in fumo, che di fatto la zona alta di Jesi Via Gola della Rossa che ha dato il nome alla scuola materna, è carente, mancante di una struttura del genere, con i bambini che sono finiti in delle casette di legno insieme alle maestre, tutti stipati se non si sbaglia, in due sole stanze dove mangiano, dormono e giocano con spazi molto ristretti, facilitando così anche l'esposizione a malattie in un luogo che ha sì un giardino ampio, ma che è posto vicino ad un fosso ed in compagnia di smog anche per la particolare situazione viaria che è nei pressi e di piccioni. Taccio sul resto perché ci sono anche altre presenze di animali ovviamente in quella zona, come l'Amministrazione sa. Che nelle casette di legno convivono ormai da anni forzatamente tre asili, mentre il tutto era stato concepito per due asili, Arcobaleno, Isola Felice e Gola della Rossa, il carattere temporaneo sembra essersi trasformato in quello permanente, chiedo allora all'Amministrazione di conoscere quali provvedimenti sono stati adottati o quale iniziative sono state assunte per far sì che i propositi enunciati dall'Assessore Aguzzi – spero che non la lascino sola in questa occasione – circa la costruzione nel 2010 della nuova scuola materna Gola della Rossa, già prevista in verità in un progetto del 2002, siano realizzati. Quali sono i tempi previsti per questa realizzazione, se il progetto è stato approvato e così qual è il budget di spesa relativo, e quali sono i motivi che hanno ritardato per anni una simile realizzazione.

ASS. TONELLI STEFANO: Sarà una risposta prospettica. L'ampliamento della scuola Gola della Rossa, come i Consiglieri Comunali che erano presenti alla scorsa legislatura ben sanno, e come questo Consiglio Comunale ha riapprovato in questo mandato, è previsto all'interno della lottizzazione Appennini Alta 1, con oneri indotti, con degli strumenti di perequazione urbanistica. Documento di piano regolatore e quindi la previsione dell'ampliamento è stato sempre così, quando parte l'intervento Appennini Alta 1, in quel tipo di intervento devono uscire le risorse attraverso le perequazioni per edificare, per ampliare la scuola Gola della Rossa. Allo stato attuale l'intervento non vede neanche un progetto preliminare da parte degli attori, ad oggi all'urbanistica non c'è una proposta di intervento, sappiamo che c'è un interesse, dice l'urbanistica che un interesse ci può essere, c'è probabilmente visto che l'intervento che prevede diversi proprietari di terreni anche la necessità che questi proprietari si mettano d'accordo per poter fare l'intervento unico come prevede il piano regolatore. Allo stato attuale la possibilità ed i tempi di fare questa scuola sono indefinibili, potrebbero essere definiti nel momento in cui si attua questa realizzazione urbanistica, per cui all'interno della convenzione urbanistica si può pensare, anche se non c'è sicurezza di poter avere una realizzazione attraverso, appunto, la perequazione. Ben

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

consapevoli di questo fatto e di questa difficoltà che da quando siamo entrati in carica è assolutamente evidente, io e l'Assessore Aguzzi abbiamo lavorato su una possibilità alternativa a questa di Gola della Rossa, alternativa nell'effettività nel breve/medio periodo, perché questa possibilità sarà materializzabile con questa previsione urbanistica. Non a caso è due anni che voi vedete il programma delle opere pubbliche, il recupero della scuola materna, di Suor Maria Mallori, il vecchio Aquilone, quello che quando fu chiuso ai tempi del terremoto Marche-Umbria e fu messo nella scuola di legno, questa Amministrazione è due anni che propone il recupero; recupero che non è semplice, perché trovare i soldi non è semplice. In questo credo forse la mancanza di prospettiva che lamentava il Consigliere Massaccesi, mancano i soldi, in questo caso invece vado un po' più avanti, sono più ottimista, mancano solo la metà dei soldi perché la metà ce li ho, per mettere a posto, ristrutturare Suor Maria Mannori e poterci mettere due classi di scuola materna ed una classe di nido, perché € 150.000,00 ce li abbiamo dalla CariVerona, perché abbiamo fatto un progetto che è stato valutato bene da quel soggetto privato per cui ce lo finanzia con € 150.000,00, e € 200.000,00 ce li dà la Regione, ce ne mancano altri 250, come avete visto anche nell'ultimo piano delle opere pubbliche. Inizialmente si pensava che fosse l'Olivo, perché si ragionava che forse l'Olivo con gli oneri indotti a poter finanziare questo intervento in quanto costruendo un quartiere in quella zona si dotava anche della scuola necessaria alle esigenze di quel quartiere. Quando si comincia a vedere che c'è qualche difficoltà all'edificazione dell'Olivo, avete visto che ho portato una variazione di opere pubbliche e l'ho messa nelle alienazioni. Non è che con le alienazioni ci sono difficoltà a recuperare quei 250.000,00€, quindi la discussione di bilancio per risolvere questa situazione e poter portare a termine questa opera che consentirebbe intanto di recuperare la più bella scuola materna di Jesi, dal punto di vista storico, del giardino che ha dietro e non soltanto perché ci sono stati i miei due figli, mentre il terzo figlio purtroppo ho dovuto andarlo a portare all'arcobaleno, alla scuola di legno. I primi due ho avuto la fortuna di potergli far godere l'Aquilone. Recuperiamo una struttura che è proprio nata per essere scuola, con un bel parco che è nato per essere parco di una scuola dove potremmo mettere quelle aule sulle quali c'è una sovrabbondanza attualmente alla scuola di legno. La discussione e l'unica soluzione che ci può essere è quella di prevedere un finanziamento con mutuo, qui nella disponibilità finanziaria del bilancio non vi è certezza, quindi sarà una discussione che si farà tutta qua dentro al momento del bilancio, perché a questo punto se anche la possibilità di alienazioni non è sicura, l'unico modo per chiudere questa partita e per risolvere i problemi della scuola di legno è quello di attivare un mutuo, chiudere questo intervento, entro un anno, un anno e mezzo poter avere il recupero del Suor Maria Mannori. Spero di essere stato abbastanza prospettico.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Assessore sarà stato anche abbastanza prospettico ma anche delle sue prospettive che mi preoccupano un po', perché lei anche ad altre assicurazioni per altre vicende, per altri interventi aveva dato dei tempi puntualmente non rispettati, mi riferisco ad esempio a quell'intervento in Via Erbarella, in cui erano previsti dei tempi molto ristretti, si parlava se non sbaglio di un mese, addirittura di pochi giorni rispetto alle sue affermazioni, e non si è fatto nulla. Lei ora ventila questo intervento di recupero della scuola Mannori, ne parla fra un anno, un anno e mezzo, quindi figuriamoci che certezze, che possibilità ci sono. In realtà non so chi avrà il coraggio di dirlo ai nanetti, in realtà sono purtroppo bambini, che quella scuola non si farà, rimarranno in quelle condizioni che lei conosce ma che non fa nulla per modificare per diverso tempo, un suggerimento al solito, senza pensare poi sempre in grande, sempre a risorse che non ci sono, siccome ce ne sono poche e devo dire anche poche vero ma gestite molto male, anche degli interventi minimi che non siano così prospettici ma molto cosevole, uso un termine nuovo, nel senso volto alle piccole cose quotidiane, di miglioramento della condizione della qualità della vita anche dei bambini che in quella zona potrebbero farsi anche con minimo

dispendio, penso ad una opera, visto che in quel fosso c'è anche ad esempio un proliferare di topi, diciamolo, perché non fare un qualche intervento non solo di derattizzazione, insomma qualcosa di più durevole, di più consistente? si tratta di piccoli accorgimenti che costano poco ma migliorano quelle condizioni, soprattutto per chi è vero per sua fortuna ogni pochi anni gli occupanti di quelle casette di legno se ne vanno per andare in altre scuole, questa è la sua fortuna, ma non dobbiamo pensare che questa è la prospettiva di quei bambini, a quei bambini noi dovremmo dare una scuola non costruita con grandi mezzi, non una scuola faraonica ma una scuola concreta, credo sulla falsa riga di quello che è stato fatto in un paese vicino a Jesi, ad esempio Belvedere, in cui recentemente è stata inaugurata una scuola che non ha richiesto enormi risorse, non ha drenato risorse particolari, ma ha dato alla città un risultato concreto, proprio quello che a Jesi da anni non si ottiene.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.167 DEL 12.11.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. IN MERITO AI LAVORI SULLE MURA IN VIA BERSAGLIERI PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASCENSORE

Entrano: Santoni, Cherubini e Tittarelli

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Perché il Consigliere Massaccesi può mettere in campo quattro interrogazioni e gli altri Consiglieri si devono limitare a due? c'è qualche motivo?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Queste sono tutte interrogazioni rinviate nel tempo, il Consiglio Comunale di oggi ha come scopo quello di poterle evadere tutte, per questo.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Una tantum quindi, non è che poi si ripete?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Una tantum.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Sui giornali di questa mattina credo, o di ieri, il sindaco dichiara che il contratto di quartiere è stato approvato nel Consiglio Comunale precedente quasi all'unanimità. Io credo che il sindaco non abbia fatto un gran complimento al Consiglio Comunale precedente, tutt'altro. Nel Consiglio Comunale del 27 febbraio del 2009 io ho presentato una interrogazione proprio sulle opere che venivano fatte per l'esecuzione del contratto di quartiere. L'Assessore Olivi mi guarda brutto, però io l'ho presentato e tu mi hai anche risposto. Perché io mettevo in dubbio l'utilità di certi interventi ed anche la legittimità di certi interventi, perché con i soldi pubblici dello Stato e del Comune si interveniva a ripulire le facciate di palazzi che erano condomini privati, vedi Palazzo Colocci ed altro. In quell'occasione si parlò pure dell'ascensore che doveva essere fatto al di sotto dei giardini degli ex carcere. Io veramente sostenevo che era un ascensore inutile perché sotto non c'era nessun parcheggio, oggi si parla di parcheggio Mastella ma veramente una cosa al di fuori di ogni ragione, perché per fare il parcheggio a Fonte Mastella è necessario espropriare gli immobili, fare un impianto di risalita e con i tempi che corrono, i soldi dove sono? non ci sono. Però mi fu risposto, a prescindere dall'utilità che non c'era ieri e non c'è neppure oggi, che si sarebbe intervenuti nell'apertura che già c'è e quindi nei saloni vuoti che ci sono dentro, per cui non si sarebbero fatti grossi lavori sulle mura. Ora, invece, sono stati fatti i lavori sulle mura, un grande squarcio, quindi è evidente che l'ascensore non passa più attraverso l'ingresso che già c'è e che avrebbe dovuto essere stato utilizzato, ma attraverso un'altra apertura che viene fatta ad hoc. Io dico che questo ascensore che non serve a nessuno, che rovina le mura quattrocentesche, deve essere assolutamente bloccato. Io non riesco a capire neppure come la sovrintendenza ai monumenti così rigida con i privati, per i lavori che sono qualche volta anche necessari, abbia potuto permettere uno squarcio di queste mura sulle mura del 400 che sono totalmente vincolate perché costituiscono una delle recinzioni più importanti di Italia e forse anche di Europa. Io mi meraviglio molto di quello che è stato fatto, invito l'Amministrazione Comunale a ripensarci e chiudere subito i lavori, comunque per il prossimo Consiglio Comunale io presenterò una mozione in questo senso.

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

ASS. OLIVI DANIELE: Il progetto del preliminare del contratto di quartiere prevedeva la realizzazione di questo impianto che entrando da Via Bersaglieri portava a Via Posterma, per la precisione passando anche, utilizzando il Palazzo Pianetti 2, quindi una risalita, un pezzo pubblico ed un pezzo privato, quindi la parte pubblica da Via Bersaglieri a Via Posterma, la parte privata all'interno dell'edificio di Palazzo Pianetti 2. Nel momento dell'esecuzione quindi del progetto esecutivo, sono stati riscontrati dei problemi dovuti a questioni tecniche. Il discorso dell'impossibilità di utilizzare alcuni tipi di macchinari per entrare all'interno di Palazzo Pianetti 2, per effettuare i necessari lavori per il vano corsa, successivamente anche il discorso della consistenza pubblico privato con le difficoltà per le autorizzazioni da parte dell'Ustif, che è l'istituto che segue questa vicenda. Il progetto esecutivo predisposto ha quindi portato alla presentazione del progetto con l'impianto nella situazione oggi visibile. La sovrintendenza ai beni architettonici e monumentali, prima di autorizzare questi lavori, ha chiesto delle indagini finalizzate a valutare l'utilizzo della porta esistente quindi del progetto originario. Sono stati fatti dei sondaggi e si sono avute delle situazioni puntuali come ogni qualvolta intervenendo in situazioni vecchie uno trova nel momento in cui parte nella parte esecutiva. La porta esistente, quella in Via Bersaglieri, al di là di non avere la larghezza necessaria, questo lo si sapeva fin dall'inizio perché era previsto un ampliamento nel progetto preliminare, prevedeva qualche problema nel discorso delle barriere architettoniche, ma soprattutto era impossibile l'ampliamento perché compresa fra due contrafforti si è scoperto di sostegno, della scarpata delle mura. Quindi l'eventuale allargamento di questa porta avrebbe portato a problemi strutturali degli edifici sovrastanti ed alle mura stesse. Fatte delle indagini nel vano compreso fra i locali esistenti della porta e la parte che dovrebbe essere "oggetto di intervento", si è visto che questo complesso era semplicemente appoggiato al terreno. L'accesso attraverso la porta avrebbe comportato la realizzazione di un tunnel che doveva prevedere il sostegno delle mura dall'interno, proprio perché poggiate sul terrapieno, con aumento dei costi ed anche con un andamento non rettilineo ma con angoli bui che avrebbero generato situazioni di difficoltà nel momento dell'utilizzo pubblico. Pertanto, in virtù di questi approfondimenti, la sovrintendenza ha autorizzato la realizzazione dell'intervento con nota 1.152 del 16 marzo 2010. Durante le operazioni di scavo è emersa una struttura muraria antica, i lavori sono stati immediatamente interrotti ed è stata contattata la sovrintendenza archeologica, perché le mura sono diverse, che ha effettuato i sopralluoghi di rito ed ha valutato la struttura muraria ritrovata come non rilevante e con nota 37023 del 19.10.2010 ha autorizzato la prosecuzione dei lavori. Sull'utilità, adesso questo era in riferimento ai due quesiti, siamo anche intervenuti, Marcello ti ricorderai, durante la discussione che tu ricordavi, dicemmo che quel progetto del contratto di quartiere, nasceva sul preesistente impianto della città pubblica prevista dal piano del traffico e dal piano regolatore, dove quel progetto di un'area attrezzata al parcheggio in testa al centro storico, cosa che non esiste, era prevista in questi due progetti, col risultato che il contratto di quartiere che per natura deve legare interventi pubblici di varia natura, prevedeva appunto questo impianto risalita che tu definisci inutilizzato, questa è la prima parte di quell'impianto di risalita. D'altronde per un periodo in questa città, perdonatemi, abbiamo avuto un viadotto che finiva sul muro, oggi invece questo viadotto collega Monte Tabor a Viale della Vittoria. Il concetto era dell'iniziare un'opera che, prevista in due distinti e diversi progetti, potesse completare quell'impianto di risalita. Questa era la mission, passami il termine, del contratto di quartiere, questo a latere delle due domande che tu chiedevi, come mai si è fatto questo nuovo intervento e se questo intervento è stato autorizzato da sovrintendenze, da due sovrintendenze.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Io credo che anche un'Amministrazione Pubblica debba basare i suoi interventi sul buonsenso, se non c'è buonsenso allora andiamo tutti a casa. Qui è stato accertato che il progetto originario non poteva essere portato avanti per motivi tecnici, almeno così riferisce. E' stato accertato che il parcheggio Mastella e l'impianto di risalita non si può fare e non si farà mai, perché non ci sono mezzi per farlo, perché è veramente molto costoso. Io chiedo: di fronte a questi due accertamenti, credo che un'Amministrazione che si basi anche sul buonsenso abbia potuto dire "rinunciamo a portare avanti questo progetto". Amici miei, non ci si può trincerare dietro il fatto che il contratto di quartiere è finanziato in gran parte con i soldi dello Stato, ma i soldi dello Stato di chi sono? sono anche nostri, non sono anche nostri? i soldi pubblici comunque provengano ed a chiunque faccia capo, sono sempre soldi che vengono presi dalle tasche del cittadino. Noi siamo arrivati a queste situazioni in alto ed in basso perché dei soldi pubblici ne abbiamo fatto mercimonio. Questo è un esempio. Allora io invito l'Amministrazione Comunale a sospendere tutti i lavori ed a procedere alla ricomposizione delle mura cittadine, comunque io presenterò per il prossimo Consiglio Comunale una mozione che va in questa direzione e poi ognuno si prenderà le proprie responsabilità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Torniamo alla interpellanza n. 5.



PUNTO N.5 – DELIBERA N.168 DEL 12.11.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. SULL'AFFIDAMENTO DI UN NUOVO INCARICO DI CONSULENZA PER ANALIZZARE LA DISMISSIONE DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Io ho presentato questa interrogazione un po' per ingenuità ed un po' perché non ho capito il senso di una delibera che io, pur votando contro, ho contribuito a votare. Premesso che una normativa prevede che i Comuni con popolazione compresa fra i 30.000 ed i 50.000 abitanti, possano detenere la partecipazione di una sola società, che entro il 31 dicembre 2011 i predetti comuni mettono in liquidazione le altre società già costituite; che il Comune di Jesi possiede il 100% di alcune società – non le indico perché tanto tutti le conosciamo - oltre a possedere partecipazioni minoritarie nel capitale di altre nove società; che le procedure di dismissione, fusione o cessione di società di capitali, a detta dell'Amministrazione Comunale – e credo che ai Consiglieri Comunali anche distratti potrebbe servire una cosa grave che è stata detta – richiedono elevate competenze professionali giuridiche, economiche e fiscali, in materia di diritto societario, competenze che, sempre per l'Amministrazione Comunale, non sarebbero presenti all'interno dell'ente. Questa credo sia una cosa abbastanza grave che non renda onore ai dipendenti comunali ed ai dirigenti comunali. Ho fatto questa interrogazione perché secondo me il Consiglio Comunale è stato preso in giro, vediamo se è vero. Detto tutto questo, io chiedo se è vero che l'Amministrazione Comunale ha affidato un incarico di consulenza/od ha deliberato di avviare la relativa procedura per l'assegnazione dello stesso, con il mandato preciso di curare e sovrintendere alle procedure di cui in premessa – e qui la risposta dovrebbe essere affermativa – se è vero che, pur in presenza di una situazione disastrosa di bilancio, il Comune di Jesi ha ritenuto di affidare (e lo ha già fatto o lo farà a breve) un nuovo incarico di consulenza per € 50.000,00, sostenendo che non ci sono le necessarie professionalità interne (e nonostante in Comune, nelle varie società partecipate, e nei relativi Consiglio d'Amministrazione, ci siano i rispettivi consulenti, nonché noti e stimati commercialisti, e noti e stimati avvocati, oltre all'Assessore con delega specifica che ha anche una competenza specifica, al Dirigente del Servizio Finanziario del Comune di Jesi ed al Direttore Generale); se è vero che mentre il Consiglio Comunale era chiamato a deliberare l'integrazione al programma per l'affidamento degli incarichi, incrementando così la spesa prevista di ben € 50.000,00 (e lo ha fatto il 28/09/2010), il 25/09/2010 già scadevano i termini per la presentazione di curriculum e di disponibilità da parte di professionisti, fissati con un avviso a presentare quanto indicato in virtù di una determina del 9/09/2010, e che, quindi, tutto era stato evidentemente già deciso a prescindere dalla delibera del Consiglio Comunale; se è vero che tutti coloro che hanno presentato il loro curriculum, se ci sono state domande e se sono stati presentati curriculum, hanno quelle caratteristiche, ed ulteriormente anche quella di terzietà, che tutte le altre persone sopraindicate al punto B) non avrebbero, a Jesi. Nel caso chiederei anche di sapere chi ha presentato curriculum e le relative copie.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Vado prima direttamente a rispondere alle singole domande e poi vorrei fare una considerazione di carattere generale, rispetto alla domanda se è vero che l'Amministrazione Comunale ha affidato un incarico di consulenza/od ha deliberato di avviare la relativa procedura, la risposta è in effetti affermativa perché la giunta con delibera 115 del 31.08 ha deliberato di avviare un percorso di verifica sulle società controllate e partecipate, per rispettare le

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

normative vigenti, perché come diceva il Consigliere Massaccesi sono intervenute recentemente, soprattutto col decreto legge 78/2010, tutta una serie di modifiche normative che, appunto, obbligherebbero un Comune come quello di Jesi a detenere una sola quota in una sola società partecipata. Siccome noi ne abbiamo diverse interamente partecipate e svariate con piccole partecipazioni, ovviamente dobbiamo procedere ad una razionalizzazione delle stesse. Cosa che non è esattamente facilissimo perché poi, oltre alla scelta politica di capire quali sono le partecipazioni strategiche da mantenere e quelle che invece non lo sono, ci sono implicazioni di carattere patrimoniale e fiscale di non poco conto su cui mi soffermerò poi successivamente. Comunque, in effetti, la giunta ha valutato di voler procedere a questa analisi. Domanda B: se è vero che, pur in presenza di una situazione disastrosa di bilancio, il Comune di Jesi ha ritenuto di affidare un nuovo incarico di consulenza per € 50.000,00. Salto perché l'ha letta già il Consigliere, ancorché vi siano presenti svariate professionalità che lui citava. Con deliberazione 143 del 28/09/2010 il Consiglio Comunale, in effetti, ha integrato il piano degli incarichi prevedendo una spesa massima di € 50.000,00, iva compresa, per l'incarico in questione. Come sapete bene, questa è una previsione di massima che il Consiglio Comunale dà come importo totale massimo da poter spendere, ma non necessariamente la spesa sarà di quella cifra, potrebbe essere ovviamente anche inferiore. Questa è una stima che il dirigente che dovrà poi seguire questo iter, ha fatto, l'abbiamo fatto anche insieme, come limite massimo, cioè oltre questo limite ovviamente non possiamo andare. Secondo la normativa, appunto, sul piano degli incarichi, l'abbiamo inserito in bilancio. L'incarico riguarda la valutazione economico fiscale e giuridica dei processi di fusione, trasformazione o dismissione societaria. Tali conoscenze professionali sono possedute solo da commercialisti, avvocati con elevate specializzazioni di diritto societario, fiscale e giuridico. Ora detto così sembrerebbe che qualsiasi avvocato e qualsiasi commercialista sia in grado di affrontare un'analisi di questo genere. In realtà, rispetto al destino delle partecipate, occorre fare dapprima un'analisi molto approfondita sulla caratterizzazione dei servizi dalle stesse gestiti, perché? perché vi è tutta una normativa molto specifica che riguarda appunto le società detenute dagli enti locali, che in questi anni ha avuto un'evoluzione anche piuttosto, come dire, molto veloce, anche in virtù delle indicazioni che ci provengono dalla Comunità Europea. Quindi già esiste una branchia molto specifica per cui non tutti i professionisti si occupano di enti locali e di società da essa partecipate, oltre a questo noi abbiamo alcuni tipi di società, come ad esempio la società di cartolarizzazione ProgettoJesi o anche la società di trasformazione urbana o anche la Jesi Servizi che gestisce tanti servizi diversi che potrebbero avere una gestione completamente differente alla luce delle indicazioni provenienti dalla normativa europea, ma anche provenienti dalle ultime evoluzioni normative. Faccio un esempio: i servizi a rilevanza economica, come ad esempio i rifiuti solido urbani, la raccolta dei rifiuti solidi urbani o le gestioni delle mense o anche la gestione delle farmacie, potrebbero avere destini totalmente differenti a seconda di come si inquadrino questo tipo di servizi. Quindi già esiste a monte una scrematura da fare sul genere dei servizi, poi bisogna capire quali sono le implicazioni fiscali degli stessi, perché ad esempio, faccio un esempio ma è quello che mi preoccupa di più, se la ProgettoJesi che è stata destinataria di un patrimonio immobiliare di circa 20milioni di euro, dovesse per qualche motivo essere messa in liquidazione o viceversa dovesse essere modificato l'oggetto sociale, ci sono delle modificazioni di carattere fiscale pesantissime, ad esempio oggi non paga imposte dirette sui ricavi delle cessioni, domani, con modificazioni dell'oggetto sociale, si troverebbe a scontare Ires ed Irap, quindi imposte dirette per oltre il 30% degli utili maturati. Ad esempio la cessione che è stata fatta dei beni a suo tempo, quando fu costituita, non è stata soggetta ad imposizione indiretta, quindi imposte di registro, quindi l'11% sui valori trasferiti, che significa almeno un paio di milioni di imposta di registro. Oggi tornare indietro su una scelta diversa da quella della società di cartolarizzazione, potrebbe, dico in astratto, voler dire rimettere in discussione il passaggio originariamente avvenuto e dunque anche vedersi accertato un rischio

fiscale che potrebbe ricadere sulla società ed anche sull'ente cedente. Questo perché ci ho tenuto anche a spiegare alcuni caratteri particolarmente complessi di come gestire questo periodo transitorio? perché purtroppo abbiamo una complessità ed anche una varietà di servizi che abbiamo esternalizzato, che oggettivamente ci mette in seria difficoltà nel momento in cui dovremmo scegliere quali e come tenerli. L'intenzione della giunta, di questo mi prendo la totale responsabilità, era quella di fare uno screening su tutte le società perlomeno quelle interamente possedute, che poi gestiscono i valori più importanti, fare una griglia con tutte le implicazioni fiscali e societarie a seconda della scelta, perché poi si porrà il problema di come gestire questi servizi, e presentarlo al Consiglio Comunale, perché non è di poco conto la scelta di esternalizzare ad esempio le farmacie, perché le farmacie, essendo un servizio a totale rilevanza economica, potrebbero benissimo, dico potrebbero, la decisione ovviamente non è assunta, ma lo dico per fare l'esempio, potrebbero benissimo essere poste sul mercato, o perlomeno per il loro 40%. La mia intenzione era quella di andare ad analizzare ogni singolo servizio detenuto in tutte le società, dire questi sono i pro e questi sono i contro della scelta, poi discutere questa griglia di scelte, prima ovviamente in giunta e successivamente, comunque parallelamente in Consiglio Comunale, proprio per mettere tutti in condizioni di capire quali sono le reali implicazioni. Guardate questo aspetto, per come siamo anche strutturati noi, non è un aspetto di poco conto per il Comune di Jesi, soprattutto per i valori che entrano in gioco. Ritorno alla questione tecnica, quindi questo è il motivo per cui oggettivamente, anche sentito il dirigente dei servizi finanziari, al quale ovviamente fin da subito è stata rivolta la domanda di analizzare questi aspetti, perché chiaramente lui è il primo a dover capire, analizzare anche lui stesso ha chiesto, non rivelo niente nel dirvelo, di avere un'assistenza in questi termini. Ritorno alle domande e poi vorrei dire un'ultima cosa di carattere generale. Il motivo per cui si pensa di affidare un incarico di questo genere, è la vastità e la complessità delle questioni, che poi tra l'altro riguardano più specificità, più professionalità, perché ci sono diverse implicazioni. La giunta ha dato mandato agli uffici di predisporre un avviso esplorativo già ovviamente prima della deliberazione di modificazione del piano degli incarichi, chiedendo la manifestazione di interessi a professionisti con comprovata esperienza nel settore delle società pubbliche. Nell'avviso è stato chiaramente esplicitato che la ricezione delle manifestazioni di interesse non vincolano in alcun modo l'Amministrazione Comunale, ancora il Comune di Jesi avrà comunque su insindacabile giudizio la facoltà di annullare o revocare la procedura comparativa, o non procedere al conferimento dell'incarico, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa o diritto di sorta. L'attivazione della procedura è in ogni caso subordinata all'approvazione da parte del Consiglio Comunale dell'integrazione del piano degli incarichi per l'esercizio in corso. In pratica noi riteniamo di non aver violato le prerogative del Consiglio Comunale, ma abbiamo solo cercato di accelerare i tempi perché, capite bene, che dovendo maturare una decisione così complessa in tempi relativamente brevi, perché appunto c'è solo un anno di tempo per adeguare tutte queste organizzazioni, riteniamo che prima si fa lo studio e meglio è. Domanda ultima: se è vero che tutti coloro che hanno presentato il curriculum hanno le caratteristiche ulteriormente anche quelle di terzietà, che tutte le altre persone sopraindicate al punto B) non avrebbero, a Jesi. La procedura comparativa è ancora in corso, o meglio è scaduta oggi, perché il termine per presentare le domande era previsto per il 12/11/2010, sarà nominata poi una commissione per la gara in questione. I membri della commissione di gara stabiliranno poi se coloro che hanno presentato la candidatura, possiederanno o meno le conoscenze professionali richieste dall'avviso e dalla lettera di invito. Ovviamente non c'è nessun problema a trasmettere i curriculum, non li conosco nemmeno io ad oggi, non mi sono informata stamattina pur essendo qui, di quanti ne fossero arrivati, quello che spererei è poter, con la minor spesa possibile, accedere a professionalità molto elevate che, ripeto, a mio avviso sono assolutamente necessarie in questo caso, e come ultimo inciso aggiungo solo un fatto che, però, denota la grande complessità della materia. Voi sapete bene che nel decreto

legge 78, tra le tante indicazioni rispetto alla restrizione della spesa da parte degli enti locali, è stata prevista anche una ulteriore restrizione per l'elargizione di spese per consulenze da parte dei Comuni. Ora proprio un articolo del decreto 78 dice espressamente che nella limitazione della spesa generica per consulenze, non rientrano le consulenze affidate proprio per l'analisi della complessità che riguarda le società, la riorganizzazione delle società pubbliche. Con ciò voglio dire che anche il legislatore si è reso ovviamente conto che riorganizzare di nuovo l'assetto dei Comuni rispetto ad una evoluzione che c'era stata nella proliferazione delle società, non fosse altro perché le norme sul patto di stabilità ne avevano incentivato la creazione negli ultimi anni da parte degli enti, oggi potrebbe mettere in discussione un elevatissimo numero di enti, soprattutto con implicazioni non di poco conto dal punto di vista della spesa, della spesa intendo della tassazione, delle questioni che ovviamente sottendono alla riorganizzazione. Pensate solo se il Comune deve riprendere indietro gli immobili, faccio un esempio, dalla ProgettoJesi, significa ritrasferire con imposte e tasse che ovviamente diventa molto pesante. Questo per dirvi che riterrei che le somme eventualmente spese per questo tipo di consulenza non siano mal spese, anche perché il dirigente dei servizi finanziari ne aveva proprio richiesto la necessità. Io sarei d'accordo, qualche idea su come riorganizzare sto cercando di studiarla anche io, però è chiaro che dobbiamo avere un quadro molto ampio e molto preciso per poi decidere insieme sul destino delle nostre partecipate.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Mi sembra un po' strano, non sono soddisfatto della risposta perché, aldilà di quello che è stato detto in sede di Consiglio Comunale precedente quando c'è stata la delibera, aldilà di tutte le osservazioni, mi sembra molto strano che all'interno del Comune non ci siano quelle professionalità, poi quelle professionalità dovranno giudicare curriculum che arrivano ed in qualche modo valutarne la fondatezza e la serietà. Allora non ci sono persone brave, ma quelle meno brave dovrebbero giudicare i più bravi, è un po' una contraddizione che però mi permetto di segnalare. Per la serie, Assessore, non prendiamoci in giro. Se si deve arrivare a qualche designazione, forse bisognerebbe fare un passaggio più diretto, si va ad un incarico fiduciario, e mi sembra che ce ne siano diversi da parte dell'Amministrazione anche in tempi recenti, e si affida l'incarico ad un consulente. Evitiamoci di prendere in giro. Perché? Perché se dai curriculum dovessero sorgere delle sorprese, delle domande, io fra l'altro spero di averle, lei mi ha promesso che me li darà, spero che questa premessa non faccia la fine dell'altra, mi aveva promesso mesi fa, ho sollecitato anche di avere gli elenchi delle consulenze, delle collaborazioni delle società partecipate, sono passati alcuni mesi e non mi è arrivato niente. Qua si va avanti a forza di promesse, è vero che il tempo aiuta, perché poi uno si dimentica, però magari io me lo segno, come lei d'altronde, nell'agenda ed a distanza di tempo mi ritrovo la scadenza che mi ero prefissato. Quindi non fidandomi di questa Amministrazione dico non sarebbe più giusto evitare i passaggi intermedi ed andare dritto al punto, dare l'incarico a chi si vuole dare l'incarico? perché? perché lei ha fatto alcune osservazioni tecniche che mi permetto di rilevare perché renderebbero inutili proprio quelle consulenze e noi dovremmo chiedere, ovvio lei è l'Assessore e non può essere il consulente, ci sarebbe una diversità di imposizioni e di ruoli, una confusione di ruoli che non sono permessi, però se lei ha, ovviamente per la sua professionalità ed anche altro, competenza specifica, allora ha fatto delle osservazioni che mi fanno capire che tutta questa necessità di un consulente ad hoc forse non c'è. Allora il suggerimento era quello: uniamo le professionalità che ci sono anche all'interno delle società partecipate, e vediamo di evitare una volta tanto una spesa inutile, poi si può trovare il meccanismo, incentivare, dare un compenso ai consulenti che già ci sono e che possono fare un lavoro in più. Ma perché dobbiamo spendere € 50.000,00 o magari meno, come lei ha detto, per un consulente inutile? mi permetto di segnalare un'altra cosa. Lei ha detto ed in qualche modo ha smentito quello che ci è stato detto nel corso della commissione consiliare sull'ostello di Via Borgognoni, quando io dicevo per la ProgettoJesi se dovesse variare l'oggetto

sociale, non essere più solo una società di cartolarizzazione, ci sarebbero implicazioni fiscali, lei questo lo ha ammesso oggi, in sede consiliare è venuto fuori che invece il problema sarebbe stato esaminato e l'importo semmai da pagare sarebbe minimo, però andiamo sempre su delle idee, delle impressioni. Siccome su quell'aspetto ci torneremo in altra sede, in altre occasioni perché mi pare che non c'è molta chiarezza da parte dell'Amministrazione ed ovviamente del partito di maggioranza che guida questa Amministrazione sui destini anche dell'ostello di Villa Borgognoni, praticamente non sapete più che decisione prendere, ma quello è un inciso, inviterei l'Amministrazione ad evitare questi passaggi, visto che non sono impegnativi, riprendere un discorso di rivalutazione delle professionalità interne e delle "collaborazioni" interne che già ci sono.

Alle ore 17,54 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Così come deciso in conferenza dei capigruppo, la mozione n. 9, la mozione n. 11 e la mozione n. 14 vengono posticipate in attesa che ci raggiunga il sindaco che sta per arrivare in Consiglio Comunale, per motivi istituzionali era impegnato, ha telefonato e sta arrivando. Si è deciso di lavorare per tre ore sulle questioni delle mozioni, massimo tre ore, per cercare di discuterle tutte. Assente giustificato il Consigliere Fratesi.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.169 DEL 12.11.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. SUI PARCHEGGI DELLA STAZIONE FERROVIARIA, VIALE DELLA VITTORIA E MERCANTINI – RESPINTA -

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Io ho presentato questa mozione facendo affidamento sulla mia esperienza personale, perché ho lo studio in Viale della Vittoria e perché, come ho detto altre volte, utilizzo spesso il servizio ferroviario. Parcheggi della ferrovia della stazione. Voi sapete che ci sono due parcheggi: uno avanti alla stazione ed un altro dietro la stazione. Il parcheggio avanti la stazione è sempre occupatissimo, perché è occupato da quelli che partono la mattina e tornano la sera, per cui se uno deve andare a fare un biglietto, non ci è mai posto. Il parcheggio dietro la stazione è sempre invece semilibero. Ora io chiedo: è possibile in qualche modo riorganizzare questi parcheggi, mettendo parte del parcheggio antistante la stazione ad orario, quindi trasferendo parte delle auto parcheggiate avanti nella parte retrostante. E' necessario pure naturalmente mettere un impianto di videosorveglianza nel sottopassaggio perché chi qualche volta ha autorizzato quel sottopassaggio, si rende conto che è un sottopassaggio non solo tenuto malissimo, ma è anche abbastanza pericoloso di notte. Viale della Vittoria. Viale della Vittoria è un parcheggio ad ora. Ora che succede? succede che spesso gli orari sono modificati quindi chi ha parcheggiato la macchina per un'ora e mezzo, la tiene lì per tre ore o quattro ore e mezzo. Poi ci sono i parcheggi laterali. Voi sentite continuamente suonare le persone che poi sono intrappolate nel parcheggio. Il parcheggio Mercantini è totalmente libero. Allora io mi chiedo: non è possibile trasferire parte del parcheggio non a pagamento dal Viale della Vittoria al Mercantini e mettere una parte del Viale della Vittoria a pagamento? io credo che potrebbero essere delle modifiche che non costano molto, ma che però possono in qualche modo organizzare meglio il parcheggio sia della stazione che del Viale della Vittoria.

ASS. TONELLI STEFANO: Solo per dare alcune informazioni al Consigliere Comunale, le cose che diceva il Consigliere Pentericci sono cose che sono regolari e che sono alla base anche del ragionamento che inizieremo giovedì prossimo fra tutti gli uffici interessati del Comune, della circoscrizione, la settimana scorsa ho avuto una pratica per iniziare una discussione che possa portare all'elaborazione di una nuova gara o di un'eventuale soluzione diversa che ci vedrà nel confronto interno ed anche esterno sulla gestione dei parcheggi a pagamento. Le riflessioni che faceva il Consigliere Pentericci sono assolutamente condivisibili, è così. Viale della Vittoria è un problema di pericolosità che deriva dalla doppia corsia generalizzata, con le persone che spostano il disco orario ogni ora e mezzo, è vero, il Mercantini che rimane vuoto, assolutamente vero. L'ultima cosa su Viale della Vittoria che questo è uno strumento di grande pericolosità ed anche gli esercizi

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

commerciali non hanno un vantaggio da questa situazione, perché gli esercizi commerciali, soprattutto quelli minuti, tabaccaio, edicole, bar, vivono sulla doppia fila. Vivono sulla doppia fila, su tutto il Viale della Vittoria. Una soluzione organizzativa della sosta del Viale della Vittoria che possa prevedere di utilizzare il Mercantini in modo diverso, utilizzando Viale della Vittoria con sistema di parcometro che va però valutato anche sulla base di esigenze del piccolo commercio, piccolo, piccolissimo, quello della sosta lo limita a due minuti, è una cosa che inizierà questo gruppo di lavoro a lavorarci, perché come ho già detto sulla stampa il contratto con la SIS sarà in vigore fino a settembre dell'anno prossimo, chiaramente fino a settembre dell'anno prossimo non è vero che le modifiche sono a costo zero, Consigliere Pentericci, perché se tu metti i parcometri su Viale della Vittoria vuol dire fare una integrazione ulteriore, sarebbe la terza di contratto con la SIS, avrebbe una serie di spese, non c'è neanche la disponibilità a ragionare da questo punto di vista, abbiamo fatto già una variazione per mettere il Mercantini. Noi pensavamo che Mercantini potesse essere una soluzione buona, per me lo è, io quando voglio venire in centro so che ci devo stare molto, con tre euro ci metto la macchina, ci trovo la mia, quella del sindaco e quella di pochi altri. Vedi in un modo curioso macchine parcheggiate in Via Mura Occidentali che hanno due ore di sosta quindi hanno speso uguale. Oggettivamente questo problema c'è, così come c'è un problema sulla stazione. Sulla stazione il problema non è soltanto il parcheggio davanti alla ferrovia, il problema è anche il parcheggio dei residenti attorno alla stazione, perché i residenti attorno alla stazione mi hanno detto che è impossibile per loro in molte ore della giornata parcheggiare in quanto l'utenza della stazione si riversa non soltanto sul piazzale davanti alla stazione ma anche sulle vie laterali. Io ho dato mandato all'ing. Mazzalupi in questo gruppo di lavoro di affrontare questi due temi, come utilizzare e con quali modalità gestire la sosta a pagamento con le risorse che ci sono adesso a disposizione, compreso il Mercantini gratuito che ormai è abbastanza consolidato che sarà una soluzione che adotteremo, bisognerà poi vedere nel dettaglio quali sono gli altri interventi ed una soluzione possibile per incentivare fortemente la sosta nel parcheggio deserto o semideserto della stazione, ma anche per garantire la residenzialità che ha una certa sofferenza da questo punto di vista e non è francamente ben comprensibile. Questi aspetti inizieranno il primo incontro giovedì prossimo, questo per informare il Consiglio Comunale che su questo ci sono lavori in corso, lavori che inizieranno adesso e che nel giro di qualche mese, perché una gara un po' complessa come quella dei parcometri, se scade a settembre, bisogna averla preparata per febbraio, sono assolutamente disponibile una volta istruita con gli uffici tecnici a venirme a parlare in commissione e poter condividere ipotesi che non sono molto lontane da quelle espresse in questa mozione ma che però potrebbero essere diverse, perché una valutazione tecnica potrebbe anche far propendere a delle decisioni che magari vanno in questo senso, nel senso che ha espresso il Consigliere Pentericci, che ho ripetuto io, che più o meno è un senso comune diffuso in città, ma con delle indicazioni tecniche che potrebbero non essere quelle indicate nella mozione. Potrebbero essere o potrebbe non essere, non lo so, il percorso inizia adesso per cui chiedo al Consigliere Pentericci di ritirare questa mozione con l'impegno di portare in commissione le risultanze di questo lavoro che inizia da giovedì prossimo, in modo da poter condividere con il Consiglio Comunale i provvedimenti, a quel punto definiti più tecnicamente, sui quali fare un ragionamento comune, per non avere un mandato che in questo momento è solo un mandato così, su un provvedimento di buonsenso ma che potrebbe in qualche modo bloccare un ragionamento che l'ufficio lavori pubblici, urbanistica, commercio, vigili urbani e la circoscrizione inizieranno da giovedì prossimo.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io ritengo che la questione dei parcheggi sull'intera città ma fondamentalmente qui parliamo della parte di corona del centro storico, obblighi a ragionare per sistemi complessi, non per sistemi semplici, per punti, etc.. Pensavo e speravo e penso comunque

che questo tipo di ragionamento complesso sia stato fatto nel momento in cui penso ancora una volta le strutture tecniche, hanno costruito il bando e la gara, capitolato, per l'affidamento alla ditta esterna dei parcheggi. Quello che l'Assessore dice questa sera io penso che sia stato già fatto, o così secondo me avrebbe dovuto essere, nel momento in cui sono stati affidati i parcheggi alla ditta esterna, sono stati posti in appalto i parcheggi della città. Ragionare in maniera complessa, ragionare per l'intero sistema dei parcheggi a corona del centro storico significa anche stabilire alcuni criteri politici che non sono tecnici, appunto, sono politici, un primo criterio secondo me è quello che l'uso dell'auto in città non è un uso a carico della collettività, non è un costo a carico della collettività, è un costo fondamentalmente a carico del proprietario dell'auto. Questo principio è un principio politico, i tecnici non lo possono stabilire, ma questo Consiglio Comunale lo deve stabilire, che significa evidentemente anche ristabilire l'equità tra chi paga ad esempio il biglietto per l'autobus e viene in centro pagando per prendere l'autobus della Cipa, chi invece lascia la macchina prima, seconda, terza fila non importa, gratuitamente senza pagare niente. Io ritengo che dei costi comunque ci debbano essere ed è non corretto dal punto di vista proprio anche dell'educazione all'utilizzo della città pensare che ci siano parcheggi gratuiti nella fascia di corona del centro storico. Ritengo, però, che il costo del parcheggio non possa essere un costo che scoraggi l'utilizzo del parcheggio. Evidentemente quando si mette un euro, un euro e venti l'ora per l'utilizzo di un parcheggio nel centro storico, questo ne scoraggia certi utilizzi, perché se una persona va al mercato di Piazza delle Erbe per comprare le erbe dai contadini e probabilmente in questa maniera spendere anche qualcosa in meno rispetto ad altre cose, non può poi spendere un euro e venti, un euro per lasciare la macchina, allora probabilmente invece potrebbe spendere trenta centesimi, venti centesimi, il che insegna all'automobilista, al cittadino che comunque la macchina è un costo e se può la lascia a casa a quel punto, ma che comunque questo non disincentiva l'utilizzo dei parcheggi e non incentiva l'utilizzo della seconda, della terza fila. Questa è una riflessione ed una decisione politica che questo Consiglio Comunale deve prendere e deve prendere secondo me preventivamente al lavoro dei tecnici, perché i tecnici poi dovranno lavorare su questa ipotesi e la prima ipotesi è questa quindi, questa del fatto che la mobilità automobilistica non è a costo zero per il proprietario della macchina. I parcheggi, si potrebbe lavorare in maniera complessa, l'Amministrazione Comunale, gli uffici potrebbero anche fare da coordinamento, da stimolo per utilizzi complessi degli spazi, noi abbiamo dei parcheggi che sono vuoti, Mercantini, ma tenderanno esser pieni durante il giorno e vuoti la notte. Questo è uno spreco che non ci possiamo più permettere, allora evidentemente un ruolo di coordinamento, un ruolo di pensiero complesso da parte dell'Amministrazione, da parte degli uffici potrebbe far sì che i residenti del centro storico possano lasciare libere le strade del centro storico, utilizzando magari modalità tutte da studiare, da vedere, utilizzando i parcheggi che di notte ad esempio rimangono vuoti, Mercantini, penso a quello sotto il centro commerciale del Torrione e ad altri che ce ne sono. Secondo me questi input, questi ed altri, devono venir fuori da questa aula. Poi mettiamo tutti i tecnici, i nostri bravi tecnici che però mi permetto di dire devono andar dietro a queste questioni, venir prima a queste scelte politiche, dopo i nostri bravi tecnici declineranno queste cose e troveranno la modalità migliore per fare l'appalto, il progetto e quello che serve. Io non penso che questa sera il collega Pentericci debba ritirare questa mozione, anzi io ritengo che probabilmente sarebbe stato forse più corretto da parte dell'Amministrazione sollecitare il Consiglio Comunale, magari anche attraverso le commissioni, prima di mettere a lavorare i tecnici per dare degli input politici condivisi e discussi anche all'interno della città su cui movimentare il lavoro dei tecnici. Anticipo già la dichiarazione di voto, condivido questa mozione presentata dal Consigliere Pentericci e la voterò.



LILLINI ALFIO – SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA': Non so se è il caso, vista che c'è stata una richiesta da parte dell'Assessore, se è il caso di continuare nel dibattito o di dire se Pentericci vuole o non vuole ritirare questa...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pentericci intende ritirare la mozione?

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Io ho ritirato in precedenza due mozioni perché c'era l'impegno poi a discutere nelle commissioni competenti. Ovviamente le commissioni competenti le questioni non le hanno più discusse, per cui io questa sera la mozione non la ritiro.

LILLINI ALFIO – SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA': Sì immaginavo, anche dopo il consiglio di Bucci sicuramente, che c'era questa risposta, anche se devo dare atto a Bucci che ha sempre parlato, per quanto io ne sono a conoscenza, di incentivare, trovare quelle forme, di incentivare il non uso dell'auto in città, siamo rimasti qui alle parole, però devo dare atto per onestà di questa questione. Siccome nella mia vita per venti anni, esattamente per venti anni sono andato a lavorare alla stazione ferroviaria di Ancona, non ho mai messo l'occhio fuori, certo che ce l'ho messo, allora dire che davanti la stazione ferroviaria di Jesi serve un disco orario, Marcello non è affatto condivisibile. Siamo fortunati ad avere una stazione che ha posti auto a braccio, a stima così, che ci sia più o meno 200 posti auto, che ce ne possa essere una stecca, 20 a disco orario per chi magari ha questa necessità che tu sollevavi, forse è da valutare, ma se noi andiamo in giro nelle nostre stazioni ferroviarie qui d'intorno, ti dico Civitanova che dovresti conoscere bene, è vietato anche andarci, non sostare, è vietato anche andarci, idem la stazione di Ancona. Se accompagniamo qualcuno, andiamo a prendere qualcuno, sicuramente è difficile, è impensabile trovare una soluzione quantomeno per parcheggiare cinque minuti nei pressi, non dico davanti. Se andiamo a Falconara non ne parliamo, altre stazioni così dicendo, quindi non può essere questa una soluzione, si può studiare evidentemente una stecca, un numero di parcheggi che possa essere per questo vai e vieni. Ma quello che mi suona strano anche dalle parole dell'Assessore che il parcheggio sul retro della stazione è, come è stato detto, quasi sempre semideserto. No, no! mi dovete dire, io vorrei venire con voi, perché un pensionato ha solo il tempo, io il tempo ce lo metto con voi, quando dite voi, andiamo a vedere, il parcheggio retrostante la stazione la mattina alle 6 è vuoto? Forse. La mattina alle 9.30? Per tre quarti è pieno. Pomeriggio alle 15.30? per tre quarti è pieno. Non lo so altri orari, dico quelli che conosco e ripetutamente, perché? perché lo frequento anche io e dico che se non è pieno, poco ci manca, dico con sicurezza tre quarti del suo parcheggio, dei suoi posti sono occupati in queste ore. E' ovvio che magari la sera alle 7 è vuoto e la mattina alle 6 uguale, quindi non credo che chi anche va a fare un biglietto certo gli sta più comodo poter trovare per mezzogiorno un posto auto antistante la stazione, ed è una situazione che ero d'accordo su questa questione, ma non mi risulta essere così, quindi è un investimento fatto bene che ha una sua funzionalità e che ha un suo utilizzo sicuramente buono anche nelle quantità di queste fasce orarie che ho detto, perché un parcheggio per tre quarti pieno vuol dire che l'investimento è stato azzeccato. Non voglio intervenire per questioni di brevità, perché alla riunione di capigruppo abbiamo detto di provare a far tutto ciò che c'è all'ordine del giorno, quindi annuncio anche il mio voto contrario ovviamente a questa mozione.

Entrano: Polita, Santarelli, Cherubini e D'Onofrio

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: La mozione sarebbe condivisibile tranne che per il quarto punto della stessa, quindi solo se il proponente deciderà di depennarlo da parte nostra, da parte mia

sarà voto positivo, diversamente voterò contro. Comunque per quanto riguarda il Viale della Vittoria in particolare credo che si potrebbe non mettere tutto a pagamento, si potrebbe fare che ne so, una sosta di due ore, magari libera, quindi con disco orario, ma non completamente a pagamento, sarebbe veramente l'assurdo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per chiedere depennamento devi presentare un emendamento che cassi la parte che hai chiesto che venga cassata.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Per un attimo ero quasi tentato di lasciare il Consigliere Pentericci da solo, perché lui dice nel testo della sua mozione che lo scrivente impegna il sindaco a fare certe cose, quindi dico se lo vuol fare Pentericci, lasciamoglielo fare, forse riesce dove il Consiglio Comunale che sarebbe legittimato semmai a farlo, non ci riesce. A parte questo che è una sorta di incipit a quello che può essere l'argomento, la discussione, io credo che il senso di questa mozione è quella di far riflettere e di riconsiderare il problema, più che dare soluzioni pratiche. Ecco perché, ad esempio, non credo che sia tanto importante adesso entrare nel meccanismo questo no a pagamento, lasciamo due ore a pagamento e due ore libere, non credo che sia questo il senso o la volontà di Pentericci, che è apprezzabile, quello di invece di stimolare la discussione perché ad esempio su Mercantini io avrei l'idea quello di lasciarlo gratuito almeno per un anno intero, per cercare di sensibilizzare e sollecitare la gente a portare lì la macchina per poi magari fare alcune modifiche nel corso degli anni successivi, ma non credo che sia importante proporlo ora, perché andremo a fare dei tecnicismi su una mozione che forse non vuole essere tecnica. Quindi credo che il motivo principale della mozione sia quello di stimolare la discussione ed anche ricordare, e mi trovo per l'ennesima volta ad esaminare lo stesso problema, a distanza di anni abbiamo fatto tanti inviti, tanti impegni all'Amministrazione a mettere quel benedetto impianto di videosorveglianza nel sottopassaggio della stazione, credo che l'abbiamo impegnata l'Amministrazione almeno quattro o cinque volte, e l'Amministrazione altrettante quattro o cinque volte si è lasciata disimpegnare. Ecco il senso forse profondo della mozione, serve a poco nulla se da parte dell'Amministrazione non c'è la sensibilità politica, ma anche da parte dell'Amministrazione che poi non sente se il vicesindaco non sta a sentire, quindi figuriamoci se si può impegnare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Stiamo lavorando per te.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Tipo Anas. Se da quel punto di vista l'Amministrazione si impegna, si è già impegnata in altre occasioni a fare qualcosa, ad installare quell'impianto ed altrettante cinque volte ha lasciato decadere questo impegno, dà molto il senso dell'inutilità, del pressapochismo e della volontà di non adempiere ai dettati del Consiglio Comunale, e questo è abbastanza grave, nel senso profondo c'è la condivisione della mozione presentata dal Consigliere Pentericci.

SARDELLA MARIO – MRE: A me pare, invece, che la mozione presentata dal collega Pentericci sia una mozione ragionevole, poi potrebbero anche esserci delle cose che potrebbero essere modificate, migliorate senza dubbio, ma comunque ragionevole. Il problema dell'utilizzo del parcheggio dietro alla stazione potrà essere valutato se è semivuoto o semipieno. Per quanto è la mia esperienza, e non ci vado la mattina alle sei né la sera alle undici a vedere se il parcheggio dietro la stazione è pieno o vuoto, credo che comunque nel parcheggio dietro la stazione posti disponibili ce ne siano sempre, adesso se sono moltissimi sinceramente non sono in grado di dirlo, però ce ne sono credo abbastanza. Non è sicuramente un parcheggio totalmente utilizzato. E la ratio

che sta dietro alla proposta, alla mozione del collega Pentericci è quello di dire di spostare là dietro quanto si può del parcheggio stanziale, quello che sta lì dalla mattina alle sette fino alla sera le sei, per far sì che poi avanti ci sia la possibilità di mettere il disco orario per favorire quelle che sono le utenze di passaggio. Credo che non sia una cosa così poco ragionevole. Come pure il discorso del Viale della Vittoria, io condivido la preoccupazione dell'Assessore quando dice che bisogna fare con attenzione queste scelte per evitare che ci siano delle ripercussioni negative per gli esercizi commerciali che nel Viale della Vittoria ci sono, per una certa tipologia di esercizi commerciali. Quindi su questo anche l'eventuale pagamento, altrimenti se torniamo a fare il discorso del disco orario, il disco orario c'è pure oggi, ma tutti abbiamo valutato che nel disco orario se ne fregano quasi tutti, quindi il discorso a pagamento secondo me è da valutare, come pure da valutare l'eventuale entità. Quindi per farla poi breve io credo che le indicazioni che il collega Pentericci ha messo in questa mozione, siano cose degne di attenzione. Non credo che questa mozione debba essere ritirata, perché nel momento in cui il collega chiede "impegna il sindaco ad esaminare la possibilità di adottare i seguenti provvedimenti", non penso che sia una cosa impossibile da poter fare, tant'è che se è vero, come ritengo sia vero, che nella settimana prossima partirà questo tavolo tecnico in cui si discuteranno, alcune delle cose che sono state espresse stasera in questa mozione potrebbero essere motivo di valutazione, non dico di scelta ma di valutazione. Per cui io ritengo che sia giusto votarlo ed il mio voto sarà positivo.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Intanto volevo fare delle considerazioni tra il personale ed a nome del gruppo. Intanto vorrei dire che questa mozione è una mozione interessante, soprattutto per il tema che tocca e soprattutto per il momento in cui tocca questo tipo di tema. Ascoltavo prima l'intervento di Bucci che parlava di criteri politici riguardo questa tematica, io condivido a pieno questa cosa. Io credo che, tra l'altro sulla questione ho una posizione immagino assai più radicale di quella che ha mosso Pentericci nel redigere questa mozione, ovvero personalmente ho l'opinione che questa città, e non nascondo questa cosa, l'ho già detto altre volte in altre maniere ed in altri contesti, io credo che questa città sia sostanzialmente strozzata, ingabbiata da tonnellate di ferro sottoforma di automobili ed oggi ci rendiamo conto, prendendo in considerazioni le delibere della giunta regionale che si stanno profilando, le considerazioni sulla scorta della decisione della Commissione Europea, noi abbiamo una situazione difficile da questo punto di vista. abbiamo, ormai diversi mesi, diverso tempo che stiamo ragionando sulla qualità dell'area e sulla qualità della vivibilità di questa città, io credo che le modalità, l'uso dell'automobile in questa città incidano pesantemente su quella che è la qualità e sulla possibilità della mobilità a piedi in questa città, per cui io credo che i criteri politici debbano partire in primo luogo dal fatto ancora più a monte se vogliamo o meno che questa continui ad essere una città ingabbiata dalle automobili o possa trasformarsi in una città che a partire dal centro storico, allargandosi per dove possibile, una città a misura di uomo dove c'è anche la possibilità di attraversarla a piedi senza rischi né per la salute né per l'incolumità di essere travolti. Fatta questa considerazione personale, io credo che sia giusto il fatto che partendo da queste considerazioni si possa cominciare a dire che l'uso dell'automobile non possa essere solo ed esclusivamente un privilegio, ma debba anche cominciare ad essere un uso di cui se ne ha la responsabilità, che non è solo la responsabilità civile che si paga, quando si va a pagare l'assicurazione dell'automobile, ma è proprio una responsabilità di portare in giro ed occupare del suolo con delle automobili a scapito di quella che è, invece, la mobilità a piedi. Io non so, credo anche voi potreste fare con un po' di immaginazione pensare ad un Viale della Vittoria dove non c'è né la prima né la seconda né la terza fila, ma magari dei viali liberi, alberati liberi dove si possa anche andare a piedi, perché no anche a vantaggio delle iniziative economiche che insistono su quel viale. Ricordo che su questo c'era un progetto che non so se a questo punto possa essere ancora di attualità o meno, io lo ritengo tale, che è appunto quella della riconsiderazione

complessiva del Viale della Vittoria con una zona ciclabile e pedonale, io credo che siano appunto queste le considerazioni politiche che debba fare il Consiglio Comunale, quindi sono d'accordo sul fatto che, sulle cose che diceva il Consigliere Bucci, che questi sono temi su cui il Consiglio Comunale e l'Amministrazione hanno il dovere di dire la propria, legiferare, proprio perché è responsabilità dell'Amministrazione, come lo sarà anche nell'ambito credo del piano contro le polveri sottili, prendere in esame la questione come non solo la difesa del diritto ad andare in automobile, ma anche la difesa del diritto ad andare a piedi, la difesa del diritto ad andare a piedi in piena salute. Detto questo, penso che potrebbe, avevo visto prima un testo, non so se il presidente del Consiglio ce lo presenterà, al fine di non gettar via il bambino con l'acqua sporca, magari di rischiare di vanificare questo proposito del Consigliere Pentericci con una valutazione che potrebbe non andare in porto, proporrei, invito il Consigliere, a prendere in considerazione anche un emendamento che però non sia un emendamento del rimandare non sappiamo quando questo argomento, questo lo ripeto è un argomento all'ordine del giorno, oggi, attuale, lo viviamo tutti i giorni, quindi a prendere subito nel giro di pochissimo in considerazione una valutazione complessiva per quel che riguarda i parcheggi, una valutazione complessiva sulla mobilità e sui parcheggi a ridosso del centro storico, quindi faccio questo caloroso invito, accorato invito al Consigliere a far fare addirittura oggi al Consiglio Comunale questo salto in avanti attraverso magari un emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di Consigliere. La motivazione penso, no penso, che ha ispirato questa mozione è quella di poter in qualche modo invitare tutti noi e l'Amministrazione in primo a rivisitare un attimo quella che è la situazione del parcheggio delle auto in quello che giustamente il Consigliere Bucci ha definito i parcheggi a corona della città. Sappiamo quali sono i punti di fragilità, sappiamo quanta discussione viene fatta su questa questione, se vogliamo mantenere un punto di unità di tutto il Consiglio Comunale su una questione che interessa tutti, penso che così come è stata formulata la mozione, portando direttamente delle soluzioni alcune delle quali di assoluta impossibile percorribilità, penso quella del parcheggio gratuito al Mercantini fatta salva la rescissione di un contratto che è in essere per un ulteriore anno, etc., io propongo, può sembrare una cosa generica, ma penso possa essere accolta mettendo l'Amministrazione Comunale nella condizione, attraverso una partecipazione delle circoscrizioni, delle commissioni consiliari ed anche dei cittadini, a prendere una posizione, a presentare un progetto preciso entro il mese di gennaio. Propongo questo emendamento al Consigliere Pentericci per sapere se lo fa proprio. Dopo l'impegna "il sindaco ad esaminare la possibilità di adottare provvedimenti atti a rimodulare l'organizzazione dei parcheggi a corona della città in modo da disincentivare l'uso dell'auto per raggiungere il centro storico, dando mandato all'Amministrazione Comunale, attraverso il coinvolgimento delle circoscrizioni, delle commissioni consiliari, a presentare idoneo progetto entro la fine del mese di gennaio, quindi arrivare alla discussione di questa questione nell'aula consiliare nel mese di gennaio". Ne ho dato lettura, se ne volete copia, lo devo mettere agli atti, ti chiedo sapere se fai proprio questo emendamento.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Non faccio proprio questo emendamento perché ritengo che il discorso contenuto nell'emendamento sia troppo vasto rispetto a quello che dobbiamo fare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: C'è poi l'altro emendamento presentato dal Consigliere Agnetti che al punto 4 dell'impegna, aggiungere "gratuiti con disco orario", ed eliminare "a pagamento". Al Consigliere Pentericci accettare o meno questo emendamento.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Ritengo di non poterlo accettare.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Intervengo perché un mese fa avevo proprio presentato una mozione per l'utilizzo del Mercantini ed anche i parcheggi in Via Nazario Sauro, in quell'occasione era stata trovata poi una soluzione da parte del sindaco, siccome c'è questo contratto con la società, scade il prossimo anno, c'è da rivedere tutto il sistema dei parcheggi a Jesi, rinviamo tutto quando poi è in scadenza il contratto. Ritengo che la mozione di Pentericci è una mozione valida, come era valida la mia, ma credo che sia da tenere in considerazione tutto il sistema dei parcheggi a Jesi, perché anche io vado a prendere il treno tutte le mattine e so cosa significa poi arrivare all'ultimo momento e non trovare il parcheggio, ma anche cosa significa trovare il parcheggio pure, è necessario pure sapere al mattino chi prende il treno con me che arriva all'ultimo momento, che trovi pure il parcheggio. Valutare non così su due piedi certe situazioni particolari, entrare nel merito, ma entrare nel merito, come è stato detto un mese fa, una commissione ad hoc e parlare di tutto il sistema parcheggio in tutta la città, per coloro che hanno i negozi nel centro storico che soffrono perché non hanno i parcheggi, per tutti coloro che utilizzano una macchina e che debbono trovare parcheggi in qualche modo, quindi un po' complessa la questione. Ritengo che sia opportuno valutare in una commissione ad hoc, più commissioni, quindi come diceva il presidente, come si diceva un mese fa, questa questione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, è chiusa la fase degli interventi ed aperta quella delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, pertanto poniamo in votazione la mozione presentata dal Consigliere Pentericci sulla questione parcheggi così come presentata perché non è stato accolto nessuno degli emendamenti. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.01	(Montali per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.10	(Bucci per P.R.C. – Polita, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. – Pentericci per UDC – Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. – D'Onofrio per G.M.)
CONTRARI	N.16	(Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Agnetti per G.M.)

PUNTO N.12 – DELIBERA N.170 DEL 12.11.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.  
SULL'ATTRAVERSAMENTO PEDONALE DI VIA ROMA DI FRONTE AL BAR PARO' –  
RITIRO -

Entrano: Brecciaroli e Belcecchi

Escono: Marasca, Agnetti e Negozi

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: La fermata dell'autobus e l'attraversamento pedonale di Via Roma di fronte al Bar Parò non sono in condizioni, come a conoscenza di tutti, da garantire la sicurezza ai pedoni che tale fermata viene utilizzata anche dagli scuolabus nel periodo scolastico, in passato, come già noto a noi tutti, ha mietuto purtroppo delle vittime e ci sono stati anche degli incidenti minori che comunque non sono andati sulla stampa ma accadono spesso. Vista la pericolosità dell'attraversamento pedonale dovuto alla sua posizione a ridosso della curva che non consente una buona visibilità agli autoveicoli che provenienti dal centro città, considerato che il tutto è aggravato anche dall'alta densità di circolazione e compreso anche l'automobilista che non rispetta i limiti di velocità e si trova a ridosso della curva un attraversamento pedonale, con tutte le conseguenze che noi possiamo immaginare perché noi tutti la conosciamo bene quel tratto di strada, mi limito con un'impugna, perché un'invita non avrebbe senso come mozione, in quanto chi chiede un aiuto sono i residenti e chi comunque attraversa l'attraversamento pedonale, anche se per cinque minuti si fermano per andare a comprare le sigarette o prendere il caffè da Parò o far uso di mezzi pubblici insomma. Credo che sia giusto ed opportuno che l'impugna sia rispettato, che venga installato un semaforo a chiamata pedonale con anche una possibilità di installare un autovelox che non permetta di superare i limiti di velocità senonché anche dei dissuasori per garantire un rallentamento delle macchine, dossi o quant'altro, da scongiurare il verificarsi di incidenti mortali. Questa è una chiamata di aiuto veramente sentito dai residenti e credo che l'Assessore Tonelli ne abbia avuto anche lui delle segnalazioni perché forse anche in questo caso, come per Via Pantiere, dovremmo avere gli stessi informatori.

ASS. TONELLI STEFANO: Come ricordava... così è Santinelli, mettiamoci anche un po' a ridere sul nostro ruolo serissimo, abbiamo gli stessi informatori, nel senso che mentre lui scriveva questa mozione, a me arrivava un'e-mail di una signora che mi rappresentava la pericolosità dell'attraversamento per il suo bambino allo scuolabus, dicendo anche che lo ritirava dallo scuolabus. Fondamentalmente il problema è il solito, non è la strada che è pericolosa in sé, lì ci sono le strisce pedonali, ci sono i lampeggianti che ti dicono rallenta perché possono attraversare i pedoni, c'è un limite di 50 all'ora, la gente ci passa ai 90. Lo ripeto per la quindicesima volta in questa aula di consiglio, non sono le strade che sono pericolose, sono gli automobilisti che sono pericolosi, ma molto pericolosi, estremamente pericolosi. Detto questo, gli automobilisti continuano ad essere pericolosi nonostante le mie parole, per cui ricevendo questa e-mail in contemporanea alla mozione ho analizzato la situazione che avevamo già visto precedentemente. Il fatto nuovo che si è verificato è che ci si è liberato un semaforo, il semaforo di Banca delle Marche che prima era installato a Fonte Adamo, adesso è nelle nostre disponibilità. Per cui abbiamo maturato l'orientamento di installare un semaforo pedonale, un semaforo a chiamata pedonale, unico problema, piccolo per il tempo e che non posso dire oggi se due settimane o un mese, qui stiamo facendo i preventivi delle ditte, quei 6/7.000,00€ che non sono nella disponibilità del bilancio

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

corrente in questa fase di fine anno, o meglio sarebbero nella disponibilità ma ce li teniamo prudenzialmente perché noi dovremmo fare per la pedonalizzazione dei lavori su Via Mura Occidentali, per fare la zona di carico e scarico dobbiamo fare dei lavori su Mura Occidentali, quindi un attimo dobbiamo capire come avere le risorse questi pochi euro, sono 5/6.000,00 ma che in questa fase di bilancio oggettivamente non ci sono. L'ho detto in una scorsa interrogazione che con € 10.000,00 avrei fatto il passaggio pedonale in Via Puccini, che si farà, il giorno non lo dico più così non ne parlate più, ma si farà presto, non dico il giorno perché il giorno dipende dai contatti tra Vigili Urbani e gli uffici, la ditta per organizzare il lavoro, sarà presto. Poi dopo quando vedete il lavoro vuol dire che è iniziato, sarà presto. Con gli altri soldi inizialmente pensavo di poter fare questo spostamento di questo impianto. L'ing. Mazzalupi mi ha riferito che di questi € 10.000,00 io non avevo considerato la necessità di tenere qualche migliaio di euro per i lavori necessari per la pedonalizzazione. A corti discorsi, io appena ho quei € 5.000,00 che mi servono, questo semaforo pedonale lo metto, perché mi sono persuaso, come direbbe Montalbano, che va messo, sempre col solito rodimento di stomaco perché va ad aumentare quelle che io chiamo spese della indisciplina stradale che alla fine dell'anno devo quantificare quanto costa questa città in dossi, ne metterò una in Via degli Appennini, perché chi viene giù per via degli Appennini attraversa via Tabano senza fermarsi allo stop, allora sono costretto a mettere un dosso di gomma, lo metteremo, lo stiamo acquistando. I costi della indisciplina stradale penso che alla fine di questa legislatura arriveranno i numeri a sei, a cinque zeri con un uno probabilmente davanti, non so quanti decimali. Comunque voi adesso fate la vostra discussione e sappiate che abbiamo già deciso da alcune settimane che appena abbiamo i soldi disponibili, spero il prima possibile, metteremo il semaforo pedonale, il semaforo ce l'abbiamo, abbiamo le spese di impianto elettrico per installarlo in quella zona.

LILLINI ALFIO – SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA': Non me ne voglia sicuramente Santinelli ma bisognerebbe, lui che ha possibilità probabilmente, anche scrivere o parlare o raccomandare questa questione anche all'ex ministro come si chiamava una volta del tesoro, affinché possa coprire queste cose richieste. In una strada che ha avuto purtroppo in passato, la conosco molto bene, che oggi dopo quella attuale segnaletica gli incidenti fortunatamente, o perché non si fanno o perché non avvengono di più, quantomeno quelli mortali, dopo la morte del titolare, ormai dieci anni fa, da parte del titolare del Bar Parò, appunto non si sono più verificate queste cose, però una postazione fissa di autovelox costa soldi che credo possa essere sicuramente come quella dei dossi artificiali, da considerare anche quella una strada che impegna le ambulanze per arrivare all'ospedale a Jesi o dall'altra parte a Villa Sirena, quindi se anche in questo caso non ho capito bene le ultime parole, ma mi pare che l'Assessore non le abbia dette, con l'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale di installare un semaforo a chiamata pedonale, se vale la pena pensare, invitare il proponente di ritirare questa mozione, altrimenti almeno per quanto mi riguarda mi vedrò costretto a verificare l'andamento della discussione in Consiglio Comunale prima di esprimere un voto favorevole o contrario, il che comunque necessita muoversi, necessita migliorare quelle condizioni di attraversamento.

BINCI ANDREA – P.D.: L'attraversamento pedonale, come viene detto comunemente da Parò, sicuramente è uno dei punti principali di insicurezza, comunque pericolosi della nostra città quindi questo diciamo la mozione presentata centra un problema che sicuramente c'è. Ora, seppure rimango sempre un po' contrario ad affrontare questioni relativamente ai lavori pubblici quindi l'ambito con delle mozioni in Consiglio Comunale, magari con degli interventi così a macchia di leopardo, una volta su un punto ed una volta sull'altro, quando magari sarebbe necessaria una valutazione complessiva di tutto il problema e delle risorse che ci sono, su questo punto sicuramente quell'attraversamento pedonale è una zona sicuramente pericolosa. Ora se andiamo a vedere gli

impegni che vengono chiesti all'Amministrazione Comunale, fondamentalmente sono tre: uno è quello di installare un semaforo a chiamata pedonale, un altro è una postazione fissa di autovelox e l'altro, appunto, quello di dossi artificiali. Per quanto riguarda il discorso dei dossi artificiali, forse sarebbero più pericolosi di quanto è adesso, considerando che in quella strada passano anche mezzi di soccorso, ambulanza per Villa Serena, forse non è lo strumento migliore da adottare. L'altro aspetto, la postazione fissa di autovelox potrebbe essere possibile ma riguarderebbero delle strade che hanno un limite di 70 chilometri all'ora per le postazioni fisse, di conseguenza lì, essendo a 50, dovremmo, se vogliamo fare l'autovelox a postazione fissa, aumentare di 20 chilometri all'ora, è 50, però a 50 non ci va la postazione fissa autovelox, ci vuole una strada a 70 chilometri all'ora. L'aspetto su cui sicuramente siamo d'accordo è quello di installare un semaforo a chiamata pedonale, che è un po' quello che diceva lo stesso Assessore Tonelli in precedenza, per cui c'è già un impegno formale. Io non so se a questo punto, considerando quanto già detto Tonelli, considerando che su altri aspetti, diciamo così, ci sono dei problemi anche tecnici, però penso che siamo tutti d'accordo sul fatto che su quel punto comunque su quella strada ci possa essere un intervento, io penso che potrei anche chiedere al proponente di ritirare la mozione visto l'impegno che già c'è stato dell'Assessore Tonelli stesso. Quindi, ecco, ti chiedo questa decisione, fermo restando che comunque l'installazione al semaforo a chiamata pedonale, su questo penso siamo tutti d'accordo, e c'è l'okay formale, detto proprio in aula, anche lo stesso Assessore competente.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Io credo che tutti noi abbiamo una certezza, la località è pericolosa per i pedoni, perché è sempre un'area piena di macchine che si muovono da tutte le parti. Ora il motivo perché ci sono le macchine noi lo conosciamo, è un motivo commerciale, però c'è anche un bel traffico su quel tratto di strada. Allora dico che qualcosa bisogna fare. Se l'Amministrazione Comunale si impegna ad un semaforo a chiamata, io credo che questo possa essere sufficiente, per cui di fronte ad un impegno di questo genere, certo, l'impegno, la mozione potrebbe essere anche ritirata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Lillini mi ricorda che nel suo intervento aveva chiesto a Santinelli il rinvio della pratica, quindi prima di andare avanti nella discussione avrei dovuto chiedere a Santinelli se intendeva o meno accogliere l'invito del rinvio da parte di Lillini.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Che Lillini non mi voglia male, ma il rinvio dato da parte di Lillini io non lo accetto. Non ho capito o credo di aver capito che comunque anche dalla parte del Partito Democratico è stato chiesto il rinvio perché c'è l'impegno da parte dell'Assessore.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Comunque non accetti il rinvio.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Da parte di Lillini non lo accetto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Fermo restando che le mie richieste, i tre punti non erano vincolanti o tutto il pacchetto o niente, diciamo che nella mia piccola conoscenza di quello che... Tu hai presentato la mozione, prima di reintervenire c'è un altro intervento.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: La mozione mi porta a fare alcune riflessioni, la prima l'invito al presidente della terza commissione, lo dico seriamente, da prendere in considerazione alcuni spunti interessanti che vengono fuori questa sera dal Consiglio Comunale per farne poi una questione di approfondimento nella commissione che presiede, una quella della sicurezza stradale e



l'altra quella del discorso della gestione dei parcheggi nella città di Jesi, in modo, se possibile, di riuscire a trovare un progetto quantomeno condiviso, manca un progetto integrale che affronta a 360 gradi questi due problemi. Questa secondo me è materia di riflessione, di analisi, di approfondimento ed anche di proposte che qualificherebbe la commissione che tu presiedi. Dico questo per dire che il ragionamento che fa l'Assessore Tonelli che apparentemente potrebbe sembrare anche un ragionamento bizzarro, però ai suoi fondamenti, nel senso che io ho avuto il privilegio di partecipare come rappresentante della Regione Marche ad un progetto europeo sulla sicurezza stradale, si chiama safety net, cui hanno partecipato sei paesi europei tra cui l'Italia attraverso la Regione Marche. Da quel progetto sono venuti fuori due dati interessanti: l'uno, che è vero quello che dice Tonelli, che l'80% degli incidenti sono causa dell'uomo, quindi di chi sta al volante, per disattenzione, per imprudenza, per imperizia, per tutta una serie di considerazioni. Un altro elemento che è venuto fuori da questo progetto è che la maggioranza degli incidenti stradali si verificano nei centri urbani. Questo potrebbe sembrare un controsenso ma nei centri urbani sono le aree, diciamo così, a più elevato incidenti stradali. Tra gli incidenti che si verificano nei centri urbani, la maggior parte si verificano perché alcuni incroci, alcuni punti di attraversamento non hanno quei requisiti di sicurezza di cui noi stasera stiamo parlando, quindi gli incroci, gli attraversamenti, alcune strade non visibili, etc.. E questo è il terzo dato interessante che è venuto fuori da questo studio. Quello che mi ricordo, questo poi fa parte anche del programma Belcecchi, che l'Amministrazione si era presa l'impegno ad inizio legislatura di fare due cose, che io ho sostenuto e che ritenevo interessanti: la prima, quella di fare un percorso di formazione a diversi livelli, quindi partendo anche dalle scuole di primo grado, quindi dalle scuole medie. Il Comune aveva preso questo impegno di fare un progetto di formazione come si faceva una volta, quello di evocare i giovani, i ragazzi comunque i neopatentati al rispetto delle regole ed al rispetto della guida. Il secondo progetto che fa parte sempre del programma del sindaco Belcecchi, era quello di fare una valutazione complessiva, a posta invitavo il presidente della terza commissione, di individuare quali sono i punti critici, si chiamano i punti neri che ci sono nella città di Jesi, in questo Comune, e questo si rileva attraverso il numero degli incidenti stradali, il numero delle infrazioni, etc.. Perché dico questo? perché io considero che l'incidente che può capitare ad una persona, ad un pedone quindi ad un cittadino, abbia un costo alla società, quindi alla famiglia, alla società, al servizio sanitario nazionale se questo risulta invalido, molto più alto di quello che noi andremo a spendere con gli 8/10.000,00€ che lei deve sostenere come impegno economico. Tante volte non lesiniamo sulla spesa, se effettivamente valutiamo che questo è un punto pericoloso, un passaggio pericoloso, cioè se c'è da spendere € 10.000,00, spendiamoli, perché costa molto di più la perdita della vita umana oppure la limitazione funzionale che può avere il cittadino. Organizziamo un progetto complessivo, interveniamo nei punti come queste qui che fanno riferimento a questa mozione, per intervenire e mettere in sicurezza a quel punto che tutti dicono che sia pericoloso e che sia critico.

SANTINELLI CESARE – PDL: I tre punti che tocco sull'impegno non sono vincolanti o tutto o niente, va bene il semaforo a chiamata che è un punto tra l'impegno, forse il più sensato per dare una vera sicurezza all'attraversamento pedonale. Per parlare di quello che diceva poc'anzi il capogruppo del Partito Democratico, l'autovelox fisso, è vero che in qualche realtà arriva ad un limite di 70 chilometri orari, ma nella nostra realtà quindi nella Vallesina, ce ne è uno a Marina di Montemarciano per capirci, che è in pieno centro urbano e lì c'è il limite di 50 chilometri orari ed è funzionante. Comunque non era questa la questione. Va bene il semaforo a chiamata che diceva poc'anzi l'Assessore Tonelli e condivido in pieno anche la sua disponibilità che entro mi sembra il mese di gennaio si possa parlare di realizzare questo semaforo. Riferisco sempre al Consigliere Binci, purtroppo capisco che sarebbe bene parlare in commissione complessivamente del traffico

della città di Jesi, ma purtroppo in altre circostanze come ha già parlato il Consigliere Pentericci prima di me, ha fatto riferimento a mozioni ritirate e mai discusse in commissione. Non deve essere per forza l'opposizione ogni volta a passare l'iniziativa all'Amministrazione cosa è bene fare o no, perché se l'Amministrazione lo fa, l'opposizione non ha da lavorare e questo è un bene per la città. Fermo restando che comunque tutto quello che viene realizzato per Jesi, in questo caso parliamo di un attraversamento pedonale col semaforo a chiamata, sicuramente, se verrà realizzato in questo anno, non lo ha fatto Santinelli, non lo ha fatto il PDL, lo ha fatto sicuramente l'Amministrazione Comunale attenta alle esigenze dei cittadini e l'ha realizzato magari l'Assessore, rimarrà nella storia il nome dell'Assessore Tonelli o del sindaco Belcecchi che lo ha fatto. Non è un merito a chi lo fa, è un merito a tutti noi che venga presa in considerazione la vera esigenza della cittadinanza tutta quando si parla di sicurezza stradale e non solo. Per non farla lunga, mi sento particolarmente convinto dalla sincerità che ha appena dichiarato l'Assessore Tonelli, di farsi suo questo impegno, non tanto scritto sulla carta come sarebbe nei nostri tempi, ma un impegno a voce come magari faceva gli uomini alla fine dell'800. Visto che i tempi non sono così lunghi, accolgo a questo punto il ritiro della mozione, la richiesta del capogruppo del Partito Democratico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mozione ritirata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il sindaco mi ha comunicato che è sua intenzione fare delle comunicazioni nel merito delle questioni che sono state sottoposte alla mia attenzione in conferenza dei capigruppo, riguardo alla questione Pieralisi, riguardo la questione dell'ostello, comunicazioni brevi ma penso doverose. Prima di passare a queste comunicazioni, io direi di poter discutere la mozione n. 9, presentata dal Consigliere Pentericci che da tempo viene rinviata, per non ulteriormente ritomarci e doverla rinviare. Discutiamo ora la mozione 9 e poi il sindaco farà le comunicazioni e poi andremo avanti.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.171 DEL 12.11.2010

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. E SARDELLA MARIO DEL M.R.E. SULLA FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI – RESPINTA -

Entra: Negozi

Escono: Polita, Pennoni, Montali, D'Onofrio e Kibuuka Molly Nansubuga  
Sono presenti in aula n.23 componenti

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Qualche giorno fa, tornando da Ancona, alla radio si discuteva di questo argomento, è meglio essere contenti e ad avere sempre torto, o è meglio essere pessimisti ed avere sempre ragione? io rientro in questa seconda categoria, con una precisazione: non sono pessimista, sono semplicemente una persona che tiene i piedi per terra. Ed allora nell'argomento io ho preso ad interessarmi delle questioni inerenti il teatro Pergolesi nel 2008, quando ho presentato una interrogazione sui lavori milionari che si dovevano fare nel teatro Pergolesi. Poi ho fatto una interrogazione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 27.02.2009, su tutte le problematiche della gestione, perché io avevo visto il bilancio del 2008, quando il Comune di Jesi aveva dato un contributo di 1,3milioni di euro, avevo non visto i preventivi e le attività del 2009 perché in questo Consiglio Comunale non si discute di niente, ma le avevo viste attraverso i giornali locali dove si parlava, appunto, di programmi che a mio parere erano programmi faraonici, aldilà di tutte le possibilità che potevano esser ricondotte anche al Comune di Jesi, perché bene le celebrazioni pergolesiane, male tutte le programmazioni che erano state fatte, che erano eccessive e costose. Io ho sempre sostenuto e continuo a sostenere che la parte importante musicale del teatro Pergolesi è la stagione lirica, stagione lirica che ha avuto il riconoscimento dello Stato che ha portato ad essere il teatro Pergolesi il teatro di tradizione. Il riconoscimento teatro di tradizione non è un riconoscimento di poco conto, ma è un riconoscimento che porta alle casse del Comune di Jesi quindi oggi alla fondazione, una somma veramente importante, perché nel bilancio della fondazione figura un contributo dello stato nel 2009 di ben 600 e passa mila euro. E' una cosa molto importante perché mentre Pergolesi è un grande nome ma poca sostanza, Spontini è un grande nome ma una sostanza anche inferiore a quella di Pergolesi, per cui su quei due nomi non si possono fare grandi progetti, invece la stagione lirica che ormai dura da decenni, porta a Jesi grandi gruppi di...vengono da Rimini, da Bologna, etc., ed i pullman noi li abbiamo visti tante volte. La stagione lirica è la parte più importante del teatro Pergolesi. Che succede? succede che pian piano le stagioni liriche si sono ridotte nella quantità e nella qualità. Nel 1982, io ho trovato un depliant, a Jesi si davano 12 spettacoli, in tre di questi spettacoli che poi erano tre balletti, figurava Carla Fracci, grande nome della storia italiana del balletto. Andiamo a quest'anno, al 2010, sono stati programmati sette spettacoli di cui due non sono opere, sono operette, cosa un po' diversa delle opere. Operette. Questa discesa è avvenuta pian piano, io ho dato ai capigruppo dei documenti perché si potessero informare di queste cose. Ora qual è il punto di cui questo Consiglio Comunale si deve preoccupare? La fondazione vive per l'80% del suo bilancio di 4milioni di euro nel 2009, per la bellezza dell'80% su contributi pubblici, di questo 80% di contributi pubblici ben il 40% è stato erogato dal Comune di Jesi, quasi 1,5milioni, 1,4 e qualcosa, c'è scritto sul bilancio. Ora questo è preoccupante, perché si corre il rischio diminuendo gli spettacoli della stagione lirica, che possa essere rivisto anche il contributo statale su cui noi dobbiamo farci sempre affidamento, perché guardate già nel bilancio del 2009 il contributo statale è diminuito di € 100.000,00, mentre il contributo del Comune è aumentato di € 100.000,00. Che cosa

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

si deve fare? i contributi pubblici sono sempre di meno, però noi dobbiamo salvaguardare la stagione lirica. Dove finiscono tanti soldi? nelle spese del personale, perché la fondazione in qualche modo utilizza quasi 50 persone con diverso titolo, direttore, vicedirettore, consulente, consulente artistico, insomma tutta una selva di persone che collaborano ovviamente non come volontari ma collaborano con retribuzioni più o meno importanti. Qual è il punto? è stato presentato l'altro giorno il nuovo statuto o lo statuto che deve essere modificato, io credo che il Comune di Jesi proprio per il fatto di essere chiamato a modificare lo statuto, a partecipare alla modifica dello statuto, deve mettere alcuni puntini sugli i, fintanto non è possibile a mio parere che tutta l'attività culturale faccia capo alla fondazione ed il Comune si sia in qualche modo liberato di tutto. A me pare giusto che il S. Floriano, ad esempio, torni nella gestione diretta del Comune, perché altrimenti il Comune cosa fa? e' vero che l'Assessore Lasca dice che il suo Assessorato ha € 1.000,00 a disposizione, però altrove ci sono milioni su milioni, perché il Comune di Jesi ha già stanziato per il 2010 un contributo di € 800.000,00. Sono dati di fatto. Ora di fronte a questa situazione con i fondi pubblici che sono in diminuzione da tutte le parti, che il Comune continua a dire non ho una lira, che il Comune vuole vendere l'ostello di Villa Borgognoni che non deve vendere ovviamente, che si venderà ad un certo momento pure le poltrone, io dico di fronte ad una situazione di questo genere bisogna veramente mettere mano alla risistemazione organizzativa e finanziaria della fondazione. Noi non siamo contro nessuno, Lasca, noi siamo proprio per salvaguardare la parte importante della musica jesina, perché inutile correre dietro ai fantasmi, Jesi non sarà mai il terzo polo musicale delle Marche, perché Jesi non potrà competere con il ROF di Pesaro, Jesi non potrà competere con lo sferisterio di Macerata perché Pergolesi e Spontini non sono Rossini o non sono Verdi, per cui tuteliamo, giustamente riconosciamo il valore di questi personaggi, ma teniamo conto della realtà e delle situazioni. D'altra parte io penso, caro Lasca, che tu avrai partecipato a qualche spettacolo pergolesiano, tu sai benissimo che la musica di Pergolesi, gli spettacoli di Pergolesi che rimontano all'inizio del 700 sono per elite, non certamente per grandi masse. Essendo per elite bisogna prendere atto di tutto questo. Noi proprio abbiamo predisposto questa mozione tenendo conto dei bilanci del 2008, tenendo conto dei bilanci del 2009, tenendo conto dell'impegno che il Comune già ha preso, tenendo conto della realtà degli enti pubblici per i finanziamenti di queste cose, ecco questo a mio parere è un momento per mettere un punto sulle i su tutta la situazione. Ci dà una mano la possibilità della modifica dello statuto, se il Comune di Jesi eroga il 40% dei finanziamenti mi pare giusto che il Comune di Jesi sia rappresentato dal 40% dei Consiglieri e non certamente che il Consiglio e la Fondazione sia in balia di qualche altro Comune piccolo come Monsano o come S. Marcello, questa la realtà dei fatti. Concludo, non ha importanza il voto, sulle mie mozioni non ha alcuna importanza il voto, la finalità delle mie mozioni è quello di far discutere in questo Consiglio Comunale dove spesso non si discute di niente, di questioni che hanno invece rilevanza cittadina e concreta.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Ma io ringrazio intanto il Consigliere Pentericci per questa nuova opportunità di discussione sulla fondazione, perché non è la prima volta che discutiamo in ordine alle questioni che riguardano la fondazione. Adesso non entrerò molto nel merito, poi credo anche l'Assessore vorrà intervenire immagino, anche nelle questioni più di merito. Penso che se dobbiamo affrontare una discussione che sia tale, aldilà di quelli che poi saranno gli esiti del voto, quindi un confronto su questo, penso che bisognerebbe partire da alcuni punti che io ritengo fermi, mi dispiace ma non sono quelli che diceva il Consigliere Pentericci. Prima questione secondo me su cui bisogna far chiarezza: il Comune di Jesi, nonostante le difficoltà economiche di bilancio, etc., non ha stanziato per il 2010 un contributo di 800.000,00€, il Comune di Jesi da cinque anni stanziava un contributo di 800.000,00€ ed un corrispettivo di 340.000,00€, cioè dall'anno successivo in cui la fondazione è nata. Da cinque anni il contributo è sempre lo stesso, anzi in calo, già col 2010

abbiamo dato minori risorse penso per € 60.000,00 circa alla fondazione, il prossimo anno abbiamo già anticipato che probabilmente ci saranno ulteriori riduzioni nel nostro contributo. Ma da cinque anni, cioè da quando la fondazione è nata, noi abbiamo corrisposto alla fondazione per tutte quelle che sono le attività che prima venivano gestite in proprio dal Comune e che si svolgono nel teatro, un contributo che era stato costruito sullo storico che il Comune spendeva nei tre o cinque anni precedenti, adesso non ricordo con precisione, mi sembra tre anni precedenti, per quelle stesse attività. Da cinque anni il contributo è rimasto lo stesso, io più volte ho detto in altre occasioni pur sapendo che i costi invece per la gestione, la produzione delle attività non sono rimasti gli stessi. Nonostante questo comunque la fondazione è riuscita nella gestione, in una gestione che io ritengo attenta ed oculata a chiudere i bilanci in sostanziale pareggio, una delle poche realtà nel panorama del mondo della lirica, dello spettacolo tra i tanti soggetti che gestiscono queste forme di iniziativa e di attività, ivi compreso lo sferisterio ed ivi compreso il Rossini Opera Festival che chiudono con disavanzi molto consistenti, almeno per le attività del 2010 mi risulta che sia così, così come le Muse di Ancona ed altri soggetti. La prima questione da tenere un punto fermo è questa, noi non abbiamo dato un ulteriore contributo, abbiamo dato quello che abbiamo dato sempre in questi anni, è il corrispettivo, è la dotazione finanziaria che il Comune di Jesi dà alla fondazione per la gestione di tutte le attività che prima venivano svolte direttamente dal Comune ed oggi tramite la fondazione. L'altra considerazione che voglio fare, io penso che il ragionamento sia rovesciato rispetto a quello che prima diceva Pentericci, cioè si diminuisce il numero degli spettacoli, diminuisce il contributo del FUS, in realtà la cosa viene esattamente all'opposto, aldilà che poi è tutto da vedere se abbiamo diminuito il numero degli spettacoli, ma il problema è che diminuisce il FUS e per cui si diminuisce in qualche modo l'attività perché le risorse sono di meno. Voglio solo ricordare che altri teatri molto più sicuramente consistenti, grandi, conosciuti e rinomati del nostro, hanno sostanzialmente ridotto ad una opera in cartellone e dei concerti, delle opere suonate. Questo riguarda un po' tutto questo tipo di realtà. Su questo io vorrei anche tranquillizzare, non è che stiamo assistendo ad una realtà che è in completa balia di chicchessia e sostanzialmente poi rispetto al quale non si fa nessun'attività anche di programmazione e di controllo. Certo, possiamo anche discutere le celebrazioni, il programma delle celebrazioni era eccessivo ed anche costoso, era eccessivo, io dico che era un programma costruito per quello che per quanto ci riguarda, per quanto riguarda la realtà jesina è costruita per la massima valorizzazione possibile di Giovan Battista Pergolesi. Ed era anche costruito al top delle possibilità nel momento in cui quello era il programma che presentavano al ministero per poter ottenere i finanziamenti. E' evidente, e così è stato, che non è che noi abbiamo comunque fatto 7 milioni di euro di iniziative nel 2010, abbiamo fatto le iniziative che abbiamo potuto realizzare con le risorse disponibili, così come secondo me è giusto e saggio che si faccia, tant'è vero che quando è arrivata la notizia a settembre che i fondi legali al comitato nazionale, o meglio i comitati nazionali erano stati tutti cancellati e con loro i fondi assegnati ad ognuno dei diversi comitati nazionali per le celebrazioni diverse che ci sono in Italia, noi abbiamo sospeso le celebrazioni rinviandole, tenendo conto che dovevamo avere risposte che sembrano positive per quanto riguarda la possibilità di accesso ai fondi arcus, abbiamo rinviato alla prossima primavera, il Consiglio d'Amministrazione ha rinviato alcune opere che invece erano previste da svolgere questo anno appunto con i finanziamenti del comitato nazionale. Per cui voglio dire che c'è una gestione attenta di tutta la fondazione stessa. In questo senso io credo da un lato che forse se il Comune di Jesi non è rappresentato al 40%, forse lo sarà al 35-37, considerando due Consiglieri che esprime il presidente per definizione che è il sindaco della città, un altro esponente, un altro Consigliere su sette se non sbaglio i componenti del Consiglio d'Amministrazione. Chiudo con questa considerazione, noi possiamo discutere sicuramente di tutto, non è questo il problema, io credo che forse a differenza di quanto avveniva, di quello che io ho visti nei primi anni di attività, prima che nascesse la fondazione, il meccanismo di comportamento era un po' rovesciato, cioè si faceva la

programmazione e poi si cercava di trovare le risorse. Ricordo in più occasioni variazioni di bilancio che facevamo in questi periodi, tra il 2002/2003, per garantire la copertura finanziaria per le attività che si erano svolte nel teatro. In realtà con la fondazione abbiamo rovesciato anche questo tipo di ragionamento, queste sono le risorse a disposizione, con queste bisogna realizzare un programma che metta ovviamente come priorità la realizzazione di una stagione lirica degna di questo nome, complessivamente poi tutto il resto delle attività. Questo fino ad oggi è successo, questo fino ad oggi è stato, e c'è stata una gestione che ritengo razionale di tutta la questione, tenendo conto che, diciamo chiaramente, sembra che il Comune di Jesi abbia cominciato a spendere per il teatro quando è nata la fondazione. Non è così, lo sappiamo tutti che non è così, quindi non è vero che la fondazione ha 50 dipendenti, lo sa benissimo il Consigliere Pentericci, i dipendenti sono 4 se non sbaglio, ci sono poi le diverse collaborazioni che si realizzano a secondo delle attività che si svolgono e si portano avanti. Su questo io penso che l'invito che viene fatto ad un'attenzione, una gestione di questa ed anche alla peculiarità che deve rimanere forte della stagione lirica, io credo che sia ben presente non solo in questo Consiglio Comunale, nell'Amministrazione, ma nello stesso Consiglio d'Amministrazione della fondazione, dell'assemblea dei soci dove il Comune di Jesi dice la sua e che ovviamente non è una voce tra le tante, tenuto conto che se il Comune di Jesi un domani dovesse decidere di non appoggiare più la fondazione, la fondazione automaticamente chiude, viste e considerate quelle che sono anche le risorse di cui disporrebbe, il titolo che il Comune di Jesi si riprenderebbe rispetto al teatro di tradizione.

ASS. LASCA LEONARDO: Io aspettavo altri interventi anche per poter dare, se possibile, tutte le risposte ai quesiti che venivano posti. Diverse sono le modalità in cui possiamo approcciarci alla discussione nei confronti della fondazione Pergolesi Spontini, molte cose le ha dette già il sindaco, io non ci voglio ritornare sopra, per carità, però dalla stessa mozione che è stata presentata in cui in maniera un po' apodittica si dice che si spende mille e si incassa uno, mi sembra che la realtà dei fatti non sia assolutamente questa, poi dirò anche perché, possono essere diversi gli approcci, di tipo aziendale, di tipo gestionale, di tipo artistico. Credo che la scelta finale che ha fatto Pentericci sostanzialmente sia quella di natura artistica o quantomeno circa le linee di indirizzo culturali che dovrebbe perseguire la fondazione Pergolesi Spontini. Sgombrate le questioni aziendalistiche gestionali, lo ha detto il sindaco, la fondazione ha ed ha avuto nel corso degli anni le stesse risorse che il Comune destinava al teatro Pergolesi. La fondazione tranne il primo anno, nell'anno di passaggio è riuscita a chiudere con i propri bilanci o con leggeri avanzi o addirittura con consistenti avanzi che sono stati destinati alla copertura delle perdite precedenti quindi si vede già che comunque questo tipo di azienda culturale viene gestita in un altro modo, il che credo sia positivo. Le difficoltà rispetto, anzi il profilo della fondazione Pergolesi Spontini perché è nata? questo va detto. La fondazione Pergolesi Spontini, così si chiama, si è chiamata così perché proseguiva un progetto che era iniziato, tra l'altro anche dall'avv. Pentericci in precedenza, con una fondazione di altro tipo, esclusivamente privata, rispetto a questa che invece è di natura pubblica, con rilevante apporto anche dei privati. Perché vedete, i privati che siedono nel Consiglio d'Amministrazione che si sono costituiti..., hanno creduto non solo alla contribuzione o intervento nei confronti del teatro, dell'attività nel teatro nel suo complesso, ma sia il teatro per quanto riguarda soprattutto la lirica ed anche le attività dirette nei confronti di Pergolesi Spontini. Perché? Perché hanno, e questo è stato detto sempre, hanno riconosciuto, aldilà, questo ha ragione Pentericci, lo sa bene perché avendo lui gestito una delle precedenti fondazioni, sa che la musica del 700, la musica barocca è una sorta di musica di nicchia, per specialistica, però noi abbiamo la fortuna, la disgrazia se volete, di aver visto nascere qui Pergolesi. Io dico che è stata una fortuna, perché ci consente oggi di proporre, mi si passi il termine, una sorta di Brand, di marchio. Guardate che il Pergolesi Spontini oramai è

diventato un segno distintivo dell'attività di Jesi, aldilà, e questo posso convenire con Marcello Pentericci, delle persone che seguono il festival, ma ha anche molte persone in meno rispetto alla stagione lirica, questo è del tutto evidente. E' così caro Pentericci, poi lo sai, che addirittura sul canale Classica di Sky non vengono proiettate proprio in questo mese le rappresentazioni della lirica jesina, ma viene rappresentata la proiezioni delle rappresentazioni di Pergolesi. C'era già nel comunicato del 15 ottobre, l'avevate visto mi sembra, il Flaminio ed altre, sono tre sostanzialmente che in questo mese vanno in onda sul canale Sky, Classica. Oltre al fatto che come sapete quasi tutto il festival ha mandato su rai3 in diretta o in leggera differita rispetto all'edizione del festival. Perché dico questo? Dico questo perché, vedete, questo ha attirato l'attenzione anche dei cosiddetti sponsor nei confronti della Fondazione Pergolesi Spontini. Ne dico una, che dà una risposta anche ad un elemento che ha sottolineato Pentericci, le spese di pubblicità di stampa è vero, sono € 50.000,00 circa, o 90 non ricordo. 90.000,00 €. All'interno delle stesse ci sono anche le spese, noi abbiamo degli sponsor tecnici, ad esempio Leo Burnett che voi sapete che è una delle più grandi società al mondo che fa comunicazione, pubblicità, Leo Burnett, lo trovate negli Stati Uniti, nell'America Latina, in tutta Europa, è uno sponsor tecnico della fondazione Pergolesi Spontini. Che significa sponsor tecnico? che non dà vero e proprio denaro, ma mette servizi. Uno dei servizi fondamentali è proprio quello che è relativo sulle pagine nazionali settimanali e quotidiani, sostanzialmente non ti do denaro, ti do pubblicità gratuita attraverso uno scambio di fatture. Ci fa la fattura rispetto alla pubblicità, molto scontata, perché rispetto al valore pubblicitario che a volte ammonta anche a 140/150.000,00€ che vale dai 26 ai 40 mila euro, questo come corrispettivo, facciamo una sorta di fatturazione incrociata, loro ci danno un corrispettivo che noi gli diamo in egual valore, cioè vi do 26.000,00, voi mi acquistate pubblicità per 26.000,00€ sostanzialmente però il valore della pubblicità se volete posso produrre proprio dalla *Starcom Mediaforce* che dà proprio il rapporto del valore della pubblicità, un lordo di 132.000,00 €, 67% medio di sconto che possiamo ottenere solamente con loro, € 76.000,00 il valore, l'abbiamo pagato € 26.000,00 che è l'importo che ci dà come contributo Leo Burnett. Detto questo, per capire come ci sono alcune voci, sono voci che non danno luogo ad uscite finanziarie se non come partite di giro per capirci, potevamo non averlo questo tipo di sponsor, non avremmo avuto questo tipo di pubblicità, ne possiamo fare a meno, forse. Ma attira anche i privati perché? Perché attorno alla questione di Pergolesi Spontini c'è una linea culturale che si muove anche all'interno del settore turistico ed è per questo che la Provincia ha dato i contributi, mai la Provincia ha dato i contributi alla stagione lirica. La Provincia ha iniziato a dare i contributi proprio nel momento in cui si è fatta l'attività nei confronti di Pergolesi Spontini. Ha voluto investire sul territorio che è la Valle Esina, nel quale c'è la presenza di questi due grandi maestri, Pergolesi e Spontini, cercando di farne un po' un veicolo, diciamo così, di valorizzazione anche del territorio. E' una linea culturale, politica sbagliata, da raddrizzare o quant'altro? possiamo discuterne, di tutto si discute, ma questo è stato l'intendimento e questo lo è tuttora. Dice Pentericci: si sogni Jesi di essere il terzo polo, Jesi lo è già il terzo polo. Lo è già. Mi dispiace Pentericci, ma io siedo anche i tavoli regionali e tra gli enti riconosciuti dalla Regione come di rilevanza c'è il Rof di Pesaro, Macerata, teatro Pergolesi e le Muse di Ancona che voi sapete in che condizioni stanno gravando. Se noi ci lamentiamo delle nostre recide, Ancona ne fa due, ed è ritornato molto indietro rispetto anche all'iniziale, interessante presenza che aveva segnato Ancona, che era quello sulle nuove scoperte, sulle opere raramente fatte. Io ricordo un bellissimo illuminée di Mozart fatto all'apertura della stagione delle Muse, straordinario come produzione che ha costato da solo € 500.000,00. Ancona non si può permettere queste cose, sta tornando indietro e sta chiedendo a volte aiuto anche a noi su queste cose. Il teatro Pergolesi quindi ecco che può essere, Pentericci sa come me, è vero che noi avevamo nel passato Carla Fracci, c'era Beppe Menegatti anche come regista, c'erano anche altri cantanti, ma sa bene che quegli anni lì erano gli anni '70 - '80, io mi affacciavo proprio in quel periodo alla lirica, gli anni '70 sostanzialmente. Jesi



era più né meno rappresentata come una sorta di, me ne ero accorto nell'80 quando ho fatto l'Assessore alla Cultura, la sorta di dependance di Macerata, per cui Macerata faceva la stagione estiva, Jesi faceva la stagione invernale. Ora invece abbiamo una diversa dignità perché tutti abbiamo la nostra qualificazione. Jesi, Macerata ha l'opera lirica di estate, c'è Rossini in estate, c'è il Pergolesi a settembre e guardate che anche la Regione finanzia per questo motivo, perché c'è un continuum nell'estate, nella proposta culturale e turistica complessiva delle Marche, ha creduto anche la Regione in questo. Prima di essere così definitivi ed ultimativi rispetto a questa cosa, ci penserei. Per il bene della città, per il bene del teatro e quant'altro. L'operazione che fu fatta cinque anni fa, quando fu istituita la fondazione, anche a seguito dell'esperienza precedente di cui parlavo prima, quella condotta dall'avv. Pentericci, si ricorderà Marcello che quando io stavo in Provincia che iniziammo il percorso di trasformazione di superamento della fondazione che tu avevi, era proprio per dire: ma guardate bisogna che in qualche modo riusciamo a trovare più risorse su questa direzione, far crescere queste cose. Ora Marcello è pessimista, io credo invece di non essere né ottimista né pessimista, di essere solamente realista, quindi è nato in quel momento, anche per farlo diventare più grande. Alcuni dati, se vi interessa, quando il Comune di Jesi esercitava direttamente l'attività del teatro, diciamo che il valore complessivo delle attività che si possono desumere dai bilanci era attorno ai 2,1milioni di euro. Con il passaggio della fondazione, questo è un passaggio da tenere ben presente, siamo passati nel 2007 a 3,3milioni, 3,8milioni, quest'anno a 4 milioni, ma è un anno straordinario il 2010 a 5milioni, forse qualcosa di più superando anche il budget del Rossini Opera Festival. Certo, il Rof brucia i 5 milioni nel giro di venti giorni perché fa solo il Festival, Macerata Opera Festival ugualmente nel giro di venti giorni, un mese, brucia tutto. Quando io parlo di questi valori che quindi mediamente il valore della produzione del Pergolesi che riguarda lirica, prosa, la stagione di prosa, la stagione di ragazzi, anche le attività delle compagnie amatoriali, tutto quanto, quindi facciamo tutte queste cose e non è rapportabile direttamente, su questo Marcello ha ragione, all'attività del Rof, all'attività del Macerata, è un'esplosione mensile di attività, la nostra vale tutto l'anno e se andate a vedere, credo lo potete trovare nel sito della fondazione ma credo che vi sia stato anche dato il bilancio sociale della fondazione in ordine a cosa? al valore di tutte queste cose che stiamo dicendo, uno, il numero di spettatori complessivo che gira nel teatro Pergolesi durante l'anno, due, le giornate lavorative. L'Assessore alla Cultura di Jesi, in sintonia con molti altri, Assessore alla Cultura, non ultimo quello regionale, in un periodo come questo di difficoltà economiche e finanziarie per i Comuni, presta molta attenzione a che cosa? che ci deve essere ovviamente e giustamente le iniziative per quanto riguarda il sostegno, l'associazionismo locale, le attività diciamo cosiddette più nostre o se volete, meglio dire, attività culturali nel loro complesso, ma dall'altra c'è un'attività di produzione culturale vera e propria che si traduce e si trasforma in giornate lavorative. Io credo che questo vada salvaguardato. La peculiarità del fatto che il nostro teatro riesca a produrre lavoro, perché questo è, quando io ho detto a Marcello 50 persone, non sono tutti dipendenti della fondazione, non hanno rapporto a tempo indeterminato con la fondazione, questo va detto. Si è dato proprio valore, pubblicità a coloro che in diversi modi con la loro prestazione fanno sì, e non è poesia, ogni volta si alzi il sipario Pergolesi per la lirica, per la prosa, per il festival Pergolesiano. Mi avvio alla conclusione, giustamente è molto stimolante, purtroppo credo che non potrò riparlare più e cerco di spararmi le cartucce tutte adesso. Modalità diverse di gestione, guardate che la fondazione, se noi ci riprendiamo il Moriconi, è tutta contenta, perché gli abbiamo affibbiato la gestione del teatro Moriconi con delle risorse che non è che ci riesca proprio a gestire nel complesso, ci mette anche un po' di tutti gli altri contributi che vengono dagli altri. Se la dovremmo gestire da sola, la gestione del Moriconi sarebbe per il Comune molto più onerosa. La modifica dello statuto, mi sembra di aver capito, anzi ho capito che l'avv. Pentericci propone una presenza più plurale all'interno della fondazione a livello di Consiglio d'Amministrazione. Io so solo che non tratterei così male i nostri amici di avventura come i Comuni

che stanno qui dintorno, primo perché tra tutti hanno un solo Consigliere di Amministrazione, così come ce l'ha il Comune di Maiolati, questa cosa è un po' antipatica detto tra noi, se non ho mal capito, la ritrovo un po' antipatica. Quello che andremo a verificare, e preannuncio che le modifiche dello statuto della fondazione sono dettate, è il proseguimento, la conclusione del dibattito che si è iniziato due anni fa quando c'era Valentina Conti, ho ancora un verbale, che non si è concluso perché voi sapete che le modifiche statutarie debbono passare nei vari Consigli, Comunali e Provinciali, degli enti fondatori, con un'unica ed esclusiva dizione, come nel parlamento. Che lavoro è stato fatto? lo preannuncio, un lavoro di raccolta di tutte le proposte cercando di dargli un senso rispetto a questo. Ci vedremo il 23 presumo, per discutere le modifiche statutarie. Non basterà, io so già che non basterà, perché per il 23 credo sarà necessaria l'illustrazione delle modifiche statutarie, rinviando ad una successiva riunione, nel frattempo una digestione delle stesse, una riflessione di ciascuno di noi sulle stesse per poi arrivare magari alla conclusione del percorso entro la fine dell'anno e per questo è stato fatto. Mi dispiace Presidente, concludo, eventualmente risponderò in altra sede alle repliche degli amici.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non è perché la voglio bloccare, però l'intervento dura dieci, lei ha parlato venti minuti, le ho dato il tempo necessario.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Io sarò un po' più breve, dopo aver sentito questa sorta di amarcord della politica e scoperto che ci sono gli stessi personaggi da 20/30 anni, mi viene voglia di pensare che forse, no voglia, giustamente penso ecco perché i giovani cercano spazio, è ora forse di cambiare. Ma detto questo, ho scoperto anche stasera che il Consigliere Pentericci non crede alle potenzialità di Pergolesi Spontini, è strano, ci credeva quando era presidente di un'altra fondazione. Bisogna anche contestualizzare le proprie affermazioni e le proprie convinzioni, non si può crederci quando si ha una certa posizione all'interno di un organismo che credo non ha avuto un esito felicissimo, tant'è che è stato liquidato e chiuso, così mi risulta, e poi fare mille battaglie, tante volte con gli spilli ed alla fine diventano anche delle crociate, contro la stessa fondazione. Poi si può anche avere ragione perché si può anche giustamente mirare ad una razionalizzazione dell'organizzazione, perché questo deve essere effettivamente perseguito, però mi viene da pensare che aldilà di quello che in questo caso giustamente il Consigliere Pentericci fa, dovrebbero pensarci i nostri rappresentanti, o meglio adesso in realtà ne abbiamo uno perché il sindaco che dovrebbe essere la massima espressione del Consiglio Comunale della città e dovrebbe mirare a quello. Certo che se deve pensare alla razionalizzazione la stessa persona che riesce a razionalizzare così male la gestione della macchina comunale, qualche piccolo problema me lo posso porre e con l'occasione vedo che il sindaco sorride, come faccio anche a riconoscermi nel secondo esponente del Comune di Jesi all'interno della fondazione se quella persona in realtà ormai è avulsa dalla città di Jesi, mi riferisco alla dott.ssa Conti già stimata Assessore alla Cultura. Ma visto che c'era questo legame fra membro del Consiglio d'Amministrazione ed indicazione del Comune di Jesi in virtù di questa funzione che la stessa ha ricoperto, la stessa non è più Assessore alla Cultura, ergo dovrebbe dare le dimissioni o ergo dovrebbe essere sostituita, ma tutto questo non avviene nel silenzio e nell'apatia di molti e dello stesso sindaco. Non vuole essere solo una cosa critica per dire "va beh, facciamo la solita piccola battaglia contro il sindaco o contro altri e poi finirà perché in qualche modo tutto viene rimasticato per lasciar tutto inalterato". Io credo che se è vero, aldilà della necessità di alcune razionalizzazioni anche per la fondazione, che la fondazione funziona, è una gestione che praticamente chiude in attivo a differenza di tante altre realtà, se è vero che ci sono alcune dimostrazioni di stima e di considerazione a livello nazionale, mi riferisco anche ad un messaggio che era arrivato recentemente dal sottosegretario della presidenza del Consiglio, ma non lo dico per questo, dico perché se è vero che c'è un organismo che a Jesi funziona, se è vero

che Ancona, così dovrebbe aver detto l'Assessore Nobili, non vuole più la lirica o non se la può più permettere, se è vero che purtroppo Macerata è in crisi, ma allora invece di essere disfattisti e buttare tutto al macero, crocifiggerci e crocifiggere gli amministratori, cercare solo le cose che non vanno, non è meglio riconsiderare questo strumento anche in modo positivo, come crescita della realtà jesina che peraltro in altri ambienti e purtroppo per altre ragioni cresce molto poco e costruirci intorno una sorta di rinascita, che nasca lì, da lì, dal settore culturale, da quell'aspetto che in qualche modo potremmo potenziare? ecco perché le critiche credo sono sempre utili e spesso mi trovo anche io ovviamente in questa aula a farlo, ma quando sono unidirezionali, sembrano un po' prevenute, mi danno fastidio perché allora non sono serene. Allora dico se c'è una cosa che a Jesi funziona, cerchiamo di migliorarla sì ma di costruirci intorno qualche cosa che possa funzionare ancora meglio e dare voce e potenzialità a Jesi, da lì potrebbe partire un certo percorso. Credo che Jesi in qualche modo deve rinascere, può avere una importanza vera anche a livello culturale, allora dobbiamo contribuire tutti a questa crescita, non dico a questa rinascita, uno sforzo che dovremmo fare senza pregiudizi. Poi se vogliamo distruggere anche questo strumento che sia temporaneamente guidato dal sindaco di una certa espressione politica, che sarà magari, e mi auguro, un domani guidato da altri, non ha importanza, non hanno importanza delle persone che passano, sono assolutamente temporanee, se ha funzione e valenza lo strumento, in quello strumento dobbiamo confidare, dobbiamo valorizzarlo, ma dobbiamo, perché no, anche migliorarlo. Certo, quando leggo anche io che ci sono 4 e 4 addetti stampa per la fondazione, ovviamente non saranno tutti stipendiati, mi viene un po' da pensare che c'è qualcosa che non va, ad esempio un suggerimento credo che potrebbe anche essere utile e potrebbe riguardare la stessa Amministrazione Comunale le società partecipate ed anche la fondazione, perché non pensare a ricalibrare anche questa funzione, visto che c'è a Jesi già all'interno del Comune l'addetto stampa? cioè riuscire a fare qualcosa di diverso, ecco è un esempio potenziare l'ufficio che è a Jesi all'interno del Comune e dargli anche mansioni assolutamente diverse. Ecco che si riuscirebbe a razionalizzare anche alcune spese della fondazione. Per il resto io credo che i risultati sono positivi, è vero che forse diminuiscono il numero delle opere e diminuisce il prestigio delle presenze dal punto di vista degli interpreti, ma c'è anche una questione ovviamente di mercato da non sottovalutare. Se, però, i risultati sono quelli che si dovrebbero vedere anche per la stagione lirica in corso, cioè che sta per iniziare stasera, se è vero che il successo c'è, almeno dal punto di vista dell'affluenza di pubblico, nonostante interpreti più giovani e nonostante una programmazione diversa, io credo che forse il metodo seguito, seppur da migliorare, non sia assolutamente da cestinare. Mi auguro che però il sindaco all'interno del Consiglio d'Amministrazione della fondazione possa in qualche modo contribuire non solo passivamente ma anche attivamente ad un potenziamento, miglioramento dell'attività del Consiglio.

SARDELLA MARIO – MRE: Io aggiungerò poche cose perché i discorsi sono stati lunghi, interessanti, se non altro questa mozione ha avuto il merito, permettetemi di dirlo, di parlare all'interno del Consiglio Comunale di un problema a cui forse non a molti potrà interessare, ma che comunque credo del quale poco o molto poco abbiamo sempre parlato, aldilà di qualche schermaglia dialettica che abbiamo fatto. Io comunque volevo soltanto sinceramente non comprendendo certi toni enfatici che sono stati adoperati in questa circostanza, fare la considerazione che quando si tratta di parlare del teatro e dei problemi che ad esso sono connessi quindi anche un discorso alla fondazione, come quando uno va dal dentista e gli si tocca il nervo, subito ci sono fibrillazioni, saltano su tutti, tutti si preoccupano e sorgono da tutte le parti i paladini di questo problema, interni ed esterni. Amici miei lo sappiamo tutti da che cosa sono generate anche certe prese di posizione, non mi meraviglio poi più di tanto. Quello che voglio sottolineare è che non c'era nessun intento disfattista nel momento in cui si è proposto questo tipo di mozione, Marcello Pentericci è avvocato di per se stesso, non ha bisogno di difensori, ma non mi sembra né

generoso né giusto dire che lui si era preoccupato, si era interessato di una certa cosa fino a quando ricopriva una carica, dopodiché questo non è più avvenuto, non mi sembra molto corretto questo tipo di impostazione. Il problema della natura dell'opera di Pergolesi credo sia sotto gli occhi di tutti, Pergolesi, non potremmo mai aspettare, lo diceva l'Assessore stesso, la sua produzione, una produzione rivolta ad un pubblico di nicchia perché è una produzione particolare, quindi su Pergolesi, aldilà del fatto che quest'anno era il trecentesimo anniversario che quindi su questo ci si pompa, ci si è pompato ed è giusto così, però stiamoci attenti perché aldilà di una certa cosa, seppure possa dare un marchio, un imprinting ad una cosa, non ci si può andare. Su questo bisogna che siamo consapevoli. Come pure bisogna pure che siamo consapevoli di una cosa, che quanto ha fatto il teatro Pergolesi prima della fondazione, non credo sia giusto non tenerlo in considerazione, perché ha fatto delle cose egregie, senza equipe, senza particolari coinvolgimenti esterni, perché c'era un direttore artistico, c'era un economo che tiravano avanti determinate cose con risultati diciamo dignitosi. Da questo punto di vista credo sia giusto dare a Cesare quel che è di Cesare. Il teatro Pergolesi ha fatto delle ottime cose. Il problema che con questa mozione si vuole segnalare è che, nonostante i contributi pubblici che vengono alla fondazione, la produzione che pure ovviamente deve essere valutata non così asetticamente, ma anche in base al momento che si vive, momento storico, momento politico, momento sociale, credo che comunque dobbiamo riconoscere che determinati tipi di spettacoli qui non li abbiamo più visti, con determinati tipi di personaggi. Innanzitutto, ad esempio, non abbiamo più il balletto, che era una delle cose che facevano parte della produzione del teatro Pergolesi e che adesso non c'è più. Per quanto mi riguarda, questo a scanso di qualsiasi tipo, io ho il maggiore rispetto e la maggiore stima di chi opera all'interno della fondazione. Va, però, valutato che ci sono dei problemi e ci sono dei problemi che vanno tenuti in attenta considerazione. Nel 2009 il contributo che ha dato il Comune di Jesi non è 800.000,00€, è stato, perlomeno questo risulta dal bilancio, di 1.485.000,00€, quindi un contributo consistente. Questo non vuol dire che il contributo del Comune sia stato sperperato, assolutamente no, anzi io sono del parere, e questo è un discorso che non mi sentite fare per la prima volta oggi, perché l'ho fatto in tema di valutazione del bilancio di previsione del 2009, di previsione del 2010, bilancio consuntivo del 2009. La cultura, e quando dico cultura intendo il teatro poi la biblioteca, la pinacoteca, etc., non va penalizzata in termini di bilancio, quindi nessuno si mette a fare il cecchino ed a sparare su questo e su quest'altro. E' ovvio, però, che in una situazione come questa ci sono delle cose che vanno razionalizzate, è indispensabile che questo si faccia. Alcune di queste sono state citate, adesso non voglio entrare nella cosa se è utile o necessario avere tre o quattro addetti stampa, su queste cose ce ne potrebbero essere varie. Nessuno punta il dito su un'Amministrazione sconosciuta di quella che è la gestione della fondazione, ma va fatta una grande attenzione perché credo che qualsiasi azienda, forse non è corretto né giusto parlare di azienda quando si parla di un teatro o comunque di una fondazione che tratta cultura, ma qualsiasi azienda in un momento di crisi, la prima cosa che taglia, non taglia la produzione, qualsiasi tipo di azienda; taglierà o meglio forse razionalizzerà i costi, questo sì la prima cosa, però il mio invito è quello a non depauperare ulteriormente la nostra produzione ma a porre grande attenzione su quelle che sono le spese ed i costi. Poi mi permetto di fare un'ultima considerazione, il Consigliere Pentericci faceva cenno alla presenza del Comune di Jesi che comunque l'azionista di maggioranza relativa, per usare un termine che poco si addice comunque alla fondazione, la presenza del Comune nel Consiglio d'Amministrazione potrebbe essere modesta. Mi rendo conto che questioni geopolitiche possano non dico non consentire, ma forse non sarebbe bon ton prendere in considerazione il fatto di eliminare i rappresentanti di altri paesi minori nel Consiglio d'Amministrazione. Però è anche vero un fatto, che noi abbiamo all'interno del Consiglio d'Amministrazione il sindaco della nostra città che ne è il presidente ed un altro membro, entrambi ovviamente espressione di questa maggioranza, con i quali il Consiglio Comunale che pure i rappresentanti, nove dei rappresentanti di tutta la città,

mai o quasi mai è stato chiamato a partecipare a determinate scelte, se non quando si tratta di fare un'approvazione di un bilancio, se non quando si tratta di parlare attraverso una presentazione di una mozione. Allora problematiche come queste, che ripeto oltre a carattere qualitativi, debbono sottostare anche a delle problematiche di carattere quantitativo e di finanza, ritengo sarebbe giusto che venissero portate, se non in Consiglio Comunale quantomeno in commissione, affinché possano essere discusse ed approfondite in maniera assolutamente diversa da quanto non è stato fatto fino ad oggi.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Molto brevemente perché gli interventi che mi hanno preceduto hanno detto molte cose. Però secondo me bisogna che il sindaco, l'Amministrazione, l'Assessore, la fondazione prendano questa mozione come l'occasione per avere un contributo positivo da questo Consiglio Comunale. La mozione secondo me segnala l'esistenza di alcune questioni che ad oggi non siamo riusciti a risolvere nel rapporto tra enti, società e città, prima ancora che Consiglio Comunale. Quindi quelle che la mozione segnala, sono alcune questioni che il Consiglio Comunale io penso che senta e su cui invito anche i colleghi della maggioranza aldilà dei ruoli tra maggioranza e minoranza a riflettere, perché sono questioni importanti su un patrimonio, quello che in questo caso gestisce la fondazione, ma la stessa cosa vale anche per altre società, un patrimonio che è patrimonio della città. La mozione segnala fundamentalmente la debolezza dei meccanismi di trasparenza, chiamiamoli così, di partecipazione, di conoscenza, di intervento, di interlocuzione tra città, Consiglio, Amministrazione Comunale e fondazione. Secondo me qui sta in definitiva un punto di debolezza in questa macchina che è stata costruita, una macchina che ha cercato di studiare alcuni meccanismi, l'Assessore Lasca citava il bilancio sociale, ma evidentemente il bilancio sociale non è stato sufficiente, non è sufficiente a risolvere tutti i problemi. Io penso che i meccanismi che mancano, sono i meccanismi di funzionamento che diano certezze su alcune cose, le elenco, provo ad elencarlo e poi nel gioco delle parti ognuno ne fa l'uso che vuole, certezze sulla gestione rigorosa dei fondi pubblici consistenti con i quali la fondazione opera, certezza sull'applicazione rigorosa della normativa in materia di spese, di appalti, di tutela del lavoro, perché questo Comune ha stabilizzato i precari ed invece la fondazione ha ancora i precari, probabilmente sono strutturali all'attività che la fondazione fa, però probabilmente anche qui una riflessione va fatta. Dicevo certezze sull'applicazione delle norme per la tutela del lavoro, per la modalità con cui si selezionano collaboratori, con cui si fanno i carichi, con cui si fanno attività. Certezze sull'ottimizzazione delle risorse sono sempre più ridotte e quindi evidentemente vanno ottimizzate e sono risorse che questa collettività mette su questo piatto della cultura e lo mette oggi con sofferenza, perché le risorse sono ridotte e quindi va data testimonianza dell'ottimizzazione e va data certezza dell'ottimizzazione, vanno date certezze anche sull'obiettivo che la fondazione ha, ma che ha quest'Amministrazione, questo Consiglio Comunale che è quello di aumentare, di garantire, di mantenere e, se possibile, quanto più possibile di aumentare la qualità dell'offerta culturale, teatrale in questo caso della città, che è un'offerta che non è solo un'offerta di consumo di cultura, ma è anche un'offerta di produzione di cultura. Su queste cose secondo me l'occasione è quella della revisione della modifica dello statuto, fundamentalmente questi meccanismi devono essere previsti, devono essere costruiti, devono essere inseriti nello statuto perché altrimenti la città pensa che la fondazione sia solo una cosa tra il sindaco, presidente della fondazione, chi gestisce la fondazione e pochi altri. Questa è una impressione che ha secondo me sia la città sia il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io vorrei fare un intervento, durerò venti minuti così finiamo. Io penso che la mozione abbia avuto il merito che ha sottolineato il Consigliere Sardella ed anche ribadito dal Consigliere Bucci. Questa città la fondazione deve mantenere la

caratterizzazione di strumento per l'approvazione della lira, per il quale si vede riconosciuto il contributo statale. Per fare questo deve in qualche modo produrre e fare rappresentazioni che abbiano una qualità elevata. C'è un piccolo problema, il Consigliere Pentericci ha parlato che in una situazione come quella ed anche di prospettiva, dove diciamo non navighiamo nell'oro, sarebbe bene mantenersi con i piedi per terra, ovvero una riflessione politica di sano realismo. Jesi riceve il contributo statale da molti anni, pur essendo l'unico teatro a non essere capoluogo di Provincia. Siamo stati fortunati, lo siamo ancora oggi, lo saremo in futuro. Non è forse venuto il momento di cominciare a pensare non tanto alle perdite dei teatri vicino ai nostri, ma a pensare ad una cultura della sinergia politica, una fondazione di area vasta meglio di tre sicuramente, si ottimizzano le risorse, le spese, pur avendo una funzione di capofila nella produzione culturale e lirica. Io non godo nel sapere che nel teatro delle Muse, capoluogo di Provincia che per 30 anni non ha potuto godere di questo contributo per la situazione che il teatro non veniva mai rimesso a posto, chiude con un disavanzo, non ne posso godere perché comunque gli anconetani possono venire a Jesi e gli jesini possono andare ad Ancona a vedere le manifestazioni culturali, non godo neanche nel fatto di sapere che il teatro di Fabriano ha delle convenzioni comunque con il Sistina di Roma non so, con Roma, e non è per niente inserito nel nostro circuito. In tutti gli altri ambiti, sanitario, sociosanitario, di consorzi di qualunque tipo, noi facciamo delle politiche di area vasta sulla cultura, continuiamo a mantenere il particolare. Questo non porterà bene, sicuramente non porterà bene, pertanto io penso che si debba fare anche una riflessione in prospettiva di sano realismo, forse la fondazione nel tempo Pergolesi Spontini potrebbe o dovrebbe trasformarsi sulla spinta politica degli organi sovra istituzionali in qualcos'altro di area più vasta, per poter anche liberare energie, abbiamo parlato di lirica, abbiamo parlato di musica sinfonica, di prosa, di stagione, ma per liberare anche energie per una produzione di cultura che non ha solamente questo livello. L'associazionismo, le associazioni culturali del territorio che godono soltanto delle briciole, perché godono soltanto delle briciole. Io penso che sicuramente ci sono dei dati di fatto, nel 2009 la nostra fondazione ha ottenuto dal Comune 1.485.000,00€, il Comune di Ancona ha dato alle Muse un milione di euro, non vuol dire che noi gliene dobbiamo dare di meno sicuramente. No, dobbiamo continuare ad essere in modo costruttivo dentro la cultura, ma sicuramente le ultime riflessioni fatte dal Consigliere Bucci riguardo alla certezza sulla gestione, alla certezza sulle norme per la tutela del lavoro, alla certezza sulle modalità con cui vengono conferiti incarichi o meno, penso che questo sia un dovere del Consiglio Comunale vigilare fare in modo che ci sia il rispetto di alcuni criteri principali. Io ritengo che la mozione di Pentericci non avendo come dire nessuno scopo di distruggere qualcosa ma solo come propositivo, possa essere accolta, lo dico in maniera molto tranquilla ed io voterò favorevolmente questa mozione sperando quanto prima di avere anche in aula consiliare. Io ho anche anticipato la mia dichiarazione di voto. Per dichiarazione di voto, Consigliere Pentericci.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Ancora una volta si è dimostrato che in questo Consiglio Comunale certe situazioni devono essere discusse, perché altrimenti tutto passa sopra questo Consiglio Comunale, ancora una volta l'abbiamo dimostrato. Però bisogna attenersi ai fatti ed i fatti sono costituiti dai bilanci, i fatti sono costituiti da 50 persone che in qualche modo operano. Lasca mio, ma perché, no! abbi pazienza. Adesso se tu mi permetti, io ti dico le 50 persone. Parli e mi interrompi! Ma io posso parlare, posso pure replicare no?! Queste sono pubblicazioni ufficiali, amministratore delegato, direttore artistico, consulente scientifico, consulente artistico formazione professionale, consulente relazioni culturali internazionali, area organizzativa 4 persone, area amministrativa 5 persone, area produzione allestimenti scenici 3 persone, etc., arriviamo a 50 persone. Certo non tutte queste 50 persone hanno un rapporto di lavoro stabile, ce ne sono soltanto cinque o sei e l'abbiamo visto nel bilancio, per 500.000,00€. Però queste persone avranno

certamente un cachet ed io ho altra documentazione nella quale c'è scritto, io leggo i bilanci, che andiamo a circa un milione e mezzo di spese. Allora Lasca bisogna essere onesti, perché qui noi discutiamo di cose serie e non imputiamo nessuno, vogliamo che le cose vadano bene, però dobbiamo stare con i piedi per terra. Se dobbiamo eliminare un po' di spese di pubblicità e di stampa, dobbiamo farlo finché siamo in tempo. Ma vi rendete conto che quest'anno anche l'orchestra filarmonica marchigiana è scesa in campo ed ha protestato nei confronti delle nostre manifestazioni. Non è una cosa da poco conto, perché l'orchestra filarmonica marchigiana tra l'altro è una fondazione dove è presente anche il Comune di Jesi. Lo dicono i fatti. I contributi del Comune, i contributi dello Stato sono tutti nel bilancio. Che il botteghino incassi nel 2009 150.000,00€ sta nel bilancio, non lo dico mica io, non me lo invento. Questo è il bilancio, scusa sa! se tu hai altri documenti, portameli a far vedere, io che ne so! Io sono un profano, mi date i bilanci, io leggo i bilanci. Se poi tu invece hai altra documentazione che smentisce i bilanci! Poi bisogna finirla col fatto che c'è un utile di € 2.000,00, perché adesso ti leggo quello che dice il sindaco presidente, lo dice, l'ha firmato, mica è colpa mia, l'ha firmato lui! Questo è il bilancio. In virtù dell'incremento di attività sopra descritta, i dati di bilancio segnalano, rispetto al 2008, un aumento del valore di affari che supera i 4milioni di euro. Come deliberato nell'assemblea generale del 28.10.2009, per l'anno 2009 non sono state accantonate cifre a copertura del deficit pregresso. Il risultato di bilancio ha comunque evidenziato la forma di utile 2.200,00€, che sarà destinato a tale scopo. Firmato il presidente. Noi dobbiamo discutere qua dentro di cose utili per la città, in maniera seria e serena, però non divagando e non portando altre cose, attenendoci ai fatti che sono reali. Voglio dire poi che ho inteso un'unica voce stonata in questa discussione, ed è quella del Consigliere Massaccesi che, come noto, è un esperto di Pergolesi perché lui certamente avrà ascoltato tutte le rappresentazioni pergolesiane. E' anche un valido avvocato, per cui ha difeso anche i suoi clienti. Però mi pare giusto che l'avvocato che difende i propri clienti, li difenda con buon gusto e buonsenso.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Avevo già prenotato, non è perché sono stato chiamato in causa. Posso dire di non avere quei clienti, posso dire grazie a Dio di essere libero nei miei giudizi, sono anche libero di sbagliare. Detto questo, volevo ricordare alcune stranezze, a parte i bilanci, sappiamo tutti come possono essere eletti, possono essere esaminati, i dati però non possono essere estrapolati. Mi dispiace indirettamente, sembra che difenda il sindaco, non è assolutamente ovviamente mia intenzione, il discorso va ben oltre. Non possono, per onestà di esposizione, essere estrapolati. I dati così come riportati non sono esattamente quelli indicati dal Consigliere Pentericci. Mi sorprende una cosa, intanto su quello che ha detto il Consigliere Sardella, che dice ma in fondo non c'è stata una critica, non è niente, forse Sardella è copresentatore ma non ha letto la sua mozione, perché al di là del testo in cui ci sono alcuni rilievi gestionali, poi nell'invito si dice: si invita il sindaco, presidente della fondazione, rappresentante del Comune erogatore di grandi contributi – ovviamente l'ironia dell'avv. Pentericci è ovvia – ad intervenire per la riorganizzazione dell'ente sia per quanto riguarda la programmazione artistica, il personale, le spese di pubblicità e di stampa. Togliamo le ultime due, togliamo la terza, rimane una, è evidente l'obiettivo, perché quando si va a parlare di programmazione artistica il riferimento è palese. Allora io dico non mi interessa difendere chi si potrà difendere da solo, non è quella l'intenzione, non condivido in parte le conclusioni del presidente Cingolani quando dice: beh questa non è una mozione critica, dove si legge la critica è uno stimolo alla discussione, farei un insulto all'intelligenza del Consigliere Cingolani, presidente Cingolani se pensassi che in realtà lui pensa effettivamente una cosa del genere, non è così. Mentre condivido l'intervento di Cingolani quando dice, riallacciandomi a quello che avevo cercato di dire in modo improprio, dalla fondazione Pergolesi vediamo se si riesce una volta tanto di far crescere Jesi, poi lo strumento lo si trova. Non vogliamo

approfittare delle debolezze altrui, ma in realtà partire da Jesi, dalla nostra ricchezza, dal nostro strumento perfezionabile, per arrivare a fare di Jesi qualcosa di importante, ma su questo dobbiamo usare anche le persone che sono all'interno della fondazione, quindi c'è l'invito al sindaco ad esempio a fare quel che deve, forse con maggiore attenzione, ad esempio l'invito al sindaco anche di sostituire, sindaco io gliel'ho chiesto da tempo, gliel'ho anche sollecitato, di sostituire il componente, l'altro componente di espressione del Comune di Jesi, l'ex Assessore Conti e mi sembra strano che il Consigliere Bucci che ha guarda caso il suo referente di partito, Valentina Conti, nel Consiglio d'Amministrazione della fondazione, ora se lo dimentichi. Stava bene a Bucci quando stava in maggioranza aveva la Conti nel Consiglio d'Amministrazione della fondazione, ora è in minoranza, spara a pallettoni contro quello stesso strumento di cui in qualche modo ha usufruito. Allora non si può cambiare opinione per coerenza se si sta qualche mese in maggioranza, qualche mese in minoranza. Mi sarei aspettato, invece del solito attacco a pallettoni del Consigliere Bucci, che lui, avendo la dott.ssa Conti come ancora componente del Consiglio d'Amministrazione, invitasse la Conti a dare le dimissioni, ma tutto questo non è avvenuto. E' vero che sotto il cielo di Jesi c'è grande confusione, ma ogni tanto un pochino di coerenza e di correttezza, se mi si permette, ci vorrebbe, senza voler difendere i propri clienti, così, solo guardando i fatti ad osservatore. C'è voto contrario alla mozione presentata dai Consiglieri Sardella e Pentericci.

BINCI ANDREA – P.D.: Sulla costituzione della fondazione Pergolesi Spontini forse fin dall'inizio non c'è stata mai una unanimità di intenti e quindi ogni volta diciamo che se ne parla, poi il dibattito esprime un po' questa situazione. Diciamo questo: nella mozione che è stata presentata dal Consigliere Pentericci si muovono fundamentalmente alcune critiche sia di gestione della fondazione e di costi della fondazione stessa. Cercando di fare un ragionamento anche un po' più ampio, in una situazione anche di difficoltà economica e di crisi che è sotto gli occhi di tutti e con un forte taglio delle spese dei trasferimenti agli enti locali appunto da parte del governo, forse oggi più di tempo fa riusciamo a capire quanto potrebbe essere lungimirante la costituzione di una fondazione di teatro che raccogliesse il teatro Pergolesi per quanto riguarda Jesi e gli altri teatri della Vallesina, con il contributo non solo della Provincia ed anche di altri soci privati, organizzati con enjoy invention. Questo, diciamo così, va visto in questa ottica, se il Comune di Jesi fosse rimasto col proprio teatro, diciamo così, a gestione diretta, come si sarebbe potuto andare con una limitazione anche di costi che tanto nel tempo ci sono stati, come si poteva mantenere. Tra l'altro faccio anche un'altra osservazione, il costo, il trasferimento per quanto riguarda il Comune di Jesi alla fondazione Pergolesi Spontini da quando è nata ad oggi è rimasto quello, anzi nella manovra di settembre abbiamo ridotto questo contributo che diamo alla fondazione. Sicuramente nel tempo, negli anni è naturale che alcuni costi di gestione possono essere aumentati. Si dice: forse non c'è una gestione oculata delle risorse, forse questo si vuol dire? innanzitutto io penso che o si ha fiducia di chi amministra una società o non si ha fiducia. Però, aldilà di questo, quando ultimamente si è parlato delle manifestazioni pergolesiane per il trecentesimo e successivamente si è visto nei fatti che con il taglio drastico che c'è stato dei FUS, dei fondi dedicati a queste manifestazioni, la fondazione non ha fatto altro che tagliare e prudenzialmente ha fatto bene a suo tempo di tagliare le manifestazioni riducendole al minimo e rinviando all'anno prossimo, ove possibile, tutte le altre. Ora francamente che poi i teatri di dimensioni come queste si recano poi solamente sui biglietti che vende, anche questo, diciamo, penso che i sussidi che vengono dati agli enti idrici servono anche a questo. Dal nostro punto di vista la mozione è da respingere, fundamentalmente perché o si mette in discussione l'intera gestione, anche perché poi andare ad individuare alcune poste del bilancio parlando di personale, pubblicità, etc., tra l'altro poi noi in una situazione nel bilancio 2010 di previsione, ci sarà una tendenziale riduzione, questo del contributo dato, ma sarà poi nell'autonomia e nella capacità di chi amministra la fondazione Pergolesi a scegliere e portare avanti quelle attività



in funzione delle risorse che gli sono state date. Per queste motivazioni da parte nostra il Partito Democratico vota negativamente la mozione.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io penso e ribadisco che la discussione, come diceva il collega Pentericci, questa mozione serve fundamentalmente a dare un'occasione a questo Consiglio Comunale, maggioranza e minoranza, per riflettere su questi temi, e la riflessione c'è stata. Mi stupisce il Consigliere Massaccesi che è sempre molto rigoroso, sempre molto attento a tutte le questioni di trasparenza, rigore, di corretta gestione di società esterne, poi in questo caso, nel caso della fondazione non capisco bene perché invece il suo atteggiamento è molto più blando, possibilista tant'è che rispetto a questa cosa si schiera addirittura con la maggioranza, sembra. Però se siamo in serata di lezioni o altre cose, dico che dal collega Massaccesi lezioni non ne dobbiamo prendere, si vada a leggere i verbali del Consiglio d'Amministrazione, della fondazione Pergolesi Spontini, veda lì quali sono stati gli interventi dell'ex Assessore dott.ssa Conti, lì capirà forse qualcosa rispetto al comportamento di Rifondazione, ed altra questione lezioni non siamo disposti a prenderle dal collega Massaccesi, specialmente notando questa differenza di comportamento, come lui nota una differenza di comportamento tra quando Rifondazione era in maggioranza e quando all'opposizione, io noto una differenza di comportamento tra quando si parla delle società partecipate e quando si parla della fondazione. In qualche modo io penso che i meccanismi in realtà siano gli stessi ed i problemi siano gli stessi. Detto questo, io voto favorevolmente a questa mozione, anche se penso che questa mozione non è che è finalizzata, non è stata sicuramente finalizzata a modificare le cose, perché comunque è stata l'occasione per mettere alcuni punti sulla gestione della fondazione, tornando sempre all'intervento del Consigliere Massaccesi, lo invito anche ad andare a vedere il contributo che l'ex Assessore Conti ha dato nella stesura del testo delle modifiche dello statuto della fondazione, perché lì scoprirà che probabilmente Rifondazione era attenta e continua ad essere attenta alle questioni di trasparenza, di partecipazione, di corretta gestione del denaro pubblico. Penso che queste siano cose che interessino anche il Consigliere Massaccesi, anche quando si parla di fondazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione sulla mozione presentata dai Consiglieri Pentericci e Sardella. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.06	(Cingolani per I.D.V. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci U.D.C.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto, come detto precedentemente, le comunicazioni del sindaco.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.172 DEL 12.11.2010

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entrano: D'Onofrio e Agnetti  
Escono: Sardella, Pentericci, Bucci e Rossetti  
Sono presenti in aula n.21 componenti

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, il presidente mi ha informato della richiesta che era stata fatta in conferenza di capigruppo nelle mie comunicazioni di portare alcune considerazioni rispetto a due vicende: una quella che riguarda la polemica di questi giorni con l'ing. Perialisi e l'altra che riguarda la questione dell'ostello. Affronto prima di tutti questa, anche per rispetto delle persone che stanno qui da tanto tempo. Io su questo punto vorrei provare a fare non tanto di chiarezza, quanto mettere un po' in fila le cose per quelle che sono. Il primo punto da cui penso sia giusto partire, da cui voglio partire è questo, l'Amministrazione non ha mai pensato di vendere l'ostello o Villa Borgognoni, e non lo pensa neanche adesso, e non intende farlo. Non dico questo perché ci sono state le polemiche o perché sono presenti nella nostra consiliare delle persone che giustamente chiedono di mantenere l'ostello alla sua proprietà ed alla sua funzione. Lo dico perché è dimostrato anche dai fatti, noi non abbiamo conferito a ProgettoJesi Villa Borgognoni come patrimonio in vendita o da vendere, abbiamo conferito Villa Borgognoni come patrimonio di gestione, perché al momento in cui la società, e questo credo sia agli atti, sia verificabile da chiunque, la società è stata costituita, in quella fase, in quel momento era possibile, per quelle che erano, almeno a me risulta, le norme, le regole, poter anche effettuare gestione del patrimonio se non altro ai fini di una sua valorizzazione. Questo non metteva nelle condizioni la società un bene che gli era stato conferito con queste funzioni, di metterlo immediatamente in vendita o all'asta. Questo è un problema che tra l'altro non riguarda solo l'ostello, quindi Villa Borgognoni, riguarda anche alcuni appartamenti, riguarda anche alcuni negozi, tant'è vero che nel momento in cui la situazione si è per alcuni aspetti modificata insomma, o quantomeno si è reso chiaro il fatto che non era possibile nessuna forma di gestione, neanche ai fini di una valorizzazione del bene, abbiamo affrontato o ci siamo subito posti la questione di poter modificare l'oggetto sociale, lo statuto della ProgettoJesi stessa. Questo non era possibile se non a determinate condizioni, per ragioni fino ad un certo punto, per ragioni normative, per ragioni fiscali e non era neanche possibile un ritorno in proprietà al Comune dei beni conferiti, perché questo rappresentava e rappresenta tuttora una situazione che configura un danno erariale per il fatto che in questa retrocessione scatta l'obbligo di pagamento dell'iva sull'importo dell'immobile che è stato conferito. Tenendo conto che noi abbiamo conferito ad un valore di 4milioni di euro Villa Borgognoni, noi la potremmo re internare pagando 800.000,00 € circa. Ora rispetto a questa situazione e ad un problema che esiste, che è reale, che da un lato porta la ProgettoJesi a dover fare gli atti, necessariamente a dover fare gli atti che ha fatto, ripeto questo lo ha fatto per Villa Borgognoni così come lo ha fatto per i sette appartamenti che gli erano stati conferiti di Via S. Pietro Martire, lo sta facendo anche per quello che riguarda anche i negozi del corso, in particolare quelli che sono di sua proprietà all'Appannaggio. La cosa su cui in questa fase per cui stiamo ragionando insieme ed alla ProgettoJesi e su cui daremo come primo punto, come primo incarico sostanzialmente al consulente che dovremmo incaricare, per il quale abbiamo visto questo incarico di consulenza per quello che

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

riguarda tutta la questione e la partita delle società partecipate, sarà proprio quello di focalizzare immediatamente l'attenzione sulla realtà della ProgettoJesi per capire quale può essere una strategia di uscita da questa situazione e quindi di salvaguardia delle questioni che riguardano la società ed il suo patrimonio che oggi ha, contestualmente anche la possibilità di risolvere definitivamente questo problema che è un problema per noi, per la società, per la città nel suo complesso, perché, al di là degli atti formali, non c'è nessuna indicazione né da parte del socio in qualunque tipo di discussione che c'è stata nell'assemblea, in quella che si chiama l'assemblea dei soci, che sostanzialmente è composta da un unico socio che è il Comune, né dal Consiglio d'Amministrazione né al Consiglio d'Amministrazione è mai stata data nessuna indicazione rispetto alla messa in vendita di questi beni di cui ho parlato, compreso l'ostello di Villa Borgognoni. In questo senso, quindi, quello che mi sento di dire al Consiglio Comunale ed alla città è che stiamo attivando tutte quelle possibili, o cercando tutte quelle possibili soluzioni che ci consentano di risolvere questo problema, quindi mantenere anche all'interno della stessa società questo cespite, senza che ci sia il vincolo o l'obbligo che oggi, attualmente stiamo anche cercando di capire rispetto a quelle che saranno le nuove normative sulle società partecipate che dovrebbero uscire i decreti attuativi relativamente alla manovra correttiva, che attualmente ancora non sono usciti, sono uscite delle interpretazioni da parte di diversi soggetti, proprio per riuscire a trovare quelle soluzioni che ci consentano di chiudere definitivamente quindi anche sollevare tutti noi da questa situazione, da questo problema che si è creato indipendentemente o al di là di quelle che erano le intenzioni o le volontà e dell'Amministrazione nel momento in cui ha trasferito questi beni e della ProgettoJesi nel momento in cui li ha accettati e presi. Pertanto per quanto riguarda questa questione la cosa che mi sento di dire è che l'Amministrazione è impegnata a trovare la giusta soluzione a questo tipo di problema che non prevede la vendita di Villa Borgognoni. Sull'altro punto che riguarda questa polemica che in parte mi ha anche un po' sorpreso, nel senso che ho letto, anzi ne sono stato informato nel momento in cui ero a Padova all'assemblea dell'ANCI in questi giorni. Rispetto a questa situazione non è che abbia grandi novità rispetto a quanto già detto pubblicamente sulla stampa, nel senso che appunto sono stato informato che ero a Padova, ho avuto la possibilità di verificare alcune questioni per dare una prima risposta anche allo stesso ing. Pieralisi, quello che so ad oggi è che noi abbiamo avuto su questa questione una lunga fase anche di confronto all'inizio della scorsa legislatura, siamo arrivati ad un accordo complessivo su tutta l'operazione che ha portato all'approvazione della variante da parte del Consiglio Comunale, anche con una variante che andava a modificare quelli che erano i presupposti esistenti e previsti dallo stesso piano regolatore precedente, dal Piano Regolatore Secchi, e da questa trattativa è scaturito un accordo che è diventato, nella fase di approvazione della variante, un impegno, adesso non mi viene il termine tecnico che si usa, ma un impegno autonomo unilaterale da parte dell'ing. Pieralisi, della società Olivo srl, quindi per definire la variante e conseguentemente la convenzione. Sulla convenzione si è poi andati avanti tra i tecnici, tra il nostro dirigente all'urbanistica e l'ingegnere che è l'incaricato da parte dell'Olivo srl, a quanto mi risulta ad oggi, però rispetto a questo vi prego di considerare le mie valutazioni ad oggi, poi mi riservo eventualmente di aggiornare ulteriormente anche nel prossimo Consiglio Comunale, qualora ce ne fosse la necessità. L'ultima bozza, l'ultima stesura di convenzione è stata inviata all'Olivo srl a luglio, ed a tutt'oggi non è pervenuta nessuna risposta rispetto ai contenuti di quella convenzione, questo è quanto mi risulta e quello che ho potuto verificare al telefono da Padova. Io non so perché, obiettivamente non ho avuto neanche modo, forse cercherò anche di farlo, di parlare direttamente con l'ing. Pieralisi, però obiettivamente capisco la situazione che si è protratta per alcuni anni di questa vicenda, credo che la partita sia stata avviata diversi anni prima che la precedente Amministrazione, il mio primo mandato si insediasse, credo e ritengo che in un tempo ragionevolmente breve si è arrivati alla definizione della variante, richiesta dall'Olivo srl, ed alla sua approvazione. I tempi sicuramente credo sia oggettivo riconoscere che sono tempi che si sono

allungati, ma certamente in questo periodo non ci sono state inerzie né da una parte né dall'altra. C'è stata una lunga fase di confronto e di trattativa tra l'Amministrazione e l'Olivo srl, la bozza di convenzione inviata a luglio non modifica di una virgola né in termini di contenuto progettuale né in termini di contenuti economici quello che era l'accordo diventato impegno, patto unilaterale da parte dell'Olivo srl, non c'è stata nessuna modifica rispetto a quello nella bozza di convenzione che è stata presentata alla stessa società, non abbiamo avuto ad oggi, ripeto, da quanto mi risulta, risposta rispetto a quella bozza di convenzione, ho letto, meglio mi è stato riportato, lo farò domani, l'intervento dell'ing. Pieralisi, mi dispiace che ci sia stata questa situazione, però lasciatemi dire che trovo un po' paradossale il "minacciare" o mettere sul piatto il fatto che se questa operazione a questo punto comunque non va avanti, si minaccia la messa in cassa integrazione dei lavoratori, io credo che forse era lo scopo, l'agitazione, magari anche l'arrabbiatura dell'ingegnere che io comprendo, conosco un po' il soggetto, è abbastanza focoso per cui quando interviene, dice quello che ha sulla lingua, però su questo credo che poteva essere evitato. Poi che ci si lamenti del fatto che sono passati sei, sette anni, adesso non ricordo bene, da quando questo progetto è iniziato, io lo comprendo, nego nella maniera più assoluta che ci sia una volontà da parte dell'Amministrazione vessatoria nei confronti dell'ing. Pieralisi e della società Olivo srl, tantomeno di voler ostacolare questo progetto a vantaggio di altri, tanto per essere molto chiari, perché intanto credo che non sia né nello stile di questa Amministrazione ma non ne vedo proprio nessun interesse, anzi in questa situazione credo che noi abbiamo tutto l'interesse a che si metta in moto immediatamente un progetto che è sostanzialmente pronto se non altro per avere quei benefici economici, tanti o pochi che possano essere, rivenienti da operazioni di trasformazione urbanistica. Tantomeno non credo che si possa sostenere che c'è stata un'azione vessatoria, perché abbiamo avuto modo in più occasioni di confrontarci nella fase di definizione del preaccordo che dicevo prima, abbiamo anche dimostrato all'Olivo srl che quello che abbiamo chiesto come extra oneri all'Olivo srl è sostanzialmente proporzionato a quello che abbiamo chiesto precedentemente quando abbiamo discusso di questo progetto, ad altri soggetti privati che hanno realizzato altre operazioni urbanistiche nella nostra città. Li rifaccio questi due esempi perché siano chiari a tutti, mi riferisco all'operazione della trasformazione urbanistica dell'ex Fater da cui sono venuti al Comune oltre a tutti quelli che erano gli oneri di urbanizzazione obbligatori e tutte quelle che erano le norme prescrittive di legge di queste operazioni, due appartamenti e le risorse per la realizzazione e la sistemazione del Parco del Vallato. Così come nell'altra operazione che era quella di S. Maria del Piano, abbiamo avuto, ottenuto oltre il dovuto per legge, un negozio sostanzialmente che è quello che è stato messo all'asta in questi giorni, oltre ad altri interventi di riqualificazione di quella zona per il campo sportivo, per la risistemazione degli spogliatoi, etc., altre cose che adesso non ricordo. Questo per dimostrare che non c'è una questione che riguarda questo tipo di intervento e l'Olivo srl. Abbiamo tenuto un comportamento uniforme con tutti i soggetti privati con i quali ci siamo confrontati in quegli anni ed anche adesso, purtroppo adesso non ci sono altri progetti di trasformazione che stanno andando avanti, ma lo continueremo a fare e su quella scorta abbiamo anche impostato un piano regolatore che preveda, oggi in qualche modo lo ha regolamentato, la perequazione che prima non era prevista, l'abbiamo fatta aldilà ed oltre quelle che erano le previsioni anche da piano regolatore.

**MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA':** Mi fa piacere che il sindaco, la richiesta era stata fatta da me in conferenza di capigruppo, abbia parlato di questi due argomenti. Sull'ostello dirò, come diceva qualcuno, bugia, però ci ritorno dopo, perché non possiamo prendere in giro le persone, ne tratto subito dopo. Prima due parole sulla polemica incresciosa credo, occorsa fra l'Amministrazione, fra lei signor sindaco e la società Olivo, quindi Pieralisi. Io ho letto, si parlava di compensazioni, di tante altre richieste, mi sorprende un po' perché lo stesso metro non è

stato certamente usato, non so se quel tipo di investimenti, di operazioni che lei ha citato, ma in altre vicende che ci hanno in qualche modo interessato anche fattivamente, intensamente qui in Consiglio Comunale, mi riferisco a compensazioni non richieste in altro caso, Sadam tanto per intenderci, quello che lei ha detto, ha definito paradossali le pseudo minacce, chiamiamole così, del gruppo Pieralisi, allora immagino ma lei non le ha definite nello stesso modo, paradossali anche le minacce definiamole così ovviamente, del Gruppo Maccaferri nella vicenda che ci ha interessato. Vedo che anche nel linguaggio c'è un uso diverso dei termini in una vicenda o nell'altra, sarà un caso ma poi vedremo il tempo a chi darà ragione. Lasciamo la vicenda, ma la inviterei a chiarire la polemica al più presto, perché stavo dicendo appunto con i colleghi "ma come in un periodo particolare come questo, in cui si vuole partire con un'iniziativa importante che può dare lavoro, dobbiamo ancora nasconderci dietro ritardi, dietro polemiche, cose bagatellari del genere, da sindaco la inviterei ad alzare il ricevitore, chiarire con l'ing. Pieralisi, ma non per un fatto personale, quello magari ci può stare, ma per il bene della città, quello che può derivare da quella iniziativa, quindi l'auspicio che lei lo faccia e penso da persona ovviamente corretta e sensibile, lo farà senz'altro. Per quanto riguarda l'altra vicenda, quella dell'ostello, perché non prendiamoci in giro, io ho partecipato, non faccio parte di quella commissione, da esterno, ad una commissione che era stata appositamente convocata per trattare l'argomento. Lei dice, signor Sindaco, l'Amministrazione non ha mai pensato di venderlo, allora ci siamo sbagliati tutti, quello che è avvenuto quella sera è stato un colossale equivoco, però l'abbiamo chiarito, stiamo tranquilli signori, quelli che sono venuti con i cartelli, andate tranquilli perché l'ostello non verrà mai venduto. Temo che non sia vero. Il Partito Democratico maggioranza relativa, la giunta diciamo a maggioranza del Partito Democratico, sindaco espressione del Partito Democratico finora si è mossa in un certo modo, a suo tempo mi pare qualcuno ha conferito degli immobili fra cui Villa Borgognoni, in quella società di cartolarizzazione, cioè società che deve vendere degli immobili, e fra gli immobili conferiti c'è Villa Borgognoni, non prendiamoci in giro. La decisione non l'ho presa io. ProgettoJesi qualche giorno fa per bocca del suo massimo esponente, Massimo Bacci, ha detto, se non sbaglio, non so se ho capito male io ma c'era anche qualche altro presente, che lui ha una sorta di mission, deve vendere ovviamente e venderà. Così, salvo errori, ha fatto capire anche un Assessore autorevole esponente della Giunta. Poi ho sentito anche l'intervento del Partito Democratico segretario, e tra l'altro Lorenzo Fiordelmondo, ci conosciamo, a parte la simpatia personale, gli auguri migliori dal gruppo del PDL. Ha preso un impegno pubblico preciso, farà in modo che l'ostello non verrà mai venduto, posizione netta, devo dire forse, se mi permetti, poco politica ma di quelle che piacciono a me, precise, risposte quelle che i cittadini chiedono. Poi arriviamo a stasera il sindaco ci dice l'Amministrazione non ha mai pensato di vendere l'ostello. Allora c'è un po' di confusione, o la confusione è montata, come dire, un miser under standing generale oppure c'è qualcuno che non dice la verità e temo che non sia il segretario del Partito Democratico a non dire la verità. Perché lei signor sindaco parla di nuovo consulente che dovrà valutare come poter uscire da questa situazione di enpass, credo che ci si è trovato lei e non sa più come uscirne, dal punto di vista fiscale, perché è un grosso problema. Lei dice non verrà venduta, altre ipotesi sono impossibili, se ad esempio ProgettoJesi che è proprietaria, attualmente proprietaria dell'ostello Villa Borgognoni, in quel piano di dismissione delle società dovesse essere ceduta a terzi, vendute le quote, che cosa succederebbe dell'ostello? Se vuole, glielo spiego. L'ostello passa insieme alle quote, passa al nuovo proprietario, chiunque esso sia, ergo il Comune non ha venduto l'ostello Villa Borgognoni, ma ha venduto le quote di ProgettoJesi e guarda caso dentro c'è Villa Borgognoni. Perché non diciamo alle persone che sono presenti la verità fino in fondo, che varie sono le opzioni e non si può dire stasera l'Amministrazione non ha mai pensato di vendere Villa Borgognoni. Non è vero, non è vero assolutamente, perché ProgettoJesi è lo strumento per vendere degli immobili, aldilà del fatto che dovrebbero essere analizzate tutte le possibilità fiscali, e mi

dispiace che lei ricorra sempre purtroppo all'ennesimo consulente che verrà fuori, quando credo all'interno dell'Amministrazione basta forse salire di un paio di rampe di scale ed avere la soluzione, credo, non sia difficilissima, ci sono varie alternative ed una di quelle che le ho indicato, probabilmente permetterebbe all'Amministrazione di salvare la faccia, perché probabilmente non vende Villa Borgognoni, è costretta a vendere le quote di ProgettoJesi, ProgettoJesi poi ovviamente farà quello che deve fare. Siccome dobbiamo esaminare tutte le varie possibilità, io credo che in questa sede valga la pena aprire un dibattito. Potrebbe essere l'occasione magari di rivederci in un'altra commissione che spero possa essere convocata, esaminare anche gli aspetti fiscali che ci sono a quelle operazioni, perché non ci è stato detto veramente in caso di retrocessione dell'immobile possibile da ProgettoJesi al Comune di Jesi quante imposte dovranno essere pagate, non c'è stato detto perché ci potrebbe essere un'altra possibilità, che ProgettoJesi venga messa in liquidazione, allora ProgettoJesi in liquidazione potrebbe conferire o ridistribuire fra i soci, e guarda caso c'è il Comune di Jesi, quell'immobile non so se pagherebbe, sconterebbe la stessa imposta. Non le ho detto il trasferimento, il conferimento obbligato al socio da parte di una società che è in liquidazione, quello le ho detto. Siccome c'è anche questa possibilità, bisognerà valutarla. Le ricordo che lei è proprietario di ProgettoJesi, ma il presidente del Consiglio d'Amministrazione in questa aula ha detto che l'ostello Villa Borgognoni verrà venduto. E lei non ci può venire a dire che fin dall'inizio avete pensato ad una modifica dell'oggetto sociale di ProgettoJesi, perché non è vero, perché ProgettoJesi per avere vantaggi fiscali che ha, deve limitarsi ad essere società di cartolarizzazione, che vuol dire che deve solo vendere, spero non svendere, vendere ma conoscendo la serietà di Bacci non credo, vendere i beni immobili che sono stati conferiti. C'è qualcosa che non va e mi auguro che non sia la solita in politichese che lei ha detto, dicendo l'Amministrazione si impegna, non venderà mai, semmai lo farà qualcun altro cioè Bacci capro espiatorio, oppure quello che dovesse avvenire chissà cosa succederà. Ma lei tutte le varie alternative signor sindaco per correttezza, mi perdoni, doveva dirle questa sera.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io da una parte apprezzo l'intervento del sindaco che riconosce il fatto che questo Consiglio Comunale, le decisioni prese in sede politica non ci sia stata mai la volontà di vendere Villa Borgognoni con l'ostello. D'altra parte sono preoccupato perché appunto, senza ridire quello che già il collega Massaccesi ha detto, l'amministratore di ProgettoJesi ha detto che il suo obiettivo è vendere, l'indicazione dall'azionista di riferimento è quella di vendere il capitale, quindi vendere, questo non può che preoccupare. Oltre queste due cose, la terza sinceramente il senso di stupore che come Consigliere Comunale, come componente allora della maggioranza vede oggi che quello che c'è scritto in una delibera, leggo il titolo, valorizzazione, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare, lo rileggo, valorizzazione, gestione e dismissione, poi nelle premesse della delibera si dice "ritenuta preminente la necessità di individuare le modalità attuative che meglio rispondano attraverso criteri manageriali, etc., ai principi di efficienza, economicità, la dismissione e gestione del patrimonio immobiliare comunale". Se uno va a prendere gli allegati, nella tabellina, appunto, a conferma di quello che diceva il sindaco, di quello che ognuno di noi all'epoca aveva creduto, il conferimento di Villa Borgognoni era fatto per la gestione. Oggi, invece, scopriamo che questo non è vero se non a costi relevantissimi per il Comune, in pratica che questa sembrerebbe a tutt'oggi una strada non più percorribile. Allora io sono esterrefatto da questa situazione che ha messo il Consiglio Comunale a votare su una cosa, quando poi invece quella cosa non è realizzabile. Su questo io credo che sia necessario che il sindaco, l'Amministrazione faccia le dovute verifiche, come possa essere successo questo, perché sono stati messi i Consiglieri a votare una cosa in cui c'è scritta una roba che non è possibile, con tutte le consulenze, i pareri, tutto quello che comunque, quando si fanno cose importanti come questa, cioè la cessione di un patrimonio di svariati milioni di euro questa Amministrazione può prendere, aveva, etc., nonostante questo oggi

scopriamo che quello che c'era scritto, quello che abbiamo sempre tutti pensato... La delibera è la n. 54 del 21.04.2006. La cosa che mi sembra strana e penso debba suonare strana a tutti i Consiglieri perché qui ogni volta che allora uno vota una cosa non è sicuro di quello che ha votato, ogni volta che si decide in maggioranza una cosa non si è sicuri di quello che si è deciso in maggioranza, a distanza di neanche quattro anni viene fuori che non è possibile. Questo secondo me è un grosso problema per i Consiglieri, per l'Amministrazione, per la maggioranza e per la città. Uno, il tema fondamentale trovare la modalità per ritornare sulla decisione politica presa precedentemente a questa delibera e concretizzata con questa delibera, affidare a ProgettoJesi la gestione di Villa Borgognoni. Il primo problema è riuscire a riportare le cose nel senso in cui era stato deciso dal Consiglio Comunale, seconda cosa far capire a questo Consiglio Comunale come sia potuto succedere questo, quali sono le ragioni, dove stanno le motivazioni. Se, quello che dice il sindaco, la politica ha deciso che questo patrimonio era conferito solo per gestire, come mai questo non è vero? allora ancora una volta vorrei anche capire quante volte questo è successo e sta succedendo ancora che questo Consiglio Comunale prende un indirizzo e poi in realtà questo indirizzo non è percorribile. Probabilmente qualcuno doveva dire: guardate signori che la gestione doveva esser fatta, ma doveva esser detto qui, quando si discuteva di questa cosa.

LILLINI ALFIO – SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA': Io voglio iniziare dall'Olivo srl. Il Consigliere Massaccesi ha indicato una strada, io dico chiaro al Consigliere Massaccesi, a me stesso, a questo Consiglio Comunale che mai andare dall'ing. Pieralisi con il cappello in mano, questo no. Va ricordato, e ce lo ha ricordato ieri a mezzo stampa, quanto Pieralisi, l'Olivo srl ci ha messo di tempo per definire, per chiedere la variante del vecchio PRG, relativa appunto alla scheda progetto Pieralisi, dal 3 novembre 2001 al 1° luglio 2004 Pieralisi ha pensato come fare, che cosa chiedere, da inserire nella variante della scheda stessa. Quindi, come dire, l'ha presentata in Comune il 1° luglio 2004, tutto l'iter della variante che sono mesi, le conosciamo purtroppo le lungaggini burocratiche, poi ha portato in un mese, luglio 2006, in questa aula consiliare, la passata legislatura, ed il sottoscritto ed altri le ha votate, due volte nella seduta del 3 luglio e del 28 luglio 2006, quindi ha avuto un iter altro che veloce, velocissimo, da scintille sotto le scarpe come le chiamo io, ha avuto in un mese, 3 luglio e 28 luglio un iter così veloce dell'adozione della variante del vecchio PRG e l'inserimento di questa variante nel nuovo PRG. Da lì lui poteva operare con tranquillità, da luglio 2006 è passati quasi 22 mesi, 30 aprile 2008 ha presentato il piano di recupero. Da quella data, quindi in questa legislatura, sono partiti gli iter per la convenzione. Ora nelle discussioni che ci sono state, saranno arrivati ad un certo punto fra vari tecnici e da luglio non si ha più notizie. Già ieri qualcuno, questo lo voglio ricordare, anche all'Amministrazione Comunale, anche al sindaco, anche all'Assessore che non c'è, anche al dirigente che non c'è, che questo Consiglio Comunale nella delibera n. 97 del 3 luglio 2006 ha approvato una risoluzione presentata dal sottoscritto, che me ne faccio carico finché posso sicuramente affinché non venga cambiata una virgola, ma già ieri l'ing. Pieralisi dice la pulizia vegetativa del fosso della stradina di collegamento dei parchi esistenti in quella zona, per il 20% del Fosso Tabano ricade nella scheda Pieralisi, quindi lì lo farà sicuramente perché davanti casa non vuole vedere lui nessun serparo, o davanti questo bel progetto, perché bel progetto è, ce lo ha fatto vedere su questo piano di recupero, ma questo Consiglio Comunale, non questo, la passata legislatura in questa sala consiliare è passata una risoluzione che dice "si chiede di inserire nella scheda progetto del recupero ambientale tutto il Fosso Tabano, ricadente per il 20% del fosso nella scheda stessa – come dicevo prima – e nel tratto che va dal viadotto di Via Cupramontana a Via Grecia, costeggiando via Staffolo da una parte, via XX Luglio dall'altro, affinché il Fosso Tabano stesso diventi un'area accessibile anche per la normale manutenzione", non una pulizia vegetativa come ieri si scrive. Quindi sindaco lo dico a chiare note perché rappresenti la città, lo dico a chiare note perché rappresenti questo Consiglio

Comunale, il Consiglio Comunale scorso e tu con me lo hai votato, altri Consiglieri che ancora sono presenti, si chiede questo, quindi si chiede che dentro quel fosso già tombato ci si possa andare con i mezzi venendo da un parco, scendendo, risalendo e chiudere dall'altra parte che c'è ancora un altro parco, Via Staffolo e Via XX Luglio, da una parte e dall'altra. Non venisse fuori assolutamente perché quel fosso è rimasto un fosso all'interno della città, nel dimenticatoio più assoluto, ripeto quelle parole che ho detto il 3 luglio del 2006, e questa è l'ultima occasione per far sì che quel serparo vero se ne vada all'interno della città, che sicuramente non è un buon biglietto da visita. Se qualcuno vuole vedere nidi di volpi o altro genere di animali, lì si trova. Anch'io che vado in giro, trovo anche una bella oasi di qualche metro quadro di cocomero asisino, non vi voglio distrarre su queste cose, ve lo dico un'altra volta che cos'è. Su questa questione dico che l'Olivio srl rappresentata dall'ing. Pieralisi un iter procedurale così veloce che di sicuro non si può lamentare, anzi lui facesse sapere qualche cosa in merito all'ultima convenzione avuta sottomano che è datata luglio. Per quanto riguarda l'ostello, l'ha votata Bucci, quella delibera l'ho votata anche io, certo che noi sapevamo che ProgettoJesi doveva dismettere beni non rilevanti, beni non strategici, poi ci si è accorti, credo strada facendo, che quell'anatra è nata zoppa e non aveva quella caratteristica, oggi quella caratteristica avremmo forse tutti la voglia e la volontà di ripristinarla, però mi sa che ci siamo scordati in diversi a dirlo. Io ho avuto una telefonata, non so se il sindaco l'abbia detto nel suo intervento, ma ce l'ha detto l'Assessore Romagnoli nell'interrogazione del Consigliere Massaccesi che ha fatto poc'anzi, che con la manovra correttiva, decreto 78 come viene chiamato e via di seguito, fatta a luglio da questo buon governo, ancora non si sa come si dovrà cambiare e se si potrà cambiare le società partecipate. Quindi anche questo forse va detto a chi ha queste aspettative, che le volontà politiche ci sono, ma come si mettono in atto? stia tranquillo, gliel'ha detto il sindaco, il sindaco che rappresenta anche lei, il Consigliere Massaccesi che rappresenta questo pubblico che c'è, interessato a questa questione, questa è la volontà sicura di questa maggioranza, le modalità per farlo, perché non è detto che il decreto attuativo che esce poi, come radio scarpa annuncia, ti dà le garanzie che si possa fare o meno, ce se le auspica, secondo me ragiono così, dico che domani è tempo buono perché l'ha detto... se poi invece c'è qualche giramento quindi magari piove, vedi che è un'aspettativa che poi salta. Quindi c'è questa, ma fino a che non conosciamo questi decreti attuativi della scellerata manovra correttiva fatta a luglio quando noi tutti andavamo al mare, sarebbe ora che questo governo andasse anche lui a mare, sicuramente, in maniera tale da poter sapere perché s'ha da fare, sennò non si amministra così.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Intervengo solamente sull'ostello della Borgognoni perché da quello che ho letto sui giornali, il discorso del sindaco Pieralisi mi sembra che sia un po' più una provocazione bonaria che vorrei che il sindaco ci è caduto in pieno, mi ha dato un po' questa impressione, che sia più una provocazione bonaria dell'ing. Pieralisi nei confronti di questo problema. Sull'ostello Villa Borgognoni mi auguro che dobbiamo comunque fare tutti uno sforzo concreto per trovare una soluzione sindaco, perché non possiamo permetterci che una realtà che abbiamo difeso per tanti anni poi si rischia per delle problematiche di statuto che ci sfugga di mano. Se io non ricordo male, quindi se la memoria non mi ha abbandonato, in Consiglio Comunale è stata licenziata una delibera a maggioranza in cui è vero sì che l'ostello Villa Borgognoni era fra i beni che dovevano essere ceduti per la gestione alla ProgettoJesi, quindi c'era anche Villa Borgognoni, però se non sbaglio c'è anche un articolo, in quella delibera di Consiglio Comunale in cui il Comune di Jesi poteva esercitare una prelazione entro settembre mi sembra, quindi prima della fine dell'anno, che poteva riprendere il bene che aveva ceduto a ProgettoJesi. Questo doveva fare e non è stato fatto, sono scaduti i termini e quindi oggi ci troviamo in una situazione particolarmente difficile, particolarmente complessa che è molto difficile noi riusciamo a venirne fuori perché l'amministratore delegato ha interesse ad incassare e non altro, quindi quella situazione



ricordo, quella clausola è stata inserita proprio sull'onda delle proteste che venivano da più parti della città che c'era anche il discorso del palazzetto della scherma che doveva essere venduto, fra questi anche Villa Borgognoni. Mi ricordo che siamo stati anche su insieme al nuovo segretario del Partito Democratico proprio per esaminare la situazione di questo ostello. Io dico se quella opzione fosse stata esercitata allora senza far scadere i termini, oggi non ci troveremmo in questa situazione particolarmente complessa, eventualmente noi avevamo tutto il tempo disponibile per ridarla a ProgettoJesi nel momento in cui si decideva come Consiglio Comunale che non era più un bene strategico per la città, questo doveva essere fatto. Purtroppo oggi la situazione è complessa, che io auspico, mi auguro che si possa trovare quelle soluzioni legali per salvare comunque il bene dal punto di vista dell'utilità pubblica ed anche dell'occupazione dei lavoratori.

BINCI ANDREA – P.D.: Intervengo sulla questione di Villa Borgognoni per quanto riguarda i vari aspetti che sono venuti fuori dal dibattito, come giustamente ricordava in precedenza il sindaco, non c'è mai stata da parte dell'Amministrazione Comunale la volontà di vendere Villa Borgognoni. Ora si dice: perché sta dentro ad una società di cartolarizzazione? se andiamo a prendere la delibera a suo tempo di costituzione, nell'elenco dei beni trasferiti a ProgettoJesi c'è anche Villa Borgognoni per 4,8milioni di euro, leggo modalità di trasferimento alla società conferimento, destinazione finale, gestione, e non vendita. Tanto per cominciare la volontà di non vendere c'era già quella volta, Consigliere Massacesi se è per questo, può bene rileggere gli atti. Detto questo, purtroppo da parte nostra innanzitutto vorrei chiarire, c'è la volontà che Villa Borgognoni non venga venduta, volontà del Partito Democratico se permette. Premesso questo, noi dobbiamo anche valutare come ci si arriva a questo obiettivo, perché chiaramente questo è il secondo passo. Purtroppo, lo ricordava in precedenza Simona Romagnoli nel dibattito, ci possono essere dei problemi di natura fiscale, ci sono d'altro canto anche da valutare degli aspetti legislativi, perché chiaramente il nuovo decreto sulle società emanate da questo governo purtroppo ci pone oggi in una situazione di incertezza normativa, e questo va valutato. Altro aspetto: il discorso di natura economica relativo alla società ProgettoJesi che purtroppo si trova in una situazione di difficoltà a seguito delle mancate vendite dei lotti di Via Appennini, perché anche questo è un altro aspetto da tenere conto. Questo per dire che la volontà politica per arrivare al mantenimento di uso pubblico, appunto di Villa Borgognoni c'è, e quando è stata costituita ProgettoJesi questa c'era anche quella volta, dobbiamo oggi fare tutti uno sforzo e dobbiamo farlo in fretta, per arrivare a definire tutti gli aspetti, i pro ed i contro di quella soluzione ad esempio che ci ha prospettato lo stesso amministratore della società Bacci che non è assolutamente un capro espiatorio, lo vorrei ribadire, circa la modifica dell'oggetto sociale e quali sono le conseguenze fiscali e legislative che questo può comportare. Cerchiamo di farlo chiaramente nel più breve tempo possibile, ovviamente il quadro legislativo purtroppo è in movimento sul discorso delle società partecipate, ma l'impegno di approfondire rapidamente la questione deve esserci, in maniera tale di arrivare a quell'obiettivo di cui nel dibattito che c'è stato tutti vogliamo.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': La mia è una proposta brevissima, vuole essere concreta operativa, venendo in contro a quella che è la disponibilità dell'Amministrazione, di dire non è mia intenzione vendere, dall'altra parte in quell'occasione della commissione consiliare ci è stato detto che chi gestisce deve avere ovviamente alcune certezze, perché non si può lasciare gente, posti di lavoro così alla mercé di una decisione da prendere, visto che l'Amministrazione l'ha detto pubblicamente che non ha nessuna intenzione di vendere, potrebbe essere una soluzione, inviterei il sindaco a rifletterci, eventualmente a fare una commissione, quello di prolungare di due anni il contratto, chi gestisce ha la possibilità di continuare con certezza per due anni, l'Amministrazione in questi due anni e ProgettoJesi ha tutta la

possibilità di verificare fattibilità, convenienze, normativa, aspetti fiscali, tutto. L'Amministrazione non ha intenzione di vendere, e ne prendiamo atto, l'Amministrazione può dire a ProgettoJesi "fermati, non vendiamo", chi gestisce per due anni, perché lasciarli in balia di anno in anno credo che sia non correttissimo, per due anni potrebbero gestire sapendo che alla scadenza comunque semmai se ne riparlerà, ma per due anni gestiscono senza nessun problema. Non so se il sindaco in qualche modo può accogliere la proposta, discussione ovviamente, non è un sì o un no.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Molto velocemente. Io vorrei chiarire, anche se lui non è più presente con Bucci, ma credo sia una questione che interessa tutti, capisco la semplificazione anche dei termini, però su questo bisogna che stiamo attenti, noi non è che abbiamo fatto votare al Consiglio Comunale un atto fasullo, su questo credo che dobbiamo essere molto chiari. Ho chiesto a posta la data, perché non ricordavo la data di quell'atto, la delibera porta la data del 21 aprile. Se non sbaglio nel luglio, mi ricordo a mente di quello stesso anno, o con una circolare o con qualche altro atto che adesso, permettetemi, non seguivo anche direttamente tutte quelle questioni, si è chiarito il fatto che la società di cartolarizzazione non poteva in nessun caso ed in nessun modo gestire patrimonio, cosa che in realtà era possibile nella fase in cui abbiamo approvato quella delibera ed il trasferimento, altrimenti saremmo stati dei pazzi perché sapendo che non era possibile, fare una delibera di conferimento per gestione, credo che neanche il segretario comunale l'avrebbe fatta passare una possibilità di quel tipo, fare una delibera che contrasta una norma di legge. Successivamente a quell'atto si sono modificate o meglio si è chiarita in maniera definitiva la questione e ci siamo trovati con questo tipo di problema che riguarda l'ostello, come dicevo, ma che riguarda anche un'altra serie di immobili, ricordavo gli appartamenti, ricordavo i negozi, etc.. Ora io francamente adesso non so a quale opzione facesse riferimento il Consigliere Rossetti, so per certo un fatto che comunque qualunque atto che prevedesse una retrocessione al Comune comporta un onere fiscale inevitabile e questa operazione rappresenta, come dicevo prima, un danno erariale in quanto vendo un immobile per essere gestito e valorizzato, se lo riprendo, me lo ricompro e ci pago pure le tasse sopra, chiaramente realizzo un danno erariale quindi devo rispondere aldilà del fatto che c'è una cifra importante, perché era 4,8milioni, quindi più di quello che ho detto io, significa 960.000,00€ di iva che ricordo dovevano essere pagati. In questo senso dico che è vero, io questa sera nelle mie comunicazioni non ho dato le possibili soluzioni, però ho detto che rispetto a questa cosa stiamo facendo un lavoro e faremo da qui alla fine dell'anno un lavoro di approfondimento e di verifica, anche alla luce mi auguro di quelle che saranno le direttive che arriveranno dal governo rispetto alla questione delle società. Il problema della partecipazione del privato al 40%, almeno al 40% come prevede una norma che rimanda, dice che questa cosa dovrà essere comunque fatta entro il 31.12.2011, ma non mette al riparo l'ingresso del privato oggi nelle nostre società, o meglio in qualunque società partecipata di qualunque Comune di Italia, non mette al riparo dalla norma della legge, del decreto legge 78 che prevede il possesso per ogni Amministrazione, per un'Amministrazione Comunale tra 30 e 50.000 abitanti di una sola partecipazione societaria. L'ingresso del privato non evita questa cosa. Noi dovremmo capire che cosa fare delle nostre società rispetto a questa norma e comunque, qualunque sarà la soluzione che noi possiamo trovare, a meno che non sia sostanzialmente obbligati alla liquidazione delle società, ma qualunque soluzione che troveremo per evitare questo risultato, quindi la messa in liquidazione, noi comunque entro il 31.12.2011, a meno che non cambi la legge, dovremmo far entrare il privato con almeno il 40% di quote nelle società. Quindi non è che l'una cosa esclude l'altra, sono tutte e due insieme che devono essere fatte. Allora anche per quello che riguarda la possibilità di una proroga, io informo anche il Consigliere Massaccesi, fino ad oggi si è andati avanti sostanzialmente in questa maniera. Ora il problema è, quando io dicevo vogliamo e dobbiamo capire in quali condizioni ci troviamo o ci troveremo da qui a qualche settimana mi auguro, spero che prima o poi

questi decreti attuativi escano, era proprio per capire, una volta chiarito il quadro normativo di riferimento, quali possono essere le strade possibili da percorrere e se è possibile anche fare qualcosa e non è possibile fare qualcos'altro, ad esempio una proroga di questa sorta di convenzione tacita più o meno, in questo senso. Per questo che dicevo che se l'Amministrazione avesse l'obiettivo o l'interesse a vendere in una situazione come quella che viviamo, avere una prospettiva di incassare 4,8milioni, 5 milioni di euro... Se non può gestire, non è indifferente, se non può gestire o non posso trasformare lo statuto in maniera tale che possa essere prevista anche la gestione, non è indifferente. E' questo il problema, perché se fosse stato possibile, l'avremmo fatto quattro anni fa. Questi sono i termini della questione. Se avessimo questa intenzione non staremmo qui a discutere o a lavorare. Ovviamente lo stesso amministratore ha detto che lui dovrà vendere, non vorrà, dovrà vendere, se la situazione rimane quella che è oggi, se non c'è possibilità di soluzione diversa a quella che vede oggi la configurazione della ProgettoJesi nelle condizioni attuali. Ma è questa configurazione per cui lavoriamo e lavoreremo per arrivare ad una sua possibile modifica in maniera tale che non sia più la società obbligata esclusivamente ad alienare. Un'ultima questione, una battuta sola, anzi due, spero senza replica perché sono due battute. Intanto possiamo pensarla, anzi la pensiamo in maniera completamente diversa sulla questione della Sadam, però tra 900.000,00 € e 9 milioni penso che c'è una bella differenza, quando dice le compensazioni non le abbiamo chieste. Le compensazioni ammontano a 9 milioni di euro in 15 anni, qua sono 900.000,00€. Ricordo anche, quindi faccio quest'altra battuta, che mentre qui la questione la minaccia occupazionale, lì erano messi in cassa integrazione, quindi una condizione molto diversa. Aldilà di questo, volevo chiarire un punto al Consigliere Lillini. Io ricordo perfettamente quello che è scritto nella risoluzione se non ricordo male con la quale abbiamo approvato anche la variante, cioè che era necessario prevedere il recupero dell'intero fosso a cui veniva fatto riferimento, ricordo anche, comunque se non l'ho detto lo dico adesso, siccome pretendo rispetto e correttezza, è giusto che io sia per primo corretto e rispettoso degli altri, noi abbiamo fatto un accordo con la Olivo srl nella persona dell'ing. Pieralisi e nella persona del sindaco, quell'accordo non si modifica. Questo non toglie che con le risorse o con gli extraoneri, i € 900.000,00, noi possiamo decidere di fare una cosa, due, quattro, cinque, ivi compreso il recupero dell'intero fosso, ma con quei soldi lì. Io non andrò mai a chiedere un euro in più rispetto a quello che è scritto in un accordo firmato.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Le mozioni ulteriori vengono rinviate al prossimo Consiglio Comunale.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.173 DEL 12.11.2010

RECESSO DEL COMUNE DI JESI DALL'ASSOCIAZIONE "INTEATRO" DI POLVERIGI -  
TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE

Escono: Brecciaroli e D'Onofrio  
Sono presenti in aula n.19 componenti

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Questa pratica ho chiesto di farla ugualmente, anche se l'Assessore non può essere presente, pensavamo tutti probabilmente di riuscire a chiudere, concludere prima il Consiglio Comunale. La delibera ovviamente come dice il titolo è recesso del Comune dall'associazione Inteatro. Noi siamo entrati nell'associazione Inteatro diversi anni fa, adesso non ricordo, con le date non sono stato mai molto bravo, spero di non incappare mai in un processo perché sarebbe un disastro, poi ce l'ho scritto, nel 2004! Noi siamo entrati Inteatro con alcuni obiettivi, prioritariamente gli obiettivi che avevamo nel momento in cui siamo entrati in Inteatro come soci, erano da un lato quello di aprire una collaborazione più stretta rispetto a quella che c'era stata negli anni precedenti con questa importante associazione. Siamo entrati in Inteatro come soci, e non più come utilizzatori della produzione di Inteatro, per almeno due ragioni importanti a suo tempo, nel 2004, la prima era quella di avviare una collaborazione più stretta con un soggetto anche ministerialmente riconosciuto, perché Inteatro è un soggetto che gode anche di finanziamenti dal Ministero, è riconosciuto, dall'altro proprio in virtù di questo ragionamento e di queste caratteristiche che aveva e che ha tuttora Inteatro, il percorso era un percorso che vedeva Jesi all'interno dell'associazione Inteatro e gradualmente la possibilità che Inteatro entrasse nella fondazione Pergolesi Spontini, perché soggetto di produzione artistica, così come era la fondazione, perché soggetto riconosciuto dal Ministero così come la fondazione, perché soggetto rilevante nel panorama culturale, nella produzione artistica su cui il territorio la fondazione lavorava. Questa cosa in realtà non si sono concretizzati questi punti, via via l'attività, i rapporti con lo stesso Inteatro si sono diminuiti, nel 2010 non c'è stato, a fronte del contributo dei € 20.000,00 che il Comune eroga alla fondazione non c'è stata nessuna iniziativa da parte di Inteatro della nostra città, anzi quelle poche che si sono realizzate le abbiamo pagate, quindi anche collegandole ad una razionalizzazione nel campo delle nostre partecipazioni, abbiamo assunto la decisione di uscire da questa associazione ritornando sostanzialmente alla precedente situazione, quindi nel momento in cui ci saranno le condizioni, la possibilità, avere rapporti di collaborazione di scambi anche con la stessa fondazione Inteatro, tenuto conto che tra l'altro di questa nostra decisione ne erano state anche precedentemente e preventivamente informata la stessa associazione quindi come dire è un qualcosa non di condiviso, viene meno all'associazione € 20.000,00 all'anno, ma compreso.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Rapidissimo per dire che considerando quello che ci ha detto il sindaco, c'è da fare veramente i rallegramenti per una gestione precedente perché si è continuato a far parte di una struttura che ha avuto minimi rapporti con la città di Jesi, tutto al modico costo di € 20.000,00 l'anno, vorrà dire che forse, permettendo di avere il numero legale stasera, contribuiremo al risparmio, possiamo dire solo questo, perché considerando come negli anni vengono gestite finanze pubbliche, almeno questa sera con la nostra presenza e con l'assenza dell'Assessore alla Cultura che doveva essere deputato a trattare la pratica, avremmo permesso di risparmiare questi € 20.000,00 all'Amministrazione.

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi né dichiarazioni di voto. Procedere alla votazione.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.03	(Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

Per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.03	(Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consiglio Comunale si conclude. Avviso i Consiglieri che, così come deciso in conferenza dei capigruppo, nei prossimi giorni verranno comunicate le date dei due prossimi Consigli Comunali, riguardo all'assestamento di bilancio verrà fatto tra il 26 ed il 30 novembre, a seconda della disponibilità degli uffici di far pervenire le pratiche amministrative in tempo utile; l'altro Consiglio Comunale di dicembre si svolgerà il 17. Mi sono dimenticato in conferenza dei capigruppo di una richiesta fattami dal sindaco, che il 3 dicembre sarebbe opportuno consegnare la cittadinanza alla dott.ssa Boldrini che è in zona, siccome il Consiglio Comunale ha deliberato per il conferimento di questa cittadinanza, si deve fare in base al nuovo regolamento anche in occasione dei Consigli Comunali, o convochiamo un Consiglio Comunale straordinario senza gettone, quindi sul tardi, per poter conferirgli la cittadinanza onoraria. Mi sono dimenticato di dirlo in conferenza dei capigruppo, domani provvederò a fare una comunicazione scritta e mi date una risposta.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N.185 DEL 29.11.2010

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 22.10.2010  
E 12.11.2010

UFFICIO PROPONENTE: U.O.C. AFFARI ISTITUZIONALI

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) Dottori Daniela

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto DOTT.SSA LAURA MANCINI, nella sua qualità di Dirigente Servizio Segreteria Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 19.11.2010

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Laura Mancini

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ Responsabile  
del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000, esprime il  
proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Jesi, li \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO

\_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

**IL PRESIDENTE**  
F.to CINGOLANI PAOLO

---

**PUBBLICAZIONE**

N .....Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

---

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: [www.comune.jesi.an.it](http://www.comune.jesi.an.it)

---

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li .....

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

---

**ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'**

- La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

- La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal \_\_\_\_\_ in quanto:

- ( ) Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

- ( ) Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

- ( ) Confermata da Consiglio Comunale con atto n. .... del .....

Jesi, li

**IL SEGRETARIO GENERALE**